9 771592 169000 30423

IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Fuoco lento € 1,10

ANNO 122 - NUMERO 96
MERCOLEDÌ 23 APRILE 2003
€ 0,90

Blix: dubbie le informazioni Usa sulle armi chimiche di Saddam

In pellegrinaggio in Iraq oltre due milioni di sciiti

Pellegrini sciiti si autoflagellano con catene e scudisci di acciaio a Karbala.

KARBALA Due milioni di sciiti in pellegrinaggio alla città santa di Karbala tra preghiera e rabbia. C'è chi ha percorso a piedi nudi gli oltre cento chilometri da Baghdad, chi si è flagellato la schiena, chi urla la sua rabbia contro Saddam Hussein e contro gli «invasori americani». Dopo 23 anni di oppressione, gli sciiti dell'Iraq hanno ritrovato l'orgoglio della loro fede e la coscienza di essere maggioranza non più calpestata dal sunnita Saddam. Elicotteri statunitensi hanno sorvolato per tutto il giorno Karbala ma per le strade della città non si sono visti militari. Nuove tensioni intanto tra Onu e Casa Bianca. L'amministrazione americana dice no, almeno per ora, al ritorno in Iraq degli ispettori dell'Onu e insiste sulla levata delle sanzioni subito, senza neppure raccogliere il ramoscello d'ulivo della Francia, che ne propone una sospensione. Il capo degli ispettori Blix attacca Bush: «Ci ha screditato, la guerra all'Iraq è stata giustificata con prove false sulle armi chimiche di Saddam».

● Alle pagine 2-3

Il partito di Dio

di Renzo Guolo

Gli sciiti accorrono in massa a Karbala, città simbolo di quel martirio che pervade di senso la loro religiosità. Ma il pellegrinaggio si trasforma in prova di forza, diventando rivendicazione politica. «Si all'islam, no agli americani» è il grido che si leva dalla folla. La caduta di Saddam sembra ormai storia. Gli americani non si aspettavano che gli sciiti emergessero così presto come attore politico. Impressiona il modo in cui sono nate, nelle città, forme embrionali di autogoverno islamico sotto la guida della hawsa, l'autorità religiosa. Sono i leader religiosi i veri concorrenti del neogovernatore Garner.

● Segue a pagina 2

Tragedia sfiorata al centro commerciale appena inaugurato a Trieste. Aperta un'inchiesta

Crolla un soffitto alle «Torri»

Squarcio di 40 metri quadri sopra l'ingresso principale. Nessun ferito

TRIESTE Tragedia sfiorata ieri mattina alle Torri d'Europa, la cittadella commerciale inaugurata appena due mesi fa, per il crollo di un'ampia porzione di soffitto in un corridoio proprio a pochi metri dall'ingresso più frequentato, quello di via D'Alviano. Uno squarcio di oltre quaranta metri quadrati. Erano circa le nove e mezzo del mattino, i negozi aperti da mezz'ora, già centinaia e centinaia di commesse e di clienti erano entrati. Quasi un miracolo che lì sotto in quel momento non si trovasse nessuno, ma enorme è stata la paura di chi si è trovato nelle immediate vicinanze.

Subito sono giunti a sirene spiegate vigili del fuoco, pantere della questura, uomini della scientifica e della mobile. Per un paio d'ore il centro è stato fatto addirittura evacuare. Un accurato sopralluogo è stato compiuto anche da un magistrato che ha aperto un'inchiesta penale.

Una sorte di psicosi collettiva si è creata nelle ore successive all'incidente tra molte delle persone impiegate al centro. «L'ipotesi più probabile - spiega invece tranquillo Nicola Marcantoni, geometra del Policentro - è quella di un addetto che sia salito fra il controsoffitto e il soffitto soprastante per verificare le condizioni degli impianti di condizionamento d'aria che attraversano quella intercapedine. Nel muoversi in quell'angusto spazio può aver urtato uno dei pendini che sostengono il controsoffitto - continua Marcantoni - creando i presupposti per l'incidente».

● A pagina 15

S. Maranzana, U. Salvini

Vigili del fuoco al lavoro tra le macerie del soffitto crollato alle Torri (foto Tommasini).

25 Aprile a Trieste intesa tra Provincia e Comuni minori

TRIESTE Intesa a Trieste per un 25 Aprile il più possibile unitario. L'accordo è stato raggiunto tra il presidente della Provincia Scoccimarro e i sindaci di San Dorligo e Sgonico, Pangerc e Sardoc. La cerimonia alla Risiera, in programma alle 11, risulta organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche in collaborazione con la Provincia. Accanto alle testimonianze di deportati italiani, vi saranno anche quelle di deportati sloveni e croati. Sono state così soddisfatte due richieste del Comitato, ma non la terza, quella che chiedeva l'intervento del coro partigiano Pinko Tomazic. In compenso, il coro multietnico già previsto, canterà anche una canzone in sloveno. La Provincia invece organizzerà per conto proprio la cerimonia nella Foiba di Basovizza che si terrà in precedenza.

In questo accordo, almeno al momento, non è stato coinvolto il Comune di Trieste, il cui atteggiamento è ancora tutto da chiarire. Comunque domani una delegazione guidata dall'assessore Giorgio Rossi (quindi senza il sindaco Dipiazza e l'assessore alla cultura Menia) renderà omaggio ai Caduti nella lotta di Liberazione in diversi punti della città.

● A pagina 18

Mestre, bimbo triestino vagava in autostrada in fuga dall'istituto per tornare dalla mamma

TRIESTE A 11 anni da Mestre a Trieste a piedi, in autostrada, per tornare dalla mamma Se ne era andato dal centro di accoglienza a cui era stato affidato dai giudici di Trieste per tornarsene a casa. Ma la sua avventura è finita sulla tangenziale di Mestre dove è stato trovato sulla corsia di emergenza dagli agenti della Polstrada.

Il ragazzino, proveniente da una famiglia considerata a rischio dai giudici triestini (il padre pregiudicato, la madre impossibilitata a seguire adeguatamente il bambino), è scappato da un centro per minori alla periferia di Mestre. Gli agenti, capito che il bimbo voleva andare a Trieste, attraverso la questura hanno rintracciato la mamma e grazie a lei il centro da dove si era allontanato.

● A pagina 15

Carlo Mion

Allarme dell'Oms: l'epidemia destinata ad estendersi in tutta la Cina. Nel mondo ormai 4 mila casi, 229 i morti

Virus killer, cinese ricoverata a Milano

È una manager di Pechino. Sirchia: «In Italia situazione tranquilla»

MILANO Un nuovo caso sospetto di polmonite atipica in Italia. Una manager di Pechino che accusava disturbi respiratori e febbre è stata subito ricoverata all' ospedale Niguarda di Milano, da dove è stata trasferita al «Sacco», uno dei centri per l'emergenza Sars. «Proseguono gli accertamenti del caso, anche se la paziente è in buone condizioni generali», dà notizia la direzione dell'ospedale. In Cina la situazione sta peggiorando di giorno in giorno e gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità ritengono inevitabile che prima o poi l'epidemia si estenda in tutto il Paese. Secondo l'Oms è invece molto improbabile che l'epidemia investa l'Europa il prossimo autunno. Nel Vecchio Continente «funziona un'ottima rete di controllo», ha detto Klaus Stoher ricercatore dell'Oms. E il ministro della Sanità, Sirchia, ha ribadito «che in Italia la situazione è del tutto tranquilla». Finora i casi di polmonite killer nel Vecchio Continente sono fermi a 26. In totale, i casi di polmonite atipica segnalati nel mondo sono 3947 di cui 229 mortali. Al di fuori dell'Asia, il Canada rimane il Paese più colpito dalla Sars, con 316 casi. Quattordici i pazienti deceduti.

● A pagina 5

Processo Imi-Sir: Previti torna a ricusare i giudici

MILANO I legali del collegio difensivo di Cesare Previti hanno presentato la domanda di sospensione del processo Imi Sir-Lodo, che dovrebbe chiudersi sabato prossimo. L'istanza segue di pari passo l'intenzione dei legali di presentare, davanti alla Cassazione, il ricorso contro la decisione della Corte d'appello di Milano che aveva respinto l'istanza di ricusazione presentata da Previti nei confronti della quarta sezione penale del tribunale di Milano. La palla torna alla Corte d'appello di Milano che dovrà decidere se congelare nuovamente il processo in attesa delle decisioni «romane», o considerare scaduti i termini per presentare nuove istanze e andare avanti.

● A pagina 4

Cesare Previti

CHAMPIONS LEAGUE

Juventus e Inter in semifinale

● A pagina 29 Valencia-Inter 2-1, Barcellona-Juve 1-2. E oggi c'è Milan-Ajax. Nella foto, Del Piero e Pujol.

La rassegna si terrà a ottobre. Nell'occasione Alinari pubblicherà un volume dedicato al tema

Cent'anni d'industria triestina in mostra

TRIESTE Un libro fotografico della Fratelli Alinari di Firenze celebrerà i primi cent'anni dell'Associazione industriali di Trieste.

Centoventi immagini documenteranno un secolo di storia dell'attività produttiva nella cantieristica e nella siderurgia, ma anche nell'edilizia, nelle confezioni, nel settore alimentare. La notizia è emersa ieri, a margine della conferenza in cui il Craf di Spilimbergo ha annunciato le proprie attività in regione. Il libro - con immagini tratte dagli archivi Wulz e Pozzar, dall'istituto «Saranz», memoria dei sindacati e del movimento operaio, e da fondi e collezioni private - sarà accompagnato da una mostra che si terrà alla Stazione Marittima il prossimo mese di ottobre.

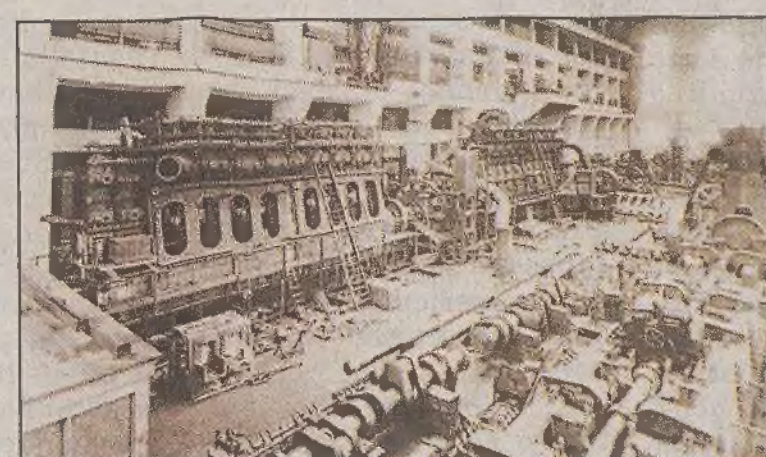
● A pagina 25

Claudio Ernè

Foto d'epoca della Fabbrica macchine di Sant'Andrea.

Benco librettista e Stuparich in «terza pagina»

Tre pubblicazioni dedicate ai due esponenti della letteratura giuliana

● A pagina 25

DOPO SADDAM

L'embargo economico contro Baghdad al Consiglio di sicurezza: Parigi ne propone la sospensione. Gli Usa non vogliono il ritorno degli investigatori

Blix: «Guerra basata su prove false»

Il capo ispettore Onu accusa Londra e Washington, che premono per togliere le sanzioni

Dal corrispondente

NEW YORK La liberazione dell'Iraq non ha messo fine alle tensioni fra Stati Uniti e Organizzazione delle Nazioni Unite. Anzi, la posizione della Casa Bianca rimane dura e dietro al linguaggio cortese della diplomazia ci sono ancora profonde divisioni destinate a scatenare uno scontro aperto fra Washington e Londra da una parte e il resto del Consiglio di sicurezza Onu dall'altra.

Appuntamento ieri al Palazzo di Vetro per il capo degli ispettori Onu per l'Iraq, Hans Blix. Il diplomatico svedese rimane al servizio del Consiglio fino a giugno e martedì si è rivolto ai 15 membri perché gli dicano se e quando riprendere le ispezioni per trovare le eventuali armi di distruzione di massa celate dal rais. Ma prima di presentarsi davanti al Consiglio di sicurezza Onu riunito a porte chiuse, Blix ha rilasciato un'intervista alla Bbc che sicuramente non ha fatto piacere all'amministrazione Bush e al governo di Tony Blair.

Blix ha detto che gli Usa e la Gran Bretagna hanno fatto guerra all'Iraq basandosi su informazioni relative ad armi per la distruzione di massa che non sembrano avere riscontro nella realtà. Sono false.

Non solo. Rivela che gli Stati Uniti hanno fatto filtrare notizie su presunte armi micidiali degli iracheni solo per convincere il Consiglio di sicurezza: «Ecco perché hanno cercato in qualche modo di colpirci e ci hanno accusato di aver nascosto tutto questo».

Immediata la reazione del governo americano che, pur senza fare accuse dirette a Blix, ha fatto sapere di non avere alcun bisogno che il team di Blix torni in Iraq. Washington si fida solamente di ispettori statunitensi, britannici e australiani per determinare dove sono nascoste le armi di distruzione di massa.

Dall'amministrazione Bush dunque è emerso un atteggiamento fra l'arrogante e il difensivo alla luce del fatto che per il momento di armi proibite non ne sono state trovate. Ma le pressioni americane affinché il team di Blix non venga coinvolto non sono un particolare irrilevante: ci sono di mezzo le sanzioni economiche e il Consiglio di sicurezza deve valutare come e con quale procedura sospenderle o eliminarle.

Hans Blix ieri a New York.

Ieri Francia e Cina, ambedue membri permanenti del Consiglio, si sono dette favorevoli a eliminare le sanzioni. La Russia invece insiste sulla necessità che sia il rapporto finale degli ispettori Onu a determinare quando il Consiglio riterrà opportuno sospenderle. «Le sanzioni erano imposte contro il regime di Saddam Hussein - ha detto ieri il portavoce della Casa Bianca - e poiché quel regime è finito non c'è più motivo d'imporle».

Ma dal Palazzo di Vetro, e soprattutto da Mosca, viene una posizione differente: le sanzioni sono l'unico strumento di cui l'Onu può avvalersi per fare sì che Washington e Londra cedano il controllo dell'Iraq alle Nazioni Unite. Che cosa abbia detto Blix a porte chiuse non si sa, ma il diplomatico svedese, pur sorridendo, non ha fatto mistero di essere alquanto seccato con gli Stati Uniti. «Hanno cercato di danneggiarci dicendo che avevamo cercato di nascondere delle informazioni» ha detto Blix, spiegando che il governo Usa sembrava disposto a tutto pur di ottenere i voti di cui aveva bisogno in Consiglio di sicurezza.

Tra l'abolizione delle sanzioni, una decisione definitiva, e la sospensione, una misura temporanea proposta dalla Francia che vuole un'atmosfera più serena almeno fino al G8 di Evian, a inizio giugno, il rappresentante degli Usa all'Onu John Negroponte, tiene duro: «Le tattiche non m'interessano. È il risultato che conta». E al Dipartimento di Stato, l'ambasciatore Richard Boucher, portavoce del segretario di Stato Colin Powell, dice: «Non c'è più motivo di avere le sanzioni. I francesi cominciano a capire, ma non hanno ancora capito al 100%».

Andrea Visconti

Un blindato tedesco Fuchs anti Nbc dei Marines in Iraq: è ancora caccia alle armi proibite.

POWELL ATTACCATO DAL «DURO» GINGRICH

NEW YORK Il progetto di Colin Powell d'includere la Siria in una missione diplomatica in Medio Oriente è stata accolta con profondo rancore dai neoconservatori che hanno ruolo di consiglieri alla Casa Bianca.

Il segretario di Stato dovrebbe recarsi nella regione all'inizio di maggio e qualcuno sta facendo addirittura la voce grossa e preme perchè avvenga un ribaltamento totale all'interno del Dipartimento di Stato. «Gli Stati Uniti si troveranno presto sulla difensiva, se non ci sarà un drammatico cambiamento al Dipartimento di Stato» ha detto ieri Newt Gingrich, l'ex presidente della Camera e ora consigliere al Pentagono: «Siamo tutti a rischio a seguito del collasso del Dipartimento di Stato che ha smesso di essere uno strumento efficace». Gingrich non si è spinto tuttavia a personalizzare le sue critiche sparando a zero su Powell poichè quest'ultimo gode di un'ottima reputazione sia fra l'opinione pubblica Usa che all'estero. Le parole di Gingrich potrebbero essere il caso isolato di un'opinione controcorrente se non fosse che lunedì c'è stata una riunione alla Casa Bianca nel corso della quale è stato discusso quali misure prendere per punire la Francia. Al contempo vari consiglieri di Bush neoconservatori premono affinchè gli Stati Uniti rinuncino a cooperare col cosiddetto Quartetto sulla pace in Medio Oriente: Russia, Onu, Ue e Stati Uniti.

a.v.

I curdi festeggiano Garner Saddam «avvistato» di nuovo

BAGHDAD Il capo dell'amministrazione provvisoria insediata dagli Stati Uniti in Iraq ha cominciato a prendere contatto con la realtà del Paese. Il generale a riposo Jay Garner lunedì aveva visitato alcune strutture civili di Baghdad, promettendo di impegnarsi per un rapido ripristino dell'erogazione di acqua e corrente elettrica (cosa parzialmente avvenuta nel centro della città), mentre ieri si è recato nel nord del Paese, dove ha incontrato i dirigenti dei movimenti curdi. E se nella capitale era stato trattato con una certa freddezza e perfino con un pizzico di ostilità da una parte della popolazione, ieri in Kurdistan ha goduto di un'accoglienza trionfale.

Partito a bordo di un C-130 militare, l'alto ufficiale è atterrato e Erbil e da lì ha raggiunto in elicottero Sulaymaniyah, dove ha avuto un primo amichevole colloquio con il numero uno dell'Unione patriottica del Kurdistan (Upk), Jalal Talabani. Quindi si è trasferito a Dukan, per un pranzo di lavoro con lo stesso Talabani e con l'altro leader locale, Massud Barzani, capo del Partito democratico del Kurdistan (Pdk). Dalla fine della prima guerra del Golfo questi due gruppi hanno amministrato nei fatto una regione da cui l'esercito di Saddam Hussein si era in buona parte ritirato. All'epoca fu anche grazie all'impegno personale di Garner che i curdi riuscirono a sottrarsi alla persecuzione del regime iracheno e ieri la gente ha voluto manifestare tutta la propria gratitudine.

«Mi fate sentire a casa», ha detto il generale di fronte a tanto calore. Nelle consultazioni a tre è stato affrontato il tema del futuro assetto politico dell'Iraq. Talabani ha espresso il proprio sostegno alla proposta del presidente Bush, che prevede la trasformazione del Paese in uno Stato federale, in cui i curdi vogliono recitare un proprio ruolo. Non a caso Pdk e Upk hanno già lanciato chiesto agli altri movimenti iracheni di opposizione di convocare una grande riunione a Baghdad, per gettare le basi di una concreta collaborazione.

Intanto, fonti del Congresso nazionale iracheno, l'organizzazione dissidente guidata da Ahmed Chalabi, hanno rivelato che Saddam Hussein continuerebbe a presiedere riunioni di fedelissimi, spostandosi in continuazione sul territorio. L'ultima volta in cui è stato avvistato risalirebbe a quattro giorni fa. E qualcuno assicura perfino di avere incrociato Mohammed al-Sahaf, l'ineffabile ministro dell'informazione del rais. Si troverebbe anche lui in Iraq, e più precisamente in Kurdistan.

Ugo Marini

La confessione maggioritaria del Paese si raduna dopo 26 anni di divieti e assicura: «Nessuna rivoluzione khomeinista»

Karbala, fiume umano «ma è solo religione»

Gli sciiti celebrano il loro profeta: slogan anti Usa ma senza violenze

ROMA Sarà «un evento religioso e non politico» il grande raduno sciita di Karbala che culminerà oggi con le celebrazioni del quarantesimo giorno dall'anniversario del martirio dell'Immam Hussein e che vedrà una folla di due milioni di fedeli. Un evento religioso «anche se potranno essere scanditi alcuni slogan» contrari agli Usa.

È questa la precisazione arrivata ieri dal portavoce del Supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq, la maggiore organizzazione di sciiti iracheni con base però a Teheran. Sottolineando che l'Iraq dovrà essere posto nelle condizioni di scegliere la propria forma di governo attraverso libere elezioni, e allontanando per ora lo spettro di una rivoluzione in stile khomeinista, il portavoce ha aggiunto che l'ayatollah Mohammed Baqir Al Hakim, leader spirituale del Consiglio, non ha ancora deciso quando rientrerà dal suo esilio iraniano.

Ma quella di Al Hakim non è l'unica assenza eccellente. Per motivi imputabili alla sicurezza a Karbala non andrà nemmeno il Grande ayatollah Alì Al Sistani, massima autorità religiosa degli sciiti iracheni, la cui abitazione di Najaf, la scorsa settimana, era stata attaccata da rivoltosi della fazione fondamentalista Jimat-e-Sadr-Thani, un gruppo al quale risulterebbe legato Mohammed Al Fartusi, dignitario sciita che secondo i suoi seguaci era stato arrestato lunedì a Hilla e che ieri è improvvisamente ricomparso a Baghdad.

Nella città santa dell'Iraq Meridionale, intanto, per tutta la giornata di ieri i pellegrini sono continuati ad affluire a centinaia di migliaia liberi, dopo 26 anni di repressione, di celebrare la tradizionale festività e al tempo stesso la caduta del regime. In marcia da giorni da ogni angolo del Paese, uomini in abiti bianchi, oltre un milione secondo le stime fornite dal Comando alleato e più di due secondo le fonti della Tv araba Al Jazeera, ma anche donne avvolte nei neri chador con i bambini in braccio, si sono riversate per pregare nel centro di Karbala.

Hanno invaso le strade cittadine battendosi il petto, intonando canti sacri e ripetendo macabri riti di autoflagellazione; riti sanguinari, compiuti ferendosi il corpo e il capo con catene e lame affilate, che il regime del rais aveva bandito, pena l'incarcerazione. Un impetuoso fiume umano ha circondato la grande moschea dorata già dall'alba scandendo slogan di ringraziamento per la ritrovata libertà e di odio contro il deposto dittatore ma anche inviti agli statunitensi a lasciare il Paese.

Il fervore politico è andato via via crescendo: e dagli slogan «No a Bush», «No all'occupazione», «No al Diavolo», «No a Saddam», si è passati a «Morte agli Usa, morte a Israele».

Quanto agli americani, per evitare scontri indesiderati, le truppe si sono guardate bene dall'entrare in città. La folla è stata «sorvegliata» da alcuni elicotteri che per tutto il giorno hanno volteggiato in cielo mentre i militari dei check point dislocati alla periferia di Karbala si sono limitati a controllare automobili e ad arrestare diversi militanti dell'ex partito Baath accusati di tentato sabotaggio.

La prova di forza offerta dalla popolazione sciita (che nel Paese è maggioranza) non cancella le profonde divisioni che lacerano la comunità in corsa per il potere e che si sono già concretizzate a Najaf: con l'assedio alla casa di Al Sistani ma anche con l'accoltellamento, avvenuto il 10 aprile nella moschea cittadina, dell'imam moderato Abdul Majid Al Kohei.

Natalia Andreani

Pellegrini sciiti si battono il petto per penitenza al raduno religioso di Karbala.

Mossul, blitz da terra e cielo per scongiurare l'anarchia

MOSSUL A Mossul, città divisa dalle violenze tribale e settarie, gli Stati Uniti hanno dato ieri una prova di forza che si accompagna a un messaggio inequivocabile: Washington non permetterà la disgregazione dell'Iraq. Con un' operazione lampo, 50 elicotteri hanno portato 5 mila uomini fino all'aeroporto della città e da lì gli uomini della 101.a Divisione aviotrasportata hanno raggiunto il centro a bordo di una colonna corazzata. Attraverso i quartieri sventrati dalle bombe si sono fatti strada anche i carri armati della Quarta divisione di fanteria, l'ultima arrivata in Iraq, mentre gli elicotteri Apache sorvegliavano la situazione dal cielo.

L'eco isolata di colpi di arma di fuoco che veniva dalle sponde del Tigri ha accompagnato l'avanzata delle truppe, ma è stata poca cosa in confronto ai violenti scontri di cui sono stati protagonisti i marines nei giorni scorsi. Il timore è che dalla città contesa tra arabi, curdi e turcomanni bene armati si diffonda la disgregazione del Paese tenuto insieme a fatica dopo la caduta del regime di Saddam Hussein. A Mossul l'opposione all'occupazione statunitense ha toccato gli accenti più cruenti: durante una manifestazione di piazza, i marines hanno aperto il fuoco sulla folla e hanno ucciso sette persone. Ieri, dopo che lo stesso Comando americano ha riconosciuto che i marines non sono la forza più adatta a mantenere l'ordine, il loro posto è stato preso dalla fanteria dell'esercito che ha il compito di cacciare i curdi dalla città e disarmare le milizie tribali.

L'amministrazione statunitense intende convocare una conferenza di donatori per la ricostruzione dell'Iraq. L'ha detto Dove Zakheim, sottosegretario per le Finanze del Pentagono, precisando che però al momento non è possibile calcolare l'ammontare degli aiuti. In un'intervista Zakheim ha detto che la conferenza dei donatori si terrà dopo che la Banca mondiale avrà inviato una missione in Iraq per verificare le esigenze. Serviranno circa sei settimane per effettuare l'accertamento.

Alcuni Paesi, ha detto il dirigente della Difesa, hanno già fornito o promesso aiuti, ancora prima che la fine della guerra sia stata proclamata ufficialmente. Zakheim ha citato come esempio il sistema per la purificazione dell'acqua per Baghdad fornito dagli Emirati Arabi Uniti. Oltre ai circa 25 miliardi di dollari spesi per la guerra, gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire aiuti per la ricostruzione per 550 milioni di dollari. La Gran Bretagna 330 milioni di dollari, Australia e Giappone 100 milioni ciascuno, Spagna 56 milioni e Norvegia e Olanda 21 milioni ciascuna.

Francia, Germania e Russia, i tre Paesi del Consiglio di sicurezza Onu che si sono opposti alla guerra, non hanno ancora offerto assistenza. Secondo Zakheim, dovrebbe essere più facile trovare donazioni e investimenti per la ricostruzione dell'Iraq di quanto non lo sia stato per l'Afghanistan, che ha prospettive per una ripresa economica assai limitate rispetto al Paese del Golfo.

SUPERCANE

Ha vissuto proprio una giornata da cani Dosha, un tenace bastardo della California che nel giro di poche ore ha eluso due volte la morte. Il cane, travolto da un camion, è stato trovato ai bordi di un'autostrada. Un agente di polizia ha sparato un colpo alla testa dell' animale perchè non soffrisse. Ma Dosha è rimasto in vita. Si salverà.

DALLA PRIMA PAGINA

Il partito di Dio

Stupisce poi, nonostante il lungo stop imposto da Saddam, la moltitudine di pellegrini in un paese devastato dalla guerra. Le marcia sotto le bandiere verdi, gialle e nere - dell'islam, del «partito di Dio» e della shi'a - rinvia a una determinazione vista altrove. La stessa che impone agli americani, dopo averlo arrestato, di liberare, sotto pressione dei manifestanti, lo sceicco Fardusi. Anche nella Washington de «l'America potenza temuta e non amata» si cominciano così a evocare fantasmi iraniani. Rumsfeld ammonisce che in Iraq dovrà esserci democrazia, non una regime «teocratico». Un regime come quello degli ayatollah non sarebbe considerato «autenticamente democratico» dice il capo del Pentagono; che fa anche balenare l'ipotesi che nell'Iraq federale del futuro vi siano rappresentanze per quote etnico-religiose. Un ipotesi che la maggioranza sciita, dopo decenni di oppressione da parte della minoranza sunnita, non accetterebbe mai e che allontanerebbe nel tempo elezioni libere. Ma che dal vulcano iracheno fuoriesca un regime democratico, uno stato «bosniaco» che mantenga solo un'unità di facciata, o uno stato islamico, dipenderà dal confronto tra gli sciiti. Nella comunità è in corso uno scontro profondo, com'è emerso dal linciaggio dell'ayatollah Khoi e dalle intimidazioni subite all'ayatollah Sistani a Najaf. Si affrontano l'anima quietista e quella attivista radicale. La prima predica il rispetto dell'autorità politica, qualunque essa sia, purché consenta la piena libertà religiosa; la seconda vuole un regime islamico.

Entrambe sono unite nel chiedere la partenza degli americani. Come le manifestazioni che portarono alla caduta dello Scià in Iran, quelle di Karbala potrebbero segnare il passaggio della shi'a irachena da «religione degli sconfitti» a «religione della rivincita». Non è escluso che, secondo una sapiente regia, vi partecipi l'ayatollah Hakim, leader dello Sciri, principale gruppo islamista. Hakim conta sull'appoggio iraniano per vincere la battaglia per l'egemonia religiosa. Se Karbala si trasformasse in dimostrazione di dissenso verso Garner e per la nascita dello stato islamico, egli avrebbe messo fuori gioco l'ala quietista. Sotto la spinta della radicalizzazione religiosa, la transizione irachena subisce un'accelerazione: per Karbala non passa solo la via che porta al santuario dell'Imam Husayin ma anche a quella della democrazia in Iraq.

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

La tiratura del 22 aprile 2003 è stata di 52.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ITALIA E L'IRAQ

I circa 2500 militari del contingente pronti a partire ma la data è avvolta nel mistero. «Nessuno ci ha chiesto ancora niente» dicono alla Difesa

Conto alla rovescia per i soldati italiani

Scorteranno convogli con gli aiuti: una missione umanitaria e non di mantenimento della pace

ROMA Missione prettamente umanitaria e non missione di pace, cioè di peace-keeping, di mantenimento della pace. Al Ministero della difesa sottolineano la differenza fra le due espressioni. La prima tipologia prevede interventi specifici mirati solo all'emergenza umanitaria, quindi dal punto di vista militare scorte a depositi di aiuti e ai convogli che li distribuiscono; la seconda contempla anche interventi militari sul territorio, magari col coinvolgimento dei soldati in progetti socio-politici di sostegno alla ricostruzione anche istituzionale del Paese. Che poi è la differenza di sostanza fra le missioni in corso in Afghanistan (quella dell'Isaf, internazionale, d'assistenza al governo Karzai, non Enduring Freedom, di lotta al terrorismo, vera e propria operazione di peace-enforcing, d'imposizione, anche con le armi, della pace) e quella imminente in Iraq.

Missioni militari quelle in Centro Asia, Enduring Freedom e Isaf; a carattere preminentemente civile, con una partecipazione militare, quella in Iraq.

Tanto che a coordinarla sarà gli Esteri, sia pure con la forte collaborazione degli Stati maggiori in grado di fornire personale ad altissima specializzazione.

Quando si partirà? È un mistero. «Nessuno ci ha ancora chiesto niente - dicono alla Difesa -. Non abbiamo potuto mandare neppure la consueta avanscoperta per preparare il terreno». La «consueta avanscoperta» merita qualche spiegazione. La «consueta avanscoperta» è composta da personale specializzato nella logistica, in grado di garantire le soluzioni migliori, abitative, di rifornimento e altro, nel minor tempo possibile. Solo dopo aver ricevuto l'ok dalla «consueta avanscoperta» i militari muovono i reparti.

Carabinieri-parà del «Tuscania» in esercitazione.

Tornando alla missione umanitaria in Iraq, mentre il Parlamento si prepara ad affrontare un progetto di legge presentato da Francesco Cossiga per fissarne i confini operativi, l'unica cosa pronta a partire al momento potrebbe essere un potabilizzatore della Croce Rossa. È stato lo stesso ente morale a far sapere di avere ricevuto un allerta dal Ministero degli esteri per due ospedali da campo e un impianto di potabilizzazione in grado d'imbottigliare l'acqua in porzioni da un litro.

Per il resto solo illazioni. Si è parlato nei giorni scorsi di 2.500 militari italiani pronti a partire. Un calcolo ricavato dalle ipotesi d'impiego di circa 3.000 uomini, formulate dal ministro degli Esteri Franco Frattini in Parlamento il 15 aprile. La missione impiegherebbe tutte e quattro le Forze armate: Carabinieri, Esercito, Marina e Aeronautica. Con un particolare ruolo per la Marina e i Carabinieri. Mentre la prima avrebbe il compito di scortare i convogli umanitari verso il porto di Umm Qasr, ai secondi sarebbe assegnata la missione di rimettere insieme una forza di sicurezza accettabile in Iraq.

Onorare queste richieste rappresenta un grosso impegno per la Difesa italiana, già sguarnita di uomini per le molte missioni all'estero, compresa una Onu in corso dal 1991, ai confini fra l'Iraq e il Kuwait. Si chiama missione Unikom e ormai vi partecipiamo con una persona sola, un ufficiale.

Per il resto i militari italiani all'estero, secondo l'ultimo calcolo del 14 aprile, sono esattamente 9.153, la maggior parte dislocati in Afghanistan e nei Balcani.

RAPPORTI EURATLANTICI

Per Piero Fassino Europa e Stati Uniti dovrebbero rifondare il rapporto transatlantico, messo a durissima prova dalla guerra in Iraq, cercando un'intesa su tre nuovi obiettivi: «Il governo democratico della globalizzazione, la lotta al terrorismo e ad ogni forma di rischio per la sicurezza e stabilità del mondo, l'affermazione della democrazia e dei diritti in tutti i Paesi del pianeta». «Sono tre obiettivi su cui una forte intesa tra Europa e Usa può essere essenziale e aprire una stagione nuova nella vita dell'Onu e delle altre organizzazioni internazionali» ha dichiarato il leader dei Ds da Parigi.

Una bozza di risoluzione sarà presentata domani alla Convenzione Ue: nasce l'Agenzia per gli armamenti

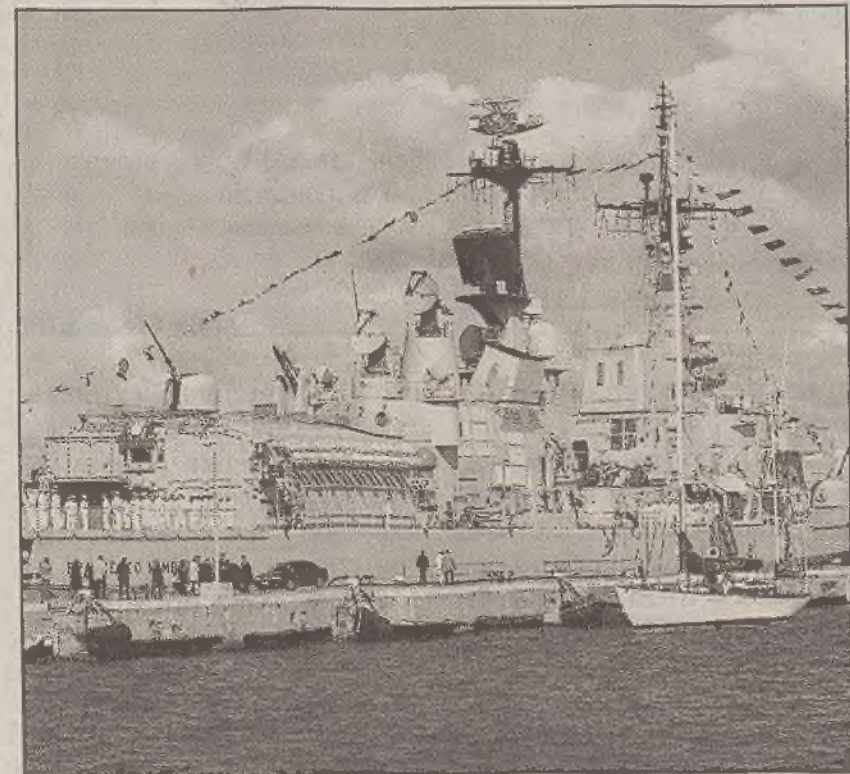
Europa: un piano di difesa comune

BRUXELLES L'Unione europea s'impegna a costruire gradatamente una politica estera, di sicurezza e di difesa comuni. Lo fa con gli articoli 29 e 30 della Costituzione e con quelli che, nella seconda parte della Magna Charta, definiscono nel dettaglio le politiche di ogni settore.

La bozza (una trentina di pagine) sarà presentata domani al presidium della Convenzione per essere poi resa pubblica nella plenaria fissata per domani.

Il testo è il risultato della discussione delle ultime settimane e sembra rappresentare un specie di compromesso tra chi voleva alla testa di questo ampio e delicato settore un superministro degli Esteri e chi chiedeva due fasi nella quali solo nella seconda, e previo parere unanime dei 25 Paesi dell' Unione, entrava in scena la figura del ministro.

Il superministro rimane ed erediterà le funzioni dell' attuale alto rappresentante per la Politica estera e di difesa, Javier Solana, e del commissario alle Relazioni estere Chris Patten. Nel testo definitivo, che terrà conto della discussione e degli eventuali emendamenti, potrebbe recuperare il compito di presiedere il Consiglio degli affari esteri, come era previsto nella prima stesura.

La Costituzione che sarà proposta impegna i Paesi dell'Unione a «sviluppare progressivamente la solidarietà politica mutua» e a realizzare «una scala crescente di convergenze delle azioni degli Stati membri». Il Consiglio europeo «identifica gli interessi strategici dell'Unione e fissa gli obbiettivi della sua politica estera e di sicurezza comune. Il Consiglio dei ministri elabora questa politica». Per consolidare quell'unità spesso mancata, la bozza stabilisce che gli Stati membri cerchino la concertazione «prima di intraprendere qualsiasi azione sulla scena internazionale» o assumano «compromessi che potrebbero intaccare gli interessi dell'Unione». Il testo costituzionale, dopo le divisioni scoppiate sulla crisi irachena, cerca poi di far valere il peso dell'Ue in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Infatti impegna i Paesi europei che fanno parte di tale organismo a difendere «nell'esercizio delle loro funzioni, le posizioni e gli interessi dell' Unione». Sulla difesa comune i Paesi che vi aderiscono dovranno mettere a disposizione le loro risorse militari e civili e quelli con «capacità militari più elevate» cooperare strettamente nell' ambito dell'Ue. Se uno Stato viene aggredito o è vittima di atti di terrorismo gli altri gli portano «aiuto e assistenza con tutti i mezzi in loro possesso». La bozza sancisce anche la preannunciata nascita dell'Agenzia europea per gli armamenti e le ricerche strategiche «per identificare i bisogni operazionali, promuovere le misure per soddisfarle, contribuire a identificarle e mettere in opera tutte le misure utili per rinforzare la base industriale e tecnologica del settore della difesa».

Taranto, ottobre 2002: nasce la trinazionale Euromarfor.

Javer Solana

MEDIO ORIENTE Il vecchio leader arabo per paura di perdere ogni potere s'impunta sugli Interni ma rischia di far naufragare dall'inizio la storica svolta

Abu Mazen e Arafat: duello finale sui ministri

Il premier palestinese designato minaccia le dimissioni anche da Al Fatah, il partito del rais

RAMALLAH Allarmato dal rischio di un fallimento dell' ultim'ora, anche il premier britannico Tony Blair è sceso in campo e ha telefonato ieri a Yasser Arafat per invitarlo a mostrarsi più conciliante ma, alla vigilia della scadenza del mandato per la formazione del nuovo governo, le trattative tra gli emissari dell'anziano rais e il premier incaricato palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) si sono all'improvviso interrotte.

Il premier incaricato, anch'egli non più giovanissimo (68 anni) e reduce da un'operazione di cancro alla prostata, deve presentare entro la mezzanotte di oggi la lista dei suoi ministri, che dovrà poi ottenere la fiducia del Consiglio legislativo palestinese (Clp, Parlamento), e Abu Mazen sembra aver deciso di dare l'affondo finale. Dopo che l'iniziale lista di ministri era stata respinta nove giorni fa da Arafat, le faticose trattative per modificarla si sono interrotte, ha fatto sapere Abu Mazen agli emissari inviati dal rais nella sua residenza a Ramallah (Cisgiordania) per l'ennesimo tentativo di mediazione. E se Arafat non rinuncerà alla pretesa di condizionare la scelta dei ministri e l'operato del futuro governo, il premier incaricato ha minacciato di rinunciare all'ultimo momento all'incarico. Una minaccia che Abu Mazen aveva già avanzato tre giorni fa e alla quale avrebbe adesso sommato anche quella di dimissioni da Al Fatah, il partito di maggioranza relativa fondato e guidato da Arafat.

Reporter palestinesi protestano per l'uccisione di un collega.

L'anziano rais palestinese (73 anni) sembra deciso a difendere fino all'ultimo quel che resta della sue prerogative, nonostante le fortissime pressioni internazionali a cui è sottoposto perchè lasci libero il passo ad Abu Mazen. Prima di Blair, anche il presidente egiziano Mubarak aveva ricordato lunedì ad Arafat che, dalla formazione del nuovo governo palestinese, dipende la presentazione ufficiale della «road map», l'itinerario di pace del Quartetto Usa-Ue-Onu-Russia per una soluzione negoziale del conflitto israelo-palestinese. E che un' eventuale rinuncia del premier incaricato potrebbe quindi provocarne un pericoloso rinvio. Per Arafat la posta in gioco sembra però essere soprattutto un'altra: sventare il più pericoloso tentativo di rimettere in discussione la sua supremazia nell'arena palestinese dopo quello del 1983 in Libano, quando la rivolta del pro siriano Abu Mussa lo fece vacillare.

Il braccio di ferro con Abu Mazen si è cristallizzato sulla nomina del ministro dell'Interno, con la decisa opposizione di Arafat alla designazione di Mohamed Dahlan, l'ex capo della Sicurezza preventiva nella Striscia di Gaza. A Dahlan, dimessosi nel giugno scorso in aperta polemica con Arafat, il premier incaricato avrebbe l'intenzione di affidare la creazione di un nuovo servizio di sicurezza col compito di combattere tutte la fazioni che non rispetteranno l'autorità del futuro governo palestinese: gli integralisti di Hamas e Jihad islamica ma, a buon bisogno, anche le Brigate martiri di Al Aqsa, la milizia nata ad Al Fatah e che, agli occhi di Abu Mazen, incarna quella «militarizzazione dell'Intifada» da superare al più presto.

MILITARI ISRAELIANI ACCUSATI

Un'intera compagnia della Guardia di frontiera israeliana è sotto inchiesta in seguito alla morte per percosse di un diciottenne palestinese, avvenuta a Hebron lo scorso dicembre, e ad altre denunce di violenze sporte da due organizzazioni umanitarie, Betzelem e Al Haq. Quattro agenti di questa compagnia sono stati arrestati venerdì perchè sospettati di avere provocato la morte del ragazzo, Imran Abu Hamdye, e di avere percosso lo stesso giorno due altri abitanti di Hebron che necessitarono poi d'intense cure mediche. Ieri altri otto agenti della compagnia sono stati interrogati da ispettori di Mahash, unità del Ministero israeliano della giustizia incaricati d'indagare su atti di violenza o corruzione fra agenti di polizia o della Guardia di frontiera. Questi ultimi agenti, due dei quali si sono visti estendere ieri gli arresti, sono sospettati di avere fornito falsi alibi ai loro compagni accusati dell'uccisione del giovane.

Militari israeliani in un recente raid nella Striscia di Gaza.

MEDIO ORIENTE Il premier spagnolo moltiplica gli sforzi diplomatici dopo l'alleanza con Washington sull'Iraq

Aznar mediatore anche per conto di Bush

MADRID Il premier spagnolo Josè Maria Aznar moltiplica negli ultimi giorni le iniziative per rilanciare la trattativa di pace fra israeliani e palestinesi, cercando di assicurare alla Spagna un ruolo centrale negli sforzi diplomatici per cercare di risolvere una delle dispute internazionali più sanguinose e complesse.

Alleato di ferro dei Stati Uniti e Gran Bretagna nella crisi irachena, Aznar ha sempre condito il suo appoggio all'alleanza anti Saddam con riferimenti al processo di pace in Medio Oriente, e ora che la guerra in Iraq è virtualmente finita, George W. Bush sembra essersi affidato a lui per rilanciare il dialogo fra i palestinesi e Israele. Lo stesso Bush, infatti, ha telefonato ad Aznar per chiedere la mediazione del suo governo rispetto alla Siria, duramente criticata da Washington per il suo presunto appoggio al governo di Saddam. E la risposta di Madrid non si è fatta attendere: Aznar ha parlato col presidente siriano Bashar Al Assad già alla vigilia del vertice Ue di Atene. Inoltre il ministro spagnolo degli Esteri, Ana Palacio, ha incontrato lo stesso Assad lunedì a Damasco, sottolineando che la Spagna «non condivide le dichiarazioni effetuate a proposito della Siria» da alti esponenti dell'amministrazione Usa. Escludendo la ben più ardua questione palestinese, la Siria è l'unico Paese arabo confinante con Israele che non abbia sottoscritto un accordo di pace, e la sua presenza militare in Libano accresce la tensione al Sud di quel Paese. Il placet di Damasco è una condizione assolutamente necessaria per andare verso una normalizzaione del Medio Oriente. Ma la Spagna non guarda solo verso la Siria: ieri stesso Palacio ha ricevuto a Madrid il suo omologo tunisino Habib Ben Yahia, sottolineando dopo l'incontro che «smentire la tesi di Huntington sullo scontro delle civiltà rappresenta una delle grandi sfide che dobbiamo raccogliere nel secolo XXI».

Nei giorni scorsi, Aznar ha moltiplicato i suoi contatti telefonici, col leader libico Gaddafi, il presidente algerino Buteflika, quello egiziano Mubarak e altri dirigenti arabi. Obiettivo di queste manovre diplomatiche: il 7 maggio Aznar cenerà alla Casa Bianca con Bush e una delle principali questioni nell'agenda sarà il processo di pace in Medio Oriente.

DAL MONDO

La giornalista fu uccisa nel novembre 2001

Omicidio Cutuli, da Kabul nessuna conferma ufficiale sull'identità degli arrestati

KABUL Le autorità afgane hanno informato ieri l'Ambasciata d'Italia a Kabul dell'arresto di tre cittadini afghani sospettati di essere gli autori dell'omicidio di Maria Grazia Cutuli, l'inviata del «Corriere della sera» uccisa con tre colleghi stranieri nel novembre 2001 sulla strada dal confine pakistano e la capitale dell'Afghanistan. I tre arresti si vanno ad aggiungere ai due effettuati in febbraio. L'ambasciatore d'Italia in Afghanistan Domenico Giorgi ha detto ieri di avere avuto una «conferma diretta, ma tuttora informale». «Al momento non c'è nessuna conferma, nessun dettaglio sulle accuse che vengono mosse a queste persone - ha detto l'ambasciatore -. Noi ci auguriamo che comunque questo fatto rappresenti una svolta importante nelle indagini per trovare i colpevoli dell'omicidio di Cutuli». Lunedì i servizi segreti afgani e l'agenzia di stampa ufficiale Baktar avevano annunciato l'arresto di cinque persone.

Maria Grazia Cutuli

«A Chernobyl sta cedendo il sarcofago»: da Mosca allarme per il diffondersi delle radiazioni

MOSCA Rischia di cedere il sarcofago di cemento che ricopre uno dei quattro reattori della centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina, esploso nel 1986. L'allarme è del ministro russo per l'Energia atomica, Alexander Rumyantsev: ha sollecitato lavori urgenti per rinforzare lo scudo costuito per bloccare le radiazioni. A quasi 17 anni esatti dal più grande disastro nella storia del nucleare civile, il ministro ha parlato di un problema imminente: «Potrebbe crollare la copetura o potrebbero cedere i supporti che la sorreggono». Il ministro ha sottolineato che lo stesso cemento sta rilasciando radiazioni. «Ci sono troppe falle nel sarcofago» ha detto riferendo le informazioni inviategli dai tecnici che tengono sotto controllo l'impianto. «So benissimo che fu costruito in condizioni radioattive proibitive. I tecnici dovettero lavorare in fretta e allontanarsi quanto prima - ha aggiunto il ministro -. Dobbiamo quindi costruire tutt'intorno un altro sarcofago». Il disastro di Cernobyl uccise nell'immediato circa 30 vigili del fuoco; molte altre persone coinvolte nell'opera di ripulitura morirono nelle settimane successive. Negli anni sono state almeno un milione le vittime.

Falso allarme per una polvere sospetta a Seattle: negli Usa riaffiora di nuovo l'incubo dell'antrace

SEATTLE Falso allarme a Tacoma (in Usa, nello Stato di Washington) dove un ufficio postale nella mattinata è stato sgomberato, in seguito al ritrovamento di una polvere bianca sospetta: le analisi hanno dimostrato che quello che in un primo momento sembrava una biotossina sospetta era invece una sostanza innocua. Il ritrovamento ha evocato l'incubo antrace che diciotto mesi fa aveva provocato la morte di cinque persone e costretto a imponenti operazioni di disinfestazione.

Il presidente e il direttore generale non entrano in conflitto. Il consiglio di amministrazione dura sei ore e dà il via libera a Saccà alla direzione della Fiction

Cda Rai: tregua armata Annunziata-Cattaneo

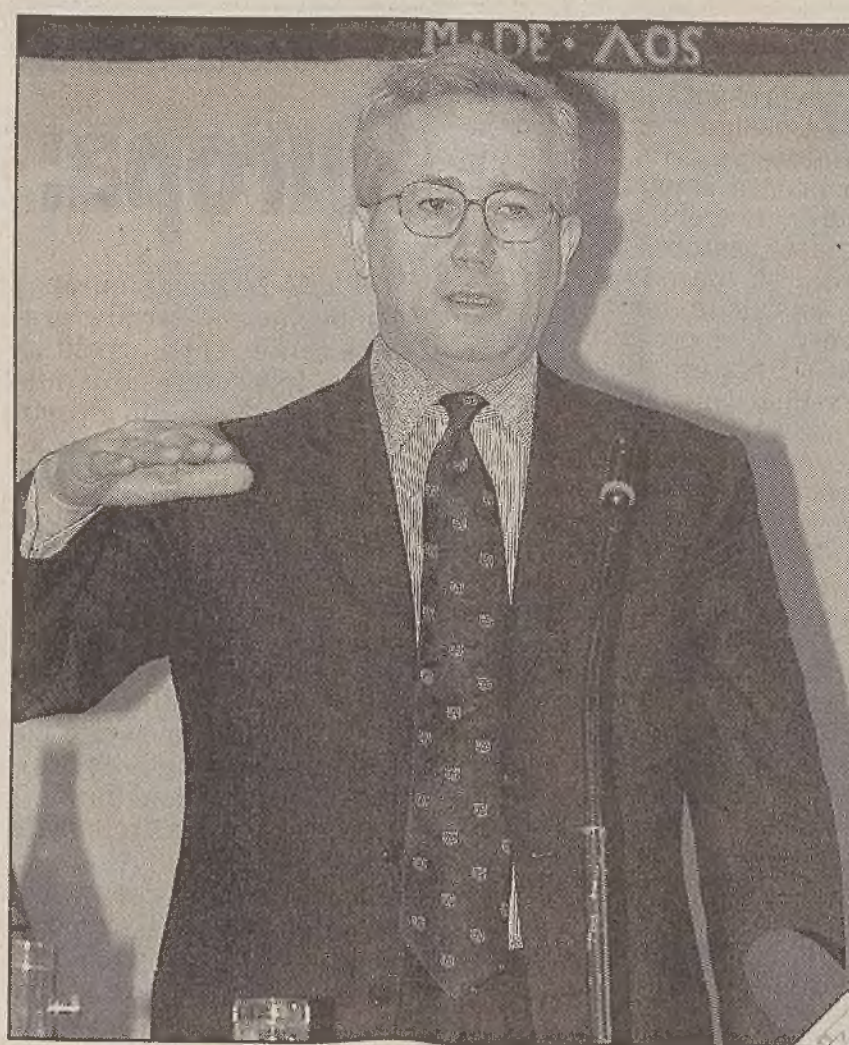
La bufera creata dal ministro Tremonti con un ultimatum: la gestione operativa spetta al dg

ROMA Tregua armata a viale Mazzini. Il consiglio di amministrazione della Rai, che ha affidato a Flavio Cattaneo il compito di aprire nuovi uffici di corrispondenza estera ed ha nominato Agostino Saccà dirtettore di Rai Fiction, ha discusso per più di sei ore sui poteri di indirizzo e di controllo del presidente e del direttore generale della Rai.

Decisa a non fare da «tappezzeria», Lucia Annunziata ha ascoltato la lunga relazione del direttore generale che è stata acquisita dal consiglio e si è «riservata» di integrarla con un «parere» sul ruolo di «garanzia» che chiederà ai presidenti delle Camere, Casini e Pera. «Il clima è stato pacato e non c'è stata quella bufera di cui si parlava sui giornali» ha detto il consigliere di area An, Marcello Veneziani. «Fa piacere - ha aggiunto il segretario dell'Usigrai, Roberto Natale - che sia stato trovato il chiarimento interno».

Durerà l'armistizio? Nell'attesa di capire quali sbocchi avrà il patto di non belligeranza, a rendere incandescente il clima ci pensa Giulio Tremonti che in mattinata, con una nota ufficiale, ricorda quanto previsto dalla legge 206 del 1993 e poi lancia un vero e proprio ultimatum alla Annunziata. Il ministro dell'Economia (che è il rappresentante dell'azionista di maggioranza cui spetta la nomina del direttore generale) ricorda che la gestione operativa della Rai è di competenza di Flavio Cattaneo mentre alla presidenza spettano solo il potere di indirizzo e il diritto di convocazione del consiglio di amministrazione.

Dopo la precisazione formale, la nota si conclude con un chiaro messaggio politico. «Ogni diversa tipizzazione o deviazione rispetto alle competenze legislative - avverte Tremonti - costituirebbe un danno per l'azienda».

A trovare la nota del ministro «un po' pressante» è il consigliere cattolico Giorgio Rumi, che chiede alla politica di restare fuori: «Certi metodi non sono accettabili per una cosa complessa come la Rai».

La lettera di Tremonti al Cda riaccende lo scontro tra maggioranza e opposizione. Per Gavino Angius, il ministro dell'Economia vuole «svuotare» le funzioni della Annunziata e rischia di compiere uno «strappo istituzionale». «È ormai chiaro - dice il presidente dei senatori della Quercia - che è in atto una vera e propria azione intimidatoria da parte della Casa delle libertà contro il presidente della Rai».

Antonello Falomi denuncia un nuovo «schiaffo in faccia» a Pera e Casini mentre per Beppe Giulietti, che preannuncia una relazione a tutti i gruppi del Parlamento europeo sul conflitto di interessi di Silvio Berlusconi, il ministro dell'Economia rivendica «il diritto all'interferenza sulla Rai da parte del governo».

A protestare sono anche i centristi dell'Ulivo. Renzo Lusetti definisce «improprio» l'intervento di Tremonti e spiega che l'azionista di controllo della Rai «non è il Tesoro ma Rai-Holding» mentre Agazio Loiero ricorda che quattro dei cinque consiglieri Rai sono di area Cdl e chiede il riconoscimento di «maggiori poteri» per il presidente. Il verde Alfonso Pecoraro Scanio denuncia l'ennesima «ingerenza» del governo e Roberto Villetti (Sdi) accusa Tremonti di essersi mosso come «un elefante in una cristaleria».

Ma ad essere in subbuglio sono anche i centristi della maggioranza. Se il leghista Calderoli definisce assolutamente «legittimo» il richiamo di Tremonti e attacca i «grilli parlanti» della sinistra, il senatore dell'Udc, Maurizio Ronconi, vede «troppe ingerenze nella Rai sia da destra sia da sinistra» e invita i politici a «lasciar lavorare» il Cda di viale Mazzini.

Gabriele Rizzardi

I poteri Rai nella legge del 1993

Presidente
"Ha la **rappresentanza legale** della società, **convoca** e presiede il cda"

Consiglio d'amministrazione (cda)
E' "l'**organo di amministrazione**" e "svolge anche funzioni di **controllo e garanzia**" sul corretto adempimento di "finalità e obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo"

PROPONE — piano editoriale; proposta di bilancio; piano d'investimenti; piano finanziario; politiche del personale; piani di ristrutturazione; nomina dirigenti — APPROVA

Direttore generale
"Risponde al cda della **gestione aziendale** per la propria competenza e **sovrintende all' organizzazione** e **al funzionamento** dell'azienda nel quadro dei piani e delle direttive definiti dal consiglio".
Partecipa alle riunioni del cda

ANSA-CENTIMETRI

Tremonti blocca la Annunziata, presidente della Rai.

BASSOLINO: NON PENSO A TICKET CON PRODI

Prima rafforzare e rendere più coesa la coalizione, elaborando un forte programma di governo, poi, «solo dopo aver preparato il terreno», si penserà all'eventuale ticket di candidati. Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania, risponde così ai giornalisti che gli chiedono di commentare le prese di posizione di Mastella e De Mita, che si sono detti favorevoli a una sua discesa in campo nelle prossime politiche. L'ipotesi che circola è quella di un ticket Prodi-Bassolino, ma il governatore getta acqua sul fuoco: «Il 2006 è lontanissimo, pensiamo a cosa può succedere in tre anni». E poi, secondo il presidente della Regione, potrebbe anche non esserci una coppia da candidare: «Per palazzo Chigi abbiamo un candidato molto forte e autorevole, potrebbe benissimo essere uno solo. Il ticket può anche non esserci, quello che conta è il candidato premier e la qualità e compattezza della coalizione». Bassolino ovviamente si riferisce a Prodi, anche se non lo cita.

Tv pubblica: farfallina rossa sui programmi per adulti

ROMA A partire da oggi la Rai segnalerà con il suo logo, la farfalla, colorata in rosso e lampeggiante i programmi televisivi consigliati solo ad un pubblico adulto.

La decisione all'interno dell'azienda di viale Mazzini è stata presa dal direttore generale Flavio Cattaneo che ha approvato la proposta elaborata dalla struttura promozione e immagine della direzione comunicazione e relazioni esterne e darà tutte le indicazioni operative ai direttori editoriali nella riunione di palinsesto prevista per oggi.

«Nell'occasione - come informa una nota - si farà anche un primo esame della applicazione del nuovo contratto di servizio per la parte riguardante i minori, dopo che nella precedente riunione di palinsesto, il direttore generale aveva richiamato i direttori alla massima attenzione sulle nuove norme contenute nel contratto».

«Il nuovo simbolo che segnala i programmi consigliati ad un pubblico adulto - informa ancora la nota di viale Mazzini - sarà lanciato con una campagna televisiva costituita da uno spot firmato da Ida Scalercio».

Sempre a proposito di minori ha parlato a Salonicco anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli. «C'è la «necessità di intraprendere politiche che tutelino maggiormente i minori, mettendoli al riparo soprattutto dallo sfruttamento sessuale, che purtroppo è ancora una piaga in alcuni Paesi».

Il ministro Castelli a Salonicco: attuiamo politiche che tutelino i minori da sfruttamenti sessuali

È stato questo uno dei punti su cui si è soffermato il Guardasigilli italiano Castelli, intervenuto appunto a Salonicco alla «troika» ministeriale europea della Giustizia e degli affari Interni. L' incontro è aperto ai Paesi dei Balcani occidentali, alla Romania, alla Bulgaria e alla Turchia.

Depositato il ricorso contro il provvedimento della Corte d'Appello di Milano che aveva respinto l'istanza dell'imputato

Imi-Sir, Previti chiede di fermare il processo

I legali: niente sentenza in attesa della Cassazione sulla ricusazione dei giudici

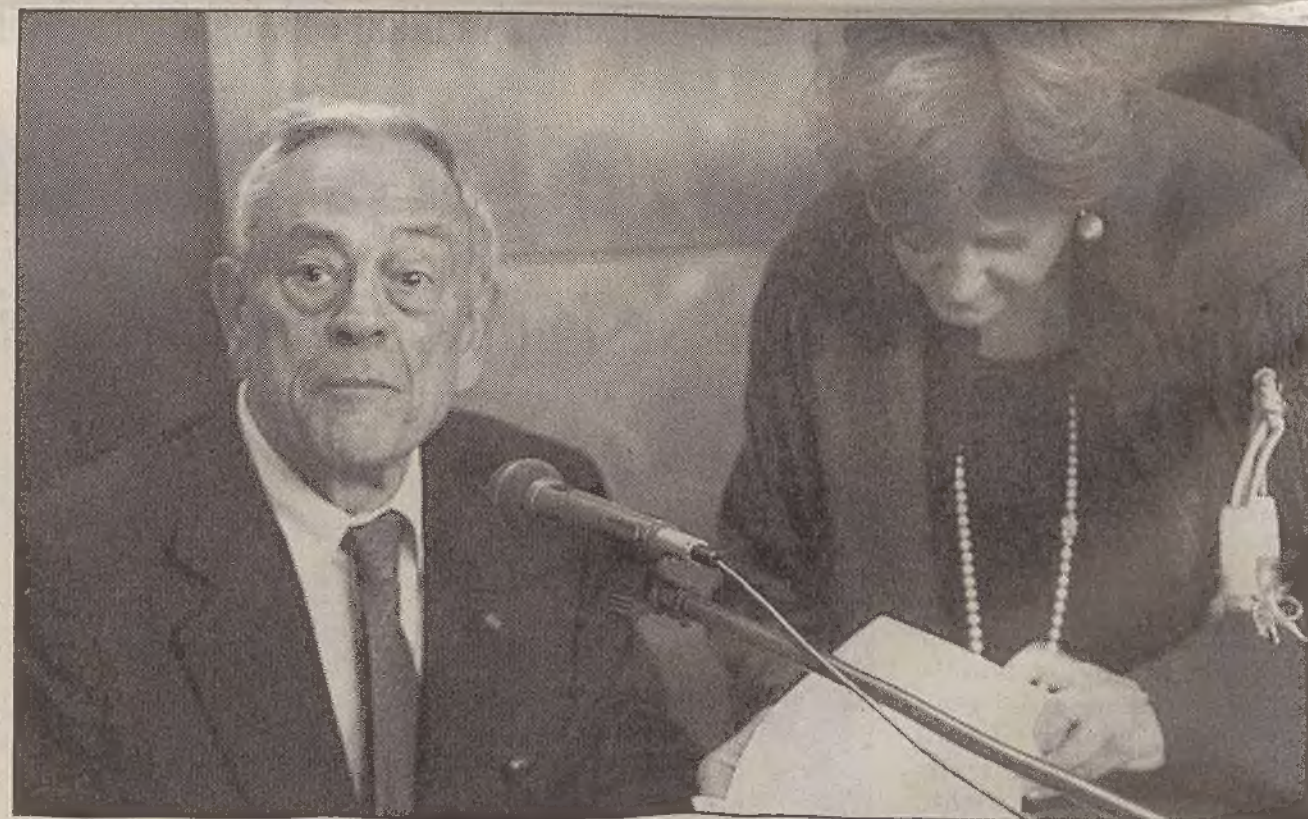
MILANO Cesare Previti ricorre in Cassazione. Nell'estremo tentativo di bloccare i giudici del tribunale, che sabato sera (o domenica mattina) potrebbero leggere la sentenza del processo Imi-Sir, l'ex avvocato di Silvio Berlusconi spara un'ultima cartuccia.

Previti chiede, in sostanza, di rivedere il provvedimento con il quale la Corte d'Appello di Milano aveva respinto la sua denuncia per «grave inimicizia» contro il presidente Carfì.

Nel ricorso in Cassazione - spiega uno dei difensori di Previti, l'avvocato Alessandro Sammarco - si sottolinea come, a loro avviso, i giudici d'Appello abbiano analizzato al di fuori del contesto il provvedimento in cui si sarebbe configurata l'«inimicizia grave».

Gli avvocati, insieme a Previti, hanno trascorso l'intero week-end di Pasqua a leggere e rileggere i codici alla ricerca di un cavillo giuridico. Infatti, quando la Corte d'Appello entra nel merito della questione sollevata e poi emette una sentenza, il successivo ricorso in Cassazione non ferma il processo in corso. Dunque, stando al codice di procedura, questo ricorso non impedirà al tribunale di terminare il processo ed emettere la sentenza.

Per questo, sempre ieri mattina, oltre al ricorso in Cassazione, i legali di Previti hanno presentato un'altra istanza alla Corte d'Appello: chiedono un intervento che induca il tribunale a fermarsi in attesa che la Cassazione risponda.

Difficile dire che cosa succederà. I tempi della Cassazione sono abbastanza lunghi e una risposta arriverà, senz'altro, nei prossimi mesi. Ma per Previti sarà troppo tardi. Allora sarà la Corte d'Appello a fermare il presidente Carfì?

Il pm Ilda Boccassini con l'imputato Cesare Previti durante una fase del processo.

Ieri c'era un gran fermento al palazzo di giustizia di Milano. Infatti alcuni magistrati di Corte d'Appello sono in ferie e dopodomani, 25 aprile, è di nuovo festa (con gli uffici chiusi). Per dar risposta a Previti si dovrebbe incaricare, in fretta e furia, un nuovo collegio e chiedergli di decidere entro domani (intanto, per oggi, è atteso il parere della procura generale).

Al di là dei fatti puramente burocratici, gli avvocati di Previti adesso sostengono che il processo va spostato a Perugia (dovrebbe ricominciare quasi daccapo e prima di arrivare a una nuova sentenza potrebbero passare alcuni anni). E, stando al parere di questi legali, la «grave inimicizia» del presidente Carfì si è dimostrata quando non ha voluto acquisire, nel processo, proprio quelle carte che avrebbero dimostrato la competenza di Perugia.

Infine c'è un altro aspetto che va sottolineato. Se si dovesse arrivare alla sentenza e poi la Cassazione dovesse accogliere il ricorso di Previti, la sentenza verrebbe annullata e il processo, sempre a Milano, dovrebbe essere affidatro a un'altra sezione del tribunale. Esaurite le ipotesi sul piano giudiziario, restano quelle «politiche».

Previti punta all'approvazione di una legge che dovrebbe sospendere i processi a carico dei parlamentari in carica.

Ma potrebbe essere troppo tardi.

g.f.

ELEZIONI TOGHE

Con la presentazione dei 36 candidati per ciascuna lista e dei programmi per il rinnovo del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, si è aperta ieri la campagna elettorale per gli oltre novemila tra giudici e pm che l'11, il 12 e il 13 maggio saranno chiamati alle urne per scegliere i futuri componenti del sindacato. Rispetto al passato più recente, c'è in lizza una nuova corrente (Articolo 3) che, raccogliendo l'adesione di magistrati campani (soprattutto di Salerno e Napoli) in rotta con Unicost, è nata dalla fusione tra i Ghibellini e Impegno per la legalità ed è schierata a sinistra.

CASO NELLA LEGA

I segreti di Bossi in un libro dell'ex capogruppo al Senato

ROMA Svelato il Bossi segreto. Lo fa un libro di Francesco Tabladini, ex leghista, capogruppo in Senato dal '94 al '96 ed espulso dal movimento di Bossi nel luglio 2001. Di solito le rivelazioni postume in politica, specie quelle degli ex, sono un po' da prendere con le molle perché spesso dettate da desideri di vendetta. Un'eccezione sembra però essere questo libro. I ricordi di Tabladini - come si legge nel quotidiano on-line il Nuovo - sono raccolti in un pubblicazione di Editori riuniti: «Bossi, la grande illusione. La Lega nel racconto di un protagonista», dove l'ex senatore rivela i retroscena della politica leghista dall'inizio dei '90 fino alla vittoria elettorale e il ritorno al governo del 2001.

«Per ogni fatto che racconto, oltre a me c'è sempre almeno un altro testimone», specifica Tabladini. E la sua versione dei fatti non ha suscitato commenti da parte di Bossi e del suo entourage. Unica voce quella di Giancarlo Giorgetti: «Tabladini certe cose doveva dirle quando era nel movimento, non dopo...» ha commentato il capo della commissione Bilancio della Camera, senza smentire però i contenuti del libro.

E di fatti, nelle 196 pagine, ce ne sono parecchi, comprese delle vere e proprie chicche come la votazione per l'autorizzazione a procedere nei confronti di Bettino Craxi nel 93. Scrive Tabladini: «Bossi ci disse che la Lega ufficialmente dava il via libera, ma nel segreto del pulsante dovevamo votare contro: salvando Craxi gli italiani se la sarebbero presa ancor di più contro i vecchi partiti. Insomma, la classica furbata alla Bossi...».

L'accusa più grave che Tabladini muove a Bossi è quella di aver deliberatamente sabotato il movimento con decisioni come quella di schierarsi con Milosevic o di attaccare il Papa. Perché l'avrebbe fatto? «Questo non sono mai riuscito a capirlo - osserva l'ex leghista -. Certo che c'è stato un momento tra il '97 e il '99 che il segretario dava l'impressione di voler distruggere quello che di buono aveva costruito. Se il suo scopo era però quello di tornare al governo, ci è pienamente riuscito». Tabladini è fra l'altro uno di quelli che non ha digerito l'accordo con Berlusconi. «È stato uno dei motivi per cui me ne sono andato: come si fa a insultare per anni il Cavaliere e poi tornare alleati come se niente fosse? Tra l'altro io ero tra quelli che ai tempi del 'Berluskaiser' e del 'mafioso di Arcore' si sottraeva a questa logica di insulti: la denigrazione dell'avversario non mi è mai piaciuta. Invece, quelli che ci davano più dentro per compiacere il segretario oggi sono tutti nel governo».

Umberto Bossi

La Chiesa ortodossa sostiene che prima devono essere risolti i problemi pendenti e auspica che il premier Berlusconi convinca al riguardo la Santa Sede

Mosca apre alla visita del Papa, il patriarcato frena

MOSCA Il governo di Mosca ha ieri affermato di ritenere possibile «prossimamente» l'agognata visita di Giovanni Paolo II in Russia, ma il Patriarcato ortodosso ha ribadito che prima debbono essere risolti i «problemi» che ostacolano la normalizzazione dei rapporti fra le due Chiese. Una posizione che apparentemente rende improbabile la ventilata «sosta» del Papa a Kazan, sulla via della Mongolia, il prossimo agosto per restituire l'antica e miracolosa icona della Madonna di Kazan.

«Pensiamo che prossimamente il Papa potrà venire» in Russia ha detto ieri il premier Mikhail Kasyanov, che si era già mostrato possibilista durante la sua recente visita in Italia, sottolineando tuttavia che la questione non è di sola competenza del governo. Il presidente Vladimir Putin - che pure contrariamente ai predecessori Mikhail Gorbaciov e Boris Ieltsin non ha mai invitato ufficialmente il Pontefice in Russia - si è mostrato favorevole all'ipotesi della visita pur subordinandola ad un consenso della Chiesa ortodossa.

Il Patriarcato, commentando le affermazioni di Kasyanov, ha ribadito d'altra parte che non darà il proprio assenso all'agognato viaggio papale sino a quando non saranno risolti i problemi pendenti fra le due chiese e di sperare che Giovanni Paolo II non conti di compierla senza un suo invito.

Il portavoce del Patriarca Alessio II, padre Vsievolod Chaplin, ha detto che «è difficile parlare» di una visita di Karol Wojtyla senza prima risolvere le questioni pendenti, in particolare la situazione ecclesiastica in Ucraina occidentale e il cosiddetto «proselitismo cattolico». Chaplin ha detto di «sperare» che il Vaticano, come in modo apprezzato ha fatto finora, continui a ritenere necessari per le visite papali «sia un invito statale che uno da parte della Chiesa dominante» nel Paese in cui si reca. Chaplin ha ribadito quanto detto da un altro portavoce, padre Igor Vizhanov, secondo cui il Patriarcato, pur non avendo ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale dal governo italiano, «accoglie con favore» l'iniziativa del premier Silvio Berlusconi di «partecipare al processo di avvicinamento fra le due chiese», come da questi proposto «su impulso della Santa Sede».

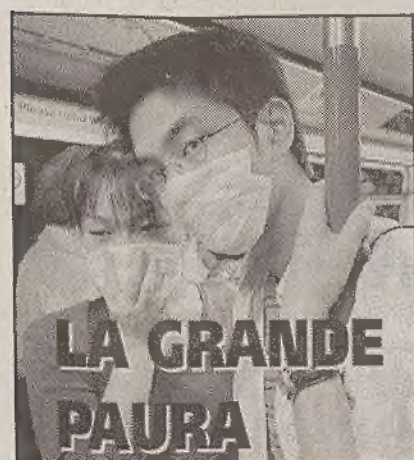
L'esponente ortodosso ha tuttavia rilevato come la Chiesa russa abbia già «fatto la sua parte» in vista di tale riavvicinamento «ed ora spetta al Vaticano compiere a sua volta passi in avanti» su questa strada. E Berlusconi potrebbe cercare di convincere la Santa Sede a tale riguardo, ha spiegato Chaplin.

Il patriarca Alessio II frena la visita papale.

LA GRANDE PAURA

Una cittadina cinese è stata accolta l'altra sera all'ospedale di Niguarda e poi trasferita al «Sacco» per i necessari accertamenti

Polmonite killer, un ricovero a Milano

Il ministro Sirchia: «Situazione controllata da una commissione in servizio permanente»

MILANO Nuovo caso sospetto di polmonite atipica in Italia. Una cittadina cinese è stata ricoverata l'altra sera all'ospedale Niguarda di Milano, da dove è stata poi trasferita all'ospedale Sacco per accertare se sia o meno affetta dal virus della Sars.

Si tratta di una manager pechinese che si è presentata al pronto soccorso perchè aveva qualche linea di febbre e disturbi respiratori. «Proseguono gli accertamenti del caso», anche se la paziente è «in buone condizioni generali». Sono le uniche dichiarazioni rilasciate dalla direzione dell'ospedale.

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha intanto confermato che in Italia, come in Europa, la situazione è sotto controllo. «Ma questo – ha precisato – non significa che stiamo dormendo». Gli italiani, secondo il ministro, non devono «avere paura del futuro ma delle cose reali». E se come ipotizzato, ma poi smentito da alcuni ricercatori, la Sars dovesse colpire l'Europa e l'Italia in autunno, «si metteranno in campo le misure giuste».

Sirchia ha ricordato che in Italia esiste una rete di istituti in grado di trattare la malattia e una commissione in «servizio permanente» che valuta la situazione, aggiungendo che alle frontiere è in funzione tutta una serie di controlli.

Intanto dall'Istituto superiore della Sanità giunge la conferma che a stroncare Giuliano Ruocco, il 56enne deceduto lunedì 14 aprile appena giunto all'ospedale Cotugno di Napoli, non è stata la polmonite atipica. A dichiararlo è il presidente dell'Istituto, Enrico Garaci.

Ospite della trasmissione «Radio anch'io», Garaci ha spiegato che la malattia del facoltoso imprenditore amalfitano, in base all'analisi dei sintomi presentati e ai primi riscontri diagnostici, non rientra nella definizione di caso probabile o sospetto fornita dall'Organizzazione mondiale della sanità. «Di conseguenza in Italia - ha chiarito - i casi sospetti di Sars restano tre, nessuno dei quali al momento confermato da diagnosi di certezza».

Anche le prime indagini sulle lesioni anatomo-patologiche riscontrate nel corso dell'esame autoptico hanno escluso con sufficiente probabilità che l'uomo fosse stato colpito dalla Sars. I medici Pietro Zangani, Giulio Tarro e Feliciano Baldi, nominati dalla procura di Salerno, insieme al consulente scelto dai familiari dell'imprenditore, Giuseppe Consalvo, hanno infatti confermato che ad uccidere Ruocco è stata una polmonite di origine batterica e non virale. Occorrerà però conoscere l'esito di esami istologici e biochimici e aspettare i risultati di una coltura cellulare per poter mettere la parola fine al presunto caso di polmonite killer.

A Milano, intanto, si notano le prime ripercussioni sulle attività gestite dai cinesi, ristoranti in testa. «Nessuna domanda, grazie...». Sono campioni i cinesi nell'arte del silenzio. Solo un commerciante di Pechino, che nella zona gestisce una rosticceria semivuota all'ora di pranzo, si lascia sfuggire qualche sillaba, ma a bassa voce: «Non ci sono problemi e, se ci sono, noi andiamo avanti».

Nel quartiere si mescolano italiani e cinesi. Dopo i giorni di festa, è tornata la vita quotidiana. Qualche negozio è ancora chiuso ma le strade sono affollate. Non c'è paura fra la gente, gli uni accanto agli altri ai semafori. Non ci sono mascherine, non c'è niente di diverso dal solito, tranne un calo sensibile dei clienti nei ristoranti. Titolari e gestori mettono un muro: «Nessuna domanda»; «No, per favore, non dico niente». «Non parlo italiano» (detto in italiano); «I proprietari ora non ci sono». Inutile insistere.

In un ospedale di Shangai si distribuiscono mascherine per proteggersi dal contagio.

Il viceministro Urso ha convocato una task force che esaminerà le conseguenze sull'interscambio e sugli investimenti

Si temono contraccolpi per l'economia

ROMA La Sars minaccia anche l'economia. Il vice ministro per le Attività produttive con delega al commercio con l'estero, Adolfo Urso, ha convocato una task force per esaminare le conseguenze economiche e commerciali della polmonite atipica. La riunione si svolgerà oggi e analizzerà le possibile incidenze della Sars sull'interscambio commerciale Italia-Cina, sugli investimenti esteri diretti e, più in generale, sulla crescita economica dell'area.

All'incontro, in programma al Dipartimento dell'internazionalizzazione, parteciperanno le direzioni generali del ministero delle Attività produttive, della Farnesina e del ministero della Sanità, ma anche Ice, Sace, Simest, Finest, Informest, le Agenzie doganali, Confindustria, Confcommercio, l'Ente fiere italiane, Unioncamere, Enit ed Assocamerestero.

Con una crescita del pil pari al 7,5% nel 2001, all'8% nel 2002 e al 10% nei primi tre mesi di quest'anno, «la Cina - spiega Urso - è la nuova locomotiva mondiale, e per questo occorre valutare l'impatto che potrebbe avere la Sars sullo sviluppo globale». Per l'Italia, poi, sottolinea il vice ministro, rappresenta il Paese verso cui «maggiormente si incrementa il nostro export» (+18% lo scorso anno, +9% nel primo trimestre 2003) e più si intensificano in assoluto gli scambi.

Il primo esame che verrà fatto oggi servirà quindi anche a capire quali conseguenze porterà all'economia italiana il diffondersi della polmonite atipica in Asia. La Cina, infatti, ricorda Urso, oltre che grande partner commerciale è per l'Italia anche grande competitore sui mercati esteri. «E la provincia più colpita dalla Sars, il Guandong, di fronte ad Hong Kong - commenta ancora il vice ministro - è il cuore dell'economia cinese, quella con il maggior pil, i maggiori investimenti esteri, le maggiori esportazioni».

Occorrerà poi valutare anche se e come riorientare, limitando l'eventuale impatto negativo, la politica commerciale italiana, che quest'anno era stata focalizzata proprio sui due grandi mercati interni di Russia e Cina: «Basti pensare - afferma Urso - che sono circa 100 milioni i cinesi con potere d'acquisto occidentale».

Grande produttore di prodotti medio bassi nel settore delle calzature, del tessile, della ceramica e dell'utensileria (lo scorso anno quest'ultimo comparto ha visto aumentare l'export verso gli Usa del 110%), la Cina è quindi anche diventata, di recente, uno dei principali protagonisti del settore fieristico, che per primo sembra aver accusato il colpo con il diffondersi della Sars, con un'ondata di appuntamenti cancellati o rimandati.

I SINDACATI DI POLIZIA: MISURE INSUFFICIENTI

ROMA Una circolare «insufficiente» che «sottovaluta il problema e non tutela i poliziotti». Così i sindacati di Polizia definiscono il telegramma urgente sul virus Sars, inviato a tutte le Questure dal Dipartimento di pubblica sicurezza, che parla di «rischio di diffusione irrilevante» in Italia e «non individua - dicono - strumenti per la prevenzione come le mascherine». Per questo i sindacati, compatti, chiedono interventi più concreti, e il Sap assicura: «se ci dovesse essere anche un solo caso di poliziotto contagiato, ci rivolgeremo all'autorità giudiziaria perchè venga riconosciuta la responsabilità del ministero».

Il telegramma urgentissimo sulla polmonite atipica, inviato a tutti gli Uffici di Polizia, ai Centri sanitari polifunzionali e al Collegio medico legale del ministero della Difesa, «confermando che, al momento, il rischio di diffusione di tale patologia nel territorio è irrilevante» fornisce una serie di direttive. E dispone, tra l'altro, che, nel caso di poliziotti che siano stati nei Paesi a rischio o a contatto con «casi sospetti o probabili di Sars», «sarà opportuno fornire adeguate informazioni sulla sintomatologia clinica della Sars, compiere adeguata valutazione clinica e anamnestica, esprimere un giudizio di «Tni» (temporanea non idoneità) domiciliare per giorni dieci dalla data di rientro in sede o dal contatto».

TIMORI A FIUMICINO

ROMA Per i sindacati, all'aeroporto di Fiumicino, le misure sanitarie messe in campo per contrastare i rischi legati alla polmonite atipica non sono ancora sufficienti. Ne chiedono pertanto delle altre. Da parte sua, la Sanità aerea, quasi in risposta, ribadisce come sia sempre «assai alta la vigilanza alla frontiera dello scalo romano, che i controlli su passeggeri, merci e bagagli continuano serrati e che non c'è, al momento, nulla di nuovo da segnalare». Intanto, in aeroporto, non sono più sporadici gli incontri con viaggiatori, sia in partenza sia in arrivo, muniti di mascherine e, in alcuni casi, anche di guanti in lattice.

«Se molti passeggeri sono preoccupati, figuratevi chi in aeroporto ci lavora e sta, per questo, a contatto giornalmente con tanta gente proveniente da ogni angolo del mondo - ha rilevato Walter Mancini, coordinatore dei Sulta (Sindacato unitario lavoratori del trasporto aereo). Ecco perchè - ha aggiunto - continuiamo a chiedere maggiori misure sanitarie a tutela dei lavoratori».

Il sindacalista ha elencato, quindi, una serie di «ulteriori accorgimenti» da prendere. «Va bene la banca dati dei passeggeri in arrivo a Fiumicino con voli provenienti da zone considerate a rischio, ma occorre adottare anche altre misure come, ad esempio, quella di disinfettare ogni volta le navette che, dagli aerei, trasportano questi passeggeri fino agli arrivi. Ma direi di più - ha continuato - sarebbe il caso di disinfestare, almeno una volta al giorno, anche il people mover (il trenino senza macchinista) che collega il Terminal C al Satellite Ovest».

Nel frattempo, in Dogana continua il sequestro di prodotti alimentari non confezionati al seguito dei viaggiatori in arrivo da zone infette. A finire nell'inceneritore sono formaggi, salami, funghi e pesce. Non c'è, invece alcuna restrizione per le merci, ad eccezione di animali e piante, o parti di essi, provenienti dalla Cina.

L'epidemia si delinea nelle sue vere dimensioni dopo che Pechino ha imboccato la strada della trasparenza: colpite cinque nuove province

La Cina ai ripari, supervisori nelle regioni a rischio

L'Oms: «La malattia dilagherà in tutto il Paese». Nel mondo 229 morti e 4 mila casi di contagio

ROMA Più di 280 scuole e sette università chiuse. Altri tre morti a Pechino e cinque a Hong Kong. Nuovi casi sospetti registrati in province fino a oggi risparmiate dalla malattia.

E' sempre più grave la situazione dell'epidemia di Sars in Cina dove il governo, dopo settimane di silenzio, sembra aver imboccato la strada della trasparenza e della collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità.

Ma il virus killer continua a diffondersi in tutta l'Asia. Nuovi casi, e nuovi decessi, sono stati registrati in Giappone, Malaysia, Filippine e Singapore contribuendo alla crescita di un allarme che non risparmia l'Occidente.

In Canada, dove risiede una numerosa comunità cinese, sono ormai 316 i casi di polmonite atipica registrati e 14 i decessi. E sei casi di contagio si sono avuti anche in Svezia.

Secondo l'Oms fino alla mezzanotte di lunedì la polmonite killer ha provocato nel mondo 229 morti e poco meno di 4 mila casi di contagio. Il paese più colpito è la Cina, dove fino a oggi si sono avuti 97 morti e 2.158 casi accertati.

Secondo l'agenzia Xinhua (Nuova Cina), che cita fonti del ministero della Sanità, il numero dei casi sospetti è invece salito da 165 a 918 in un solo giorno, la maggior parte dei quali (48 decessi e 1.317 casi accertati) nella provincia meridionale del Guangdong.

Gli ultimi dati forniti segnalano poi la malattia in cinque nuove province: tre nello Jilin e nello Zejiang, due nello Laoning e Gansu e uno nello Shaanxi. Dopo il siluramento del ministro della Sanità e del sindaco di Pechino, ritenuti responsabili di aver sottovalutato la pericolosità dell'epidemia, il governo ha deciso di intervenire in maniera più attiva.

Ieri ha stabilito l'invio di «supervisori» dove più alto è il rischio di un'esplosione dell'epidemia. Si tratta di équipe formate da medici e funzionari di partito comunista che si recheranno nelle province del Guagdong (nel sud della Cina), Henan (centro) e in tre province del nordovest, quelle del Shanxi, della Mongolia interna e della regione autonoma del Ningxia Hui, dove gli ultimi dati segnalano che la malattia ha già colpito.

Non va meglio nella capitale. A Pechino, dove i decessi sono stati 25, per precauzione è stata decisa la chiusura del 280 scuole elementari e medie del quartiere di Haidian, sede dell'università e fulcro dell'industria ad alta tecnologia cinese, dove abita un quinto dei circa 4 milioni di abitanti della capitale.

A Hong Kong ieri sono state riaperte le scuole e duecentomila studenti sono potuti tornare tra i banchi, anche se con le mascherine sulla bocca e costretti e disinfettasi le mani con apposti spray.

«Presto o tardi» l'epidemia di polmonite atipica dilagherà in tutta la Cina: la fosca previsione è del rappresentante in Cina dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Henk Bekedam. E saranno soprattutto le campagne, le zone più povere del Paese, il luogo dove il contagio galopperà più velocemente.

«Il sistema di controllo dell'epidemia da parte di Pechino è carente», osserva Bekedam, secondo il quale l'Oms potrebbe presto emanare una raccomandazione per la cancellazione di tutti i viaggi verso la capitale cinese: «Tenendo conto delle limitate risorse delle province cinesi più povere – afferma – la probabilità che si producano nuovi picchi epidemici sono molto alte: ogni provincia potrebbe avere centinaia di casi nel giro di settimane».

Pur apprezzando il cambio di atteggiamento del governo cinese, che ha epurato i funzionari colpevoli di aver nascosto le informazioni sulla Sars, gli analisti sembrano ancora cauti nel giudizio sulla nuova strategia. L'Oms finora - ricorda Bekedam - ha potuto visitare solo 7 dei 179 ospedali esistenti a Pechino.

Attualmente un'equipe di medici stranieri è a Shanghai, la più popolosa città della Cina, centro finanziario per eccellenza del gigante asiatico e sede delle principali multinazionali straniere. Ma il governo cinese ancora non ha dato il permesso ai membri dell'Oms di visitare gli ospedali militari.

Carlo Lania

Il vescovo di Hong Kong: «Una calamità prevenibile»

CITTA' DEL VATICANO Quella del virus Sars «è una calamità che si poteva prevenire in tempo». Lo sostiene in vescovo di Hong Kong, monsignor Joseph Zen Ze-Kiun, che ieri è stato intervistato dalla Radio Vaticana per fare il punto sulla situazione della città tra le più colpite dall'epidemia.

«Molto probabilmente - ha detto - l'infezione proviene dall'interno della Cina. Solo che allora le autorità locali non hanno dato alla cosa sufficiente importanza. Anche il governo di Hong Kong, quando ha incominciato ad affrontare la questione, è stato un pò lento nel prendere le decisioni. E così, anche molti tra i medici e le infermiere si sono infettati con il morbo».

Secondo il vescovo, «il diffondersi del virus influisce tantissimo: ha influito sul turismo, che è un punto forte di Hong Kong. I taxi sono vuoti, i ristoranti pure... La situazione della gente è molto difficile: già prima quella economica era negativa, adesso il tutto va ulteriormente peggiorando. Anche il tasso di disoccupazione va aumentando. E di nuovo, purtroppo, ci si lamenta che il governo procede a rilento».

Nonostante i timori per la polmonite atipica, i sacerdoti di Hong Kong sono rimasti al loro posto, ha spiegato monsignor Zen Ze-Kiun, «pronti a servire il popolo. Il nostro personale impegnato nella cura pastorale degli ammalati cerca ancora ogni opportunità per aiutare i malati. La popolazione cerca di rimanere unita, e anche le comunità religiose tra di loro. Cerchiamo di incoraggiare il personale medico».

Un'attenzione che è stata ripagata dalla gente che in queste ultime festività ha continuato ad andare in chiesa: «Non c'è stato un calo sensibile di partecipazione. Nei giorni precedenti, nelle domeniche, c'era stata una leggera flessione, calcolata intorno al 20%, specialmente nelle famiglie. I genitori erano soliti venire insieme ai bambini mentre ora, per cautela, sono rimasti a casa».

In un'intervista alla Radio Vaticana il prelato ha accusato i governanti di non essersi mossi con la dovuta celerità

Intanto, fra le misure preventive adottate in Oriente spicca quella di Singapore, dove mezzo milione di studenti riceverà un termometro gratis e dovrà misurarsi la febbre due volte al giorno, registrando il dato su un giornale di classe; gli alunni malati verranno immediatamente messi in isolamento.

Questa è l'ultima iniziativa del governo di Singapore per frenare l'epidemia della Sars nell'isola, dove il virus ha già contagiato 186 persone, provocando la morte di 14. L'indagine sistematica e di massa comincerà mercoledì prossimo, dagli alunni più piccoli (7 anni) e, nel giro di tre settimane, riguarderà anche le classi più adulte.

SOSPESA L'ATTIVITÀ IN UNA FABBRICA DI PECHINO

TOKIO Il gruppo giapponese Matsushita Electric ha interrotto la produzione in una fabbrica a Pechino a causa del diffondersi del virus di polmonite atipica. La decisione ha avuto ripercussioni sui titoli alla borsa di Tokyo, che hanno perso terreno per il timore di misure analoghe in altre società. «L'attività è cessata soltanto lunedì, è stata una misura preventiva» ha affermato il portavoce di Matsushita Electric, Yoshihiro Matsukawa. Matsushita, conosciuta soprattutto per i marchi Panasonic e National, ha preso questa decisione dopo che il marito (conducente di taxi) di una sua impiegata ha condotto all'ospedale un paziente colpito dalla Sars.

Dopo la morte del veterinario il virus ha colpito altre 83 persone, tutti operai che lavorano negli allevamenti. Gli esperti: nessun legame con la polmonite atipica

L'Olanda è in allarme anche per l'influenza dei polli

ROMA Sono «abbastanza preoccupanti» i primi casi di trasmissione da uomo a uomo del virus dell'influenza dei polli segnalati in Olanda. Lo ha detto ieri alla trasmisione «Radio anch'io» il virologo Ferdinando Dianzani del Campus biomedico di Roma.

A causa di un virus contratto dai polli, nei giorni scorsi è morto in Olanda un veterinario. Nel Paese il virus ha colpito finora 83 persone, tutti operai che lavoravano in allevamenti, provocando congiuntiviti o lievi sintomi influenzali.

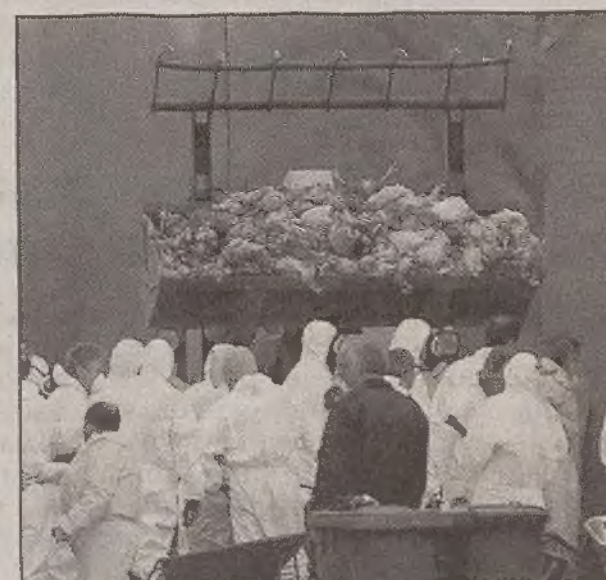
In tre casi il virus è stato trasmesso dagli operai ai loro figli, nei quali ha provocato una leggera influenza. Il dato positivo è che in nessuno dei tre casi il virus è mutato, ricombinandosi con il tradizionale virus dell' influenza che colpisce l'uomo.

«L'influenza dei polli - ha detto Dianzani - non ha niente a che vedere con la Sars e un brivido di preoccupazione può darlo. Qualche anno fa - ha aggiunto - un virus dei polli ha provocato ad Hong Kong alcune infezioni nell'uomo, alcune delle quali mortali, ma in quell'occasione non si sono avute trasmissioni del virus dai soggetti malati ad altri soggetti. Nel caso segnalato in Olanda si sono avute anche trasmissioni interumane, il che è abbastanza preoccupante».

Sempre ieri le autorità sanitarie olandesi hanno informato la Commissione europea e i partner Ue che «il virus trovato nei polmoni del veterinario olandese, morto giovedì scorso, non ha subito modifiche rispetto al tipo che ha colpito i polli».

A dichiararlo è stata Ansa Beate Gminder, portavoce del commissario europeo alla sanità David Byrne, al termine della riunione svoltasi ieri a Bruxelles fra esperti della salute pubblica dei Quindici, ai quali i rappresentanti olandesi e belgi hanno fanno il punto sull'evoluzione dell'epidemia di influenza aviaria per l'uomo. Gli esperti olandesi hanno tenuto a sottolineare che «non c'è alcun legame tra l'influenza dei polli e la polmonite atipica».

Intanto il caso del veterinario morto in Olanda ha messo in allarme anche il sindacato dei veterinari pubblici, Sivemp, che sta raccogliendo dati su quanto è avvenuto per comprendere se possono esistere rischi legati ai controlli realizzati quotidianamente negli allevamenti.

Aldo Grasselli, segretario del sindacato che rappresenta appunto i veterinari che controllano la sicurezza degli animali negli allevamenti, ha spiegato che il primo passo è cercare di capire se quanto accaduto in Olanda è riferibile a situazioni del tutto particolari. «Se così non fosse - ha aggiunto Grasselli - chiederemo alle regioni e alle aziende sanitarie di mettere i veterinari nelle condizioni di potere rispettare al massimo le norme di sicurezza».

In Belgio saranno eliminati 800 mila polli.

Partite le indagini sulla sciagura avvenuta sabato in alta Val di Susa. Gli investigatori sperano di poter sentire a breve l'unico sopravvissuto ancora in coma farmacologico

Elicottero precipitato: forse era troppo carico

Prime ipotesi nell'inchiesta per omicidio colposo. Alcuni sono morti dopo una lenta agonia sulla neve

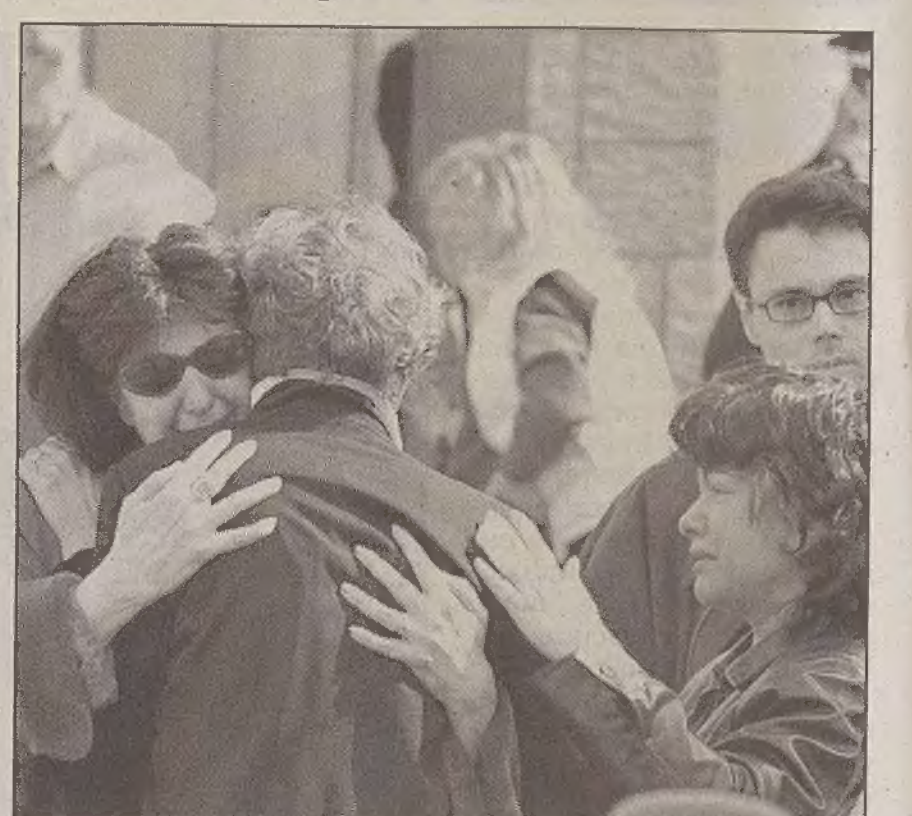
TORINO Due avvisi di garanzia, l'ipotesi che l'elicottero sia caduto perchè troppo carico: sono queste le novità delle indagini sulla sciagura avvenuta sabato scorso sulle montagne dell'Alta Val Susa, in provincia di Torino, dove si è schiantato un eliski carico di sci-alpinisti.

Nel registro degli indagati sono stati iscritti i nomi di due responsabili dell'Air Service Center, la società di Santa Maria della Versa (Pavia) proprietaria del velivolo. Uno è il direttore operativo, Maggiorino Acuto, il secondo sarebbe la figlia, Donatella, che è presidente dell' azienda. Il pubblico ministero, Raffaele Guariniello, procede per disastro e omicidio colposo: il sospetto è che l'organizzazione complessiva di questo servizio di «taxi d'alta quota» fosse carente in parecchi punti. E tra il ventaglio di spiegazioni della sciagura si fa più consistente quella del peso (i passeggeri, il carburante, l'attrezzatura) che doveva trasportare l'elicottero: il velivolo è omologato per sette persone, tante quante ce n'erano a bordo, ma è probabile che in quella particolare situazione le norme in vigore imponessero delle restrizioni.

I primi, sommari accertamenti hanno fatto emergere particolari terribili. L'elicottero deve aver perso quota all'improvviso, mentre cercava di superare una cresta montuosa, schiantandosi su uno scosceso pendio nei pressi di punta Ciatagnera. Gli occupanti si sono resi conto di quanto stava per succedere: qualcuno ha anche cercato la salvezza lanciandosi nel vuoto, come dimostrano, tra l' altro, le particolari fratture alle gambe trovate nei corpi rimasti fuori dal relitto. Non solo. È probabile che non tutti siano morti sul colpo, e che quindi siano rimasti ad agonizzare sulla neve per minuti e addirittura ore. L'unica persona che può chiarire completamente l'accaduto è il sopravvissuto, Ernesto Pilotti, 70 anni, che gli inquirenti sperano di interrogare da un momento all' altro: ma l'uomo, ricoverato all' ospedale Cto, è in coma farmacologico.

Aldo Saglia, il pilota del velivolo precipitato.

Gli investigatori si interrogano anche sui tempi dei soccorsi: un aspetto fondamentale, se è vero che qualcun altro poteva essere salvato. L'ora della tragedia è stata compresa fra le 10.15 e le 10.20. Più o meno a quell' ora una donna ha visto prima l'elicottero svanire in una nuvola, e quindi un boato. La prima chiamata al soccorso alpino è arrivata invece appena alle 12.21.

I resti dell'elicottero precipitato in alta Val di Susa probabilmente per un guasto meccanico. A destra, la disperazione dei parenti delle vittime coinvolte nella sciagura avvenuta sabato mattina.

Tra giovedì e lunedì hanno circolato sulla rete viaria 9 milioni di autoveicoli. Traffico intenso in direzione delle grandi città anche nella giornata di ieri

Ben 51 le vittime della strada nel lungo ponte pasquale

ROMA Si è concluso il rientro nelle grandi città dopo il primo vero ponte dell'anno per le vacanze di Pasqua. Un controesodo che ha avuto il suo apice domenica sera quando, soprattutto in prossimità delle grandi città, si sono registrate lunghe code ai caselli, che è proseguito anche stamattina e che, purtroppo, ha pagato anche quest'anno il tributo di sangue con cinquanta morti sulle strade italiane.

Complessivamente, da giovedì 17 aprile a lunedì 21 aprile hanno circolato sulla rete Autostrade 9 milioni di veicoli che hanno percorso quasi 700 milioni di chilometri (con un incremento del 2,5% rispetto all' anno scorso). Per molti, però, le vacanze non sono finite: grazie alla vicinanza tra il ponte di Pasqua e quello del 25 aprile, infatti, molti italiani hanno deciso di prendersi un'intera settimana di vacanza e rientreranno soltanto domenica prossima. E proprio domenica dovrebbe essere il giorno più critico per il traffico, con code e rallentamenti ben più consistenti di quelli che si sono verificati tra ieri e domenica.

Anche ieri, comunque, la circolazione dei veicoli è stata intensa sulle principali strade e autostrade italiane sulla direttrice sud-nord, in particolare sulla A1 Milano-Napoli e sulla A14 Bologna-Pescara, soprattutto nella tarda mattinata. Il Cciss ha segnalato code tra lo svincolo di Roma Nord e Ponzano Romano in direzione Firenze, tra Monte San Savino e Valdichiana in entrambe le direzioni, tra Valdarno e Arezzo verso Roma, tra Incisa e Firenze Certosa verso il capoluogo emiliano, tra Reggio Emilia e e Modena sud in direzione Bologna. Sulla A22, per un incidente, si sono formati 5 km di coda tra Carpi e l' allacciamento con la A1 e per lavori ci sono state code sulla A14 tra Pesaro e Fano in direzione Ancona, mentre il traffico intenso ha provocato problemi tra le uscite di Bologna San Lazzaro e Bologna Casalecchio. File anche alla dogana merci dell'A9 a Lainate-Como-Chiasso, in direzione della Svizzera.

Quanto agli incidenti stradali, secondo i dati forniti dalla Polizia stradale, si sono verificati 44 incidenti mortali in cui hanno perso la vita 51 persone. Un bilancio pesante anche se c'è stata una lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sulle strade italiane persero la vita 68 persone. Dei 44 mortali, 25 sono stati causati dall'uscita di strada dei veicoli e 19 per scontri. Nel complesso gli incidenti stradali sono stati 2.227 e quelli con feriti 1.119, 51 in meno rispetto alla Pasqua del 2002. Rilevate, infine, dalle 51.461 pattuglie della Polstrada impegnate sulle strade per i controlli, 29.334 infrazioni.

I dati della Polstrada

Il bilancio degli **incidenti** avvenuti sulle strade italiane tra **venerdì 18** e **lunedì 21**

	2003	2002
Morti	51	68
Feriti	1.795	1.969
Incidenti mortali	44	57
Incidenti totali	2.227	2.230
Incidenti con danni a cose	1.063	1.003

LE INFRAZIONI SANZIONATE (tra parentesi i dati 2002)

TOTALE	**29.334** (30.291)
Velocità pericolosa	**960** (869)
Eccesso di velocità	**10.748** (10.699)
Cinture di sicurezza non allacciate	**2.710** (3.441)
Guida sotto effetto dell'alcol	**454** (364)
Mancato uso del casco	**555** (638)

I PUNTI CRITICI

A1 Autostrada del Sole, **A22** del Brennero, la **A14** e la **A3**

51.461 le pattuglie impegnate sulle strade

ANSA-CENTIMETRI

In un paese del Bolognese un autotrasportatore di 47 anni ha eliminato la madre e il padre. I corpi dei due anziani trovati nella loro camera da letto

Uccide i genitori a martellate, poi si spara col fucile

L'uomo soffriva negli ultimi mesi di manie di persecuzione e aveva dato segni di squilibrio

BOLOGNA A colpi di martello: così, con un gesto di estrema violenza, Andrea Gallerani, 47 anni, autotrasportatore, ha ucciso il padre Giovanni, 79 anni, e la madre, Gina Righi, 65, prima di spararsi alla testa e di togliersi la vita col fucile del genitore.

Motivo della strage familiare una follia che aveva lanciato qualche segnale ma che non pareva dover esplodere. O che forse era stata occultata anche dalle anziane vittime, che tentavano di trascorrere tranquillamente gli anni della pensione.

Teatro della tragedia una modesta casa colonica nella pianura bolognese in mezzo a campi coltivati. Una casa che Giovanni, ex muratore ed ex gruista, aveva ristrutturato da solo. Lì nella, camera da letto, i carabinieri hanno trovato i corpi di padre e madre, stesi sul lenzuolo del letto ma nascosti da una coperta.

Forse chi li aveva uccisi non voleva più vederli in quello stato. Ma non li aveva colpiti lì, probabilmente. Nella casa ci sono tracce di sangue un pò dappertutto. Lei è stata trovata in vestaglia, il padre vestito di tutto punto. Il delitto è avvenuto in tarda serata o nella notte, secondo una prima analisi del medico legale Anna Vercelli.

Forse non si saprà mai cosa ha fatto scattare la pazzia di Andrea Gallerani: nell'appartamento ha lasciato una decina di biglietti deliranti, privi di accuse ai genitori ma con accenni al 'controllò cui era sottoposto. Una mania di persecuzione probabilmente, della quale aveva fatto qualche accenno sul posto di lavoro, parlando di microspie, di telefoni sotto controllo, della sensazione di essere spiato. La titolare dell' azienda di autotrasporto, una ditta di Castel San Pietro, quando ha saputo che Andrea Gallerani nella mattima non si era presentato al lavoro, che il suo camion era stato visto parcheggiato a Calderara, prima ha telefonato a casa, poi sul cellulare, ma poi ha avvertito i carabinieri, forse temendo che quelle frasi buttate lì potessero nascondere qualcosa di più grave. Era così.

È possibile che l'omicida-suicida avesse anche pensato di fuggire: i militari hanno trovato vicino alla porta di casa una grossa borsa con abiti e anche generi alimentari. Invece ci ha ripensato, ha attraversato il cortile, è entrato in quella che era la stalla e che poi era stata trasformata in deposito di attrezzi, e si è sparato.

Nei vicini nessun presentimento della tragedia. Da tutti il racconto di una famiglia apparentemente tranquilla, con padre e madre gentili e cordiali con i compaesani.

TERRORISMO

I computer e i palmari dei brigatisti Lioce e Galesi consegnati all'Fbi per la decodifica dei file criptati

BOLOGNA Sta lavorando anche la Fbi, Federal Bureau of Investigation, per decodificare i testi cifrati contenuti nei computer palmari di Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi, i due brigatisti che sul treno Roma-Firenze il 2 marzo scorso uccisero l'ispettore della Polfer Emanuele Petri.

I computer che i due terroristi avevano con loro sul treno - come anticipato oggi dal «Corriere della Sera» - sono stati inviati a Quantico, dove c'è la sede della Fbi. L'atto con cui i palmari sono stati mandati negli Usa è stato firmato dai magistrati di tutti e tre le Procure interessate agli omicidi dei brigatisti, appunto quelle di Bologna, Roma e Firenze.

Gli appunti contenuti nei computer sono crittografati, hanno una cifratura informatica. Cioè si preme il tasto di una lettera ma ne viene fuori un'altra. Questo è reso possibile da programmi che hanno bisogno di una parola chiave, necessaria per scrivere in codice ma che poi va usata pure per decodificare. Un lavoro, quello della ricerca della password, a cui si sono dedicati anche i tecnici italiani ma che, probabilmente, per ottenere un risultato ha bisogno delle apparecchiature più avanzate della Fbi.

IN BREVE

Marocchino scappa dagli agenti: annega in un canale di Padova

PADOVA Un pregiudicato originario di Casablanca, in Marocco, Kaled Badece, di 36 anni, è annegato nel tentativo di attraversare a nuoto il canale Piovego, a Padova, per allontanarsi dagli agenti di polizia che lo avevano invitato a seguirlo in Questura. A quel punto, l'uomo è fuggito di corsa e, inseguito dagli agenti, si è nascosto tra le piante dell'argine del canale, facendo perdere le sue tracce. Finchè gli agenti lo hanno rivisto in acqua: aveva nuotato fin quasi all'altra sponda del Piovego, ma proprio in quel momento è stato travolto dalla corrente.

Confezionano un ordigno con la polvere pirica L'improvvisa esplosione uccide un ragazzo a Napoli

NAPOLI Un gioco tragico con un epilogo drammatico: Pasquale C., 17 anni, sarebbe stato ucciso, dilaniato in più parti, dall'esplosione accidentale di un ordigno rudimentale che stava confezionando insieme con un coetaneo, Michele D.P., rimasto ferito, e ad un altro paio di amici, illesi ma sotto choc, all'interno di uno stabile in costruzione e sotto sequestro perchè abusivo. È successo a Marano in provincia di Napoli, la città dei due diciassettenni. All'interno del fabbricato Pasquale e i suoi amici avevano iniziato a realizzare un ordigno rudimentale.

Aosta, è giallo sulla donna sparita il giorno di Pasqua Trovata la sua auto, ricerche inutili in tutta la vallata

AOSTA È «giallo» sulla sorte di Erika Ansermin, di 27 anni, aostana, scomparsa da domenica scorsa mentre si stava recando al pranzo di Pasqua. Per due giorni le ricerche sono state concentrate nella vallata di Avise, dove è stata ritrovata la sua «Fiat Panda» verde, ma non hanno avuto esito positivo. Al momento le piste d'indagine sono tutte aperte. La giovane donna domenica era attesa a Courmayeur dal fidanzato e dai suoi familiari per il pranzo di Pasqua. È partita in auto a mezzogiorno e si è diretta verso l'alta valle, senza arrivare al ristorante.

Scende fuoripista e precipita in un canalone Perde la vita il figlio di un magistrato milanese

GRESSONEY Un'altra vittima della neve in Valle d'Aosta. Si tratta di Manfredi Minale, ed era il figlio diciassettenne di Manlio Minale, presidente del Tribunale di sorveglianza di Milano. Il giovane stava sciando da solo, con un paio di sci presi in affitto a Gressoney. Per arrivare in quota era salito sulla cabinovia dei Salati verso le 11 ed è sceso in fuoripista. Alle 17,30 è stato trovato il corpo sotto la punta Stolemberg, in un canalone. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, è morto sul colpo dopo un volo terminato sulle rocce.

IL SONDAGGIO

Gli italiani hanno finito di ispirarsi al cinema e alla tv per «battezzare» i loro figli. Francesco e Francesca i preferiti

I nomi da divi non sono più di moda

ROMA I «prossimi» italiani - al di là di quelli figli di immigrati, che si porteranno dietro le tradizioni e la cultura dei loro genitori - non avranno più nomi dettati da mode o da infatuazioni per divi del cinema o della musica. Lo attesta il risultato di un sondaggio del settimanale Anna, secondo il quale i nomi che più raccolgono consensi sono Francesco e Francesca (rispettivamente 76 e 73% degli intervistati), seguiti da Alessandro, Marco, Andrea e Matteo per i maschietti e Chiara, Alessandra, Giulia ed Elena per le femminucce.

Alla domanda su come nasca l'ispirazione per il nome da dare ad un bimbo o a una bimba, i 400 intervistati dal sondaggio (di età compresa tra i 25 e i 44 anni) affermano che essa non deriva più dalle star dello spettacolo (9%), dai personaggi dello sport (10%) o dai politici (16%).

A condizionare le scelte sono piuttosto l'affetto verso il nonno o una persona cara e il santo patrono (28%). E su cosa esprimerebbe il nome di una persona, il 42% degli intervistati indica il carattere, il 21% la continuità familiare.

«L'impero dello show business almeno sui nomi dei bambini sembra aver ammainato bandiera - spiega Saro Trovato, presidente di Meta Comunicazione -: come a ogni inizio secolo si torna a guardare al passato e si trae ispirazione dalla tradizione. È la rivincita dei nonni e del santo patrono sui divi di Hollywood».

Si torna, quindi, ai nomi semplici e alle tradizioni solide, e viene messa al bando l'originalità a tutti i costi: in cerca di unþidea sul nome da dare al proprio figlio in arrivo, insomma, si sfogliano i calendari e gli album di famiglia.

I motivi che oggi influenzano la scelta di un nome oggi sono un ricordo felice (42%), l' affetto (34%), la riconoscenza (9%).

Nomi maschili preferiti: Francesco 76% Alessandro 71% Marco 70% Andrea 69% Matteo 67% Luca 66% Lorenzo 66% Roberto 59% Paolo 51% Giovanni 44%. **Nomi femminili preferiti**: Francesca 73% Chiara 70% Alessandra 67% Giulia 64% Elena 62% Roberta 57% Silvia 56% Paola 54% Cristina 46% Anna 46%.

LEGGE ISLAMICA

Iran, un bacio costa 74 frustate

TEHERAN La legge islamica ha fatto un'altra vittima illustre in Iran. L'attrice Gohar Kheyr Andish infatti è stata condannata a 74 frustate per avere baciato sulla fronte un regista nel corso della premiazione di un festival per cortometraggi. La pena tuttavia è stata sospesa perché la donna, che ha 49 anni, si è pentita dell'atto immorale e oltraggioso verso la legge islamica.

L'annuncio di Umberto Agnelli all'assemblea della «cassaforte» di famiglia: approvato un aumento di capitale

Fiat: in giugno il piano di rilancio

«Si allarga la collaborazione con Gm». Nel nuovo Cda Ifi entra John Elkann

MILANO Occorrerà attendere ancora un paio di mesi per avere maggiore chiarezza sul futuro della Fiat, ma è praticamente certo che servirà un aumento di capitale: è la diagnosi del nuovo presidente del gruppo torinese, Umberto Agnelli, resa nota nel corso dell'assemblea dei soci della controllante Ifi: «Stiamo lavorando con il nuovo management e intorno a giugno avremo un piano chiaro e leggibile di quello che dovremo fare. Se lo studio dovesse dimostrare che la Fiat non ha bisogno di risorse ne saremmo tutti contenti, ma non credo che sarà così». Le iniezioni di capitale sono necessari a tutti i livelli della catena di controllo: dopo l'aumento già deliberato alcune settimane fa dall'accomandita per azioni, la Giovanni Agnelli & C., che è la cassaforte di famiglia e che detiene il 50% di Ifi, ieri la stessa assemblea Ifi ha approvato la proposta di attribuire al consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale fino ad un massimo di 561,75 milioni di euro. E oggi l'assemblea dell'Ifil, controllata con il 53,73% dall'Ifi, darà il suo benestare al piano di riorganizzazione delle varie partecipazioni del gruppo, come quelle in Fiat, o quella nella Juventus, il cui controllo passerà da Ifi a Ifil.

L'assemblea di ieri ha anche deciso la composizione del nuovo consiglio di amministrazione: i membri sono scesi a nove. Due i nuovi entrati: John Elkann, nipote dello scomparso Avvocato perchè nato dall'unione della figlia Margherita con il giornalista-scrittore Alain Elkann, e Annibale Avogadro di Collobiano. Oltre al defunto Carlo Camerana, sono usciti dal consiglio Gabriele Galateri, dimessosi a seguito della nomina a presidente di Mediobanca, e Paolo Fresco, ex presidente della Fiat.

Umberto Agnelli ha accennato anche ai rapporti con la General Motors, usando termini lusinghieri: «La collaborazione tra Fiat Auto e General Motors si sta allargando». Ma il presidente di Ifi e di Fiat ha confermato che non è stata ancora risolta la clausola della famosa opzione «put»: è il diritto della casa torinese di vendere, a partire dal prossimo gennaio, il restante 80% di Fiat Auto in suo possesso (il 20% fa capo alla General Motors) proprio agli americani. È un accordo di cui la casa di Detroit farebbe volentieri a meno: ma le trattative in corso da mesi con Torino non sono ancora giunte ad un accordo soddisfacente per entrambe le parti. Nella seduta di Piazza Affari, il titolo migliore della scuderia è stato Fiat (+2,2%). Bene anche Ifi (+1,65%), più tranquilla Ifil (+0,36%).

s. nap.

Il presidente della Fiat, Umberto Agnelli.

IN BREVE

Greenspan, 77 anni, in clinica per un intervento alla prostata

WASHINGTON Alan Greenspan è stato ricoverato ieri in clinica: il presidente della Federal Reserve deve sottoporsi a un intervento chirurgico per un problema alla prostrata, ma fin dalla prossima settimana è atteso in ufficio. Non era prevista un'anestesia generale e la banca centrale Usa non ha adottato alcun particolare piano di emergenza. La prossima riunione del comitato per la politica monetaria della fed si terrà il 6 maggio. Il presidente americano George Bush ha detto ieri che Greenspan dovrebbe essere riconfermato al suo incarico. Greenspan, che ha appena compiuto 77 anni, è al suo incarico dall'agosto 1987. Il suo attuale mandato dovrebbe scadere nel giugno 2004. Nominato dal presidente degli Usa, il presidente della Federal Reserve deve essere confermato dal Senato.

Elettrodomestici: Electrolux dimezza i profitti Previsto nel 2003 un calo dell'utile operativo

STOCCOLMA Il gruppo Electrolux, numero uno al mondo nel settore degli elettrodomestici che in Italia controlla la Elextrolux-Zanussi di Pordenone, ha registrato profitti piatti nel primo trimestre e ha lanciato un *profit warning* per la performance del 2003. Nel primo trimestre i guadagni lordi sono stati pari a circa 1,8 miliardi di corone svedesi (216 milioni di euro) contro 3,8 miliardi di corone nel primo trimestre del 2002. Questi ultimi comprendevano però utili straordinari legati alla cessione di attività per 1,9 miliardi di corone: su base comparabile l'utile del primo trimestre risulta quindi sostanzialmente invariato. Le vendite sono scese del 4,5% a 32,1 miliardi di corone. Per l'intero anno il gruppo ha annunciato un probabile calo dei profitti, legato a difficoltà di mercato, rispetto ai risultati del 2002.

Bundesbank, si allontana la ripresa in Germania: «Anche quest'anno rapporto deficit-Pil oltre il 3%»

BERLINO La Germania probabilmente supererà anche quest'anno il tetto del 3% nel rapporto deficit-Pil. Lo afferma la Bundesbank, la banca centrale tedesca, nel suo rapporto mensile pubblicato ieri. «Dal punto di osservazione odierno appare probabile che il limite del 3% (in rapporto al prodotto interno lordo) per il deficit totale sarà superato», si legge nel documento dell'istituto. Secondo la Buba, la debolezza della congiuntura economica si tradurrà in una flessione delle entrate fiscali e in un contemporaneo aumento delle spese per misure di sostegno al mercato del lavoro.

La guerra ha fatto crollare la fiducia dei consumatori ma per il rapporto Isae il clima sta migliorando

ROMA Migliora il clima di fiducia dei consumatori italiani ad aprile. Secondo l'inchiesta mensile dell'Isae La rapidità con la quale si è conclusa la guerra ha influenzato le indicazioni favorevoli sul quadro economico generale mentre ha pesato poco, come d'altra parte accadde per altri eventi bellici come la prima guerra del Golfo e il Kosovo, sui giudizi sulla situazione personale degli intervistati. L'Isae prevede comunque che la fiducia dei consumatori possa tornare a migliorare dopo la brusca caduta registrata nel corso del 2002.

Della Valle: no a Capitalia ma sale al 4,6% nella Bnl

ROMA *Ieri è stata una giornata piatta a Piazza Affari (+0,50% Mibtel) con riflettori accesi sui bancari. Le ipotesi sul nuovo patto di sindacato hanno spinto al rialzo Capitalia (+3,18%). Le voci, smentite a mercati chiusi, di un'entrata di Diego della Valle, hanno fatto balenare al mercato l'idea che l'istituto di credito romano possa avvicinarsi a Bnl (+4,19%) di cui il patron della Tod's ha annunciato ieri di essere salito al 4,6%: «Sono un industriale e non un finanziere. Sono entrato in Bnl sulla base di un progetto industriale. E quindi-ha detto Della Valle- sono entrato per restare. La mia, in nessun caso, è la logica del mordi e fuggi». Il patron della Tod's ha così smentito le voci sulla sua partecipazione al nuovo patto che governa Capitalia. «Fra i vari investimenti possibili - ha detto l'imprenditore marchigiano - ho scelto quello in Bnl perchè sono convinto che questa banca, non solo può fare un sacco di belle cose da sola, ma può anche farle molto bene avendo un ottimo insediamento sul mercato e disponendo di una buona struttura». Le Generali, aspettando l'assemblea di sabato, hanno intanto superato quota 20 euro.*

Oggi i primi dati delle città campione: atteso un tasso del 2,8 per cento. Sul banco degli imputati luce, gas e tabacchi

Verso una nuova fiammata dei prezzi

MILANO L'inflazione rischia di surriscaldarsi nuovamente e di tornare al 2,8%, sui livelli di gennaio, dicembre e novembre scorsi. L'appuntamento con il caro-vita è fissato per oggi, quando saranno resi noti i dati delle 12 città campione, ma già ora gli analisti escludono con certezza un ridimensionamento dei prezzi al consumo, che dovrebbero anzi toccare su base tendenziale i massimi dell'anno tra il 2,7% e il 2,8%. La variazione su base mensile sarà con tutta probabilità dello 0,3%, determinata soprattutto dai rincari delle sigarette e delle bollette di luce a gas. Gli esperti scommettono ancora invece sull'impatto della diminuzione del prezzo del petrolio, per alcuni avvertibile già ad aprile, per altri rimandata a maggio.

Effetto petrolio. A pesare sarà ancora una volta l'andamento del prezzo del petrolio: «L'Italia - spiegano gli analisti - registra gli alti e bassi del greggio un pò in ritardo rispetto agli altri paesi europei. Per questo ad aprile sconteremo ancora gli aumenti dei mesi scorsi». Gli effetti del calo del prezzo del petrolio verificatosi a marzo, in coincidenza con lo scoppio del conflitto in Iraq, cominceranno a diventare evidenti solo a partire da maggio. Ad essere sotto pressione saranno quindi i capitoli trasporti e abitazione, acqua, energia e combustibili. Ma aumenti leggermente superiori alla media riguarderanno anche il settore dei generi alimentari e saranno dovuti alla scarsità di offerta di prodotti agricoli (soprattutto di ortaggi) rispetto a una domanda sostanzialmente stabile.

Giulio Tremonti

Rincari per tabacchi e bollette. I principali imputati del rialzo dei prezzi al consumo sono tabacchi e bollette: si saprà oggi se i rincari delle sigarette e quelli delle tariffe di luce e gas, scattati all'inizio del mese, faranno sentire tutto il loro peso sul paniere utilizzato dall'Istat. Mentre il calo dei prezzi del petrolio, evidente nelle ultime settimane, apporterà i suoi effetti benefici solo a cominciare da maggio. A tenere a bada i prezzi al consumo non serve per ora nemmeno l'euro forte: ieri la nostra divisa ha superato quota 1,10 dollari, con un guadagno del 10% dagli inizi del dicembre 2002. Nel resto dell'anno, gli economisti sono concordi nel ritenere che si assisterà ad un rallentamento dell'inflazione: ma l'obiettivo dell'1,4% fissato dal governo è un miraggio. I più ottimisti pensano a prezzi al consumo in rialzo del 2% annuo a dicembre, con un tasso annuale medio al 2,4%.

Nuova obbligazione del Tesoro. Sul fronte dei titoli del debito pubblico, il Tesoro è molto attivo: anzitutto si appresta a tornare sul mercato del dollaro con un'obbligazione a cinque anni che dovrebbe essere lanciata oggi. L'investitore dovrà pensare dunque non solo al rendimento, ma anche al rischio di cambio tra la sua valuta ed il dollaro. L'operazione, in formato «eurobond», si rivolge soprattutto agli operatori asiatici. L'ammontare definitivo verrà stabilito solo dopo aver valutato le richieste che arriveranno alle banche che si stanno occupando del collocamento. Sul fronte interno, invece, il Tesoro ha dato un'altra sforbiciata ai rendimenti nominali. La nuova serie di Btp decennali, che verrà emessa a partire da martedì prossimo, avrà una cedola lorda del 4,25% invece del precedente 4,75%.

Petrolio: nasce in Russia la sesta compagnia al mondo

ROMA È durata poco la fiammata del petrolio sui mercati internazionali. Dopo un fine settimana al rialzo, ieri il prezzo del greggio è tornato a calare, in attesa della riunione straordinaria dei Paesi dell'Opec che, domani, dovrebbero decidere per un taglio della produzione, a sostegno di quotazioni che, in circa un mese, hanno perso quasi il 30%. Una riunione alla quale dovrebbe partecipare anche l'Iraq, anche se ancora è mistero su chi sarà il rappresentante di Baghdad a Vienna. Intanto, proprio ieri è arrivata la notizia della fusione dei 2 colossi russi Yukos e Sibneft, che daranno vita alla sesta compagnia petrolifera del mondo, capace di controllare il 25% della produzione russa. La Yukos-Sibneft nascerà dalla fusione delle prime due compagnie russe, appunto Yukos e la Sibneft. Un nuovo, grande competitore internazionale che controllerà il 25% dell'intera produzione petrolifera russa.

Ieri mattina il contratto del Brent per consegna a giugno è stato scambiato all' International Petroleum Exchange di Londra a 25,79 dollari, in calo di 6 centesimi. E prezzo al ribasso anche a New York, dove i contratti con consegna a giugno hanno registrato, in apertura, un calo dell'1,3% a quota 28,45 dollari al barile. In primo piano all'Opec domani le decisioni che verranno prese circa le quote produttive. A sostenere la necessità di una riduzione è soprattutto l'Iran, secondo produttore dopo l'Arabia Saudita.

MIBTEL

0,504%
17542

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,708	9,874	Marengo Svizzero	56,290	64,560
Argento (per Kg.)	131,359	138,000	Marengo Italiano	58,880	67,140
Sterlina (v.C.)	69,210	82,120	Marengo Belga	55,780	64,040
Sterlina (n.C.)	69,720	84,960	Marengo Francese	56,290	64,040
Sterlina (post.74)	69,720	84,700	Marengo Austriaco	55,260	63,010
Krugerrand	294,900	339,830	20 Marchi	69,210	81,600

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1641,09	-1,085	Londra Eurotop 100	1838,52	0,446	Singapore Straits T.	1274,37	0,242
Dj Euro Stoxx	202,67	0,661	Madrid Ibex 35	6577,6	0,049	Stoccolma (aff.Gen.)	144,22	0,488
Dj Euro Stoxx 50	2343,59	0,831	Mosca	703,57	8,695	Tokio Nikkey	7790,46	-2,241
Dublino	4150,74	-0,106	Nasdaq Comp (prov.)	1448,43	1,689	Toronto Tse300 (prov)	6574,97	0,064
Francoforte Dax Xetra	2960,96	2,11	Neuer Markt Xetra	437,06	1,751	Vienna Atx	1172,01	-0,469
Lisbona	1535,3	-0,27	New York (prov.)	8471,47	1,712	Zurigo Smi	4531,3	0,168
Londra	3917,7	0,733	Seul Kospi	603,32	-2,82			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0971	Corona Norvegese	7,8475
Yen Giapponese	131,3700	Corona Danese	7,4255
Sterlina Inglese	0,6961	Dollaro Canadese	1,5904
Franco Svizzero	1,5058	Dollaro Australiano	1,7659
Corona Svedese	9,1410	Corona Estone	15,6466

DOLLARO 0,467% **1,0971**

STERLINA 0,636% **0,6961**

YEN 0,828% **131,3700**

TALLERO 0,026% **232,4776**

KUNA 0,00% **7,5704**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	7,000	6,806	2,85
A.De Ferrari Rnc	2,960	2,844	4,08
A.S. Roma	0,9454	0,9763	-3,17
Acea	3,756	3,762	-0,16
Acegas	4,372	4,374	-0,05
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2521	0,2496	1,00
Acque Potabili	18,550	18,253	1,63
Acquedotto Nicolay	2,330	2,330	0,00
Acsm	1,724	1,747	-1,32
Actelios	5,858	5,875	-0,29
Aedes	3,095	3,073	0,72
Aedes Rnc	3,104	3,121	-0,54
Aem	1,286	1,268	1,42
Aem Torino	0,9989	0,9863	1,28
Aeroporto Firenze	10,612	10,435	1,70
Air Dolomiti	14,880	14,881	-0,01
Alerion	0,4028	0,4025	0,07
Alitalia	0,2097	0,2105	-0,38
Alleanza Ass	8,232	8,084	1,83
Amga	0,7630	0,7625	0,07
Amplifon	14,611	14,756	-0,98
Arquati	0,6007	0,5782	3,89
Asm Brescia	1,664	1,658	0,36
Astaldi	1,892	1,875	0,91
Autogrill	7,979	8,031	-0,65
Autostrada To-mi	9,730	9,672	0,60
Autostrade	11,573	11,530	0,37
B.Bilbao Viz Arg	8,959	8,959	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,1791	0,1775	0,90
B.P.Berg. Cv 1ge03	16,585	16,790	-1,22
B.P.C.Ind. 04 W	0,0265	0,0271	-2,21
B.P.C.Industria	8,745	8,720	0,29
B.P.Cremona	18,345	18,099	1,36
B.P.Intra	12,613	12,666	-0,42
B.P.Lodi	8,448	8,512	-0,75
B.Santander C.H.	6,905	6,814	1,34
Banca Antonveneta	15,327	15,492	-1,07
Banca Lombarda	9,495	9,502	-0,07
Banca Lombarda 04 W	0,0230	0,0239	-3,77
Banca Profilo	1,392	1,401	-0,64
Basicnet	0,6288	0,6305	-0,27
Bastogi	0,1097	0,1104	-0,63
Bayer	16,293	15,925	2,31
Bayerische Vita	2,677	2,702	-0,93
Bca Carige	2,355	2,334	0,90
Bca Carige Risp.	2,787	2,823	-1,28
Bca Fideuram	4,449	4,391	1,32
Bca Intesa	2,230	2,305	-3,25
Bca Intesa R	1,559	1,612	-3,29
Bca P.Berg.-c.V	17,636	17,694	-0,33
Bca P.Milano	3,675	3,760	-2,26
Bca Pop Etruria	17,629	17,267	2,10
Bca Pop Spoleto	6,140	6,000	2,33
Bco Chiavari	6,205	6,298	-1,48
Bco Desio Br Rnc99	2,347	2,352	-0,21
Bco Desio E Brianza	3,309	3,236	2,26
Bco Pop Vr E No	11,896	11,945	-0,41
Bco Sardegna Rnc	8,483	8,486	-0,04
Beghelli	0,4201	0,4144	1,38
Benetton	7,272	7,125	2,06
Beni Stabili	0,4413	0,4331	1,89
Biesse	2,032	2,021	0,54
Bim .	4,210	4,261	-1,20
Bim 04 W	0,1160	0,1098	5,65
Bipielle Investime	3,834	3,802	0,84
Bnl	1,373	1,345	2,08
Bnl Rnc	1,339	1,321	1,36
Boero Bartolomeo	12,980	12,980	0,00
Bon.Ferraresi	11,653	11,059	5,37
Brembo	5,122	5,078	0,87
Brioschi	0,2315	0,2366	-2,16
Brioschi 06 W	0,0271	0,0273	-0,73
Bulgari	4,363	4,437	-1,67
Buzzi Unicem	6,153	5,963	3,19
Buzzi Unicem Rnc	5,728	5,619	1,94
Caltagirone	4,651	4,750	-2,08
Caltagirone Editore	5,176	5,127	0,96
Caltagirone Rnc	4,650	4,620	0,65
Camfin	2,627	2,659	-1,20
Campari	30,89	30,71	0,59
Capitalia	1,453	1,401	3,71
Carraro	1,424	1,387	2,67
Cassa Risp Firenze	1,113	1,119	-0,54
Cattolica Ass	26,43	25,96	1,81
Cembre	1,956	1,951	0,26
Cementir	2,161	2,158	0,14
Centenari & Zinelli	0,9180	0,9017	1,81
Centrale Latte To	2,189	2,155	1,58
Ceramiche Ricchetti	0,3375	0,3378	-0,09
Cir	0,9543	0,9559	-0,17
Cirio Finanziaria	0,1980	0,2000	-1,00
Class Editori	1,399	1,403	-0,29
Coats Cucirini	0,8600	0,8340	3,12
Cofide	0,3871	0,3896	-0,64
Cred Valtel 1ge03	7,914	7,894	0,25
Cred.Bergamasco	15,655	15,532	0,79
Cred.Valtellinese	8,361	8,335	0,31
Credito Artig 1ge03	N.R.	3,070	0,00
Credito Artigiano	3,208	3,239	-0,96
Credito Emiliano	5,097	5,058	0,77
Cremonini	1,093	1,105	-1,09
Crespi	0,6621	0,6570	0,78
Csp International	1,265	1,279	-1,09
Dalmine	0,1561	0,1575	-0,89
Danieli	2,054	2,107	-2,52
Danieli 03 W	0,0090	0,0084	7,14
Danieli Rnc	1,274	1,270	0,32
De Longhi	3,441	3,401	1,18
Ducati Motor Hold	1,435	1,414	1,49
Edison	0,8127	0,8185	-0,71
Edison Rnc	0,8016	0,8086	-0,87
Emak	2,725	2,716	0,33
Enel	5,365	5,357	0,15
Enertad	3,824	3,719	2,82
Eni	13,225	13,258	-0,25
Erg	3,751	3,783	-0,85
Ericsson	16,681	16,759	-0,47
Fiat	6,210	6,166	0,71
Fiat 07 W	0,2473	0,2447	1,06
Fiat Priv.	3,551	3,513	1,08
Fiat Rnc	3,606	3,596	0,28
Fiera Milano	7,038	7,009	0,41
Filatura Di Pollone	0,7200	0,7510	-4,13
Fin. Part 02 W	0,0298	0,0313	-4,79
Fin.Part.	0,2616	0,2723	-3,93
Finarte-semenzato C	1,659	1,703	-2,58
Finecogroup	0,3871	0,3877	-0,15
Finmeccanica	0,5141	0,5111	0,59
Fondiaria-sai	12,169	12,097	0,60
Fondiaria-sai Rnc	6,597	6.530	1,03
Gabetti Holding	1,785	1,778	0,39
Garboli-conicos	0,7700	0,7700	0,00
Gefran	3,761	3,717	1,18
Gemina	0,7302	0,7422	-1,62
Gemina Rnc	0,8300	0,8010	3,62
Generali Ass	19,847	19,683	0,83
Gewiss	3,356	3,306	1,51
Giacomelli Spor Gro	0,5439	0,5090	6,86
Gim	0,7487	0,7503	-0,21
Gim Rnc	1,036	1,036	0,00
Gr.L'espresso	3,453	3,544	-2,57
Grandi Navi Veloci	1,596	1,587	0,57
Grandi Viaggi	0,6806	0,6831	-0,37
Granitifiandre	7,150	7,143	0,10
Gruppo Coin	2,571	2,545	1,02
Hdp	2,059	2,060	-0,05
Hdp Rnc	1,289	1,271	1,42
I Viaggi Ventaglio	2,268	2,236	1,43
Ifi Priv	7,845	7,674	2,23
Ifil	2,479	2,470	0,36
Ifil Rnc	1,956	1,953	0,15
Ima	9,523	9,564	-0,43
Imm. Lombarda 03 W	0,0125	0,0125	0,00
Immobiliare Lombard	0,1050	0,1073	-2,14
Immsi	0,6863	0,6904	-0,59
Impregilo	0,3699	0,3706	-0,19
Impregilo 03 W	0,0450	0,0449	0,22
Impregilo Rnc	0,6333	0,6312	0,33
Intek	0,5447	0,5368	1,47
Intek Rnc	0,4984	0,5008	-0,48
Interbanca	22,28	22,07	0,95
Interpump Group	3,792	3,792	0,00
Ipi	4,291	4,308	-0,39
Irce	2,254	2,270	-0,70
It Holding	1,955	1,992	-1,86
Italcementi	9,069	8,948	1,35
Italcementi Rnc	5,425	5,407	0,33
Italdesign Giugiaro	4,497	4,494	0,07
Italmobiliare	33,69	33,79	-0,30
Italmobiliare Rnc	20,74	20,73	0,05
Jolly Hotel	3,804	3,794	0,26
Jolly Hotel Rnc	4,546	4,546	0,00
Juventus F.C.	2,163	2,125	1,79
La Doria	1,634	1,636	-0,12
La Gaiana	1,070	1,070	0,00
Laf 08 W	2,158	2,172	-0,64
Lavorwash	1,780	1,768	0,68
Linificio	1,050	1,0000	5,00
Linificio Rnc	0,8950	0,8950	0,00
Locat	0,7578	0,7920	-4,32
Lottomatica	14,515	17,671	-17,86
Luxottica Group	10,246	10,304	-0,56
Maffei	1,285	1,293	-0,62
Manuli Rubber	1,530	1,512	1,19
Marcolin	1,067	1,038	2,79
Mariella Burani Fg	6,615	6,640	-0,38
Marzotto	5,747	5,788	-0,71
Marzotto Risp	5,704	5,704	0,00
Marzotto Rnc	5,412	5,493	-1,47
Mediaset	7,726	7,666	0,78
Mediobanca	7,793	7,747	0,59
Mediolanum	4,478	4,470	0,18
Meliorbanca	4,584	4,547	0,81
Merloni	10,529	10,487	0,40
Merloni Rnc	7,245	7,147	1,37
Meta	1,889	1,884	0,27
Milano Ass	1,783	1,784	-0,06
Milano Ass 05 W	0,0516	0,0508	1,57
Milano Ass Rnc	1,829	1,823	0,33
Mirato	4,700	4,685	0,32
Mittel	3,201	3,198	0,09
Mondadori	6,172	6,152	0,33
Mondadori Rnc	6,510	6,210	4,83
Monrif	0,5083	0,5084	-0,02
Monte Paschi Sie 03	2,420	2,388	1,34
Monte Paschi Siena	2,567	2,520	1,87
Montefibre	0,4797	0,4765	0,67
Montefibre Rnc	0,6143	0,6250	-1,71
Nav.Montanari	1,224	1,203	1,75
Necchi	0,1284	0,1301	-1,31
Necchi 05 W	0,0667	0,0727	-8,25
Negri Bossi	2,373	2,328	1,93
Olcese	0,1768	0,1763	0,28
Olidata	1,338	1,354	-1,18
Oliv Ex Tec 04 W	0,0576	0,0573	0,52
Olivetti	1,002	0,9992	0,28
Pagnossin	1,329	1,255	5,90
Parmalat	2,122	2,128	-0,28
Perlier	0,1600	0,1600	0,00
Permasteelisa	16,255	16,143	0,69
Pininfarina	20,48	20,29	0,94
Pininfarina Rnc	20,000	19,150	4,44
Pirelli & C Rea Est	19,774	19,703	0,36
Pirelli & C.	1,245	1,244	0,08
Pirelli & C. Rnc	1,155	1,149	0,52
Pirelli Spa	0,8066	0,8083	-0,21
Pirelli Spa Rnc	0,8616	0,8611	0,06
Poligrafici	0,9239	0,9134	1,15
Premafin	0,7653	0,7465	2,52
Premafin Hp 03 W	0,0419	0,0455	-7,91
Premuda	1,140	1,129	0,97
Ras	12,845	12,673	1,36
Ras Rnc	12,974	12,858	0,90
Ratti	0,3904	0,3930	-0,66
Recordati	14,707	14,829	-0,82
Reno De Medici	0,5401	0,5424	-0,42
Reno De Medici Rcv	0,5303	0,5400	-1,80
Richard Ginori 1735	0,6783	0,6921	-1,99
Risanamento Napoli	1,337	1,335	0,15
Roland Europe	0,9060	0,8769	3,32
Roncadin	0,2550	0,2500	2,00
Roncadin 07 W	0,1360	0,1322	2,87
S.S.Lazio	0,4387	0,4418	-0,70
Sabaf	14,346	14,288	0,41
Sadi	1,640	1,640	0,00
Saeco Group	3,423	3,410	0,38
Saes Getters	8,463	8,400	0,75
Saes Getters Rnc	5,303	5,256	0,89
Saiag	3,800	3,800	0,00
Saiag Rnc	2,550	2,550	0,00
Saipem	6,204	6,178	0,42
Saipem Rcv	7,050	7,050	0,00
Sanpaolo Imi	7,062	6,977	1,22
Savino Del Bene	2,500	2,500	0,00
Schiapparelli 1824	0,0910	0,0915	-0,55
Seat Pag Gialle Rnc	0,4716	0,4716	0,00
Seat Pagine Gialle	0,5723	0,5753	-0,52
Sias	5,476	5,479	-0,05
Sirti	0,9503	0,9501	0,02
Smi	0,3041	0,3041	0,00
Smi Metalli Rnc	0,4082	0,4056	0,64
Smurfit Sisa	1,488	1,497	-0,60
Snai	1,398	1,319	5,99
Snam Rete Gas	3,225	3,203	0,69
Snia	1,666	1,687	-1,24
Snia 1ge03	1,602	1,609	-0,44
Socotherm	3,540	3,482	1,67
Sogefi	2,229	2,199	1,36
Sol	2,602	2,641	-1,48
Sopaf	0,2548	0,2545	0,12
Sopaf Rnc	0,2770	0,2735	1,28
Stayer	0,0408	0,0400	2,00
Stefanel	1,123	1,121	0,18
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	18,548	18,220	1,80
T.I.M.	4,191	4,201	-0,24
T.I.M. Rnc	3,903	3,923	-0,51
Targetti Sankey	2,909	2,899	0,34
Telecom Italia	7,016	7,030	-0,20
Telecom Italia Rnc	4,230	4,174	1,34
Tenaris	2,127	2,100	1,29
Terme Acqui	0,2583	0,2619	-1,37
Terme Acqui Rnc	0,2150	0,2140	0,47
Tod's Group	25,11	24,95	0,64
Trevi Finanz Indust	0,6156	0,6204	-0,77
Unicredito	3,836	3,821	0,39
Unicredito Rnc	3,713	3,707	0,16
Unipol	3,998	4,002	-0,10
Unipol 05 W	0,1420	0,1450	-2,07
Unipol Priv	1,781	1,774	0,39
Unipol Priv 05 W	0,0872	0,0874	-0,23
Vemer Siber	0,7338	0,7403	-0,88
Vianini Industria	2,698	2,711	-0,48
Vianini Lavori	4,669	4,669	0,00
Vittoria Ass.	4,120	4,136	-0,39
Volkswagen	33,18	32,98	0,61
Zignago	13,177	12,882	2,29
Zucchi	3,576	3,740	-4,39
Zucchi Rnc	4,097	4,068	0,71

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Enertad Az Xaz	0,3206	N.R.	0,00
Terme Acq. R Azxaz	0,0070	0,0080	-12,50
Terme Acqui Azxaz	0,0710	0,0830	-14,46

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	16,604	16,522	0,50
Aisoftware	3,179	3,167	0,38
Algol	4,670	4,747	-1,62
Art'e'	23,87	23,76	0,46
Bb Biotech	43,20	41,90	3,10
Cad It	10,305	10,226	0,77
Cairo Communication	21,21	21,25	-0,19
Cdb Web Tech Invest	1,782	1,784	-0,11
Cdc	5,375	5,288	1,65
Chl	0,7400	0,6918	6,97
Cto	2,389	2,361	1,19
Dada	4,462	4,548	-1,89
Datalogic	9,351	9,385	-0,36
Datamat	3,475	3,447	0,81
Data Service	33,49	34,41	-2,67
Digital Bros	2,942	2,914	0,96
Dmail Group	2,388	2,359	1,23
E.Biscom	24,93	25,14	-0,84
Eplanet	0,5171	0,4772	8,36
Eplanet 2 03 W	0,0613	0,0517	18,57
Eplanet 3 04 W	0,1818	0,1515	20,00
El.En.	15,522	15,390	0,86
Engineering	16,482	16,171	1,92
Esprinet	12,844	12,670	1,37
Euphon	5,481	5,508	-0,49
Fidia	6,625	6,569	0,85
Finmatica	10,048	10,055	-0,07
Nts-network Systems	11,855	11,863	-0,07
Gandalf	1,931	1,942	-0,57
Gandalf 04 W	0,1465	0,1474	-0,61
Inferentia Dnm	5,032	4,979	1,06
I.Net	45,40	45,62	-0,48
It Way	3,079	3,138	-1,88
Mondo Tv	28,06	28,11	-0,18
Novuspharma	16,464	16,405	0,36
Opengate Group	3,695	3,717	-0,59
Cardnet Group	2,641	2,632	0,34
Pol San Faustino	21,08	21,36	-1,31
Prima Industrie	7,664	7,591	0,96
Reply	9,014	9,175	-1,75
Tas	19,475	19,213	1,36
Tc Sistema	7,246	7,271	-0,34
Tecnodiffusione Ita	3,754	3,775	-0,56
Tecnodiffusione 04 W	0,1995	0,1926	3,58
Tiscali	4,272	4,208	1,52
Txt E-solutions	18,137	18,017	0,67
Vicuron Pharma	10,438	10,478	-0,38
Vitaminic	4,078	4,046	0,79

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,352	0,6
Alboino Re	5,462	0,15
Apulia Az It.	9,259	0,93
Arca Azioni It.	16,568	0,8
Artigianc Az It.	4,303	1,03
Aureo Azioni It.	15,367	0,83
Azimut Crescita It	18,743	0,7
Bim Az Small Cap It.	5,127	0,39
Gestnord Az Europa	7,003	0,59
Gestnord Az Nuovi M	3,161	0,6
Grifoeurope Stock	4,574	1,35
Iis Trading Az. Europa	3,363	0,66
Imi Europe	13,679	-0,01
Ing Europa	13,531	0,51
Ing Sel Europa	9,543	0,57
Investire Europa	8,842	0,61
Investitori Europa	3,607	0,67
Rominvest Jap.. Ind $	49,805	0,94
Sai Pacif.	2,688	-0,44
Sanpaolo Pacific	3,709	-0,16
Symphonia Ms Asia	4,011	0,1
Unicredit Az Giapp Cl A	3,470	-0,2
Unicredit Az Giapp Cl B	3,434	-0,2
Unicredit Az Pacif Cl A	3,374	-1,08
Unicredit Az Pacif Cl B	7,017	-1,1
Vegagest Az Asia	3,783	-0,55
Putnam Global Value	3,387	0,44
Putnam Global Value $	3,699	1,23
Ras Blue Chips	3,097	1,01
Ras Global Fund	10,393	0,75
Ras Multi90	3,022	-0,59
Ras Research	2,671	0,72
Risparmio Az Top 100	10,613	0,66
Risparmio Borse Int	13,005	0,64
Romages Az Int	6,967	0,62
Ca-am Mida Mid Cap Ita	3,602	0,28
Capital It.	58,150	0,68
Capitalgest Small Cap	4,594	0,37
Cristoforo Colombo	13,021	0,68
Ducato Etico Glob.	2,961	0,78
Ducato Geo Glob. Sc	2,402	0,54
Ducato Set Finanza	3,105	0,58
Ducato Set Industria	2,571	0,67
Eurom Risk Fund	25,039	0,93
Valori Resp Bil.	5,044	0,36
Vitamin Long Term	5,000	-
Zeta Bil.	14,840	0,47
Zeta Growth Income	3,456	0,38
BIL. OBBLIGAZIONARI		
Arca Te	13,846	0,31
Arcamultifondo Com B	4,602	-0,15
Arcamultifondo Com C	4,294	-0,32
Ing Eurobond	7,882	0,03
Interf Euro Currency	5,947	-
Interf Free Bond	11,395	0,17
Interf High Yeld	5,789	0,21
Investire Euro Bt	6,368	0,06
Italf Euro Bond Cat E	7,150	-
Laurin Money	6,077	0,05
Leonardo Mon.	5,032	0,06
Aureo Dollaro	5,722	-0,57
Azimut Redd. Usa	5,876	-0,44
Bipielle Hend Obb Am	7,564	-0,41
Bipiemme Us Bond	4,852	-0,27
Bpb Prumerica Obb Doll	4,625	-0,45
Capitalgest B Doll.	6,901	-0,62
Club A Class B Usd	4,979	-
Club B Class B Usd	5,151	0,12
Bn Valuta Forte	7,824	-0,15
Bn Valuta Forte Chf	11,741	-0,15
Bpb Prumerica Ob Glo Ar	5,493	0,2
Bpb Prumerica Ob Glo Cr	5,431	0,09
Bussola Gl H Yield	4,549	-0,2
Ca-am Mida Obbl Corp Eu	5,730	0,1
Capitalgest B Corp	5,921	0,19
Ducato Fix Alto Potenz	5,221	-
Ducato Fix Convert	7,346	0,08
Ducato Fix Imprese	5,519	0,13

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.5.2003 4,75%	100,030	100,040
BTP 1.6.2003 5%	100,340	100,340
BTP 1.6.2003 11%	100,620	100,630
BTP 15.7.2003 4,5%	100,450	100,460
BTP 1.8.2003 10%	101,930	101,980
BTP 1.10.2003 4%	100,660	100,650
BTP 1.10.2003 9%	102,800	102,820
BTP 15.10.2003 5,25%	101,320	101,300
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	104,080	104,090
BTP 1.2.2004 3,25%	100,630	100,610
BTP 15.2.2004 5%	102,050	102,030
BTP 15.3.2004 4,5%	101,840	101,820
BTP 1.4.2004 8,5%	105,510	105,510
BTP 15.4.2004 3,25%	100,800	100,770
BTP 1.7.2004 4,5%	102,390	102,380
BTP 15.7.2004 4%	101,870	101,870
BTP 1.8.2004 8,5%	107,130	107,110
BTP 1.10.2004 4%	102,130	102,140
BTP 1.1.2005 9,5%	111,040	111,050
BTP 1.3.2005 4%	102,570	102,520
BTP 1.4.2005 10,5%	114,500	114,460
BTP 15.5.2005 4,50%	103,650	103,620
BTP 1.7.2005 4,75%	104,380	104,310
BTP 15.7.2005 4%	102,800	102,760
BTP 1.9.2005 10,5%	117,480	117,490
BTP 15.9.2005 3,5%	101,740	101,700
BTP 15.12.2005 5,25%	106,150	106,110
BTP 1.2.2006 9,5%	117,510	117,480
BTP 1.2.2006 2,75%	99,720	99,700
BTP 15.3.2006 4,75%	105,160	105,160
BTP 1.7.2006 8,75%	117,380	117,370
BTP 1.11.2006 7,75%	115,470	115,450
BTP 1.2.2007 6,75%	112,680	112,700
BTP 1.3.2007 4,50%	104,810	104,770
BTP 1.7.2007 6,75%	113,530	113,600
BTP 15.10.2007 5%	106,960	106,950
BTP 1.11.2007 6%	111,020	111,060
BTP 15.1.2008 3,5%	100,490	100,510
BTP 1.5.2008 5%	107,090	107,120
BTP 1.5.2009 4,5%	104,460	104,500
BTP 1.11.2009 4,25%	102,860	102,870
BTP 1.11.2010 5,5%	110,150	110,270
BTP 1.8.2011 5,25%	108,450	108,470
BTP 1.11.2011 1,90%	95,000	93,600
BTP 1.2.2012 5%	106,410	106,510
BTP 1.2.2013 4,75%	104,070	104,100
BTP 1.8.2017 5,25%	106,860	106,900
BTP 1.11.2023 9%	154,680	155,180
BTP 22.12.2023 8,5%	142,100	142,100
BTP 1.11.2026 7,25%	133,010	133,480
BTP 1.11.2027 6,5%	122,570	123,000
BTP 1.11.2029 5,25%	104,200	104,500
BTP 1.5.2031 6%	115,620	115,900
BTP 1.2.2033 5,75%	112,200	112,300
CCT 1.5.2003 IND	100,010	100,010
CCT 1.7.2003 IND	100,150	100,150
CCT 1.9.2003 IND	100,150	100,170
CCT 1.11.2003 IND	100,130	100,140
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,230	100,240
CCT 1.3.2004 IND	100,370	100,350
CCT 1.5.2004 IND	100,360	100,370
CCT 1.9.2004 IND	100,430	100,450
CCT 1.5.2005	100,800	100,800
CCT 1.7.2005	101,000	100,820
CCT 1.10.2005 IND	100,830	100,840
CCT 1.1.2006 IND	102,300	102,540
CCT 1.1.2006 2 IND	101,840	101,740
CCT 1.3.2006 IND	100,810	100,840
CCT 1.12.2006	100,920	100,940
CCT 1.2007 CR IMP	101,830	101,970
CCT 1.7.2007	101,010	101,190
CCT 1.8.2007 IND.	100,990	101,010
CCT 1.4.2008	100,990	101,000
CCT 1.9.2008	100,980	101,010
CCT 1.7.2008	100,900	100,900
CCT 1.4.2009	101,030	101,050
CCT 1.7.2009	101,100	101,120
CCT 1.8.2009	101,090	101,110
CCT 1.10.2009	101,040	101,050
CCT 1.02.2010	101,110	101,120
CTZ 16.06.2003	99,648	99,670
CTZ 15.09.2003	99,048	99,026
CTZ 31.12.2003	98,371	98,369
CTZ 31.03.2004	97,811	97,790
CTZ 30.06.2004	97,200	97,181
CTZ 31.12.2004	95,870	95,825

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	89,8487	-0,05
B.P.C.I. 04 1,5%	98,3795	0,04
B.P.Intra 03 3%	110,483	1,29
B.P.Intra 06 3%	107,637	0,48
B.P.Berg. 04 Tv	117,137	0,44
B.P.Lodi 10 4,75%	101,107	0,06
B.P.Lodi 03 4,375%	100,234	0,00
B.P.E.Rom. 05 4%	106,594	-0,38
B.P.Milano 08	106,649	0,63
B.P. Vr No 06 1,5%	110,5	0,38
B.P. Vr No 05 2,125%	98,5519	0,19
Cr.Valtel.04 2%	107,202	0,10
Cred.Artig 04 Tv	127,4	-0,16
Interbanca 11 2,50%	130	0,00
Olivetti 04 1,5%	103,859	0,11
Olivetti 10 1,5%	111,583	0,45
Vittoria Ass 16 5,5%	111,298	-0,57

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	23,17	23,00
B.P.Emil. Rom. 1/03	29,20	29,15
B.P.Emilia Romagna	30,30	30,26
B.P.Luino/Varese	7,185	7,300
B.P.Sondrio	10,824	10,847
Banca Ifis	9,449	9,000
Bca Pop Adriatico	7,470	7,500
Borgosesia	4,009	3,950
Borgosesia Rnc	2,200	2,200
Cia	0,1148	0,1160
Cit	2,300	2,318
Elios Holding	0,4999	0,4600
Ferrovie Nord Mi	0,9400	0,9326
Ngp	0,7300	0,7106
Ngp Risp	0,6420	0,6500
Sicc	0,7600	0,7600

POLA Il presidente Jakovcic convoca una conferenza stampa nella «Giornata della terra» vicino all'immondezzaio di Vallelunga

«Crociata» contro le discariche abusive

Progetti con il ministero dell'Ambiente per regolare lo smaltimento dei rifiuti

Se gli organi di governo non coopereranno, l'amministrazione istriana chiederà di assumersi in prima persona la gestione del delicato settore

POLA L'Istria cerca di dare il buon esempio. Dopo la guerra contro l'abusivismo edilizio, iniziata poche settimane fa da Umago (avviata peraltro in campo nazionale dal combattivo ministro dell'Ambiente Bozo Kovacevic), il presidente della Regione, Ivan Nino Jakovcic, ha colto l'occasione della ricorrenza della «Giornata della Terra», che si celebrava ieri, per dichiarare guerra alle discariche abusive che sorgono nella Penisola. Ivan Jakovcic ha indetto una conferenza stampa ad hoc nei pressi della discarica abusiva di Vallelunga, vicino alla città dell'Arena, nel corso della quale ha invitato la cittadinanza e i «grandi inquinatori» a usare le discariche ufficiali.

«Non possiamo permettere – ha sottolineato Jakovcic – che la nostra splendida regione diventi terreno fertile per l'immondizia di ogni genere. Questo e anche uno dei maggiori problemi delle grandi città e perciò la Regione Istria ha deciso di presentare alcuni progetti per lo smaltimento dei rifiuti».

Ivan Nino Jakovcic

Nel prosieguo dell'insolito incontro con i giornalisti, Jakovcic ha spiegato che questi progetti saranno realizzati in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente. «La discarica abusiva dei rifiuti mette in grosso pericolo l'habitat naturale e la salute dell'uomo e quindi non possiamo restare inermi davanti a una simile situazione. Qui a Vallelunga, ad esempio, notiamo numerosi stormi di gabbiani che sono gli unici felici di questo comportamento. Tutta la cittadinanza deve partecipare a questo programma, perché ne va di mezzo la nostra salute».

Il presidente della Regione ha reso noto che in Istria attualmente operano sette aziende comunali che si occupano dello smaltimento dei rifiuti, aziende che l'anno scorso hanno raccolto oltre 140 mila tonnelate di immondizie. «Fortunatamente, almeno sotto questo punto di vista, sul nostro territorio non sorgono industrie pericolose e questo dovrebbe facilitare il nostro lavoro. Però se le istituzioni statali non sviluperanno la tutela dell'ambiente, chiederemo che il compito venga assegnato alla Regione».

Va ricordato che gia anni fa la Regione Istria ha avviato un progetto molto ambizioso di tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo. «L'Istria ha innumerevoli risorse naturali che non possono venire sfruttate proprio per la presenza massiccia di rifiuti. Il nostro progetto di anni fa ha dato i suoi risultati, però adesso vogliamo andare fino in fondo con la questione».

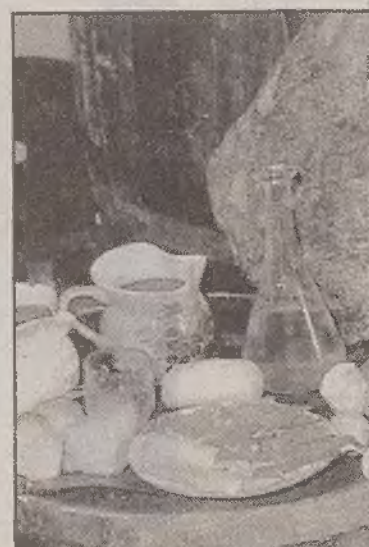
Tornando all'abusivismo edilizio, va rilevato che già da qualche settimane a Umago sono in azione le ruspe che stanno abbattendo villini, appartamenti e case costruite senza le necessarie licenze. A farne le spese, finora, sono state soprattutte le cosiddette «vikendize» costruite abusivamente soprattutto da cittadini sloveni. L'azione proseguirà senza sosta anche nelle prossime settimane. Da rilevare che anche gli abusivi stanno dando una mano alla demolizione. Infatti, come abbiamo riportato nei giorni scorsi, una coppia che ha costruito una casetta vicino a Umago non ha atteso le ruspe, bensì ha deciso di abbattere da sola il proprio «nido». Ma non è stato un'improvvisa consapevolezza dell'illecito commesso, hanno calcolato che costava di meno far da sè che pagare il conto, piuttosto salato, che il ministero dell'Ambiente invia agli interessati per la demolizione.

r.r.

ZAGABRIA Proposte di legge al Sabor

La Croazia punta sui prodotti naturali e limita i transgenici

ZAGABRIA Sui banchi del Sabor (il Parlamento croato) è pronta la proposta di legge su produzione e commercio ei alimenti transgenici, che prevede l'istituzione di un' Agenzia per il controllo del settore per la quale è già prevista la spesa di oltre un milione di euro. Gli alimenti transgenici si chiameranno «nuovi alimenti» e tale dicitura dovrà essere visibile su tutte le confezioni contenenti cibi prodotti con organismi geneticamente modificati. Prima di essere commercializzati dovranno passare l'esame dell'apposito comitato in seno all'Agenzia. Comunque questi cibi dovrebbero costituire delle eccezioni sugli scaffali dei supermercati. Per chi metterà in commercio questo tipo di generi alimentari senza i dovuti permessi si preannunciano pene severissime, dai 35 mila euro in sù. La Croazia ha così deciso di darsi una normativa che favorisca l'industria alimentare nazionale che da anni basa le campagne pubblicitarie sulla genuinità, rifiutando di soccombere alle pressioni delle multinazionali che nel settore alimentare croato non sono ancora riuscite a imporsi. Le quattro principali industrie croate resistono piuttosto bene e rappresentano quella parte dell'economia che è in costante crescita. Le norme più severe dovrebbero ulteriormente tutelarle.

Nel frattempo è entrata in vigore una nuova legge sugli incentivi statali per le colture biologiche che prevede un registro di eco-coltivatori e allevatori che ora possono fruire di sovvenzioni del ministero dell'Agricoltura. Incentivi che sono circa del 30 per cento superiori a quelli previsti per le colture normali. Viene sostenuta la produzione di frumento, orzo, soia, barbabietola da zucchero, cereali per mangimi, olive e verdure in genere, per terminare con la viticoltura, alberi da frutta, luppolo e lavanda con 400 euro per ettaro all'anno. Per la produzione di latte bovino «ecologico» gli incentivi vanno dagli 0,11 agli 0.2 euro al litro mentre per quello ovino da 0,2 a 0,3 euro. Le sovvenzioni maggiori riguardano le zone meno sviluppate.

Il prosciutto istriano prodotto da tutelare.

Per restare in argomento, aggiungiamo che il deputato della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, e Tonci Tadic del Partito croato dei diritti, avvieranno la procedura parlamentare per promuovere i prodotti tipici. L'elemento più importante in questo senso è la riduzione dell'IVA su certi prodotti. Nella lista ci sono, tra gli altri, il tartufo, gli scampi, il prosciutto istriano e dalmata, il miele e il formaggio pecorino di Pago.

r.f.

Passaggi esentasse bloccati dalla collaborazione tra Lubiana e Zagabria

FIUME Pioggia di ordini di pagamento per gli acquisti effettuati da croati in Slovenia

Alt allo shopping franco Iva

Il valico di confine croato-sloveno di Castelvenere.

FIUME Non più comodi (e illeciti) passaggi esentasse tra i valichi croato-sloveni per gli amanti dello shopping d'oltre confine. Nelle ultime settimane centinaia di fiumani e quarnerini hanno ricevuto a casa l'invito da parte della Dogana del capoluogo quarnerino a presentarsi nei suoi uffici per pagare dogana e Iva per prodotti acquistati in Slovenia. A venir colpiti dal provvedimento quei cittadini che, dopo aver fatto la spesa nella vicina repubblica, hanno ottenuto il rimborso dell'imposta slovena. Persone che, rimpatriando, non hanno altresì dichiarato al doganiere croato di avere nel bagagliaio dell'auto merce per un valore superiore alle 300 kune (40 euro), che è la quota esentasse pro capite per la spesa all'estero.

Se prima questi cittadini riuscivano quasi sempre a farla franca, ora la situazione si presenta diversa e ciò è dovuto alla stretta collaborazione instaurata tra le amministrazioni doganali dei due Paesi, cooperazione dovuta non solo all'Accordo commerciale bilaterale sottoscritto nel 1998, ma anche al recente ingresso della Croazia nella «Cefta», l'organizzazione centroeuropea per il libero commercio, di cui fa parte anche la Slovenia. Insomma i doganieri sloveni (e quelli croati fanno altrettanto) trasmettono ai colleghi dell'altro Paese la lista dei loro compatrioti che hanno ottenuto il rimborso iva.

Un sistema infallibile per non permettere al furbacchione di turno di passarla liscia, non pagando né l'Iva slovena, né dogana e Iva croate. Del resto si tratta di una prassi già da tempo in uso tra le dogane italiana e slovena.

Alla dogana di Fiume è stato confermato che negli ultimi tempi hanno inviato più di 200 ordini di pagamento relativi a merci comprate nella vicina repubblica e fatte entrare illecitamente in Croazia attraverso i valichi quarnerini di Rupa e Pasjak. Molto meno marcato il fenomeno all'incontrario, in quanto di media in un mese ai due valichi non più quattro sloveni ottengono la restituzione dell'Iva croata. Anche perchè sono rari gli sloveni che vengono a fare la spesa in Croazia, dove i prezzi di parecchi prodotti sono ancora troppo alti.

Si prospettano dunque tempi duri per chi era abituato allo shopping franco Iva e dogana in Slovenia e un tanto costringerà molti croati a rinunciare a fare gli acquisti nella «Dezela». Non è dato invece sapere con certezza quanti rischi possa correre il croato che si fa rimborsare l'Iva italiana e poi rientra in patria senza denunciare alcunché.

a.m.

TRIESTE Il circolo «Istria» fa il bilancio dell'attività svolta dalla sua fondazione a oggi

Vent'anni di impegno sul confine

Riscoperta di culture e tradizioni per ricucire il tessuto sociale

L'INTERVENTO

Il Friuli Venezia Giulia ignora la componente istriana

In un recente volume – curato dalla Fondazione Crup, con il sostegno della Regione – dedicato al Friuli Venezia Giulia e alle sue identità «tra le Alpi e l'Adriatico», viene ancora una volta – almeno nell'introduzione riportata dalla stampa – ignorata la presenza della componente istriana e il contributo che essa ha dato alla formazione del profilo culturale e civile di queste terre. Si inizia, è vero, con un richiamo alla latina «Venetia et Histria», ma poi quest'elemento scompare e tutta l'attenzione è rivolta al Friuli «piccola Patria plurale», rispetto alla quale la stessa Trieste non si configurerebbe se non come una specie di appendice artificiale a parte.

Niente da dire: la costruzione dell'identità implica selezioni e silenzi, ma proprio per questo è importante esplicitamente richiamare con orgoglio altre identità, quale appunto quella istriana. Se si opera per valorizzare l'identità friulana è altrettanto giusto farlo per quella istriana, con analogo impegno finanziario da parte della giunta regionale e analogo attenzione culturale. Valorizzare la cultura istriana significa ricordare un'antica presenza a Trieste e lungo l'arco del Golfo, significa ricordare l'esodo e significa anche ricordare quanto, dopo, gli esuli abbiano saputo inserirsi nelle varie realtà del Friuli Venezia Giulia, come in tante altre parti d'Italia e all'estero, apportandovi la loro cultura e le loro tradizioni.

È, insomma, una parte rilevante dell'identità del Friuli Venezia Giulia, per la quale si deve avere analoga sollecitudine. Si pensi a quanta cura e sostegno finanziario la giunta regionale e, in particolare, l'assessore alla cultura Alessandra Guerra, dedicano alla pubblicazione di testi in lingua friulana. Medesimo sostegno va assicurato per le pubblicazioni o ristampe che esprimono la cultura istriana di lingua italiana di ieri e di oggi. Invece così non è. Manca una «politica» della giunta regionale, manca un progetto complessivo su questi temi, paragonabile almeno a quanto fa la giunta del Veneto che, appunto, sente tale cultura come parte della propria storia. A maggior ragione ciò dovrebbe valere per il Friuli Venezia Giulia e questo tanto più oggi, quando l'entrata della Slovenia nell'Unione europea apre a tutti, da una parte e dall'altra dei confini, prospettive diverse, entro le quali va coinvolta prima possibile anche la Croazia.

Ritengo perciò possa essere utile mettere quanto prima in cantiere – e l'Irci potrebbe essere l'istituzione adatta – un'iniziativa che faccia il punto oggi sull'insieme della cultura degli italiani d'Istria, Fiume e coste dalmate, e sulla domanda di cultura italiana in Istria. E ciò non solo rispetto alla memoria, ma anche rispetto al futuro, in una regione plurale qual è la costa nord orientale dell'Adriatico.

Inserita tutta quest'area nel circuito comune dell'Unione Europea, gli istriani, i fiumani e i dalmati di lingua italiana – esuli e rimasti – possono rappresentare specifici e dinamici fattori di integrazione e di collegamento, oltre i vecchi confini. Ne guadagnerebbe il Friuli Venezia Giulia e ne guadagnerebbe l'Italia, che, a dire il vero, nell'introduzione al volume, non compare mai, come fosse «altro». Il che per fortuna non è.

Stelio Spadaro
segreteria regionale Ds

TRIESTE Nel gennaio del 1982 un gruppo di amici siglò nello studio del notaio Valentino de Gavardo di Monfalcone la nascita del circolo di cultura istro-veneta «Istria». Fu una scelta contro corrente nel mondo della diaspora istro-dalmata perchè l'associazione si collocò a sinistra e impostò un dialogo con i rimasti oltre frontiera. Una scelta coraggiosa che viene rivendicata con orgoglio da Marino Vocci, uno dei fondatori e per anni presidente del circolo, nella prefazione del dodicesimo quaderno, edito dal sodalizio, che si intitola «Da Cherso al Carso, un impegno ventennale», presentato recentemente alla Fiera di Trieste nell'ambito della manifestazione dedicata a biocasa e bioalimentazione, recentemente proposta alla Fiera di Trieste.

Non deve stupire la scelta di presentare l'attività del circolo in quest'ambito perchè il sodalizio promosse subito la riscoperta e la valorizzazione dei prodotti tipici di quest'area, che va appunto da Cherso al Carso e, attraverso questi prodotti, portò alla riscoperta delle tradizioni e della cultura locali e a rinsaldare le relazioni tra le genti che questa terra abitano, a prescindere dalla loro nazionalità.

E' stata questa l'intuizione che ha fatto del circolo Istria un apripista, che ha superato i confini prima che essi cadessero dopo quel fatale 1989 che vide il crollo del simbolo di tutte le frontiere, il Muro di Berlino. Ebbene, il circolo Istria anticipò i tempi avviando tutta una serie di relazioni transfrontaliere quando ipotizzare la dissoluzione dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia sembrava una follia. Quando pensare alla Slovenia membro dell'Unione europea sembrava un sogno (come ha dichiarato recentemene ad Atene il capo diplomazia di Lubiana Dimitrij Rupel). Quando parlare di una regione unica da Cherso al Carso poteva sembrare un vaneggiamento, mentre oggi è un disegno politico che ha fondamento proprio nell'allargamento dell'Ue che, ci si augura, ricomprenderà entro pochi anni anche la Croazia.

Anche il circolo Istria è cambiato in questi anni, ha perduto le connotazioni ideologiche per inserirsi, pur con la sua specificità, nell'ambito dei sodalizi che compongono la diaspora istro-dalmata, con i quali ha avviato proficua collaborazione. Nel corso di questi anni il circolo ha promosso un grande quantità di convegni e incontri, coinvolgendo intellettuali di prestigio come gli scrittori Fiulvio Tomizza, Ulderico Bernardi, Guido Miglia, Annamaria Mori, Nelida Milani-Kruljac, Ligio Zanini, Ciril Zlobec, docenti come Diego de Castro, Giuliano Orel, Paolo Segatti e tanti altri personaggi quali Alex Langer, Pavle Merkù, Roberto Battelli, Franco Juri, Giorgio Depangher (che è stato presidente del sodalizio), Giuliana Fabricio, autrice di libri di cucina, Livio Dorigo (attuale presidente e promotore di ricerche sul miele) per citare soltanto una parte di coloro che hanno partecipato alle iniziative del circolo, che continua a sviluppare proposte tese a ricomporre il tessuto umano e culturale di questa regione. Ricerche che spaziano dalla scuola (con l'iniziativa «Centoscuole», una rete che colleghi gli istituti al di qua e al di la del confine e con l'Università del mare), al mondo giovanile (con gli incontri tra le nuove generazioni degli «andati» e dei «rimasti»), a quello, citato, dei prodotti tipici (miele, vino, olio, pesca) e in quello collegato della cucina tradizionale.

Una ricerca di tutto ciò che affratella, che unisce, che affranca dai pregiudizi perchè quel gruppo di amici aveva capito già vent'anni fa che l'Europa la devono costruire i cittadini, deve partire dal basso non essere un'imposizione della grande politica altrimenti sarà destinata al fallimento.

Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA Chiesto al Parlamento italiano il varo della normativa sull'«interesse permanente»

Unione Italiana: presto la legge

Tremul: «Un provvedimento che non deve danneggiare nessuno»

Risposta all'allarme lanciato dall'UpT che teme di essere tagliata fuori

CAPODISTRIA L'Unione italiana insiste nel chiedere al Parlamento di Roma l'approvazione della legge di interesse permanente per i connazionali. Provvedimento che darebbe «certezza, costanza e organicità al sostegno dell'Italia nei confronti della comunità nazionale in Slovenia e croazia» e che peraltro è previsto dalle legge 19/91 (quella in base alla quale fino a oggi sono stati stanziati i fondi per la minoranza). Il concetto è stato ribadito ieri in una conferenza stampa dal presidente dell'assemblea dell'Ui, Maurizio Tremul, e dalla vice presidente, Lionella Pausin Acquavita. Un intervento che ha costituito anche una risposta all'allarme lanciato nei giorni scorsi dall'Università popolare di Trieste che teme di essere tagliata fuori dalla pluri-decennale gestione dei rapporti con l'Ui. Il mezzo sarebbe appunto la nuova legge che si sta studiando a Roma per regolamentare finanziamenti e sostegni al gruppo nazionale. «La legge che noi chiediamo – ha sottolineato Tremul – non è rivolta contro nessuno, non è mai stata pensata come uno strumento che possa danneggiare chicchessia», senza citare espressamente l'UpT. Comunque Tremul ha rivendicato all'«operosità e al senso di sacrificio di migliaia di connazionali» il risultato di aver mantenuto e sviluppato l'identità italiana oltre frontiera, aggiungendo un sentito grazie alla «Nazione Madre», sempre senza citare l'UpT.

Maurizio Tremul

Durante l'incontro è stato affrontato anche il tema dei Consigli delle minoranze, gli organismi di tutela dei gruppi nazionali previsti dalla legge costituzionale croata e che dovranno essere eletti il prossimo 18 maggio. Si tratta di organismi con pochi poteri e che costituiscono «una risposta inadeguata alle esigenze di autonomia e di autogoverno dei gruppi etnici», soprattutto per quanto riguarda gli italiani che già hanno strutture consolidate e democratiche come l'Unione e le Comunità, hanno spiegato Tremul e la Pausin Acquavita. Però va rilevato che ci sono altre minoranze che non hanno queste strutture per le quali i Consigli comunque costituiscono uno sviluppo positivo. Come pure sono positive per le comunità italiane di Dalmazia e Slavonia che non hanno lo stesso «riconoscimento» nel territorio in cui vivono come quelle in Istria e nel Quarnero.

red

Tondo-Popovic: incontro oggi a Capodistria

TRIESTE Il presidente della Regione, Renzo Tondo e il vicepresidente del consiglio, Matteo Bortuzzo, incontreranno oggi a Capodistria il sindaco Boris Popovic. L'incontro si svolgerà (con inizio alle ore 11) al Palazzo Pretorio, sede di rappresentanza del Comune del capoluogo costiero. All'ordine del giorno della riunione le possibili collaborazioni tra la regione Friuli Venezia Giulia ed il comune capodistriano, anche in relazione ai programmi ed alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea per le relazioni trans-frontaliere.

benz1x261

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1321	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	180,80	= 0,77	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	162,80	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Nel Centrodestra appare isolata la posizione dell'Udc, unico partito che si accontenta di sei soli «garantiti». Zoppolato e Collino: «Nulla è deciso»

Fame di posti, la Cdl studia un listino di 12 nomi

Cinque poltrone andrebbero ai forzisti, tre ad An, due alla Lega e una ciascuno a centristi e autonomisti

Nuova offerta dal commissario Rosso all'ex Dc. La replica: «Di sicuro non mi candiderò a giugno»

E Forza Italia adesso vuole fare di Biasutti il «padre» della Costituente della Regione

TRIESTE Da «candidato» a «presidente» in un paio di giorni. Vogliono arruolare e valorizzare Adriano Biasutti, ma devono fare i conti con amici e nemici interni che ne temono la discesa in campo. E allora che fanno Claudio Scajola, Roberto Rosso e i vip forzisti? Non gettano la spugna, non si arrendono, ma si spremono le meningi e trovano una soluzione forse più accattivante, sicuramente più indolore: offrono all'ex presidentissimo un incarico che, sebbene sia ancora virtuale, può esercitare un fascino innegabile. Gli chiedono cioé di essere il «padre nobile» della Regione che verrà, lo incitano a diventare il presidente della «Costituente» che dovrà riscrivere lo statuto.

L'offensiva matura già nei giorni scorsi quando Forza Italia si ritrova a fare i conti con chi non vuole a nessun costo un Biasutti candidato o, peggio ancora, capolista. Come uscirne? Roma non intende rinunciare all'ex diccì, tanto più nel momento di massima debolezza dell'anima socialista del partito, ma non può nemmeno impedire lotte e malesseri intestini. Ed ecco

Adriano Biasutti

che, con l'avallo trasversale di uomini e donne «forti» della Lega e di An come Alessandra Guerra o Sergio Dressi, Rosso e i forzisti autoctoni sciolgono il rebus: Biasutti deve tornare in campo, ma non come candidato, bensì come risorsa post-elettorale.

«Abbiamo ragionato su quale sia il percorso migliore per valorizzare un personaggio di così alto profilo. E allora, in alternativa alla candidatura, abbiamo individuato un incarico di grande prestigio» conferma Rosso. Quale? C'è chi ipotizzava la guida del partito e chi si faceva tentare dalla presidenza della commissione paritetica Stato-Regione oggi guidata dal «ribelle» Ferruccio Saro, ma Rosso taglia corto sin d'ora: «Biasutti è una risorsa preziosissima per tutta la Casa delle Libertà. E in effetti tutte le componenti hanno pensato che Biasutti possa essere il presidente ideale di una sorta di Stati Generali costituenti che portino, con il coinvolgimento di enti locali, imprenditori, società civile, alla ridefinizione dello statuto».

Il commissario regionale di Forza Italia non intende perdere tempo. E così, già nel pomeriggio di ieri, telefona a Biasutti e ufficializza la proposta. «Mi è sembrato interessato. Ci rivedremo e ne discuteremo di persona» conclude, sprizzando ottimismo, Rosso. Ma Biasutti non si sbilancia, non ancora, sull'ultima offerta: «Confermo che non sarò candidato. E aggiungo che darò una mano al partito. Ma manterrò un profilo basso» conclude l'ex diccì. Il più corteggiato, almeno di questi tempi, in casa azzurra.

r.g.

Berlusconi sarà l'11 maggio a Udine al raduno azzurro

TRIESTE Un bilancio dell'azione di governo e l'analisi delle linee strategiche della presenza di Forza Italia negli Enti locali. Sono i due punti all'ordine del giorno della Conferenza programmatica degli amministratori azzurri che si terrà a Udine dal 9 all'11 maggio e che sarà conclusa domenica dall'intervento del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Alla Conferenza parteciperanno gli amministratori del partito negli enti locali, ma anche ministri, sottosegretari e presidenti di Commissione parlamentare. I lavori si apriranno alle 15 di venerdì 9 maggio e comprenderanno quattro sessioni di lavoro e tre tavole rotonde.

Mercoledì 30 aprile alle 12, nella sede romana di Forza Italia (via dell' Umiltà, 36) verrà presentato in una conferenza stampa il programma completo dei lavori.

TRIESTE «Il listino dev'essere a sei. Noi non abbiamo cambiato idea». Angelo Compagnon, il segretario regionale dell'Udc, non cede nemmeno di un millimetro. Ma rischia di trovarsi isolato: la Casa delle Libertà subisce il fascino del listino a dodici. Ed è un fascino apparentemente irresistibile se persino Alleanza nazionale, sino a ieri insensibile, oggi non nutre più alcun tabù. «Prima le liste, poi il listino. Ma non ci sono preclusioni» afferma, infatti, il senatore Giovanni Collino. E l'assessore Sergio Dressi aggiunge: «Non c'è una decisione definitiva. Ma ci stiamo orientando verso il listino a dodici».

I motivi della «conversione»? «Sono molteplici» ripetono tutti. Ma quello principale, aggiungono, è che la Casa delle Libertà oggi ha «fame» di posti perché ha troppi aspiranti candidati e non riesce ad accontentare tutti. «È un problema che tocca soprattutto Forza Italia. Il partito, complice il commissario Roberto Rosso, ha aperto le liste ad autonomisti, ex diccì, liste civiche... Ma così stenta a trovare la quadratura. E un listino a dodici, ferma restando la competizione ad alto livello sul proporzionale, può aiutare moltissimo» confidano a Udine.

Non a caso, allora, le basi per un «listone» sono state gettate già nel week end, a Palmanova, nel corso di un vertice ristretto della Casa delle Libertà: «È in quella sede che si è ipotizzata tale scelta, non senza ragionarci su. Appare assai difficile che Alessandra Guerra o Riccardo Illy possano stravincere le elezioni e questo significa - afferma uno dei sostenitori più accesi - che tutti i dodici candidati del listino possono farcela».

C'è un altro motivo che rende attraente un listino extralarge: «Più di qualche uscente, per un motivo o per l'altro, non si sente sufficientemente forte nel proporzionale e nella raccolta delle preferenze. E quindi preme per avere un'alternativa. Nel listino non serve correre, basta sperare nella vittoria della Guerra». Gli esempi non mancano: c'è chi tira in ballo il leghista Beppino Zoppolato e chi il centrista Bruno Marini. «Ma non va dimenticato - aggiungono in Forza Italia - che ci sono bei nomi della società civile disponibili ad esporsi solo se trovano spazio nel listino».

Di certo, negli scorsi giorni, si è entrati nel dettaglio e si è persino ipotizzata la suddivisione dei dodici posti, anzi degli undici, perché il primo è riservato alla Guerra: «L'Udc - rivelano le «talpe» del Centrodestra - dovrebbe avere un posto, come gli autonomisti, mentre la Lega ne avrebbe due, An tre e Forza Italia tutti gli altri». L'alternativa a sei, tanto per la Lega quanto per Forza Italia, è assai più grama: «La prima piazzerebbe solo la Guerra, la seconda avrebbe appena due posti».

Ma, mentre Riccardo Illy ha sciolto da tempo il dilemma e optato per un listino «dimezzato», la Casa delle Libertà conserva ancora un margine di incertezza. «Non abbiamo fretta» sostiene Collino. E lo fa, uscendo dal vertice interlocutorio in programma ieri pomeriggio a Reana del Roiale. «Nessuna decisione è scontata» confermano Zoppolato e Compagnon. Aggiungendo però che il forzista Aldo Brancher e il leghista Roberto Calderoli dovrebbero arrivare già oggi in Friuli Venezia Giulia, per affrontare i problemi più spinosi: che la scelta definitiva sia ormai questione di poche ore?

r.g.

TRIESTE Che cos'è il listino? E come funziona? La nuova legge elettorale, che si sperimenterà a giugno, prevede che «solo» 48 consiglieri regionali siano eletti nelle cinque circoscrizioni con il sistema proporzionale: undici a Trieste, sei a Gorizia, diciassette a Udine, tre a Tolmezzo e undici a Pordenone. I rimanenti dodici seggi vengono invece distribuiti con sistema maggioritario attraverso il listino e cioé la lista regionale guidata dal candidato governatore. Non tutti i dodici seggi, però, vengono assegnati automaticamente alla coalizione vincente: questo succede solo se la coalizione, dopo il riparto dei 48 seggi del proporzionale, ha meno di 24 seggi. Se ne ha 24 o più di 24, allora, fa eleggere solo i primi 6 nomi del listino.

Il «giallo» della missione leghista a Milano in difesa del sindaco Gerussi, di Spilimbergo

TRIESTE *«I leghisti di Spilimbergo in missione da Umberto Bossi? Me lo chiedono tutti, se è vero, ma io non ne so nulla». Beppino Zoppolato, il segretario regionale del Carroccio, cade dalle nuvole. Ma non impedisce che l'ultimo «giallo padano» si diffonda e autoalimenti.*

L'antefatto porta alle liste regionali del Carroccio. Quelle che Zoppolato, almeno sino a domani, intende tenere «sotto chiave». Ebbene, a Spilimbergo, tutti sono ormai convinti che il sindaco Alido Gerussi - uno degli aspiranti candidati - sia stato «fatto fuori» perché troppo forte, troppo competitivo. E molti non si rassegnano: Matteo Bortuzzo, l'uscente della Lega, ha già espresso fortissime critiche.

Ma, nonostante nessuno voglia confermarlo, i supporter di Gerussi si sarebbero spinti oltre. Sarebbero saliti in auto e sarebbero andati direttamente a Milano per cercare di convincere i vertici nazionali a riaprire le liste e reinserire il primo cittadino. Vero? Falso? Bortuzzo, dopo aver bacchettato Zoppolato e definito «follia politica» l'eventuale esclusione di Gerussi, adesso sceglie il silenzio: «Non dico nulla». E Gerussi stesso, mentre la notizia della mini-rivolta spilimberghese fa il giro della Lega, ostenta prudenza: «Non commento nulla». Tace un altro leghista spilimberghese, Antonio Zavagno. Di certo, però, il Carroccio vive ore di fibrillazione. Ma Zoppolato non si scompone né si sbottona e conferma che «pubblicizzerà» le attese liste non prima di domani.

Stamane nel capoluogo friulano la presentazione di «Cittadini per il presidente» che appoggia il Centrosinistra

Nella lista di Illy arrivano i primi cecottiani

Intanto Bertossi (Cdc) precisa: «Sostengo l'ex sindaco ma non sono in politica»

UDINE «Cittadini per il presidente», la lista civica illyana (pronta anche all'appoggio al Cecotti bis) promossa dall'associazione culturale «Una Regione in Comune» di Bruno Malattia, schiera le sue truppe per la corsa in Regione. Fino a ieri sera c'era un po' di mistero, ma oggi alle 12.30 a Udine dovrebbero essere resi noti i 17 nomi in corsa nel Collegio udinese e i 3 di Tolmezzo. «Nessun capolista designato - fa sapere Malattia -, tutti i candidati saranno disposti in rigido ordine alfabetico».

Tra i nomi in attesa di ufficializzazione ci sono quelli del presidente regionale dell'Associazione piccole industrie Alessandro Zannier, dello scrittore Paolo Maurensig e del coordinatore di Federprofessionisti Romeo La Pietra. E poi i tre «cecottiani»: Renzo Pascolat, l'alleato di sempre nell'«anomalia» dell'ex sindaco, Francesco Piani, l'assessore ai Servizi sociali, Antonio Massarutto, il docente universitario. Tutto come previsto dopo l'accordo di un paio di settimane fa, che prevedeva l'inserimento nella liste regionali di «Cittadini per il presidente» di qualche nome gradito a Cecotti. Un quarto nome, l'ex sindaco di Buia Aldo Calligaro, correrà nel collegio di Tolmezzo.

«La lista rispecchia l'accordo politico tra Illy e Cecotti - conferma Pascolat -, consentendo al candidato dell'Ulivo di essere più forte nella battaglia per la Regione e al sindaco di correre con ottime possibilità di riconferma. Ma sia chiara una cosa: questo non significa che Cecotti è entrato nel Centrosinistra. La distinzione resta netta. Esattamente come quella che, a giochi fatti, ci sarà tra Trieste e Friuli: a ognuno il suo».

Chi invece, di accordi politici, non vuol sentire parlare è Enrico Bertossi, presidente regionale di Unioncamere, nonché della Camera di commercio di Udine. Di fronte alle voci di un suo appoggio non solo a Cecotti ma anche a Illy (dopo la candidatura flash con il Centrodestra, un cambio di maglia dalle mille interpretazioni), Bertossi preferisce allontanare qualsiasi sospetto: «Il mio futuro non c'entra nulla con la politica». Ancora più preciso: «Non ho un futuro politico». Il sostegno a Cecotti? «Puramente istituzionale».

Il passaggio da Cecotti a Illy sembrerebbe automatico, ma l'interessato nega la possibile applicazione della proprietà transitiva: «Quello che si dice in giro mi interessa poco».

La scottatura del breve viaggio da candidato della Casa delle libertà, andata e ritorno nello spazio di un pomeriggio, non è lontana e Bertossi spegne qualsiasi illazione su un nuovo inserimento pubblico in politica. Figuriamoci quando si ipotizza un salto dall'altra parte del fosso. «Nulla di vero - smentisce -. Posso solo dire che, nel mio ruolo istituzionale di presidente della Camera di commercio di Udine, non posso non sperare che Cecotti torni a fare il sindaco. Abbiamo lavorato bene assieme, tra Cciaa e amministrazione comunale ci sono molte compartecipazioni, l'auspicio è più che naturale: quello di tornare a collaborare con Cecotti anche nella prossima legislatura. Lo dico anche tenendo conto che, almeno in questo momento, altri candidati non se ne vedono».

Quando il discorso passa da Udine alla Regione, Bertossi non ci sta. «Non sono impegnato politicamente - puntualizza -. Questa è l'unica verità».

m.b.

Sergio Cecotti

Enrico Bertossi

La «carta» Santuz per ricompattare il Centrodestra

Giorgio Santuz

UDINE Giorgio Santuz, in un'intervista al vetriolo, ha declinato l'offerta e attaccato Forza Italia e la Casa delle Libertà. Ma il Polo, alla ricerca di un candidato sindaco da opporre a Sergio Cecotti, non demorde. L'ex ministro della Dc - ripetono in Forza Italia e in An - è l'«uomo giusto». «Ma, affinché accetti - affermano i più grandi estimatori - è indispensabile che la Lega e gli autonomisti non corrano da soli». Ed ecco allora che Forza Italia lancia segnali al Carroccio e, come assicurano a Udine, trova qualche varco. Significativo. Ma, almeno ufficialmente, la Lega nega cambi di rotta: «Stiamo lavorando alle nostre liste assieme agli autonomisti» spiega, infatti, Beppino Zoppolato. Il segretario regionale che, nell'attesa di scoprire se Cecotti si alleerà o meno con il Centrosinistra, fa sapere sin d'ora che, a Santuz, lui preferisce un altro candidato: «Il presidente della Provincia Marzio Strassoldo».

E l'ex sospetto «Beachbomber» decide di candidarsi con Sgarbi

UDINE Per tre anni è stato sospettato di essere il «Beachbomber» che nel 1996 seminò il terrore con i tubi bomba nelle spiagge di Lignano e Bibione. Nasce da quell' episodio la candidatura politica con Bell'Italia-Sos Italia di Andrea Agostinis, 46 anni, da 26 insegnante al Malignani di Udine. «Il mio problema personale è risolto - commenta Agostinis - da quando, nel '99, dopo avermi massacrato, l'inchiesta che mi riguardava è stata archiviata. Lo stesso non si può certo dire del caso Unabomber: di qui lo stimolo alla mia discesa in campo per le regionali da assoluto esordiente».

Uno stimolo arrivato dal coordinatore regionale della lista di Vittorio Sgarbi, Diego Volpe Pasini, ma anche dall'aver visto messa in un cassetto la pista che Agostinis, da sempre, ritiene la più logica nella caccia al bombarolo, quella di un gruppo terroristico greco, che avrebbe firmato i vari attentati con i numeri 17 e 11, ricorrenti nelle date delle esplosioni. «Non basta questo - aggiunge il professore friulano -. Ho anche visto che in Consiglio regionale l'unico a preoccuparsi di informare le istituzioni e i cittadini sul caso Unabomber è stato il presidente Tondo. Da Alessandra Guerra, che ora si candida per la Cdl, nessun segnale di interesse».

«Dopo aver incontrato Agostinis - spiega Volpe Pasini - non ci è stato difficile comprendere che nei suoi confronti era stata costruita e, fatto ancora più grave, resa pubblica un'indagine priva di riscontri oggettivi. Per questo, in piena sintonia con Sgarbi, gli ho chiesto che si candidasse».

m.b.

Si muove Cardin

Il Partito regionale pronto a presentare i suoi capilista in 4 circoscrizioni

PORDENONE Non sarà oggi, ma Alvaro Cardin conta di chiudere le liste, in tutte le cinque circoscrizioni della regione, entro il fine settimana: una bella vittoria per l'esponente politico pordenonese dopo che ha chiuso l'accordo con l'Udeur. Ieri sera, l'ex sindaco di Pordenone ha incontrato l'associazione Rinascita di Gemona, con i quali conta di selezionare i candidati per il collegio della Carnia.

Cardin porta a compimento pian piano il lavoro di ricostruzione - dopo le pesanti defezioni delle scorse settimane tra le quali quelle di De Gioia, Visentin e Pozzo - del Partito regionale assieme all'Udeur e a sostegno di Riccardo Illy.

In linea di massima, sono già stati stabiliti i nomi dei capilista in quattro delle cinque circoscrizioni: Alessandra Scaramuzza, regista della Rai, a Trieste, l'imprenditore nel campo degli allestimenti Gerometta a Gorizia, il cantautore Dario Zampa a Udine, lo stesso Cardin nella Destra Tagliamento, mentre resta ancora vuota la casella della Carnia per la quale «sono pronti due nomi». «In questi ultimi giorni - ha spiegato Cardin - sono giunte molte disponibilità: ora si tratta di selezionarle in base alla capacità di attrazione di voti. La lista non sarà comunque elitaria, ma di taglio popolare".

Enri Lisetto

Ieri esecutivo all'opera

L'Udc perfeziona le sue liste Scende in campo Compagnon

TRIESTE «Vogliamo che le liste siano il più possibile competitive. E quindi dobbiamo essere tutti disponibili a portare il nostro contributo. Io compreso». Raccontano che a Udine, il bacino più propizio per i centristi dell'Udc dove si apprestano a sfidarsi Roberto Molinaro ed Enzo Cattaruzzi, più di qualcuno non gradisca la concorrenza interna. Ma Angelo Compagnon, il segretario regionale, non si spaventa. «Mi hanno chiesto di candidare - afferma - e ho dato la mia disponibilità».

È tempo di scelte, in casa dell'Udc, e infatti il comitato regionale si riunisce in serata. E prende in esame, per la prima volta, le liste provinciali: «È un primo, provvisorio, passaggio. Solo nelle prossime 48 ore - spiega Compagnon - arriveremo alle decisioni definitive. Quindi partiremo con la raccolta delle firme».

Non c'è nulla di ufficiale nemmeno sul fronte del listino, dove l'Udc ha un posto sicuro: «Ma quel posto dovrebbe andare a un triestino. E cioé, con tutta probabilità, a Bruno Marini». Nell'attesa del verdetto romano un altro triestino, il presidente regionale dell'Udc Edoardo Sasco, conduce a pieno ritmo la sua campagna elettorale e organizza un incontro con i cittadini. Appuntamento oggi, alle 18, nella sala Eurostar della stazione ferroviaria.

Verso l'accordo

De Agostini (MF): «Friuli separato da Trieste, e stiamo con la Guerra»

UDINE A meno di un voltafaccia che a questo punto avrebbe il sapore di un vero e proprio tradimento, il Movimento Friuli sarà il quinto partito a sostegno della candidatura a presidente della Regione di Alessandra Guerra. Lo hanno confermato Marco De Agostini, presidente di MF, e Alberto Di Caporiacco, leader di Lega Friuli.

Sotto il simbolo storico dell' autonomismo friulano - l' aquila azzurra in campo giallo - correranno non solo il Movimento Friuli e la Lega Friuli, ma anche Fuarce Friul, il movimento di Sergio Cragnolini, raggruppamenti che avranno così modo di ricompattarsi dopo decenni di divisioni. «L' accordo ancora non c' è - hanno precisato De Agostini e Di Caporiacco - ma crediamo veramente che non ci siano problemi».

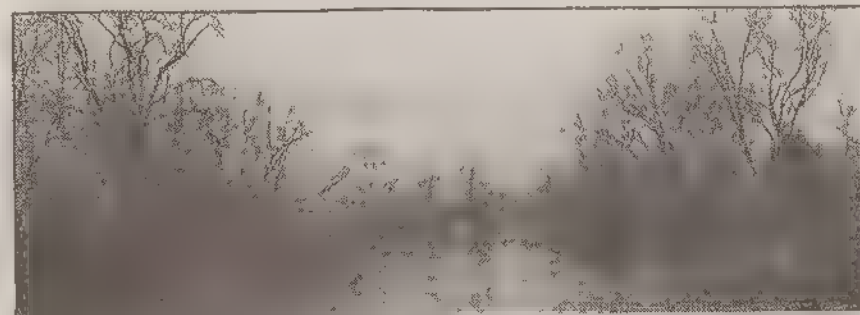
In realtà il commissario regionale di Forza Italia, Roberto Rosso, aveva già dato per raggiunto l' accordo. Aveva anche organizzato una conferenza stampa per esporlo nei dettagli. Ma De Agostini si era opposto «anche perchè - ha spiegato - si è saputo che il documento sottoscritto da Rosso non era stato portato in visione agli altri leader della Casa delle Libertà. Vogliamo invece che l' assetto istituzionale che noi abbiamo posto come condizione per l' accordo, e cioè Trieste contrapposta al resto del Friuli, venga sottoscritto da tutti».

L'assessore Ciani dribbla il clima elettorale e ammette le difficoltà incontrate dalla giunta per applicare le normative europee

«Difesa dell'ambiente, siamo in ritardo»

Nel Libro bianco fotografate le situazioni rese esplosive da norme troppo fluttuanti

UDINE Paolo Ciani, l'assessore regionale all'Ambiente, parla di «autoaccusa» e scherza: «Chi ce lo ha fatto fare?». In effetti, il «Libro bianco» redatto dal Servizio autonomo sull'emergenza ambientale (in sintonia con il VI programma comunitario di azione in materia di ambiente) è tutto il contrario di un biglietto da visita pre-elettorale. Accanto al quadro normativo e alle competenze dei vari enti, «individua anche le cose ancora da fare», ammette Ciani, che poi però riassume tutto in un messaggio positivo (anche il masochismo ha un limite): «Quello di una Regione non inadempiente ma responsabile, che ha voluto studiare uno "stato dell'arte" in continua evoluzione e individuare punti di criticità, proponendo poi soluzioni normative adeguate per giungere, attraverso una semplificazione e una razionalizzazione della materia, a un Testo unico per il settore».

Il «Libro bianco», presentato ieri a Udine e consegnato oggi al ministro Altero Matteoli, in visita in regione (Marano, Udine e Grado le tappe del tour), vuole essere una proposta di lavoro e una base di dialogo tra tutti gli attori pubblici e privati che hanno responsabilità nel settore, puntando a quella che l'Ue chiama «governance ambientale». «Con questa pubblicazione, la prima del genere in Europa - spiega Ciani -, forniamo un'analisi delle priorità di riforma normativa, suggerendo al tempo stesso un'adeguata programmazione degli interventi. Chiaro che poi dobbiamo fare i conti anche con le risorse. Pensiamo solo agli impianti di depurazione non più compatibili con le norme vigenti: l'adeguamento, solo a Trieste, costerebbe 500 miliardi di vecchie lire».

Sull'ambiente troppe leggi-capestro, dice Ciani

Dalle attività estrattive alla difesa del suolo, dalla tutela delle acque alla gestione dei rifiuti, dall'energia alle diverse fonti di inquinamento, alla bonifica di siti, il «Libro bianco» sull'ambiente non trascura nessun elemento di un quadro generale che evidenzia anche le emergenze e le conseguenti misure straordinarie: dalla laguna di Grado e Marano (per la quale Ciani annuncia che non chiederà, alla scadenza naturale di giugno, il rinnovo del commissariamento) alla Burgo di Tolmezzo, alla Ferriera di Servola.

Il problema, ha sottolineato più volte l'assessore regionale, è che le norme cambiamo in fretta. «Non sempre è possibile dare risposta a ogni nuova regola - spiega Ciani - e per questo considero ingenerosa l'accusa di "inadempienza" nei confronti dell'amministrazione». Nonostante tutte le difficoltà, Ciani detta però la denuncia: «Di fatto - precisa - istituzioni e cittadini di questa regione sono in alcuni casi fuori regola. La Regione è obbligata a fare questo tipo di analisi e non deve aver paura di mostrare le proprie lacune. La logica è quella di un rafforzamento del dialogo da un lato con il mondo economico-produttivo e dall'altro con i cittadini: per questo, il «Libro bianco» andrà in mano alle categorie economiche e alle associazioni ambientaliste. Ne discuteremo assieme». Se non è pre-elettorale il «Libro bianco», forse lo è la visita del ministro Matteoli, che arriva in Friuli Venezia Giulia in tempi piuttosto sospetti. Ciani smentisce: «E' un incontro puramente tecnico». Ma poi è costretto a una bugia grossa così: «Non siamo ancora in campagna elettorale».

Marco Ballico

Lavori pubblici, c'è il prontuario

TRIESTE Si completa la riforma sui lavori pubblici in Friuli-Venezia Giulia, avviata con la legge regionale 14 dello scorso anno. Il regolamento di attuazione e il prezzario, strumenti che integrano le nuove norme, sono stati presentati ieri a Trieste, nell'auditorium della Fiera, dall'assessore regionale all'Edilizia e alla Pianificazione territoriale Federica Seganti a un pubblico di operatori del settore (funzionari di Enti locali, professionisti, imprenditori, sindacalisti).

«L'obiettivo della riforma - ha ricordato la Seganti - è stato non solo quello di rilanciare, attraverso un sistema di norme più semplice ed efficiente, un settore come quello dei lavori pubblici, trainante per l'economia regionale, ma anche di puntare sull' aumento della qualità dei comportamenti della Pubblica amministrazione, in modo da realizzare opere pubbliche di standard adeguato, in tempi e a costi certi».

Firmato ieri il documento economico 1998-2001

Areran, accordo coi sindacati sui dipendenti regionali Polidori: «Nessun dietro front»

TRIESTE Alla fine l'agognata firma c'è stata. Da ieri lo stralcio economico del contratto 1998-2001 dei dipendenti regionali che non fanno parte dell'area dirigenziale fa ufficialmente parte della normativa che disciplina il loro rapporto di lavoro. In altre parole, a breve riceveranno i soldi che aspettano da mesi.

Il presidente dell'Areran, Paolo Polidori, che aveva convocato per le 12 le organizzazioni sindacali ha regolarmente messo la sua firma in calce al documento. "Non c'è stato alcun dietro front - ha precisato riferendosi ad alcuni commenti sul suo comportamento - semplicemente ho avuto prima del previsto i pareri legali di cui avevo bisogno. Anzi - ha aggiunto - posso sottolineare che ho avuto il plauso per l'attività svolta da me e dall'intera agenzia dal presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, che è andato ad aggiungersi a quello manifestato qualche giorno fa dall'assessore regionale Federica Seganti".

Tutto bene dunque? A sentire i sindacati non sembrerebbe. "Questa vicenda la si è voluta trascinare oltre ogni ragionevole limite - scrivono in una nota Cgil, Cisl e Uil - in particolare da parte del presidente Polidori, che ha adombrato stupefacenti responsabilità contabili che si sarebbero originate in capo alla sua persona con la firma. Questo comportamento - aggiungono - ha messo Polidori in contrasto con il suo stesso mandante. Solo la nostra pronta reazione di protesta (Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto il commissariamento dell'Areran, ndr) - concludono - ha sbloccato la situazione".

Una frecciatina i sindacati l'hanno mandata anche alla Seganti: "Sorprende che un assessore, dopo aver votato la delibera di contestazione alle obiezioni della Corte dei Conti, riconosca pubblicamente a Polidori il merito di aver sollevato questioni che sarebbero invece state di competenza della giunta stessa".

u. sa.

Depositato in consiglio il documento sottoscritto dai Comuni interessati alla sua costituzione

Provincia dell'Alto Friuli più vicina

Accordo trasversale tra sindaci: solo cinque non hanno firmato

TRIESTE Un'accelerata alla costituzione della quinta Provincia del Friuli Venezia Giulia. Quella dell'Alto Friuli, richiesta con un documento di intenti ai sensi di legge dal Comitato promotore, depositato ieri mattina al presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, che coinvolgerà il territorio della montagna e andrà a smembrare l'attuale provincia di Udine. Il primo passo è stato la raccolta firme tra i 43 sindaci dei Comuni interessati. Era necessaria la sottoscrizione di almeno la metà, in realtà solo cinque non hanno firmato (Artegna, Forgaria, Gemona, Montenars e Paularo) avanzando alcune perplessità sulla creazione del nuovo ente amministratore.

«Un'adesione trasversale, che ha coinvolto tutti gli schieramenti politici. Adesso si passerà alla fase attuativa, la nostra funzione è terminata», l'illustrazione del presidente del Comitato promotore, Mario Gollino, alla cerimonia di consegna di un documento che trova tra gli altri l'adesione anche dei consiglieri regionali Renzo Petris (Ds) e Franco Baritussio (An), primi cittadini rispettivamente di Ampezzo e Tarvisio. «Grazie alla vostra richiesta andremo a disegnare la nuova macchina regionale, che dovrà tenere conto della modifica al titolo V della Costituzione. Le competenze amministrative saranno sempre di più delegate agli Enti locali, la realizzazione della Provincia dell'Alto Friuli segue in maniera analoga quello che è già stato fatto dalla Sardegna. In futuro bisognerà trovare anche uno status per Trieste», il discorso di più ampio respiro formulato da Martini, che ha ricordato i tempi tecnici per l'attuazione della quinta Provincia regionale. Entro novanta giorni i Consigli comunali compresi nell'ambito territoriale dovranno votare, a maggioranza assoluta, il documento d'intenti, mentre successivamente ci sarà un lasso di tempo per verificare la regolarità dell'iniziativa. Ma soprattutto, entro sessanta giorni dalla verifica, bisognerà ricevere l'avallo dai cittadini dei Comuni interessati attraverso un referendum consultivo (la volontà è di aggregarlo alle amministrative del 2004). Posto che i requisiti ci sono, a cominciare dalla superficie (non inferiore ai 1.700 Kmq) e dalla popolazione (non inferiore ai 50 mila abitanti), e sembrano essere accompagnati dalla volontà popolare, gli ostacoli principali rimangono i tempi tecnici.

Antonio Martini

Alla proclamazione dei risultati referendari, se l'esito sarà favorevole, la giunta dovrà presentare in Consiglio regionale un disegno di legge a hoc che dovrà essere discusso e votato. «Siamo riusciti a fare una sintesi, grazie alle sinergie trasversali, per iniziare un percorso di riequilibrio territoriale. La Provincia di Udine - ha spiegato Petris - sarà meno grande rispetto all'attuale, così la montagna avrà una sua dimensione e non si mescolerà più con il mare (chiaro il riferimento a Lignano, ndr)». Una battaglia tutta interna al Friuli, innescata anche dalla recente abolizione delle Comunità montane, divisa tra città e montagna. «Finalmente si parte. Il fatto che entrambi gli schieramenti politici - ha rilevato Viviana Londero, consigliere regionale leghista e sindaco di Osoppo - abbiano inserito nel loro programma l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli è di buon auspicio. Al prossimo Consiglio regionale il compito di vararla, dopo un momento fondamentale come il referendum che dovrà convincere della bontà i cittadini».

Pietro Comelli

BREVI DI NERA

Tragica fine di un cinquantenne sulla «463»

Sesto al Reghena, insegnante «centra» un camion e muore nell'urto violento

PORDENONE Luciano Cassin, insegnante di 52 anni, residente a Sesto al Reghena, è morto in un incidente stradale accaduto ieri mattina sulla statale 463 in località Ramuscello, tra Cordovado e Sesto al Reghena, nel Basso Pordenonese.

La Peugeot 205 condotta da Cassin, per cause al vaglio dei carabinieri, si è scontrata molto violentemente con un autocarro condotto da uno sloveno, rimasto ferito in maniera lieve, di cui non sono state rese note le generalità.

Si suicida con la sua pistola guardia giurata udinese Dietro il gesto una probabile delusione sentimentale

UDINE Una guardia giurata, dipendente di un istituto di vigilanza privato, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla testa nel salotto della sua abitazione. A quanto si è appreso l'uomo avrebbe deciso il suicidio per motivi sentimentali. Il cadavere dell'agente è stato trovato ieri mattina e gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine hanno svolto indagini che hanno portato ad accertare i motivi del gesto. Sul posto si è recato anche il medico legale Lorenzo Desinan.

---

†

È mancato improvvisamente il nostro carissimo

Fausto Fiore

Lo annunciano con profondo dolore la moglie IVANKA, il figlio ANDREA. gli amatissimi nipoti SILVIA e EDOARDO e i parenti tutti.
I funerali si terranno il giorno 24 aprile, alle ore 13.40, in via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2003

Si associano al dolore: CINZIA, MANUELA e LUCIANO.

Moraro, 23 aprile 2003

Zio Fausto

ti vogliamo bene.
- FAUSTINO, LIVIANA, MASSIMILIANO, FEDERICA

Trieste, 23 aprile 2003

Si associano al dolore GIUSEPPINA, TANO e IANO.

Tortorici, 23 aprile 2003

Partecipa commossa al dolore di IVANKA e ANDREA:
- ILDA FARNETTI e famiglia

Trieste, 23 aprile 2003

Partecipa commossa ANTONELLA FERENCICH e famiglia.

Trieste, 23 aprile 2003

Siamo vicini ad IVANKA, ANDREA, SILVIA e EDOARDO per la perdita del caro indimenticabile amico

Fausto Fiore

GIANFRANCO, MAGDA, XENIA GRAZIANO.

Trieste, 23 aprile 2003

Caro

Fausto

insostituibile fraterno amico, sei stato per noi molto di più di quanto le parole possano esprimere.
Ci mancherai tantissimo.
- GIANPAOLO, VENERANDA, PAOLA, TIBY

Trieste, 23 aprile 2003

Caro

Fausto

non ti dimenticheremo.
- MIRIAM, STEFANO, ROSSELLA.

Trieste, 23 aprile 2003

---

†

È serenamente salita in Cielo l'anima immensamente buona di

Emilio Gasparini

Immersi nel dolore lo annunciano la moglie NEDDA, il figlio PAOLO.
Si ringraziano i medici, il personale tutto che l'hanno assistito in quest'ultimo periodo.
Un ringraziamento di cuore al dott. LANFRANCO PISCOPELLO.
I funerali partiranno giovedì 24 alle ore 12.40 dalla Cappella di Costalunga per il cimitero di Aviano.

Trieste, 23 aprile 2003

Ciao

Picio

sarai con noi sempre.
Un bacio tenero ed una carezza da Mamma e da Me.

Trieste, 23 aprile 2003

Partecipano commossi: IRENE con ANDY e SANDRA, ANDREA con LORETA e JESSICA.

Aviano, 23 aprile 2003

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Emilio

il fratello MARIO con LICIA, la sorella PAOLINA con VIRGILIO, i nipoti FRANCESCO, SERGIO con RAFFAELA, PATRIZIA con VALERIO, ed i parenti tutti.

Trieste, 23 aprile 2003

Partecipano con dolore famiglie CUCCAGNA.

Trieste, 23 aprile 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari l'amatissima mamma e nonna

Elena Djikic ved. Gulic

Affranti ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, ALESSANDRO, IRMA, SILVANA, OLGA, ANNA, ROMANA e VERA, la zia MILIJANA, la nuora MIRJANA, i generi, ILARIO e famiglia, i nipoti.
Il funerale si svolgerà giovedì 24 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga verso la chiesa di San Pelagio, ove verrà celebrata la Santa Messa.

San Pelagio-Sarajevo, 23 aprile 2003

---

†

La nostra cara mamma

Anna Mareglia ved. De Luyk

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, LAURA con CHICCO, SERGIO con ELIANA, i nipoti PIERO con SAKURA, ANNA con MARCO, FEDERICA con RINO, ANDREA, ALESSANDRO, ARTURO, NICOLO' e SIMONETTA, i pronipoti ALESSANDRO, MASSIMILIANO, RICCARDO e LISA.
Un ringraziamento al dottor GIORGIO PELLIS, alla dottoressa CONTE, a tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso.
Il funerale avrà luogo giovedì 24, alle ore 11.15, nella chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Trieste, 23 aprile 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Flego

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà giovedì 24 aprile, alle ore 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 aprile 2003

---

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Celestina D'este ved. Iursich

Addolorati lo annunciano le figlie GIORGINA e LUISA, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 26 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2003

---

†

Non è più tra noi ma è sempre nei nostri cuori

Uliano Bologna
da Isola d'Istria

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie LICIA, la figlia GIULIANA con ROBY, gli adorati nipoti STEFANO e FEDERICA, la suocera MIRANDA, cognate, nipoti, parenti tutti.
Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento e quanti vorranno onorare la memoria del nostro caro.
I funerali seguiranno domani giovedì alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, opere di bene.

Muggia, 23 aprile 2003

Sempre nei nostri cuori.
- STEFANO e FEDERICA

Muggia, 23 aprile 2003

Partecipano i consuoceri.

Muggia, 23 aprile 2003

Ciao

Uliano

uomo buono, amico di sempre.
Sarai sempre nei nostri cuori.
- MARIO POZZECCO e famiglia

Trieste, 23 aprile 2003

Partecipano UCCI, DANIELA, SERGIO.

Trieste, 23 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita dell'amato

Mariano

famiglie REDOLFI, FRANDOLI

Trieste, 23 aprile 2003

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Santagati (Luciano)

Ne danno il triste annuncio la moglie MAURINA, il figlio ANDREA, LUIGI con NADA, il fratello NEREO, le cognate JOLI, SILVANA ed ADELE, il nipote MAURIZIO con SILVANA, KATIA e GIULIANO.
I funerali partiranno giovedì 24 alle ore 13 dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene pro AGMEN FVG

Trieste, 23 aprile 2003

---

†

Vedrò la bontà del Signore nella terra dei vivi.

Si è spenta serenamente

Vincenza Sponsiello ved. Guadalupi

Lo annunciano la figlia, il genero e i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 26 alle 11 da Costalunga per la chiesa Beata Vergine delle Grazie dove sarà celebrata la S. Messa alle ore 11.15

Trieste, 23 aprile 2003

Addolorati partecipano ANGELO e BRUNA TROIANO.

Trieste, 23 aprile 2003

---

†

Si è spento serenamente l'

INGEGNERE

Giovanni Ventura

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, i figli CARLO e ANITA e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 24 aprile, alle ore 13, nella chiesa del cimitero di via Costalunga a Trieste.
Seguirà la sepoltura nel cimitero di Peri (Verona), ove la salma giungerà alle ore 18.30.

Trieste, 23 aprile 2003

ZVONKA MARIA e SERENO DETONI partecipano al lutto della famiglia VENTURA.

Trieste, 23 aprile 2003

Ciao

Gianni

Non ti dimenticheremo.
- ENZO e LEDA

Trieste, 23 aprile 2003

WALTER e MARIA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 23 aprile 2003

MAGDA, GIANFRANCO, ROBERTO, BIANCA, ENZO, SERENA e GRAZIANO partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Livio Cepak

Trieste, 23 aprile 2003

UNIVERSITA'

A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611

L'ateneo giuliano investe in Sgr Galileo, società di gestione del risparmio sorta per la valorizzazione della proprietà intellettuale e dell'innovazione tecnologica

Brevetti industriali, investimento per il futuro

Sta dando i suoi frutti il progetto Sister finanziato dalla Regione Fvg e gestito dall'Area Science Park

L'Università di Trieste è entrata da poco in Sgr Galileo, la società di gestione del risparmio sorta per la valorizzazione della proprietà intellettuale ed il finanziamento dell'innovazione tecnologica. Costituita inizialmente dall'Università di Padova, dal Parco Scientifico Galileo, dall'Unindustria Padova e da E-venture, questa iniziativa rappresenta un'alleanza tra ricerca, impresa e finanza.

Il progetto intende infatti da un lato dare una risposta in termini di sostegno finanziario all'ambito della ricerca, dall'altro offrire la possibilità alle migliori idee di trovare realizzazione concreta in una impresa. L'obiettivo della Società di Gestione del Risparmio è quello di costituire un "fund raising" di 25 milioni di euro che sarà poi investito attraverso tre diversi fondi: Galileo DEM, Galileo Life e Galileo Seed.

Il primo fondo, Galileo Dem (Digital Energy Materials technologies), avrà una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro per applicazioni specifiche fra l'informatica, le telecomunicazioni e la valorizzazione di nuovi materiali. Il secondo, Galileo Life, partirà da una dotazione di otto milioni di euro, ed avrà come ambito d'azione le iniziative innovative nel campo delle scienze della vita e della farmaceutica. Il terzo, Galileo Seed, avrà invece a disposizione 5 milioni di euro e punterà a valorizzare la proprietà intellettuale sviluppata all'interno del mondo universitario, dei centri di ricerca o delle imprese in collaborazione con il sistema della ricerca.

Un ruolo chiave negli investimenti sarà svolto soprattutto dagli "advisors", un gruppo selezionato di specialisti nei diversi settori oggetto di intervento, che valuteranno le proposte ma soprattutto aiuteranno le nuove imprese a crescere e a svilupparsi in contatto diretto e continuo con il sistema della ricerca.

Sgr Galileo rappresenta a tutti gli effetti una novità nel panorama finanziario italiano. La scelta da parte dell'ateneo giuliano di essere parte attiva di questo progetto è il segnale della grande attenzione rivolta alle nuove sfide lanciate dal mercato. "È importante - osserva Luigi Rossi Luciani, presidente dell'Associazione degli industriali del Veneto e della Sgr Galileo - poter valorizzare il meglio sia della ricerca che dell'esperienza imprenditoriale e finanziaria. Andiamo a coprire un vuoto che si faceva molto sentire e, con questa esperienza, siamo riusciti a mettere insieme gli interlocutori interessati senza mediazioni di alcun tipo. I fondi raccolti hanno destinazioni ben precise e le risorse verranno da quegli investitori professionali che daranno fiducia a questo progetto, senza bisogno di drenare risorse pubbliche".

Ma l'Università di Trieste sta compiendo significativi progressi anche nello sviluppo e depositi del sistema dei brevetti. L'intervento nell'ambito del Progetto Sister (Sistema Permanente per il Trasferimento delle Conoscenze e delle Innovazioni Tecnologiche alle Piccole e Medie Imprese del Friuli-Venezia Giulia), finanziato su base triennale dall'Amministrazione regionale con fondi specifici dedicati e gestito dall'Area Science Park assieme agli atenei regionali si è tradotto infatti, a tutt'oggi, nel deposito di sei domande di brevetto d'invenzione industriale in Italia, che costituiscono per l'ateneo giuliano un vero e proprio "investimento" che, qualora risultasse competitivo sul mercato, potrebbe essere opportunamente sfruttato e produrre utili sia agli investitori per il 50%, sia ai dipartimenti presso cui si sono svolte le ricerche per un altro 25% sia all'Università stessa per il rimanente 25%. Introiti che andrebbero ad alimentare il Fondo Brevetti che avrà il compito in futuro di sostenere la politica di valorizzazione della proprietà intellettuale dell'ateneo.

I brevetti depositati riguardano vari campi scientifici: dalla chimica, al settore farmaceutico, alla medicina, ai sistemi informatici con applicazioni nel campo della biologia e dell'analisi meccanica dei materiali. Fra qualche mese sapremo se saranno spendibili sul mercato.

Roberto Toffolutti

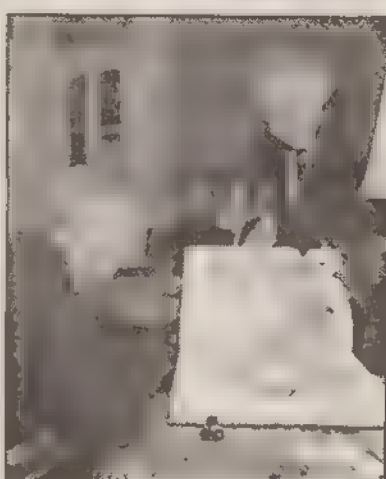
Presentato al Capo dello Stato Ciampi il volume *Imago Italiae*

L'Italia vista attraverso 700 raffigurazioni cartografiche

È stato presentato nei giorni scorsi al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il volume *Imago Italiae*, edito dalle Edizioni Università di Trieste, e curato da Luciano Lago, professore ordinario del Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche dell'ateneo giuliano che ha avuto l'onore di consegnare personalmente una copia della prestigiosa pubblicazione al Capo dello Stato.

Imago Italiae, un volume di oltre 800 pagine, è un viaggio lungo e affascinante attraverso l'Italia, raccontata da circa settecento raffigurazioni cartografiche della nostra penisola, realizzate nel corso dei secoli da geografi, artisti, ed editori più o meno celebri in un periodo che va dal tardo Medio Evo agli inizi del XVII secolo, quando il ciclo delle grandi scoperte geografiche e l'età dell'oro della storia della cartografia volgeva ormai alla fine.

Imago Italiae presenta una serie di mappe eccezionali, alcune molto rare, tutte selezionate con grande attenzione e per lo più riprodotte a colori. Si tratta di una rara occasione per conoscere la storia della geografia italiana, fatto questo spesso trascurato.

Imponente ed affascinante allo stesso tempo, *Imago Italiae* è stato realizzato da Luciano Lago grazie alla collaborazione di numerosi colleghi di varie università italiane. È il risultato di un lavoro di ricerca intenso e scrupoloso condotto in molti anni dagli autori nel campo degli studi storico-carto-grafici all'interno di istituti altamente specializzati e in numerose biblioteche ed in archivi nazionali e stranieri.

Un momento della consegna di *Imago Italiae* al Presidente della Repubblica Ciampi

Il volume è stato pubblicato con il patrocinio della Presidenza della Repubblica ed è stato coordinato dal punto di vista editoriale da Andrea Zuttion della Goliardica Editrice, mentre il design di questa eccezionale opera è stato affidato alle sapienti mani di Riccardo e Mariarosa Maetzke. La stampa è stata curata invece dalle Officine Grafiche Stanmoda.

Per qualsiasi altra informazione su questa importante opera e per farvi un'idea precisa della sua bellezza, potete visitare il sito www.imagoitaliae.com

r.toff.

Si chiama Facoltà di Frequenza la prima radio universitaria nata all'interno dell'ateneo di Siena e che trasmette via web

Con Campus l'università via etere

Da tempo numerose indagini di ricerca indicano che la radio è il mass media più utilizzato dal pubblico tra i 14 e i 35 anni. Secondo Audiradio i giovani tra i 20 e i 24 anni che l'ascoltano, in particolare, sono il doppio di quelli che guardano con grande intensità i programmi televisivi e il 30% in più di quelli che leggono i quotidiani. Molti di questi utenti sono ovviamente studenti e di recente il sistema universitario italiano ha iniziato a prendere in considerazione questi dati a fronte anche di una certa richiesta di formazione per entare nel mondo, sempre affascinante, della radio. L'Ateneo di Siena, in particolare, ha attivato un Corso di laurea specialistica per gli operatori della radiofonia e, addirittura, aperto al suo interno una stazione radio studentesca che trasmette 24 ore su 24 in tutta la città. *Facoltà di Frequenza*, è questo il nome della radio, trasmette dal 1998 via etere a Siena e in tutto il mondo attraverso internet. La città universitaria toscana è la prima in Italia ad aver portato avanti un progetto di questo tipo, anche se in tutto il mondo sono attive emittenti radio in cui gli studenti operano in prima persona. E nella nostra Regione? Anche qui possiamo vantare un importante primato. Dal lontano 1989 la sede regionale della Rai ha in palinsesto *Campus*, un programma radiofonico di informazione universitaria creato a suo tempo da Euro Metelli e oggi pensato e condotto da Mario Mirasola. *Campus* va in onda ogni mercoledì dalle 14 alle 15 all'interno di Pomeridiana e attraverso le sue interviste cerca di registrare i mutamenti in atto negli atenei regionali. Un'idea così brillante che alla fine è stata "copiata" anche dalla Rai nazionale con *RadioCampus*, la rubrica del Giornale Radio Rai partita solo nel 1994.

IN BREVE

7 maggio, l'appuntamento con Job Fair

Creare punti di contatto e di confronto tra le realtà aziendali e il mondo universitario: è questo l'obiettivo di Job Fair. L'appuntamento con la manifestazione alla quale possono liberamente accedere tutti gli studenti dell'Università degli Studi di Trieste è per mercoledì 7 maggio 2003 quando avrà luogo l'incontro-dibattito "Università e mondo del lavoro: esperienze e competenze a confronto". Alcune aziende presenteranno inoltre la propria attività e la propria struttura. Per maggiori informazioni su Job Fair basta visionare il sito web http://www.econ.univ.trieste.it/job-fair/

Un nuovo corso di perfezionamento

L'Università di Trieste ha attivato un nuovo Corso di Perfezionamento ed Aggiornamento professionale in Affari Internazionali - Master in International Affairs - a.a. 2002/03, creato ad hoc per il personale dei servizi diplomatici di nazionalità georgiana ed azerbaidjana. La domanda di ammissione deve essere presentata all'ateneo giuliano entro il 16 giugno 2003.

MISS UNIVERSITA'

Elena, miss Universiade

Elena Sartori

"Credo vi siate dimenticati di Elena Sartori, la ragazza che è stata eletta Miss Universiade a Tarvisio. Non pensate possa essere una candidata ideale a Miss Università?". Come dare torto al nostro lettore che con un'email ci ha consentito di colmare una grave lacuna. Stavamo infatti per dimenticare Elena Sartori che ha vinto solo poco tempo fa il titolo di "Miss Volontaria" dell'Universiade di Tarvisio 2003. La gara di bellezza e simpatia aveva visto protagonisti proprio i volontari, tutti studenti universitari, che avevano avuto la possibilità di votare i propri colleghi semplicemente inviando un sms con la propria preferenza ad un numero di telefono appositamente attivato. La bella Elena, studentessa ventitreenne in Relazioni pubbliche a Gorizia nell'occasione aveva ricevuto la bellezza (è proprio il caso di dirlo) di 1228 voti, 1123 dei quali da un unico estimatore. Non sappiamo se sia lo stesso che ci ha mandato la segnalazione, ma qualche sospetto è più che legittimo. Ad ogni modo a fine maggio sarà eletta Miss Università 2003. Intanto continuate a inviarci le vostre preziose segnalazioni all'indirizzo email **universita@ilpiccolo.it**

SCRIVETECI

Chiunque può scrivere al nostro indirizzo di posta **universita@ilpiccolo.it** per proporre argomenti da trattare in questa pagina. Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo, proprio tutti. Questo è infatti il mezzo più comodo e più veloce per entrare in contatto con la redazione della pagina universitaria del Piccolo che cerca di occuparsi di argomenti in grado di interessare tutte le componenti che fanno parte dell'ateneo triestino. Lo abbiamo già detto altre volte, ma è il caso di ripeterlo ancora una volta: se un vostro spunto non ha avuto ancora il giusto seguito non vuol dire che sia stato dimenticato. Anzi. Quasi sempre si tratta solo di una questione di tempo. Il tempo necessario per raccogliere tutte le informazioni del caso. Il prossimo mercoledì, in fondo, arriva presto.

I demo musicali e la domanda di adesione vanno consegnati entro il prossimo 10 maggio

Parte il concorso University Tour

Studenti universitari, ma anche musicisti e cantanti, questo articolo fa al caso vostro. Sta per partire infatti *University Tour*, il concorso musicale rivolto a gruppi e singoli rigorosamente universitari, realizzato dall'Associazione 100 Maestri in collaborazione con la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Sono ammessi all'University Tour singoli musicisti o gruppi composti per il 50% da studenti in età compresa fra i 18 e i 30 anni, iscritti all'università presso le sedi di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone.

I partecipanti dovranno consegnare un demo, in formato cassetta, cd o mp3, con almeno cinque brani (cover o originali) di qualsiasi genere musicale. Il demo andrà poi recapitato all'Associazione 100 Maestri (via Cassa di Risparmio 13 - 34100 Trieste, c/o Danese Organizzazione - telef. 040 3478504 - fax. 040 367981 - indirizzo posta elettronica: 100maestri@virgilio.it), assieme a una fotocopia del libretto universitario e alla domanda che può essere richiesta sempre all'associazione organizzatrice di *University Tour*. In caso di formazioni musicali a numero dispari, la proporzione dei componenti iscritti all'università dovrà essere del 50% meno uno (quindi 2 se per esempio i componenti sono 5, 1 se invece sono 3 e così via).

La candidatura deve essere presentata entro il 10 maggio 2003 indicando a quale delle quattro selezioni provinciali si desideri partecipare (Trieste, Udine, Pordenone o Gorizia). I demo raccolti saranno poi esaminati attentamente da una giuria composta da esperti del settore, che selezionerà tre gruppi o singoli per ogni sede provinciale. I prescelti avranno poi la possibilità di esibirsi dal vivo in una delle quattro serate in programma da metà maggio che sono in via di definizione in queste ore. Al vincitore di ogni serata di *University Tour* sarà poi assegnato un buono di 400 euro da spendere in alcuni negozi musicali della nostra Regione. Una buona occasione quindi per tutti gli universitari alla ricerca di un palco vero dove esprimere il loro talento. Di qualsiasi genere esso sia. Il concorso è aperto infatti a ogni forma di espressione musicale.

TEMPERATURE

HELSINKI 4/20 · OSLO 2/18 · STOCCOLMA 1/19 · MOSCA 4/16 · COPENAGHEN 2/17 · LONDRA 6/16 · AMSTERDAM 9/23 · BERLINO 7/21 · VARSAVIA 7/18 · PRAGA 5/19 · PARIGI 6/17 · VIENNA 2/19 · GINEVRA 6/18 · LUBIANA 4/16 · ZAGABRIA 7/18 · BELGRADO 11/21 · BUCAREST 0/19 · MADRID 6/18 · LISBONA np/19 · BARCELLONA 10/19 · ROMA 7/19 · SOFIA 6/16 · ISTANBUL 4/16 · ALGERI 10/21 · TUNISI 11/22 · ATENE 10/18 · LARNACA 11/21 · IL CAIRO 14/23

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	39	C. DEL CAPO	np	np	MANILA	25	33	SAN FRANCISCO	10	16
BOGOTA	np	np	C. DEL MESSICO	12	28	MIAMI	22	29	SANTIAGO	np	np
BOMBAY	24	37	DUBLINO	8	14	MONTEVIDEO	np	np	SAN PAOLO	np	np
BOSTON	10	12	FRANCOFORTE	8	19	MONTREAL	2	11	SEOUL	7	18
BRUXELLES	8	19	HONOLULU	19	29	NAIROBI	np	np	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	8	19	JOHANNESBURG	np	np	NEW YORK	7	17	SYDNEY	np	np
BUENOS AIRES	np	np	LA PAZ	np	np	PECHINO	7	13	TEL AVIV	14	21
CARACAS	np	np	LIMA	np	np	RIO DE JANEIRO	np	np	TOKYO	8	14
CHICAGO	-1	10	LOS ANGELES	12	20	S. PIETROBURGO	4	13	WASHINGTON	6	22

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile sul Nord-Est e sui rilievi alpini; poco nuvoloso sul resto del Nord, con locali annuvolamenti più estesi sulle zone dell'Appennino emiliano-romagnolo. Centro e Sardegna: poco nuvoloso con annuvolamenti più estesi sulle zone interne e sulle regioni del versante adriatico, ma con tendenza a schiarite in serata. Parziali velature sulla Sardegna.
Sud e Sicilia: parzialmente velato per nubi alte e sottili; addensamenti più estesi nel corso della giornata sulle zone a ridosso dei rilievi.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo.

VENTI: Deboli o localmente moderati da Nord-Nord-Est.

MARI: Mossi o molto mossi lo Ionio e il Canale di Sicilia; mosso il Canale di Sardegna; poco mossi gli altri mari

IL TEMPO OGGI

2000 m 4°C · 1000 m 10°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE Tmax. 20/23 Tmin. 7/10 — Tmax. 15/18 Tmin. 11/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	8.6	19
GORIZIA	5.9	22.4
MONFALCONE	5.6	21.2
UDINE	6.7	21.9
PORDENONE	6.7	20.9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 22 aprile 2003

OGGI (attendibilità 80%). Cielo in prevalenza variabile. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità cumuliforme, specie sulla fascia prealpina e in montagna, ove non si escludono locali rovesci temporaleschi. Temperature massime in aumento.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da poco nuvoloso a variabile. La nuvolosità maggiore si potrà avere durante il pomeriggio sulle zone prealpine e in montagna.

Tendenza per VENERDÌ. Al mattino cielo poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità.

	MIN	MAX
VERONA	6	19
VENEZIA	7	20
MILANO	7	22
TORINO	6	18
GENOVA	13	16
BOLOGNA	8	19
FIRENZE	6	21
PISA	6	19
ANCONA	9	16
PERUGIA	5	19
PESCARA	11	16
L'AQUILA	4	12
CIAMPINO	9	20
FIUMICINO	6	18
CAMPOBASSO	6	10
BARI PALESE	9	15
NAPOLI	10	18
POTENZA	6	10

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	14	17
MESSINA	15	20
CATANIA	11	20
CAGLIARI	9	19
ALGHERO	6	20

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m 6°C · 1000 m 12°C

PORDENONE Tmax. 21/24 Tmin. 8/11 — Tmax. 15/18 Tmin. 11/14

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI · FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · oltre 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FITNESS

Sono le donne le più colpite, e non solo a causa di calzature «faticose»

Mal di schiena: prima e durante è meglio restare in movimento

Il grosso problema fisico che affligge la maggior parte delle persone è il mal di schiena, ma in particolare chi colpisce? Come capire se siamo anche noi dei futuri soggetti a rischio?

Generalmente colpisce chi ha scarsa coscienza dei limiti del corpo, le persone che svolgono attività sedentarie e che utilizzano posture inadeguate nella vita di relazione. Inoltre ne sono soggetti coloro che praticano sport intensamente, ma allo stesso tempo coloro che impegnano il giorno libero a praticare sport senza la dovuta preparazione settimanale.

Colpisce inoltre coloro che svolgono attività lavorativa compiuta in modo inadeguato o che svolgono attività intensa o eccessiva. E colpisce soprattutto il sesso femminile a causa di fattori predisponenti quali il periodo mestruale, la gravidanza, la menopausa, l'uso di calzature «faticose».

Secondo le ultime statistiche oltre l'ottanta per cento della popolazione è colpito da mal di schiena. Spesso la persona lamenta dolore cronico nel segmento lombo-sacrale, senza una precisa localizzazione, il più delle volte associato a stati d'ansia.

Generalmente i sintomi si evidenziano nel momento in cui una ipersollecitazione improvvisa, o una sollecitazione ripetuta inconsciamente nel tempo, aggredisce la struttura vertebrale, oppure nel momento in cui si esegue il più banale dei movimenti in uno stato di disequilibrio segmentario.

Purtroppo una volta si consigliava in questo caso il riposo a letto, con conseguente protratta inattività. Ciò peggiorava ulteriormente la situazione, perché induceva l'osso a uno stato di demineralizzazione e i muscoli a una perdita del tono e della forza.

Ormai tutti gli esperti consigliano il movimento poiché così i tessuti diventano meccanicamente più forti. È infatti il lavoro muscolare che rompe il circolo vizioso del dolore, con un'azione antalgica circolatoria che stimola l'afflusso sanguigno. Il lavoro muscolare migliora la nutrizione del disco intervertebrale e della cartilagine e aumenta il rilascio delle endorfine sistemistiche.

Si sa infatti che la soglia del dolore controllato dalle endorfine è proprio influenzato dal lavoro dei grandi gruppi muscolari.

Quindi non c'è alternativa: bisogna muoversi per prevenire e soprattutto per curare quel fastidioso problema che è il mal di schiena.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

Toro 21/4 20/5
Avrete vantaggi pratici perché sapete muovervi con notevole abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva. Possibilità di spostamenti.

Gemelli 21/5 20/6
Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto.

Cancro 21/6 22/7
Una potente iniezione di energia vi arriva dagli astri e, anche se non tutto filerà liscio, riuscirete a raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissati da tempo. Un invito piacevole.

Leone 23/7 22/8
Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico e interessante da molte stelle amiche che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili. Siate più affettuosi col partner.

Vergine 23/8 22/9
A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare a un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi con diplomazia.

Bilancia 23/9 22/10
Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avrete inoltre delle buone intuizioni economiche. Salute: attenzione allo stomaco.

Scorpione 23/10 21/11
Non si apre per voi uno spiraglio di buonumore nemmeno in questa giornata. Oberati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare lucidamente la situazione. È consigliata la cromoterapia.

Sagittario 22/11 21/12
Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili. Vi aspetta una serata allegra.

Capricorno 22/12 19/1
Chiarite senza perdere tempo un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante e ricostituente.

Aquario 20/1 18/2
Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti: fate attenzione perché potrebbe scoccare la classica scintilla.

Pesci 19/2 20/3
Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi e organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un gradevole invito per la sera.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uomo da decorare - **6** Proverbialmente è un forte fumatore - **10** Vicini, confinanti - **13** Un capo abissino - **14** Uccello australiano che depone uova verdi - **15** Sono in verde e in nero - **16** Industria chimica - **17** Salerno - **18** Triturare con i denti - **22** Serie di cinque prove atletiche - **23** Esaminato con attenzione - **24** Spaventata, impaurita - **26** Cittadino ai piedi dell'Etna - **28** Non più segrete - **30** Circola su rotaie - **32** Consuete - **33** Il nome di Abatantuono - **34** Un condimento liquido - **35** Le batte la pendola - **36** Iniziali della Rossellini - **37** Due formano un intero - **38** Nanni, compianto regista - **39** Si difende pungendo.

VERTICALI: 1 Antica città dell'Asia Minore - **2** Patrizia la fa con delizia - **3** Dispone dei «caschi blu» (sigla) - **4** Fine di piagnistei - **5** Il termine dei corsi - **6** Noiose cantilene - **7** La coppia in guerra - **8** Un egiziano della capitale - **9** Contrario alla morale - **11** Passato sulla strada - **12** Narcotico sostitutivo della morfina - **18** Caratterizza il modo di pensare - **19** Valutate dal perito - **20** Agatha, famosa giallista - **21** Come il giudice che affianca il presidente di un collegio giudicante - **22** Jean-Victor, insigne matematico francese - **23** Le ultime di dodici - **25** Vasta regione indiana - **27** Unisce due cuori - **29** Era poderosa quella di Stentore - **31** Una sigla petrolifera - **33** Il secco dei liquori - **35** Comprendono l'ostrogoto.

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO
(1,3,2,4?2,4,4!)
CERTAMENTE LI SUPERA

Mig

SCIARADA (1/3 = 4)
Nonnetta raffreddata
Minuscola com'è, sempre a puntino,
pungente è assai e un po' attaccabottoni.
Ma, con quel fazzoletto, che gran pena
suscita quando soffia e fa la scena!

Ames

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: *ALTURA / VICO = AVICOLTURA.*

Crittografia mnemonica: *IL PRIMO CHE PASSA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.07
	tramonta alle	20.01
La Luna:	si leva alle	2.56
	cala alle	11.29

17.a settimana dell'anno, 113 giorni trascorsi, ne rimangono 252.

IL SANTO

San Giorgio

IL PROVERBIO

Il massimo segno dell'intelligenza è il dubbio.

MAREE

Alta:	ore	18.58	+26	cm
Bassa:	ore	9.50	-28	cm
DOMANI				
Alta:	ore	19.30	+35	cm
Bassa:	ore	11.48	-28	cm

TEMPO

Temperatura:	8,6 minima
	19 massima
Umidità:	47 per cento
Pressione:	1007,9 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	7,9 km/h da N-O
Mare:	11,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Un boato, poi una nuvola di fumo e uno squarcio nel soffitto: incidente dopo mezz'ora dall'apertura a pochi metri dall'ingresso di via D'Alviano

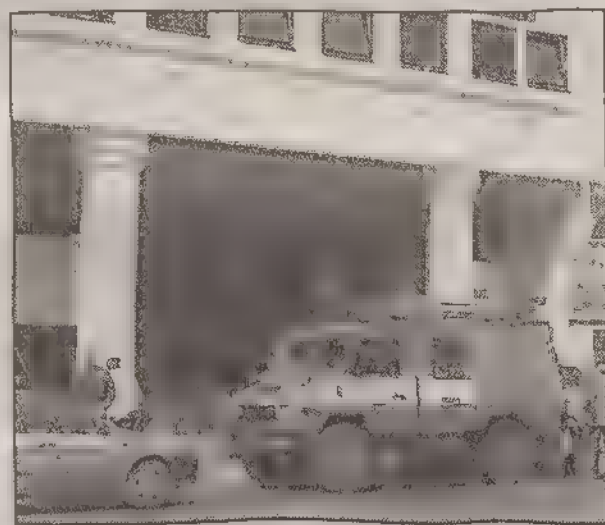
Cade un soffitto, panico alle «Torri d'Europa»

Crollano quaranta metri quadrati di cartongesso. Nessun ferito, un cliente salvato da una giovane dipendente

Il pm Montrone, dopo un sopralluogo, apre un'inchiesta. Per un paio d'ore la cittadella dello shopping è stata evacuata

Scricchiolii sinistri, poi uno boato tremendo e una nuvola di fumo. Si è sfiorata la tragedia ieri mattina alle Torri d'Europa, la cittadella commerciale inaugurata appena due mesi fa. E' crollata un'ampia porzione di soffitto in cartongesso in un largo corridoio proprio a pochi metri dall'ingresso più frequentato, quello di via D'Alviano, e si è trascinata dietro i pesanti travetti di ferro che piombando a terra avrebbero potuto uccidere come clave. Erano quasi le nove e mezza del mattino, i negozi erano aperti da mezz'ora, già centinaia e centinaia di commesse e di clienti erano entrati. Forse un miracolo ha voluto che esattamente lì sotto in quel momento non si trovasse nessuno. Uno squarcio di oltre quaranta metri quadrati si è aperto sul soffitto e le testimonianze raccolte sul posto parlano dell'eroismo della ragazza che aveva da poco iniziato il suo turno al banco informazioni che si trova quasi a perpendicolo sotto la parte che ha ceduto. Con eccezionale tempismo, è riuscita a spingere via un giovane cliente americano che le stava chiedendo qualche indicazione e a propria volta ha fatto in tempo a spostarsi, scansando la caduta delle macerie. Con gli abiti tutti impolverati e in lacrime ha tentato poi di parlare con il direttore che però ieri non era in sede.

Il negozio più vicino al crollo è un'erboristeria. «Per fortuna ero dentro il negozio e stavo ancora facendo le pulizie - racconta Raffaella, la commessa - ho sentito comunque distintamente dei lunghi scricchiolii di cui non sapevo darmi la spiegazione finché non c'è stato il tonfo pauroso». «All'inizio ho pensato fosse caduto un pannello pubblicitario - spiega la commessa del vicino negozio di abbigliamento 'Pois' - ma quando mi sono affacciata sulla soglia una nuvola di fumo mi è entrata in gola quasi soffocandomi e ho subito capito che era successo qualcosa di ben più grave.»

La caserma dei vigili del fuoco si trova nella stessa via D'Alviano a un centinaio di metri. Dopo cinque minuti i pompieri erano già sul posto. Sono giunte a sirene spiegate pantere della questura, uomini della polizia scientifica e della squadra mobile. Per un paio d'ore il centro è stato fatto addirittura evacuare e sono stati chiusi gli ingressi al pubblico. Un accurato sopralluogo è stato compiuto più tardi anche dal sostituto procuratore della repubblica Pietro Montrone che sull'episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, ha aperto un'inchiesta penale. Altre inchieste interne saranno certamente avviate anche se lo stesso sopralluogo dei vigili del fuoco ha escluso un cedimento strutturale. Come dire che non ci sarebbe pericolo che qualcosa di simile accada in altre zone del centro commerciale.

La presenza per ore davanti alle Torri d'Europa dei mezzi di pronto intervento ha alimentato l'angoscia e la curiosità della gente. La zona del crollo è stata delimitata dalle usuali fettucce biancorosse e posta sotto sequestro per ordine del magistrato, quattro o cinque negozi all'interno (tra questi oltre all'erboristeria, un negozio di scarpe e un'edicola di giornali) sono rimasti chiusi per tutto il giorno e centinaia di clienti si sono fermati a osservare con paura l'ampio squarcio sul soffitto e le macerie finite a terra.

Nel pomeriggio le parole del responsabile alla sicurezza, che riportiamo a fianco, sono state tese a tranquillizzare la clientela anche in vista dell'apertura del 25 aprile, nonostante la giornata festiva. Uno dei punti di forza del centro è infatti proprio la sua apertura 365 giorni all'anno (domeniche e feste comprese). Le Torri d'Europa, inaugurate il 20 febbraio, contano 120 negozi, un ipermercato delle Coop, un piano intero con ristoranti etnici, fast-food, bar, gelaterie e sale-giochi. La settimana scorsa è stata inaugurata, a pochi metri dalla zona del crollo, «Cinecity», sette sale cinematografiche per film commerciali e d'autore.

Complessivamente soluzioni avveniristiche e tanti complimenti, ma anche qualche mugugno. «La settimana scorsa - ha detto un'altra commessa con contratto a termine - ho rischiato di essere aggredita da 300 tifosi della Triestina perché è saltata la diretta della partita su megaschermo, lunedì c'è stato un allagamento in uno dei negozi più grandi e ieri il crollo. Io a lavorare lì non ci torno più.»

Silvio Maranzana

La porzione di soffitto in cartongesso crollata a poca distanza dall'ingresso. (Tommasini)

I responsabili escludono l'ipotesi di un cedimento strutturale

La Direzione: «L'edificio è sicuro» Sotto accusa un operaio distratto

«La mia collega di turno al mattino mi ha raccontato quello che è successo – racconta, turbata, una giovane commessa delle Torri d'Europa – e solo a pensarci mi vengono i brividi, guai se fossi stata io al suo posto».

Poche frasi, ma sufficienti a rendere l'idea del panico, della psicosi collettiva che si è creata nelle ore successive all'incidente. «Ho sentito un fragore assordante, ho visto del fumo diffondersi nell'atrio e la gente scappare - ricorda invece una delle responsabili del negozio di libri, distante pochi metri dal punto che adesso è circondato dai sigilli fatti apporre dal magistrato inquirente - e non ho subito capito cosa potesse essere accaduto. Ho pensato istintivamente a una disattenzione di qualche operaio e ho immaginato, per qualche istante, a causa del rumore - continua - che fosse andata distrutta una delle nostre vetrate. Poi abbiamo appurato che era caduto un grande pezzo del controsoffitto e inizialmente abbiamo pensato di chiudere il negozio. Invece quando la calma è tornata - conclude - abbiamo cambiato idea e adesso siamo qua, regolarmente».

Sconcertato naturalmente anche il pubblico, persino quello del pomeriggio,a ore di distanza dal crollo: in tanti si attardano davanti ai sigilli, per osservare da qualche metro il pesante controsoffitto rovinato dalla caduta, e molti sgranano gli occhi.

Da parte della Direzione del centro arrivano però notizie rassicuranti: «L'ipotesi più probabile - spiega Nicola Marcantoni, geometra del Policentro, lasocietà che ha realizzato il centro commerciale di via Svevo – è quella di un addetto che sia salito fra il controsoffitto e il soffitto soprastante, in muratura, per verificare le condizioni degli impianti di condizionamento d'aria che attraversano quella intercapedine, operazione molto frequente nei periodi di cambio stagionale come quello attuale».

Prosegue il geometra che conosce le Torri d'Europa come le proprietasche: «Nel muoversi in quell'angusto spazio l'addetto può aver urtato uno dei pendini che sostengono il controsoffitto - continua Marcantoni - a quel punto il peso del pannello può aver cominciato a gravare in maniera eccessiva sugli altri pendini, fino a diventare insostenibile. A quel punto è accaduto l'incidente».

Per quanto riguarda la struttura muraria il geometra è categorico: «L'edificio è stato realizzato con i più moderni criteri - conclude - quanto è avvenuto rientra, a nostro avviso, in quella casistica di incidenti che possono sembrare assurdi ma che nella realtà, per fortuna in casi rarissimi, si verificano per la distrazione di una persona».

Insomma tutta la colpa sembra debba essere addossata a una delle aziende che curano l'impiantistica delle Torri: «Non siamo noi a dover giudicare - precisa il tecnico della Policentro - perché è già intervenuta la Magistratura, che farà le indagini di sua competenza, noi possiamo rassicurare tutti che non è la struttura ad aver determinato l'accaduto».

Ugo Salvini

Vigili del fuoco all'esterno delle «Torri».

Un bambino di 11 anni, affidato a un centro per minori in difficoltà a Mestre, riesce a scappare con l'intenzione di raggiungere la mamma a Trieste

Fuga dall'istituto per tornare a casa, lo fermano in autostrada

A 11 anni da Mestre a Trieste a piedi, in autostrada, per tornare dalla mamma. Quando il bambino è stato visto dall'operatore del pronto impiego della Società Autostrade, era già scappato da un'ora. Se ne era andato dal centro di accoglienza a cui era stato affidato dai giudici di Trieste il 6 marzo. Voleva tornarsene a casa. Ma la sua avventura è finita sulla tangenziale di Mestre dove è stato trovato sulla corsia di emergenza dagli agenti della polstrada di Venezia che lo hanno raccolto e portato in caserma.

Il ragazzino, proveniente da una famiglia considerata a rischio dai giudici triestini (il padre pregiudicato, la madre impossibilitata a seguire adeguatamente il bambino) è scappato da un centro per minori alla periferia di Mestre. Erano le 17.40 di lunedì quando è stato dato l'allarme. Immediatamente sono iniziate le ricerche. Tutto inutile. Di quel bimbo di 11 anni nessuna traccia. Nessuno ha pensato cosa avesse in mente di fare e quindi lo hanno cercato in mille posti ma nessuno ha pensato che potesse essere finito sull'autostrada, svicolando in mezzo ai Tir. Invece il ragazzino, uscito dal centro, si è diretto verso Mestre. Arrivato all'imbocco della tangenziale ha visto la scritta Trieste. Non ci ha pensato su due minuti ed è salito. Ha cominciato a camminare lungo la corsia di emergenza della carreggiata est. Ha percorso alcuni chilometri senza che nessuno si accorgesse di lui. Poi, finalmente, è transitato il furgone della Società Autostrade ed è stato visto quel ragazzino che in jeans, maglione e scarpe da ginnastica percorreva la tangenziale a piedi.

Immediatamente è stata avvisata la Polstrada. Una pattuglia lo ha raccolto e portato in caserma. Qui gli agenti, dopo essere riusciti a vincere la sua diffidenza facendolo giocare con una cagnetta e regalandogli un uovo di cioccolato, si sono fatti dire il suo nome. È cominciata a questo punto una ricerca rivelatasi complessa. È stata coinvolta la Questura di Trieste che ha rintracciato la mamma del ragazzo. Grazie a lei i poliziotti sono infine risaliti al centro mestrino da dove si era allontanato il bambino. L'undicenne è stato riaffidato all'istituto. Di un ritorno alla famiglia di origine non se ne parla. Ma intanto sulla faccenda è stata aperta un'inchiesta: gli agenti dell'ufficio minori vogliono capire come il ragazzino sia riuscito a scappare, eludendo la sorveglianza dei responsabili del centro.

Carlo Mion

Un tratto dell'autostrada nei pressi di Mestre.

Diffusi dall'Autorità portuale i dati dall'inizio dell'anno, che confermano la crisi in atto. Aumentano i Tir e il traffico merci ro-ro/ferry

Capodistria sfiora il sorpasso sul Molo VII

Il terminal scivola del 36 per cento: in tre mesi persi 18 mila container. Stabili gli altri settori

In controtendenza il dato complessivo, se rapportato al mese di marzo del 2002, dove si assiste invece a una lievitazione dei traffici del 15 per cento

Persi oltre un terzo dei contenitori in un anno. Nei primi tre mesi del 2003, al Molo VII sono stati movimentati 31.376 teu, contro i 49.537 del 2002: una differenza di 18 mila unità, o si si preferisce, il 36 per cento in meno. Nello stesso periodo, al porto di Capodistria sono stati trattati 30.800 contenitori: l'annunciato sorpasso dello scalo sloveno su quello triestino è probabilmente solo rimandato.

Dietro alle crude cifre delle statistiche, si delinea drammaticamente la crisi del terminal giuliano che, come hanno ammonito pochi giorni fa gli agenti marittimi, sembra «inarrestabile». Eppure non è tutto nero il panorama dello scalo, che complessivamente fa registrare una flessione di appena il 3 per cento rispetto al 2002 (anche se Capodistria è cresciuta nel primo trimestre del 13 per cento). Rimangono infatti stabili le rinfuse liquide (leggi, il greggio), flettono le rinfuse solide (minerali, carboni e cereali), mentre per le merci in colli si registrano aumenti nel traffico ro-ro/ferry del 6 per cento, così come i Tir, che si attestano su più rassicurante 8 per cento. Un panorama che diventa addirittura ottimistico se viene estrapolato il confronto mensile (marzo 2002-marzo 2003) con un più 15 per cento di merci movimentate. Ma il presidente dell'Autorità portuale non assegna grande importanza a quest'ultimo dato. «Confermo - spiega - che la cartina di Tornasole per Trieste, se vuole essere un porto vero, restano i contenitori. E' quella la partita». Ma è proprio sul segmento principale, che Trieste annaspa. «La crisi - sottolinea Maresca - è dovuta al fatto che il vettore di riferimento, il Lloyd Triestino, ha cessato improvvisamente, togliendo una fetta di oltre il 30 per cento dei traffici su Trieste. E' stata indubbiamente una sberla forte. Altri soggetti hanno mantenuto e incrementato, ma l'assenza di Evergreen si fa sentire. L'altro elemento è che il terminalista e gli operatori triestini non hanno ancora completato la conversione dal mercato nazionale a quello estero, ovvero i mercati tedesco e austriaco». «Ma si tratta ancora una volta - avverte - di attività di acquisizione che spettano ai terminalisti e alle imprese triestine, non all'authority, che deve invece regolamentare il mercato».

Tuttavia, proprio a partire dal 26 aprile prossimo, dopo Evergreen, anche l'israeliana Zim abolirà il collegamento diretto con l'Estremo Oriente con navi oceaniche, optando per una linea diretta Trieste-Haifa. «Credo - commenta Maresca - che sia la scelta migliore per servire il mercato triestino, considerando fra l'altro che Zim e Lloyd Triestino stanno facendo scelte coincidenti. Sono in ballo ragioni economiche, e il cambiamento resterà tale fino a quando il vero mercato di Trieste non partirà veramente».

Alessio Radossi

Movimento marittimo del porto di Trieste

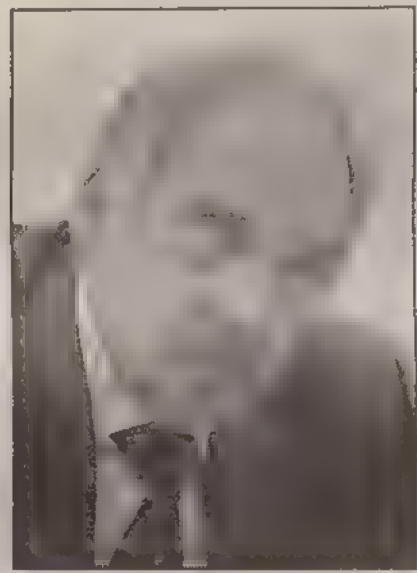
Movimento merci (tonn.)	2003 (Periodo: Gennaio/Marzo)	2002	Variazione periodo*
[illegible]			
Petrolio greggio	8.869.506	8.802.766	0 76
Prodotti raffinati	146.279	203.956	-28 28
Altre rinfuse liquide	4.434	4 089	8 44
[illegible]			
Minerali	159.437	243 256	-34 46
Carboni	635.431	711 235	-10 66
Cereali e semi oleosi	40.124	44 387	-3.60
Altre rinfuse solide	4.469	11.210	-60,13
[illegible]			
Full container	359.642	523.037	31.24
Ro-ro/ferry	1.339.972	1.263.352	+6 06
Convenzionale	118.569	256.644	-53 80
[illegible]	11.677.863	12.063.932	[illegible]
Settori portuali: Porto Commerciale	2.222.729	2.659.126	-16,41
Terminali Ferriera	414.146	371.556	11,46
Terminale S.I.O.T.	8.869.506	8.802.766	0,76
P.F. Oli Minerali	46.585	62.385	-25,33
Porto Industriale (Zaule)	123.007	168.385	-27,13
Movimento contenitori T.E.U.	31.376	49.537	-36,66
Camion su navi Ferry/Ro-Ro	48.710	44.863	8,57
Movimento passeggeri	23.189	25.816	-10,18
Movimento navi	905	1.071	-15,50

*Dati in percentuale

Botta e risposta fra il presidente del Lloyd Triestino e l'Authority sulle cause del tracollo dello scalo

Maneschi: «Stop ai politici, o sarà la fine»

Maresca: «Se fosse entrato in Tict, oggi non saremmo in questa situazione»

Pierluigi Maneschi

Maurizio Maresca

Botta e risposta a distanza fra il presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi e quello dell'Autorità portuale Maurizio Maresca. Oggetto del contendere, il repentino calo dei traffici in porto. Dopo le polemiche seguite all'audizione di Maneschi in consiglio comunale a febbraio, nel corso del quale aveva definito di «stile borbonico» l'organizzazione del lavoro e le strutture dello scalo, ora la querelle si riaccende. Maneschi ieri ha parlato all'Assindustria, dopo una riunione della giunta presieduta da Anna Illy. «La portualità triestina - ha detto - necessita di una riforma radicale, perché continuando lungo questa direzione, tra dieci anni, non si sentirà più parlare del porto di Trieste». «Il terminal - ha proseguito - è gestito da regole che non vigono ormai in nessun altro porto. Il risultato – secondo il presidente del Lloyd Triestino – è evidente: navi che si fermano più tempo del dovuto, o che ripartono senza il pieno carico, con danni economici per le compagnie che si trovano costrette a dirottare la propria flotta su altri scali». «Se fosse l'economia, e non la politica, a controllare il porto – ha concluso Maneschi – e se le aziende potessero avere più peso nella gestione dello scalo, il traffico tornerebbe ad aumentare, e con esso la visibilità di Trieste e l'attenzione di altri operatori e armatori».

Pronta la replica di Maresca. «Noi avevamo offerto al presidente Maneschi - ricorda l'Authority - la gestione del Molo VII, e lui ha portato avanti una trattativa, coinvolgendo fra l'altro la Psa, l'autorità portuale di Singapore, ponendo precise condizioni. Cosa che noi abbiamo accettato». «Il 30 maggio 2002 - aggiunge Maresca - gli abbiamo comunicato con lettera la nostra disponibilità a consentire il trasferimento di una quota azionaria di maggioranza della Tict. Nella stessa data, tanto per essere chiari, Luka Koper ha accettato di cedere la sua quota di controllo. Ripeto, tutte le condizioni di Maneschi sono state accettate. Ma all'ultimo momento, sorprendentemente, davanti ai miei funzionari, ci ha detto che non era più interessato, ovvero che se ne sarebbe parlato dopo quattro mesi». «Non so - si chiede Maresca - se lui abbia condotto questa trattativa come presidente di Lloyd Triestino, oppure in proprio. Certo è che se avesse acquistato una quota di maggioranza del terminale, oggi questi suoi rilievi non avrebbero ragione d'essere...».

a.r.

Incontro elettorale coordinato dal consigliere regionale uscente Zvech. Al centro degli interventi la mancata applicazione della legge 328

Livia Turco: «La Guerra? Ha credibilità zero»

Gli esponenti diessini accusano la candidata del Centrodestra di inerzia sui problemi sociali

La parlamentare: «La riforma del Titolo Quinto della Costituzione esalta la funzione dello Stato nel delineare i livelli essenziali di intervento»

«Alessandra Guerra ha una «credibilità zero»: la «bandiera della famiglia» con la quale si presenta candidata non è credibile poiché in tanti anni di governo non ha fatto nulla per le politiche sociali». Questo il giudizio dell'ex ministro Livia Turco (Ds), intervenuta ieri alla Stazione Marittima ad un incontro elettorale del suo partito, centrato sui temi dei servizi sociali e sanitari, sviluppati dal consigliere regionale Bruno Zvech.

«La candidata del Centrodestra - ha proseguito la Turco - si è solo resa responsabile di una legge sulla famiglia che, concedendo gli assegni solo ai figli di coppie sposate, si è dimostrata una legge anticostituzionale, facendo addirittura vergognare alcuni alleati di governo che stanno cercando di correggerla».

La parlamentare diessina si è quindi chiesta «dove sono finiti i finanziamenti stanziati ancora dal centrosinistra per la legge quadro sulle politiche sociali, visto che questa è l'unica Regione che non ha saputo fare una legge organica in conformità con la 328?». «La credibilità - ha aggiunto l'ex ministro - non si costruisce solamente attraverso la stesura di progetti per il futuro ma soprattutto sull'esperienza, sulle azioni concrete, ed in tal senso il candidato presidente regionale del Centrosinistra Riccardo Illy (assente ieri all'appuntamento alla Marittima, *ndr*) ha dato prova di grande attenzione nei confronti delle questioni sociali quand'era alla guida dell'amministrazione comunale».

Ritornando quindi sulla legge 328, della quale è stata stigmatizzata la mancata applicazione («a parte l'apprezzabile sforzo per la realizzazione dei piani di zona messi qui in atto al di là delle generiche indicazioni dell'attuale giunta» ha rimarcato) Livia Turco ha agganciato la questione dell'applicazione della legge quadro alla riforma del Titolo Quinto della Costituzione «che non la vanifica - ha spiegato - ma anzi la esalta, in quanto costituzionalizza la funzione dello Stato nel delineare i livelli essenziali dell'intervento sociale».

Rispondendo poi ai diversi interventi dalla platea, l'ex ministro ha da un lato esortato chi si troverà ad amministrare la cosa pubblica a «non trascurare mai quelli che in un ambito politico appaiono magari piccoli problemi, ma che risultano invece spesso fondamentali per costruire un'idea di futuro». Dall'altro ha invece sottolineato come i temi affrontati non sono legati unicamente alla campagna elettorale ma devono guidare l'azione del politico.

Ed a tale proposito il candidato consigliere Ds Zvech ha tracciato una sintesi del programma, ponendo l'accento sulla necessità di «assecondare le innovazioni per una sanità e un sistema di sicurezza sociale moderni, razionali ed efficienti, che utilizzino lo sviluppo scientifico per rispondere alle nuove emergenze sociali» e ribadendo come «una Regione seria fondi la programmazione sulla conoscenza dei dati e non sulle opinioni di giornata, avviando interventi integrati di politica socio-sanitaria a medio o lungo termine».

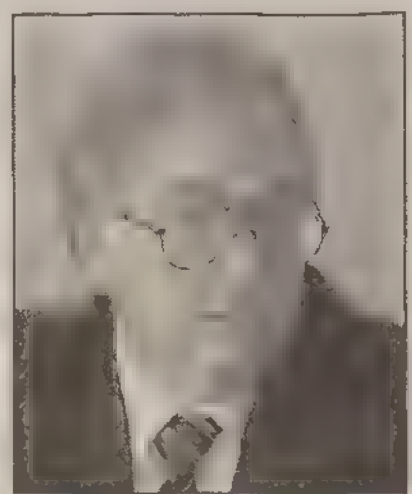
Da ultimo, quindi, l'appello a far sì che «la politica dia certezza ai diritti perché lo stato sociale non è assistenza caritatevole, bensì saper organizzare una rete di servizi pubblici che valorizzino i diversi soggetti che vi operano».

Giorgio Coslovich

Da sinistra Caterina Dolcher, Bruno Zvech, Livia Turco, Gabriella Baroni e Igor Dolenc.

Continua la raccolta di firme per le elezioni regionali: banchetti della Lista Illy e del Partito pensionati

Oggi i banchetti della lista Illy saranno in mattinata al mercatino di Borgo San Sergio e nel pomeriggio in via delle Torri. Domani si raccoglieranno le firme a sostegno della lista per le prossime elezioni regionali in piazza Goldoni e nel pomeriggio invece in via Dante, angolo via San Nicolò. In caso di maltempo sarà comunque possibile firmare nella sede di piazza Benco 4.

Questa mattina dalle 9 alle 12 il segretario regionale del Partito pensionati Luigi Ferone incontrerà i cittadini in piazza Goldoni per illustrare il programma a favore dei pensionati, dei disabili e le fasce sociali meno abbienti.

«Bucone»: gli Amici della terra si rivolgono all'Ue

Franco Franzutti

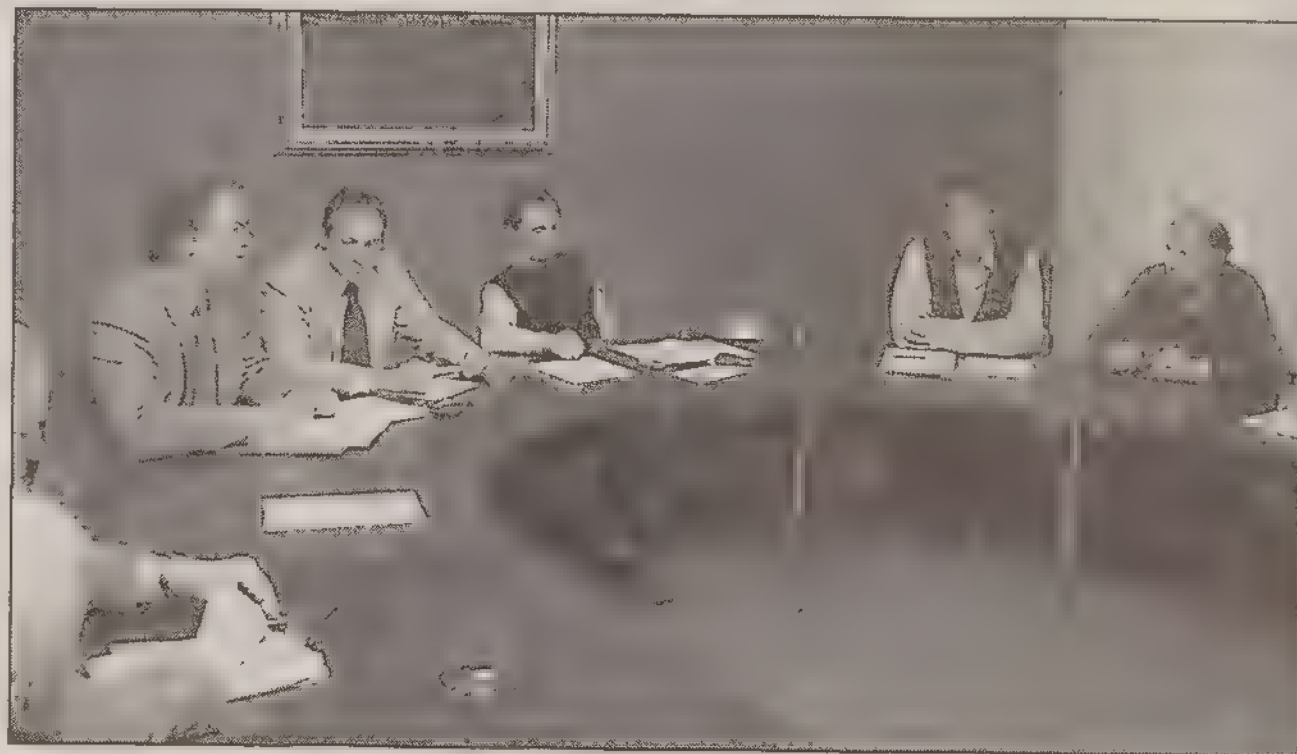
Per il tunnel da Prosecco a Trieste proposto dall'assessore regionale Franco Franzutti gli Amici della terra richiedono l'intervento dell'Unione europea. Ieri l'associazione ha segnalato la violazione della procedura di Via, cioé la mancata informazione e partecipazione dei cittadini. Gli Amici della terra richiedono la verifica dei finanziamenti europei all'opera. Per questo sono stati interpellati il segretario generale dell'Unione europea, la Direzione generale ambiente e altri uffici tra cui la Commissione europea antifrode. Gli Amici della terra in particolare hanno chiesto se il progetto è finanziato in qualche forma dall'Ue, se la mancanza di un progetto alternativo a minore impatto ambientale costituisca la violazione del procedura di Via, se la scarsa trasparenza della Regione, che impedisce ai cittadini una corretta valutazione di un'opera dalle ricadute rilevanti sulla viabilità cittadina e sull'ambiente, costituisca un'altra violazione delle normative europee.

Trovata l'intesa tra la Provincia e i sindaci di San Dorligo e Sgonico grazie anche alla mediazione del coordinatore di Ulivo e Lista Illy Rosato

C'è l'accordo: il 25 Aprile cerimonia unitaria

Alla Risiera anche testimonianze di deportati sloveni e croati. A livello nazionale celebrazioni al Quirinale

E' arrivato a sorpresa alle nove di ieri sera l'accordo per un 25 Aprile il più possibile unitario. Un'intesa è stata stretta tra il presidente della provincia Fabio Scoccimarro e i sindaci di San Dorligo e Sgonico, Boris Pangerc e Mirko Sardoc. La cerimonia alla Risiera di San Sabba, in programma alle 11, risulta organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche in collaborazione con la Provincia. Accanto alle testimonianze di deportati italiani, vi saranno anche quelle di deportati sloveni e croati. Sono state così soddisfatte due richieste del Comitato, ma non la terza, quella che chiedeva l'intervento del coro partigiano Pinko Tomazic. In compenso, il coro multietnico già previsto, canterà anche una canzone in sloveno.

La Provincia per conto proprio organizzerà in precedenza anche la cerimonia nalla Foiba di Basovizza, ma per quanto riguarda il manifesto e l'eventuale stampa su di esso della cerimonia alla Foiba che il Comitato contestava è stata tagliata la testa al toro: i tempi sono talmente stretti che non si fa più in tempo a stampare alcun tipo di manifesto. In questo accordo non è stato perlomeno al primo momento coinvolto il Comune di Trieste il cui atteggiamento è ancora tutto da chiarire. Se Scoccimarro (Alleanza nazionale) ieri sera sembrava aver accettato una regia della manifestazione perlomeno condivisa con il Comitato, la sua collega di partito Alessia Rosolen, capogruppo di An in Consiglio comunale, aveva annunciato la presentazione di una mozione che ne prevede addirittura lo scioglimento.

Quella di ieri è stata la conclusione inattesa di un'altra giornata convulsa che sembrava avviata a sancire la spaccatura incontrovertibile. Gli esponenti del Comitato avevano affermato di aver a lungo cercato telefonicamente, nel tentativo di arrivare a un accordo, sia il presidente della Provincia Scoccimarro, che il vicepresidente Greco, che il sindaco di Trieste Dipiazza, ma di essersi trovati sempre di fronte a telefonini spenti o a segretarie spiacenti. Quindi la decisione di una nuova autoconvocazione del Comitato che si è riunito alle 19 in via San Francesco nella sede dell'Unione culturale economica slovena (Skgz) per decidere probabilmente se dar vita a una cerimonia alternativa oppure a una serie di integrazioni della cerimonia principale.

E' intervenuta a questo punto l'opera di mediazione di Ettore Rosato, coordinatore di Ulivo e Lista Illy oltre che consigliere provinciale. Ha convinto il comitato a sospendere la seduta autoconvocata e alcuni suoi membri (Pangerc e Sardoc) a presentarsi in Provincia dove nel frattempo Scoccimarro era stato indotto a riceverli. Altre reazioni all'accordo si avranno appena oggi dal momento che ieri sera anche lo stesso Scoccimarro risultava poi irraggiungibile.

Nel frattempo la Uil, a firma del suo segretario Luca Visentini che pure fa parte del Comitato, ha invitato tutti gli esponenti politici e della società civile a commemorare i caduti delle Foibe nel corso di una cerimonia che si svolgerà non il 25, bensì, «per tenerla doverosamente distinta dall'anniversario della liberazione dal nazifascismo», domani, 24 aprile, alle 17 sulla Foiba di Basovizza. E domani una delegazione del Comune guidata dall'assessore Giorgio Rossi renderà omaggio ai caduti nella lotta di Liberazione in diversi punti della città. Sempre domani a partire dalle 19.30 saranno portati fiori sulla lapide del Narodni Dom, al cippo di Alma Vivoda, a Sottolongera e a Longera a cura del Comitato caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna. Già oggi invece corone d'alloro saranno portate sulle lapidi e i monumenti, a partire da via D'Azeglio alle 9, da Anpi, Aned e Anppia.

A livello nazionale, per la prima volta il 25 Aprile sarà festeggiato al Quirinale. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (che era stato invitato a presenziare alla cerimonia alla Risiera) ha deciso di tenere una solenne celebrazione nel cortile d'onore del palazzo presidenziale. Consegnerà sei medaglie d'oro al valore e al merito civile a sei Comuni simbolo della resistenza all'occupazione tedesca negli anni 1943-45: due Comuni in provincia di Latina (Castelforte e SS. Cosma e Damiano), Casalecchio Reno (Bologna), Ferentino e Vallecorsa (Frosinone) e Verghereto (Foggia).

Silvio Maranzana

La riunione dei componenti del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza. (Bruni)

LE ALTRE MANIFESTAZIONI

L'associazione Pro-Memoria prepara un monumento «temporaneo» ai partigiani

Leader di Forza Nuova alla Foiba

Sandi Volk

Fabio Bellani

Ma l'atmosfera attorno al 25 Aprile triestino si surriscalda a 360 gradi. Le cerimonie alternative si sprecano e i rischi di scontri fisici hanno indotto la questura a chiedere poliziotti di rinforzo. Un monumento artigianale in memoria dei partigiani caduti sarà collocato il giorno della festa della Liberazione, per un giorno soltanto, in piazza Goldoni con una cerimonia alle 8.45. L'iniziativa è di «**Pro memoria-Associazione per la tutela dei valori dell'antifascismo e dell'antinazismo**» ed è stata annunciata ieri dal suo presidente, lo storico Sandi Volk. L'associazione è nata con lo scopo di opporsi all'erezione nella stessa piazza del monumento contro le vittime di tutti i totalitarismi ideato dalla giunta Illy e che la giunta Dipiazza vorrebbe portare a compimento. «Non vogliamo che i nostri cari trucidati dai nazifascisti, é sono oltre 1600 i partigiani triestini caduti - ha detto Volk - siano frammischiati alle vittime della violenza cosiddetta slavocomunista perché bisogna innanzitutto chiarire chi erano realmente gli infoibati.» Per raccogliere fondi e firme per una causa civile contro il Comune e a favore di un monumento per le vittime della guerra di Liberazione sarà anche organizzato un concerto il 23 maggio, probabilmente in piazza Goldoni.

Per il 25 Aprile è annunciata anche la presenza alle 17 in viale XX settembre di Roberto Fiore, segretario nazionale di **Forza nuova**. Un comizio che il movimento dei Disobbedienti, Razzismo stop e Ya basta hanno annunciato di voler impedire. Forza nuova sarà alle 15 alla Foiba di Basovizza. Anche un'altra formazione della destra radicale, il **Fronte sociale nazionale**, sarà alla Foiba alle 12.30. In precedenza, alle 10.15, all'hotel Savoia convegno su: «La storia non raccontata. Gli effetti collaterali dei liberatori» con Manlio Portolan, Macantonio Bezicheri, Edoardo Longo e Ugo Fabbri.

s.m.

Minorenni serbi coi pennarelli imbrattano l'ex scuola slovena

Minorenni serbi che imbrattano una ex scuola elementare slovena dove ora si è trasferita l'istituto di musica, Glasbena Matica. Un episodio inconsueto quello accaduto lunedì pomeriggio alla ex scuola Fran Eriavec, chiusa due anni fa per «estinzione degli alunni» e che ora ospita la famosa scuola di musica slovena.

Verso le 16.30 infatti una pattuglia ha sorpreso 4 minori tra i 13 e i 16 anni che avevano appena imbrattato con dei pennarelli indelebili il muro della scuola scrivendo alcuni messaggi.

Le scritte, tracciata in serbo, dicevano «abbasso la scuola» o qualcosa del genere.

La pattuglia della volante ha fermato i giovani e li ha riaccompagnati dai genitori. Non è stata fatta alcuna denuncia e sembra che il preside contattato ieri dalla polizia non abbia intenzione di farla visti i danni irrilevanti. I ragazzi in realtà forse volevano scrivere messaggi contro l'altra scuola, di lingua italiana, che si trova nello stesso edificio, ma la cui entrata è posta nella via perpendicolare. Una scuola che forse frequenta uno dei quattro fermati.

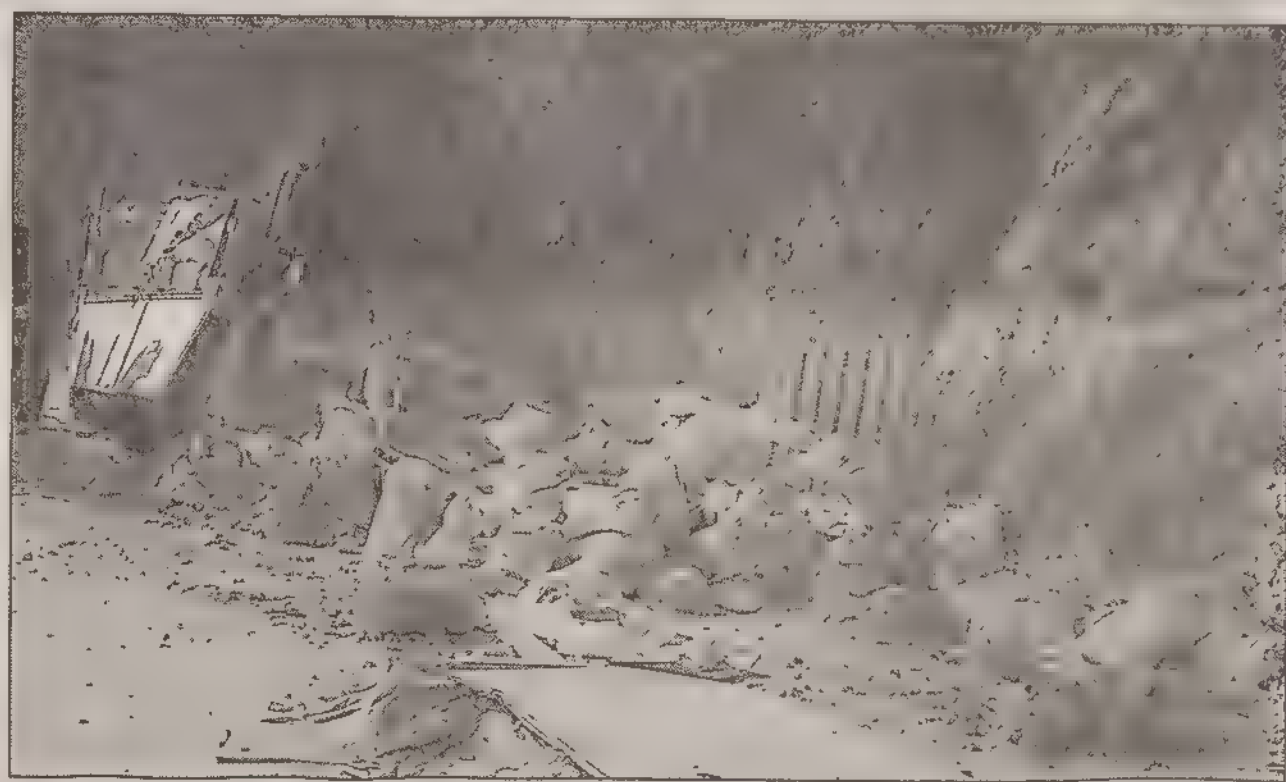
Spettacolare incidente sulla superstrada poco distante da Fernetti

Colpo di sonno, ribalta il Tir

Sbanda improvvisamente, prosegue la marcia appopggiandosi alle rocce a fianco dell'autostrada, perde il carico e lascia una scia di gasolio sull'asfalto.. Un colpo di sonno che poteva costare ancora più caro al camionista che ieri è rimasto coinvolto in un singolare e spettacolare incidente sull'autostrada, sull'Altipiano, poco distante dallo svincolo per Fernetti.

È accaduto verso le 7.30 del mattino e solo la fortuna ha voluto che non ci fossero feriti o altri veicoli coinvolti. Il camionista di una ditta veneta, diretto in città con un carico di ghiaia e cemento, infatti ha fatto tutto da solo. Giunto poco distante dallo svincolo che porta al confine è stato colto da un colpo di sonno. Il camion è sbandato paurosamente, si è appoggiato alle rocce al bordo della carreggiata e si è quasi ribaltato facendo cadere gran parte del carico e anche il gasolio del serbatoio. Come se non bastasse nella sua marcia infuriata il mezzo ha divelto tutte le tabelle segnaletiche che ha trovato durante il suo passaggio.

La carreggiata di marcia è rimasta bloccata per quasi un'ora. Fortunatamente quella di sorpasso era libera. Impegnati per ore la Polstrada per i rilievi, l'Anas per il ripristino delle tabelle segnaletiche, i mezzi di pulizia per il lavaggio dell'asfalto e i mezzi do soccorso stradale.

Da segnalare anche un altro incidente, più tardi, sempre sull'autostrada dopo l'uscita per Sgonico in direzione Sistiana. Due vetture si sono tamponate sulla corsia di sorpasso. Nessun ferito.

Il camion, poggiato sulla roccia e con il carico rovesciato. (Foto Bruni)

Chiuso su provvedimento del pm Montrone il locale in via Economo. L'iniziativa era stata sollecitata dai residenti, in rivolta contro birrerie e disco-bar

Troppo rumore, i sigilli all'«Ottaviano Augusto»

L'esposto risale alla fine dello scorso anno ma negli ultimi mesi si sono intensificati i controlli

Tre magistrati si stanno occupando delle inchieste sulle «notti fracassone» in alcuni tra i più popolari punti di ritrovo della Trieste giovane

«Il locale è stato chiuso dai vigili urbani per le lamentele degli inquilini causa i rumori nella zona».

Questo cartello è affisso da un paio di giorni sulla porta d'ingresso del locale «Ottaviano Augusto» di via Economo. I proprietari hanno però aggiunto un paio di parole beneaguranti, «Riapriremo quanto prima». Il significato di «quanto prima» non è però ben definibile visti i tempi della giustizia italiana e le innumerevoli possibilità di ricorsi e controricorsi.

I vigili urbani hanno eseguito il sequestro in base a un preciso ordine del pm Pietro Montrone che di recente ha affiancato i colleghi Maddalena Chergia e Federico Frezza nelle inchieste sulle «disfunzioni notturne» di molti locali che tirano le ore piccole, condendole con musica non certo suffusa, vociare di clienti in strada, portiere di automobili che sbattono e macchine che sgommano. Per non parlare degli ingorghi originati dai «parcheggi selvaggi».

Molti cittadini hanno così iniziato, a tutela della propria tranquillità e salute, una campagna a suon di esposti e denunce dopo il «via libera» del Comune ai disco-bar e ad altre iniziative di questo genere. Nessun rione della città può ritenersi immune. Appartamenti finora tranquilli possono trasformarsi in altrettante gabbie invivibili.

Il problema dei rumori notturni è diventato così grave da assumere le vesti di uno scontro politico tra opposizione e maggioranza di Centrodestra.

«Forza Italia e Alleanza nazionale si sono spartiti la torta degli eventi e dei disco bar. Curano il loro elettorato, fregandosene del diritto dei cittadini a non essere disturbati. E' ora di finirla mentre qui si concedono permessi a chiunque». Lo ha dichiarato di recente Roberto Decarli consigliere della Lista Illy che assieme ai colleghi Alberto Russignan e all'ulivista Fabio Omero hanno preso posizione sull'emergenza cittadina collegata all'inquinamento acustico. E l'assessore Bucci ha minacciato di querela l'esponente dell'opposizione.

L'«Ottaviano Augusto» è stato posto sotto sequestro nell'ambito del procedimento penale 6189/02. L'esposto da cui è partita l'inchiesta del pm Pietro Montrone risale agli ultimi giorni dello scorso anno. Mesi di indagini della squadra di polizia giudiziaria dei vigili urbani hanno portato a questo risultato.

Non è facile in effetti per i magistrati aggirarsi tra decreti, leggi, regolamenti, deroghe. Ad esempio il Decreto del presidente del Consiglio dei ministri pubblicato il primo marzo 1991 fissava in 20 decibel il limite dei rumori avvertibili all'interno di una abitazione privata. E' un limite spesso travalicato impunemente.

Secondo il Codice penale la musica che nottetempo esce al di là dei limiti di legge dai locali, costituisce un «disturbo alle occupazioni e al riposo delle persone». I gestori di alcuni discobar sono già stati rinviati a giudizio dal pm Maddalena Chergia e dovranno rispondere davanti al giudice di questa accusa.

Ma le segnalazioni dei cittadini continuano, anzi si infittiscono con l'avvicinarsi dell'estate. Gli abitanti di via del Ponte, i primi in città ad aver segnalato un paio di estati fa la musica no-limits che avvolge le loro case, sono ritornati alla carica, «La bella stagione è alle porte e sappiamo cosa ci spetta con l'arrivo del caldo, quando le finestre rimangono aperte di notte, con le gente che staziona nella via con i bicchieri in mano, schiamazzando fino alle cinque del mattino». Hanno investito del problema il questore Natale Argirò. Ma il problema è soprattutto politico- amministrativo. Il Comune e il sindaco dovrebbero al più presto redigere un piano regolatore del rumore. Ponendo limiti, fissando regole certe e stabili nel tempo.

Claudio Ernè

L'«Ottaviano Augusto», situato tra la riva omonima e via Economo. Nel particolare, il cartello affisso dai titolari del locale e il provvedimento di sequestro da parte della polizia giudiziaria. Il locale è stato chiuso a causa dell'eccessiva rumorosità. A chiedere il provvedimento sono stati i residenti della zona. (Foto Bruni)

Martedì prossimo una marea umana invaderà il Palasport di Chiarbola in occasione della selezione indetta dal Comune

Polizia municipale, 1500 candidati per 69 posti

Dovranno rispondere a ottanta domande in poco più di un'ora e superare test atletici

Fra qualche mese la Polizia municipale potrà disporre di 69 nuovi vigili urbani. E' stato infatti completato l'iter procedurale che culminerà martedì prossimo, con l'assalto al Palasport di Chiarbola, sede deputata, dei 1462 candidati che hanno presentato in tempo e completa la domanda per poter partecipare alla selezione. Si troveranno tutti alle 11 del mattino all'interno dell'impianto sportivo, dove dovranno sostenere la prova scritta.

Coloro che supereranno questo primo ostacolo, rappresentato da ottanta domande, sessanta delle quali verteranno sulle regole del Codice della strada, mentre le ultime venti (ma non è detto che sia questo l'ordine nelle quali esse verranno proposte, anzi, per impedire che i candidati possano copiare, gli aspiranti vigili saranno sistemati sugli spalti in maniera tale che ciascuno di essi abbia un elenco organizzato in maniera diversa dai vicini) serviranno alla verifica psico attitudinale. Ad esse bisognerà rispondere nel tempo massimo di settanta minuti (meno di un minuto l'una).

La padovana Cesis, l'azienda che ha vinto l'appalto per l'organizzazione della gara, dal costo complessivo piuttosto ridotto, 2800 euro iva compresa, provvederà a quel punto a stilare una graduatoria, nella quale saranno inseriti coloro che si classificheranno entro le prime settanta posizioni (e potrebbero essere molti di più di settanta, in quanto potrebbero verificarsi dei casi di *ex aequo*, visto il meccanismo delle domande).

La seconda prova consisterà nel testo di attitudine fisica, che si volgerà sul campo sportivo di Cologna.

A quel punto, per i superstiti si aprirà la strada dell'esame orale, al quale saranno ammessi di diritto anche i cosiddetti «Nocs», cioè i vigili che hanno già lavorato part time per l'amministrazione, e ai quali saranno aggiunti coloro che hanno comunque superato l'esame attitudinale nel 2000.

La commissione sarà presieduta da Romana Meula, dirigente del Comune e sarà composta dalla comandante dei vigili urbani, Bernardina Mantovani oltre che da altri esperti.

«Voglio sgombrare subito il campo da qualsiasi potenziale polemica - ha detto l'assessore per il personale, Lucio Gregoretti, (*nella foto*) all'atto della presentazione del concorso - confermando che abbiamo la disponibilità economica per coprire, con assunzioni, tutti i 69 posti a disposizione, in quanto ci basiamo sulla legge regionale in materia, e non su quella nazionale».

Gregoretti, assieme alla Meula e ai rappresentanti della Polizia municipale, ha espresso «la viva soddisfazione dell'amministrazione comunale per l'aver raggiunto un risultato importante, che permetterà alla città di disporre di un Corpo dei vigili urbani più ricco e giovane, adeguato alle esigenze di Trieste e del suo traffico».

Ugo Salvini

I nuovi vigili urbani devono correre come centometristi

Tanti piccoli Ben Johnson, però anche bravi a parlare almeno una lingua straniera e a effettuare ricerche utilizzando Internet. Così dovranno essere i nuovi vigili urbani di Trieste.

Il bando di gara predisposto dal Comune, per scegliere i 69 più meritevoli nell'ambito dei quasi 1.500 che hanno presentato regolare domanda (notare che all'interno di questo numero circa un terzo dei candidati risiedono fuori del territorio comunale, a conferma che fare questo mestiere a Trieste viene visto comunque come un'ottima opportunità professionale) prevede infatti, per quanto concerne la prova di attitudine fisica, che i maschietti riescano a coprire la distanza dei 100 metri piani in non più di 18 secondi, mentre le femminucce dovranno farcela in 20. Dopo che avranno dimostrato di essere degni eredi di Carl Lewis, dovranno anche esibirsi, superando un ostacolo alto due metri. «Non pretendiamo certo che ce la facciano con un balzo solo - ha sottolineato la dirigente Romana Meula, che sarà presidente della commissione all'orale - perché altrimenti vorrebbe dire che avremmo di fronte a noi dei primatisti. Ma almeno che riescano a farlo arrampicandosi».

Smessa la maglietta e la scarpe da ginnastica, sotto con le lingue e il pc. All'orale dovranno dimostrare di capire discretamente una lingua straniera e orientarsi nel vastissimo mondo di Internet. Se tutto andrà bene avranno finalmente a disposizione fischietto e paletta.

u. sa.

Riconfermati gli interventi mirati

Assistenza sociale, stanziati dalla Fondazione CrT fondi per aiutare giovani e anziani

«Gli interventi mirati dell'assessorato ai servizi sociali e sanitari del Comune, finanziati dalla Fondazione CrTrieste hanno avuto nel 2002 un esito positivo. Ed è per questo che la Fondazione ha deciso di mettere a disposizione altri fondi per le iniziative di quest'anno». Il vicepresidente della Fondazione Giorgio Tommasetti con queste parole ieri ha espresso durante una conferenza la sua soddisfazione per i progetti dello scorso anno. «Gli interventi – ha spiegato l'assessore ai servizi sociali e sanitari Claudia D'Ambrosio – sono stati indirizzati a giovani, anziani e disabili. Si tratta di una forma di servizi innovativa».

Il primo progetto riguarda «I soggiorni estivi per anziani–turismo sociale». L'obiettivo di questa iniziativa è stato quello di aiutare gli anziani che si trovavano in situazioni di disagio psico–fisico, economico e di solitudine. Un altro progetto di socializzazione per persone sole è stato «Pasti socializzati». Due volte alla settimana i partecipanti s'incontravano per pranzare e trascorrere parte del pomeriggio insieme.

Inoltre sono state attuate due iniziative, «Progetti di educativa di strada» per togliere gli adolescenti dalla strada e ridurre il rischio di microcriminalità, uso di sostanze e comportamenti ai limiti della legalità. Si tratta di due osservatori (a San Giacomo e a Borgo San sergio, Valmaura e Poggi paese) che permettono di capire la situazione e agire con proposte e percorsi di inserimento dei giovani disagiati.

Infine la D'Ambrosio ha sottolineato che quest'anno si potrà realizzare la campagna di sensibilizzazione sull'affido familiare, di cui si parla da tempo. Consiste in una comunicazione integrata attraverso l'utilizzo dei media, di deplianta e manifesti per diffondere un messaggio di solidarietà e responsabilità civile dell'importanza di un ambiente sicuro e protetto per il bambino.

A sostegno delle prossime iniziative 70 mila euro saranno destinati ai soggiorni estivi per anziani e disabili, 25 mila per l'attivazione di un servizio mensa in via Marenzi/via dell'Istria, 20 mila per le Colonie estive per minori, 13 mila per i pasti socializzati e 5 mila per la pubblicazione della «Guida dei servizi a favore delle persone disabili».

Ilaria Gianfagna

Sanità, accordo medici-azienda Firmato il contratto integrativo

Un contratto integrativo la cui firma è stata raggiunta in pieno accordo e con soddisfazione. E' questo il risultato delle recenti trattative tra le organizzazioni sindacali della dirigenza medica (Cgul-Fp, Anaao, Cisl, il sindacato dei veterinari) e l'Azienda sanitaria. Il contratto integrativo promuove e norma importanti attività relative all'andamento dell'Azienda: l'aggiornamento professionale, la disponibilità e l'organizzazione del personale medico e veterinario nell'arco delle 24 ore per garantire le situazioni di urgenza, le regole per i rapporti sindacali. Altre parti del contratto riguardano gli incentivi legati alla produttività.

Soddisfazione per il positivo esito dell'accordo è stato espresso da Alessandro Melatini, segretario provinciale della Cgil-Fp medici. Un commento positivo anche da parte del direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino, per la pacatezza del confronto e la sua soddisfacente conclusione.

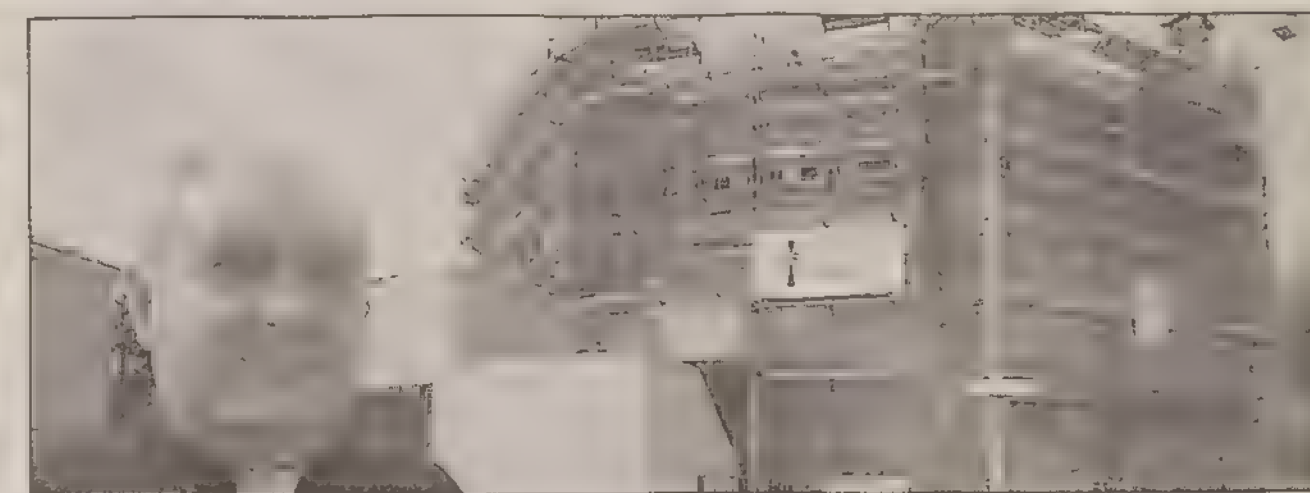
Entro dicembre sarà completato il grezzo della chiesa. Sopralluogo al cantiere

Santa Caterina, ultimo lotto

Entro dicembre il «grezzo» chiesa sarà ultimato. E fra qualche anno l'opera completa. Procedono senza sosta i lavori per l'ultimazione della chiesa di Santa Caterina da Siena di via dei Mille, nel rione di Chiadino, iniziati ormai ben otto anni fa. La realizzazione di questo complesso, ché comprende anche altre strutture d'interesse pubblico adiacente e sottostanti la chiesa già operative, è stata possibile grazie ai finanziamenti dedicati per opere di culto e erogati in diversi lotti dalla Regione.

Da quel giorno, quando l'allora Vescovo Lorenzo Bellomi posò la prima pietra, sono state inaugurate non solo strutture quali il campanile a sei campane, ma anche la sede scout, i magazzini, la palestra «Fabio Felluga» con annessi spogliatoi e i nuovi uffici parrocchiali. Questo infatti è il vero e proprio centro di vita del rione, dove viene prestata assistenza fiscale, dove si trova un ambulatorio infermier-iniettivo-medico gratuito che compie più di 5800 iniezioni l'anno, dove si svolgono le riunioni circoscrizionali e si svolgono attività sportive e culturali.

«Per noi è un segno di responsabilità che ben l'81% della gente percepisca la parrocchia come un luogo d'aggregazione importante», spiega il parroco Pier Emilio Salvadè. Ieri si è svolto un sopralluogo con l'assessore regionale Federica Seganti, il presidente circoscrizionale Gianluigi Pesarino Bonazza, e il progettista e direttore dei lavori Paolo Zerial.

Federico Filippa

Il parroco don Pieremilio Salvadè e sullo sfondo il cantiere della chiesa. (Foto Sterle)

L'annunciato «project financing» per la realizzazione del tunnel sottomarino potrebbe portare alla realizzazione di un parco acquatico

Terme austriache sul litorale di Muggia

Operatori stranieri interpellati dai progettisti avrebbero dato dimostrazione d'interesse

Alle porte di Muggia potrebbe sorgere nei prossimi anni un parco acquatico con piscine, solarium, centri benessere, negozi, spazi riservati ai bambini e alle famiglie. Sarebbe ubicato vicino all'ingresso del previsto bypass sottomarino. Sul «project financing» del futuro tunnel infatti hanno espresso interessamento (anche se per ora solo questo) alcuni operatori austriaci del settore termale.

Se ieri il sindaco Gasperini aveva parlato, in linea generale, della possibilità che attività legate alla nautica prendessero parte al progetto, insediandosi su un interramento previsto di fronte all'hotel Lido, uno dei progettisti del tunnel, l'ex assessore provinciale Giulio Marini, è più preciso: «Gli unici ad aver dimostrato maggiore interesse sono finora alcuni operatori austriaci del settore termale. Potrebbe sorgere un parco sullo stile di quelli presenti in molte città dell'Austria, con negozi e attività simili, magari anche con una parte esterna su spiaggia, dove attivare percorsi didattici e aree servizi».

Il bypass sottomarino di Muggia, che dall'hotel Lido condurrà al lungomare Venezia, sarà finanziato da fondi pubblici ma anche, e per non meno del 50 per cento (pari a quasi 30 miliardi di vecchie lire), da fondi privati in regime, come detto, di «project financing». L'area da offrire a iniziative private sarà alquanto vasta, e si estenderà dagli attuali cantieri San Rocco fino ai campi da tennis coperti, in uno spazio attiguo a una delle rampe che si inabisseranno nel tunnel.

«Il progetto non è da poco, ed è necessario dimostrare già in questa fase che c'è interesse tra i privati ad investire nell'opera, e che quindi non si tratta di una cosa campata in aria», spiega Marini. Se ne parlerà in Comune il prossimo 5 maggio, in un incontro nel quale saranno illustrate anche le modalità, ancora al vaglio, di costruzione del tunnel sottomarino.

Su questo aspetto, per ora sul tavolo, due possibilità: la posa di due tranci di tunnel prefabbricati da saldare sul posto (come già per il tunnel tra Svezia e Danimarca); la costruzione del tunnel su una collinetta artificiale sul mare, che poi verrebbe asportata.

Opzioni diverse per impegno e per costi: «La prima, in particolare, necessita della disponibilità di bacini di carenaggio dove costruire i pezzi di tunnel. E non è facile trovarne qui», dice Marini.

Il bypass sarà lungo quasi 450 metri. Le opere a terra si estenderanno per altri 550 metri circa. Si prevede anche una rotatoria all'imbocco di Muggia, per garantire un accesso agevole anche alla «vecchia» strada.

Il tutto con un occhio attento all'ambiente, assicura Marini. Non sono previsti grandi scavi nel fondale. I progettisti stanno studiando di quanto il tunnel potrebbe sprofondare nel fango una volta posato, ed è probabile dunque che sarà asportato solo lo strato più molle. E dei fanghi (probabilmente inquinati) che cosa si farà? Saranno messi ad essiccare per poi portarli in discarica, fuori regione.

Ma non è esclusa l'adozione di una tecnica avveniristica. Marini spiega: «Stiamo vagliando in Regione se adottare quanto è stato sperimentato a Tokyo. I fanghi verrebbero ripetutamente lavati con agenti chimici specifici per il tipo di inquinamento. Il prodotto finale è semplice humus».

Il tunnel poi verrà ricoperto da uno strato di materiale inerte, spesso almeno un metro sopra la volta, per evitare eventuali danneggiamenti da parte di navi in transito eventualmente in avaria. Sul fondale, anche durante il cantiere, è prevista la posa di speciali strutture in cemento che evitano l'eccessivo sollevarsi dei fanghi, ma anche permettono un rapido ripopolamento di fauna e flora marina.

Sergio Rebelli

La costa di Muggia: oltre al nuovo tunnel in progetto tanti altri lavori.

Iniziative di lavoro e volontariato all'estero

Farà tappa in tutta la regione il camper per i giovani che vogliono andare in Europa

Il disegno del camper chiamato «Ipemobile».

L'Infopoint Europa di Trieste farà un tour nella regione. Un camper, chiamato Ipemobile, viaggerà nei prossimi giorni per informare i giovani sulle opportunità di soggiorno all'estero. Si tratta di iniziative indirizzate ai ragazzi tra i 18 e i 25 anni che intendono trascorrere un periodo lavorativo, di «stage» o di volontariato, in uno Stato europeo. Al centro di informazione dell'Unione europea è possibile reperire il materiale e le indicazioni necessarie in vista di un'esperienza in un'altra realtà europea.

Alcuni giovani sono già rientrati in Italia, altri sono all'estero in questo momento e altri sei partiranno il prossimo mese (sul sito si possono trovare le opinioni e i commenti dei ragazzi che hanno già partecipato a una delle tante iniziative: *www.retecivica.trieste.it/ipe*).

La prima tappa dell'ufficio mobile sarà lunedì prossimo a Gorizia e, oltreconfine, a Nuova Gorizia. Poi il camper si sposterà a Udine, Trieste, Pordenone, Cordenons, Gemona, Travesio, Tolmezzo e Grado. La campagna informativa sarà focalizzata sul Programma comunitario gioventù (il programma di volontariato) e sull'Allargamento (informazioni sull'allargamento dell'Unione europea). Alcune tappe del tour regionale saranno in località tranfrontaliere per coinvolgere direttamente anche associazioni slovene.

Con Ipemobile viaggeranno sempre tre operatori dell'Infopoint Europa: due specializzati nella comunicazione e un giovane ex partecipante al Programma gioventù. Nelle località visitate verranno organizzate iniziative di richiamo per i giovani (incontri musicali, concerti, mostre fotografiche, incontri con le scuole, manifestazioni sportive) in modo da far conoscere le opportunità offerte da questo programma comunitario.

«È importante – ha sottolineato l'assessore agli affari generali e istituzionali Fulvio Sluga alla presentazione di ieri dell'Infomobile – che i giovani conoscano la realtà di altri paesi e s'inseriscano in una cultura sempre più europea».

i.g.

Muggia, Sgonico e Duino hanno già definito il programma per il 25 Aprile che non si discosta da quello degli scorsi anni

Una sosta a tutti i monumenti per la Liberazione

In occasione dell'anniversario della Liberazione, il Comune di Muggia ha organizzato un programma commemorativo chge inizierà già domani. A alle 14.30 una delegazione partirà da piazza Marconi per recarsi a deporre corone di alloro ai monumenti e ai cippi dedicati ad Alma Vivoda a Trieste, a Mariani e Buttoraz al Cantiere Alto Adriatico, a Libero Mauro a Muggia Vecchia, al monumento ai Caduti di Santa Barbara, al monumento ai Caduti di Chiampore, al Campo partigiani in cimitero.

Venerdì 25 aprile alle 9 in piazza Marconi verrà deposta una corona alla lapide in memoria di Luigi Frausin. Alle 9.15, preceduta dalla lettura della motivazione del conferimento al Comune di Muggia della Medaglia d'argento al valor militare per l'attività partigiana,si terrà la cerimonia commemorativa alla quale interverranno Marko Savron per l'Associazione degli sloveni del comune di Muggia, Annamaria Vinci per le associazioni Addppia, Aned, Anpi, Api, Interarma, e il sindaco Lorenzo Gasperini.

Al termine un corteo si recherà al monumento ai Caduti nella guerra di liberazione di Muggia dove verrà deposta una corona d'alloro.

A Duino Aurisina, come si sa, le celebrazioni di questo 25 Aprile si legano anche ai temi della pace, per richiesta dell'Ulivo, con una cerimonia che dovrebbe diventare annuale. Stasera alle 19 si terrà una meditazione in San Giovanni in Tuba, seguita da una messa. Il 25 consueta deposizione di corone di alloro a tutti i monumenti nella varie frazioni, con una cerimonia nella piazza di Aurisina, in italiano e sloveno.

A Sgonico le celebrazioni si terranno il 30 aprile a partire dalle 18. Corone di alloro saranno deposte sulle lapidi e sui monumenti fino alle 19.30 con un percorso che inizierà e si concluderà a Sgonico, passando per Rupinpiccolo, Borgo Grotta Gigante, Stazione di Prosecco, Gabrovizza, Samatorza, Sales.

IN BREVE

Regalo del Rotary

Per i donatori di sangue finita l'attesa all'aperto

Sabato 19 è stato inaugurato in piazza Unità il camper, regalato dal Rotary, per le donazioni di sangue. La Fidas di Trieste (Federazione italiana associazioni donatori di sangue) ha spiegato che necessitava di una struttura in grado di ospitare i pazienti prima e dopo le donazioni, piuttosto che far attendere il loro turno all'aperto.

Nasce una nuova collana «Quaderni del Cdm»

Nasce una nuova collana dal titolo «I quaderni di Cdm» con la pubblicazione degli atti dei due convegni a Trieste su «Adesione della Slovenia e della Croazia all'Ue e il regime di proprietà dei beni immobili» e «Gli Usa e la tutela dei diritti degli esuli». Alla presentazione dei quaderni si è parlato anche delle statistiche d'accesso a *www.arcipelagoadriatico.com*.

Oggi la proiezione di «Fascist Legacy»

Si terrà oggi alle 17, nella sala Millo di Muggia, l'annunciata proiezione del documentario della Bbc «Fascist Legacy», presentato da Igor Canciani (Rc) cui seguirà un dibattito con lo storico Tristano Matta e Giorgio Marzi dell'Anpi.

L'Assocasa sollecita i contratti agevolati

Il segretario provinciale dell'Assocasa di Trieste (associazione nazionale inquilini ed assegnatari per la casa) Marino Tuzzi ha chiesto al sindaco Dipiazza di convocare le associazioni di categoria per stipulare il contratto territoriale a canone convenzionato, per ottenere le agevolazioni fiscali previste dalle disposizioni per gli inquilini e i proprietari che stipulano contratti a canoni agevolati.

DUINO AURISINA Grave infortunio sul lavoro alla Cartiera per la caduta di un supporto metallico

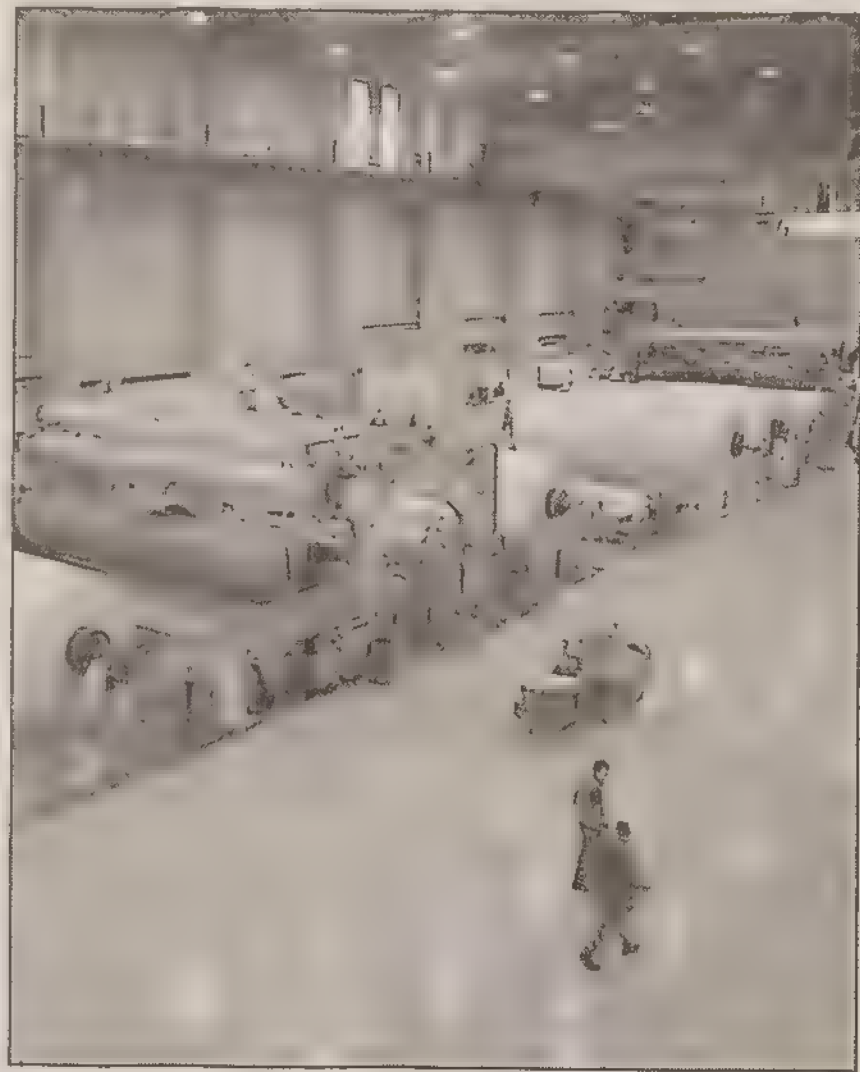
Burgo, operaio col piede maciullato

Una corsa all'ospedale di San Pietro: gli è stato ricostruito l'arto

Un enorme supporto metallico «impazzito» del peso di qualche quintale, che precipita dall'alto. L'operatore che non fa in tempo a spostarsi. L'impatto tremendo sul piede sinistro, che resta letteralmente e orribilmente maciullato.

È stato questo l'incredibile e tremendo infortunio sul lavoro accaduto ieri mattina verso le 10.30 all'interno della Cartiera Burgo. Vittima dell'incidente Emiliano Burani, 26 anni di Castiglione del Lago, in provincia di Perugia. È stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di San Pietro, alle porte di Nova Gorica, in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. E' stato sottoposto a un lunghissimo intervento di microchirurgia per la ricostruzione dell'estremità.

Una dinamica tanto fortuita nell'accadimento, quanto grave nelle sue conseguenze, chiarita dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Aurisina intervenuti per i rilievi.

Emiliano Burani, figlio del titolare dell'omonima impresa di scavi edili, era appena giunto dall'Umbria con un camion della ditta, in compagnia di un operaio, per caricare una ruspa, una lama apripista e il relativo supporto metallico e portarseli via.

La Cartiera Burgo dove è avvenuto l'incidente sul lavoro.

Erano già stati issati tutti gli elementi sull'automezzo, ma il supporto della lama apripista (un «arcone» da 2,90x2,70 metri) sporgeva all'esterno. È stato dunque imbragato per essere sistemato in maniera adeguata, ma nel corso delle operazioni si è incastrato tra il pianale del cassone e una ruota del camion.

Emiliano Burani ha operato per risolvere il problema, ma improvvisamente libero il supporto ha subito un effetto fionda dalle fasce che lo tenevano sospeso: l'arcone è stato proiettato verso l'alto, uscendo dall'imbragatura, e poi è precipitato giù, urtando prima il cassone del camion e da lì piombando proprio sul piede sinistro di Burani.

Una scena fulminea, che non ha dato scampo al giovane umbro. È stata subito chiesto l'intervento di un'ambulanza, che è giunta da Monfalcone con l'ausilio di un'auto medicalizzata. La vittima si presentava con il piede sinistro completamente schiacciato e con una ferita profonda nel punto dell'impatto.

I sanitari hanno preso immediatamente contatto con l'ospedale sloveno di San Pietro, specializzato negli interventi di ricostruzione ortopedica, e vi hanno trasferito il giovane (dolorante, ma rimasto sempre lucido) con l'ambulanza.

Appena arrivato Emiliano Burani è stato immediatamente portato in sala operatoria dove un'équipe già allertata l'ha sottoposto a un lunghissimo intervento chirurgico per la ricostruzione della struttura ossea, dei tendini e dei vasi sanguigni.

L'intervento si è concluso solo nel tardo pomeriggio, per valutarne la riuscita bisognerà aspettare qualche giorno.

A cura di Confartigianato Trieste

INTERESSI DI MORA PER I RITARDI DI PAGAMENTO: FISSATI I TASSI

Sulla Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio 2003, n° 33 è stato pubblicato il comunicato del ministero dell'Economia e delle Finanze con il quale sono stati individuati i tassi di interesse da applicare ai sensi del D.Lgs. n. 231/2002, salvo diverso accordo tra le parti, ai ritardati pagamenti relativi ai contratti tra imprese o tra imprese e pubblica amministrazione.

I tassi di interesse applicabili sono:

- **10,35%** (3,35% più maggiorazione del 7%) per il periodo 1/7/2002 - 31/12/2002;
- **9,85%** (2,85% più maggiorazione del 7%) per il periodo 1/1/2003 - 30/6/2003.

Nel caso di vendita di alimenti deteriorabili i tassi applicabili sono invece:

- **12,35%** (3,35% + 9%) per il periodo 1/7/2002 - 31/12/2002;
- **11,85%** (2,85% + 9%) per il periodo 1/1/2003 - 30/6/2003.

Si ricorda che il decreto legislativo n° 231/2002 è entrato in vigore il 7/11/2002 con riferimento ai contratti conclusi a partire dall'8/8/2002 e prevede la decorrenza automatica degli interessi di mora per i ritardati pagamenti effettuati a titolo di corrispettivo in relazione a contratti tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni che comportano la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo. Inoltre, ricadono nell'applicazione della normativa in oggetto anche i contratti che i professionisti stipulano con altri professionisti, con imprese o con la pubblica amministrazione.

Le disposizioni del presente decreto non trovano invece applicazione:

a) **nei rapporti con soggetti privati;**
b) **per gli appalti di costruzioni** (dato che il decreto si riferisce alla fornitura di merci) mentre opera in caso di appalti per servizi e forniture (pulizie, vigilanza pasti, ecc.);
c) per i debiti oggetto di **procedure concorsuali** aperte a carico del debitore;
d) per le richieste di interessi **inferiori a 5 euro;**
e) per i pagamenti effettuati a titolo di **risarcimento** del danno, compresi i pagamenti effettuati a tale titolo da un assicuratore.

ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE: ESCLUSI DALL'IVA GLI UTILI CORRISPOSTI ALL'ASSOCIATO CHE APPORTA SOLO LAVORO

Con la conversione del D.l. 282 del 24/12/2002 avvenuta con la legge n. 27 del 21/2/2003 in vigore dal 23/2/2003 è stata risolta la problematica relativa al trattamento Iva degli associati in partecipazione, sorta per effetto dell'interpretazione fornita dall'Agenzia delle entrate con risoluzione del 30.7.2002, n. 252/E.

Si ricorda che, con la citata risoluzione, l'Agenzia delle entrate aveva sostenuto la necessità di assoggettare ad Iva i compensi corrisposti, nell'ambito dei contratti di associazione in partecipazione, agli associati che apportano esclusivamente lavoro, con la conseguente necessità per questi ultimi di aprire una posizione Iva, di provvedere alla tenuta della contabilità e agli altri adempimenti Iva.

Ora la citata risoluzione risulta superata, dato che, con la legge 27 del 21/2/2003, nell'art. 5 del Dl 282 del 24/12/2002 è stato aggiunto il comma 2bis con cui si è provveduto a modificare il testo dell'art. 5 del D.p.r. 633/1972 (decreto Iva).

Quest'ultimo articolo ora, dopo le suddette modifiche, specifica che **non sono soggette ad Iva le prestazioni di lavoro effettuate dagli associati nell'ambito dei contratti di associazione in partecipazione con apporto di solo lavoro rese da soggetti che non esercitano per professione abituale altre attività di lavoro autonomo.**

Si segnala che tale modifica è stata approvata in accoglimento di un emendamento presentato dalla Confartigianato nell'ottica di rispondere alle richieste di semplificazione degli adempimenti amministrativi e fiscali delle imprese.

CONDONI FISCALI E ASSISTENZA CONFARTIGIANATO

L'approvazione definitiva della manovra finanziaria 2003 e dei relativi condoni ha introdotto per tutte le imprese la possibilità di usufruire di una **sanatoria fiscale;** ora che tutta la normativa è stata definitivamente chiarita, invitiamo tutte le aziende interessate a contattare gli Uffici Fiscali della Confartigianato per verificare la propria posizione e valutare eventualmente la possibilità e la convenienza di aderire alla sanatoria.

Paladino di triestinità

È con una certa emozione che sento di dover ringraziare Lino Carpinteri, ahimè forse uno degli ultimi paladini della «triestinità» di Trieste, che, con la sua lettera «Il Signor Trieste», apparsa in questa rubrica domenica 13 aprile, specialmente riferita all'ultimo capoverso, mi ha fatto ripercorrere a ritroso con la memoria per più d'ottantanni, fin nell'immediato primo dopoguerra, per farmi ricordare, sia pur vagamente, che in casa, in quell'epoca, io bambino, oltre alla mamma e al papà (rientrato dalla guerra ammalato), a una sorella, ormai signorina, e a un fratello, ragazzo, c'era un giovanotto che, da quanto ho appreso da mia madre parecchi anni dopo, era stato accolto in casa, proprio in virtù del plebiscito di solidarietà scaturito qui a Trieste dopo il disastroso terremoto del 28 dicembre 1908 in quanto, mi sembra di ricordare che avesse otto anni, era rimasto l'unico superstite di una famiglia di Reggio. Spremendo ancora le meningi sono riuscito a ricordare il giorno in cui, forse per tornare nella sua terra o perché raggiunta la maggior età, perciò potrebbe esser stato il 1920 o '21, è andato via da casa nostra. Vestito di scuro, con il cappello in testa e con in mano una valigia, forse di cartapesta, mentre si allontanava, continuava a salutare e a mandare baci con la mano a quelli che, assieme ai miei familiari, si erano riuniti per l'ultimo saluto in un cortile nella parte alta di via dei Moreri a Roiano.

Di lui, almeno per quanto mi riguarda, a parte qualche breve accenno da mia madre, non ricordo di aver saputo altro. A ricordarmi la sua presenza in casa nostra, invece, gelosamente conservato da mia madre stessa, allora avvolto in carta d'impacco blu sbiadita e ora in mio possesso, c'è il volume, in quattro lingue con prefazione di Gabriele D'Annunzio e, in finale un pensiero di Ugo Oietti, «Messina e Reggio, prima e dopo del terremoto 28 dicembre 1908», edito dalla «Società fotografica italiana» Firenze con la motivazione: «La Società fotografica italiana, a perpetuo ricordo dell'arte che sorrise nelle distrutte città, del flagello che le annientò, della fratellanza umana che ne diminuì lo strazio, fece questo lavoro dedicandolo all'Opera nazionale di patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto».

Arnaldo Umek

Marciapiede maledetto

Scrivo per raccontare ciò che mi è successo il 16 aprile: camminando sul marciapiede di via Belpoggio (dopo l'incrocio con via Lazzaretto Vecchio) sono inciampato in malo modo. Ho fatto un volo prima di cadere malamente a terra; ho battuto col fianco destro per terra, mi sono rovinato il ginocchio destro e sono rimasto (credo...) per alcuni minuti per terra senza fiato.

Avrei pagato una certa cifra per poter essere ricoverato in ospedale. Però quando lì si arriva bisogna aspettare ore per essere visitati! Per fortuna che sono riuscito ad ammortizzare la caduta poggiando le mani per terra, e fortuna ha voluto che i miei polsi hanno retto! Chiedo all'assessore comunale di prendere dei provvedimenti, cioè di mandare qualche operaio addetto alle manutenzioni stradali onde livellare quel maledetto marciapiede. Prima che cadano altre persone! Scusatemi del mio sfogo, ma ritengo giusto avvertirvi di questo affinché i marciapiedi (rotti per lavori vari) non vengano abbandonati, ma anzi che vengano livellati il prima possibile.

Nella caduta mi si sono rovinato pure gli occhiali da vista.

Stelio Precali

IL CASO

Una lettrice pone interrogativi sulle onde elettromagnetiche

«Il telefonino può far male»

Ho avuto uno shock quando, 5 anni fa, un autorevole professore mi disse che il tumore fulminante al cervello che aveva ucciso mio padre in sei mesi poteva anche essere la conseguenza dell'incidente nucleare accaduto a Cernobyl in Ucraina nell'aprile 1986. Mi ricordo, che in quel periodo, più di qualcuno sosteneva la non pericolosità di questo fatto: ci sono voluti più di 10 anni da quel famigerato incidente perchè s'iniziasse a parlare delle sue conseguenze sull'uomo.

Per anni parlando di fumo si è minimizzato il problema: ora è provato che il fumo nuoce al sistema respiratorio e al sistema cardiocircolatorio e sono partite massicce campagne antifumo, provvedimenti giuridici, risarcimenti astronomici delle multinazionali ai parenti dei morti per cancro. Ora, c'è un'altro problema: l'installazione di antenne per cellulari. Le motivazioni scientifiche, rispetto alle precedenti, sono del tutto diverse ma portano allo stesso risultato: danni alla salute, se non addirittura la morte.

Tutti, più o meno, possediamo un cellulare, che è uno strumento assi valido, sempre se usato con oculatezza. In città la copertura è completa ma le compagnie di telefonia mobile, per motivi commerciali, cercano d'installare antenne ovunque offrendo ai condomini vantaggi economici, ma tutto ciò avviene a discapito della loro salute e anche della nostra.

Ho letto più articoli di studi fatti in Italia e all'estero secondo i quali le onde elettromagnetiche nuocciono gravemente. Persino sulle istruzioni di una nota casa automobilistica è stato scritto di non utilizzare il cellulare in macchina perché le onde elettromagnetiche imprigionate all'interno dell'abitacolo amplificano il loro potere irradiante.

Ada Serantoni

La città nel 1300

Permettetemi alcune precisazioni, ci sono infatti alcune leggende da sfatare. 1) È assolutamente falso che Trieste nel 1300 fosse un piccolo borgo di pescatori, al contrario era una fervente cittadina dove il commercio era già fiorente, e dove varie famiglie toscane si erano già da molto tempo instaurate aprendo le banche di prestito, erano ben pochi i pescatori, e giungevano da Burano, Chioggia, Grado e anche alcuni dal Carso. 2) Le donne triestine con la firma del marito, o chi per lui, potevano avere un negozio, potevano divorziare, se vedove risposarsi anche varie volte, le leggi cittadine poi le tutelavano in caso di violenza, e se adultere venivano allontanate dalla città, erano proprietarie di case e terreni, molte vestivano sontuosamente, portavano vesti e tuniche di panno o di velluto con i colori alla moda: nero, rosa garofolino, scarlatto, turchese, argento, le vesti avevano sempre bordure oro e i bottoni erano regolarmente d'argento, così come la cintura, gli orecchini, collane e bracciali, anelli d'oro spesso con smeraldo o zaffiro, gioie di perle, portavano un pettine d'oro sui capelli, e già il velo di seta sulla testa o sulla spalla, d'inverno poi era di rigore la pelliccia di volpe, di coniglio, di lupo o di agnellino. 3) Nelle case si desinava su «chadrege» e massicce tavole di legno, con tovaglia di lino «mantillis tabule-tivaglas» e piatti di peltro, si usavano i tivagloles (tovaglioli) e i pironos (voce del 1400) che i più ricchi avevano d'argento. Un piccolo particolare, tra le spezie usate in cucina spesso ricorre il safran, ovvero lo zafferano. 4) Era severamente multato già all'epoca, chi sporcava per strada (atti del Banco del Maleficio). 5) I triestini erano suddivisi in tre modi: i cittadini, cioè abitanti in città e con la cittadinanza, gli abitatori, quelli che non l'avevano e dovevano farne espressa supplica al Consiglio della città che la vagliava, e i distrettuali, cittadini triestini a tutti gli effetti ma abitatori del territorio (oggi si direbbe provincia). 6) Non esistono i «de» nobiliari, quasi tutti lo portavano davanti al proprio cognome, mai maiuscoli, già presenti in documenti del 1100, tra il 1600/'700 la gran parte si perdono nelle trascrizioni, forse per velocizzare la scrittura o per semplificarla, va ricordato inoltre che ben pochi singoli degli appartenenti alle cosiddette famiglie nobili potevano fregiarsi del titolo, ma gli abusi ancora oggi non si contano.

Lucio Giacomini

Cani in libertà

Sono una frequentatrice del nostro Carso e devo segnalare la sempre più costante abitudine, da parte dei proprietari dei cani, di lasciar liberi di vagare indisturbati per i boschi i loro beniamini. Diverse volte mi sono trovata davanti a cani dalle dimensioni ragguardevoli quali pastori maremmani, dobermann e rottweiler e frequentemente il padrone era distante. Sulla stampa sempre più spesso vengono riportati episodi di persone che vengono assalite da cani lasciati incustoditi dai padroni con il risultato che nella migliore delle ipotesi i malcapitati si ritrovano con qualche decina di punti di sutura e nella peggiore con esiti anche mortali.

Sebbene ogni regolamento comunale obblighi a tenere i cani al guinzaglio o alla museruola, pena sanzioni, purtroppo una buona parte dei proprietari non rispetta la legge, fatta forte anche dalla scarsa applicazione delle norme da parte degli organi preposti. Bisogna ricordare il danno che tali comportamenti possono arrecare anche al patrimonio faunistico, soprattutto in questo periodo di riproduzione delle varie specie di lepri, caprioli, eccetera. Considerando inoltre che il Carso è frequentato anche da famigliole con bambini, faccio un accorato appello alla coscienza di tutti quelli che veramente affermano di voler bene al loro cane e agli animali, a rispettare anche la libertà di quanti vogliono fare una tranquilla passeggiata senza correre il rischio di vedersi azzannare.

Elena Miniussi

Valeria, 90

Valeria compie 90 anni. Auguri da Berto e Grazia, parenti, colleghi, amiche.

Auguri per i settant'anni di Rino

Rino compie oggi 70 anni. E riceve gli auguri da Edda, Andrea, Stefano, Jolanda, Maura, Alessandra, Vanessa, Ilaria e Arianna.

50 ANNI FA

23 aprile 1953

● Disparati sono i giudizi degli ascoltatori, a seconda dei propri gusti, su ciò che trasmette Radio Trieste, anche se sono quasi tutti d'accordo sull'eccesso dei comunicati commerciali. Da parte sua, la Sezione statistica del Gma ha rilevato che, su 4673 ore di trasmissione effettuate l'anno scorso, al primo posto c'è stata la musica da ballo e canzoni con 648,21 ore.

● Chiusosi brillantemente anche il secondo torneo calcistico dei bar, ieri sera hanno avuto luogo le premiazioni. Al primo posto il Bar Plinio, che ha annoverato anche il cannoniere del torneo, Mario Macor.

● Il giovane pilota triestino Marino Porfiri, campione triveneto 1952 per la classe 750 turismo, affiancato da Enrico Caratti parteciperà anche quest'anno alle Mille Miglia. Per farlo, con non pochi sacrifici, ha acquistato una Dyna Panhard.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

DISSERVIZI

Segnaletica sbagliata dopo la fine dei lavori per i binari del tram

Quei sei cartelli da togliere

È passato esattamente un anno da quel 18 aprile 2002, quando sono stati ultimati i lavori di spostamento dei binari del tram di Opicina. Come ben si ricorderà per tutto quel lungo periodo di lavori la circolazione nel tratto terminale di via Udine aveva subito una radicale trasformazione. Ai mezzi privati, diretti verso il centro, non era consentito proseguire oltre l'incrocio di via Pauliana, mentre fra via Udine e via S. Anastasio un altro cartello intimava obbligatoriamente la svolta a sinistra per vietare di impegnare il successivo tratto che permetteva di raggiungere poi via Ghega attraverso l'ultimo tratto di via Rittmeyer.

Finiti i lavori il giorno stesso, come per incanto il traffico ha incominciato a scorrere come prima. Solo che nessuno ha pensato di togliere i sei cartelli stradali messi lì provvisoriamente. Questa anomala situazione era già stata oggetto di due mie precedenti segnalazioni: la prima pubblicata in data 21.5.02, la seconda, corredata anche da vostra fotografia, in data 19.9.02. Ma evidentemente è proprio difficile togliere quei cartelli che procurano perplessità fra gli automobilisti scrupolosi, costretti a improvvise frenate vedendo tutti gli altri automobilisti furbi che invece tirano diritti ignorando i cartelli, che essendo veri cartelli andrebbero rispettati.

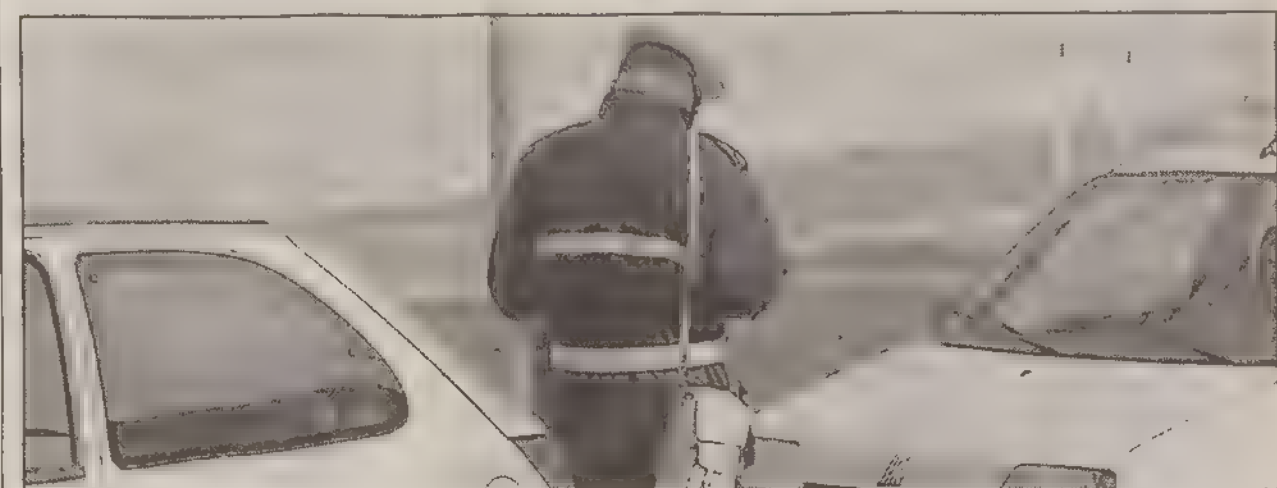
Non so più a quale santo votarmi. Qualcuno mi ha detto persino di provvedere da solo a togliere questi anomali cartelli, se tanto mi disturbano. Forse posso ancora invocare qualche squadra di ultras di ritorno da una partita di calcio.

Loro sì sono bravi a divellere pali e a distruggere cartelli stradali, tanto loro rischiano poco, mentre se vi provvedo io da solo, qualche anno di galera non me lo toglie nessuno. Ma perché chi ha messo questi cartelli, ora che i lavori sono finiti da un anno, si ostina a non toglierli? Di chi sono la competenza e la responsabilità?

Angelo Soranzo

LA DENUNCIA

In via Bazzoni la situazione parcheggi è diventata insostenibile

Il Comune pensa solo alle multe

Per l'ennesima volta sono stato multato per divieto di sosta lungo la via Bazzoni, assieme a decine di altri automobilisti. Come è ben noto nella zona non esiste nessuna possibilità di parcheggio pubblico o privato che sia. Di conseguenza, in qualsiasi ora del giorno e della notte stazionano vetture in divieto di sosta, perciò distribuire contravvenzioni risulta più facile che andare a rubare in chiesa. Invito il signor sindaco e le autorità competenti a impiegare mezz'ora del loro preziosissimo tempo, per passare una sera lungo la via Bazzoni e le vie limitrofe e accertarsi di persona in quale condizione versi il problema parcheggi.

Ricordo inoltre all'amministrazione comunale, qualora se lo fossero scordato, che fino a prova contraria viviamo in una Paese civile e democratico, quindi è intollerabile la repressione perpetrata senza aver in alcun modo provveduto a creare le adeguate strutture. Nonostante la mia non più tenera età, mi sono imposto di usare la bicicletta per la circolazione nell'ambito cittadino, malgrado le notevoli difficoltà di origine orografica e di sicurezza nella circolazione, poiché nella nostra città manca una tradizione in questo senso. Chiedo alle autorità competenti di fornire a me e a tutti gli altri utenti che si trovano in questa situazione, una soluzione ragionevole al problema, che al momento non presenta vie d'uscita. Invito infine tutti i cittadini che si trovano nelle condizioni di cui sopra, a non subire passivamente le vessazioni di un Comune che non ci è amico; infatti non parcheggiamo le nostre vetture in divieto di sosta per incuria o maleducazione, ma unicamente perché manca lo spazio fisico per la sosta regolare, alla qual cosa i nostri amministratori non hanno minimamente pensato di provvedere ritenendo molto più semplice e redditizio abbandonarsi alla repressione.

Massimo Picconi

Il sistema di riscossione

Mi rivolgo a questa utilissima rubrica per avere chiarimenti da parte della polizia municipale sul sistema di riscossione delle multe per infrazioni al Codice della strada.

Avendo ricevuto un verbale di illecito tramite ritiro del medesimo presso l'ufficio postale rionale, mi sono recata presso gli uffici del comando di via Genova per avere spiegazioni in merito ai due bollettini allegati al verbale stesso con importi diversi.

Secondo quanto riferito dal vigile addetto alle informazioni il secondo bollettino riportante l'importo maggiorato doveva essere utilizzato nel caso il verbale della contravvenzione fosse stato ritirato presso la posta, come nel mio caso. A nulla è valso osservare che mi sono precipitata a ritirare subito quel documento e che non mi sembrava corretto penalizzare le persone che non si trovano in casa nel momento dell'arrivo del postino per ritirare direttamente la raccomandata.

Tra l'altro, subordinare il pagamento con la maggiorazione «dopo la spedizione della seconda raccomandata da parte di Poste Italiane», sembra per lo meno iniquo in quanto, io, la seconda raccomandata non l'ho mai ricevuta.

Ringrazio per una cortese e sollecita risposta anche a favore di quanti, che come me, si trovavano allo sportello con lo stesso problema.

Mariagrazia Sambri

LA POLEMICA

Numerose le voci contrarie al progetto regionale denominato «Penetrazione Nord»

Le mega-gallerie? Scarsa informazione

Da cittadino sono rimasto completamente di stucco alla notizia del progetto «Penetrazione Nord».

Una domanda che mi sono subito posto è la seguente: i miei concittadini ne hanno sentito parlare, sanno di che cosa si tratta? Dopo un rapido giro di telefonate la risposta è: no, i triestini ne sanno poco o nulla. Sta partendo un progetto di dimensioni attuative di 1500 milioni di euro, che prevede due gallerie di 17 km sotto le periferie di Trieste con vari svincoli periferici e i triestini non ne sanno niente. Nessuno ci ha informati. La domanda è: a che cosa serve una circonvallazione periferica di 17 km non collegata con l'autostrada e senza assi di penetrazione verso il centro?

E perché ci sta piovendo sulla testa? Ma soprattutto, che cosa è in dettaglio questo progetto «Penetrazione Nord», che zone coinvolge, che cosa implica in termini di espropri e costi, quale impatto ambientale e sociale, quali tempi di realizzazione potrebbe avere, quanti metri cubi di detriti?

Insomma, a che cosa andremmo incontro noi triestini se il progetto andasse in porto? Per adesso ho molte domande e troppo poche risposte.

Marco Veronese

Un progetto orribile

Gentile assessore Franzutti, con mio grande sbigottimento sono giunta a conoscenza dell'enorme e costosissimo progetto, denominato «Penetrazione Nord» o «Intervalliva», che è stato recentemente presentato in Regione.

Ho cercato a lungo la giustificazione a un simile obbrobrio ma, a fronte di tanti aspetti certamente negativi, l'unica tesi a sostegno del progetto stesso è stata quella di consentire al cittadino X (residente, mettiamo caso, in via dei Moreri, se è così fortunato da non aver subito un esproprio) di giungere in pochi minuti a casa del suo amico Y (la cui casa è rimasta, a sua volta, miracolosamente indenne dall'opera di sterminio abitativo perpetrata).

Per citare il ben noto gioco di società, il Monopoli, «senza passare dal via».

Credo che una simile politica urbanistica non tenga assolutamente conto dei reali desideri dei triestini: per quanti, come me, decidono di non lasciare la nostra bellissima città risulta molto più importante salvaguardarne l'integrità storica e ambientale che trasferirsi a folle velocità da un rione all'altro.

A riprova di ciò basta vedere quanto poco sia sfruttata la superstrada già esistente, nel tratto che va da Valmaura a Cattinara.

Con la presente, che il presidente e il vicepresidente della giunta regionale, oltre al sindaco di Trieste, leggono in copia, mi associo alle proteste dei cittadini e le chiedo di rivedere la sua proposta.

Barbara Berlan

Una boutade elettorale

Informato da un «tam-tam» di tipo tribale che ha preso a diffondersi tra gli abitanti del mio rione (Rozzol), in quanto direttamente interessato dalle grandi opere di viabilità che si intendono realizzare in città, ho cominciato e verificare quanto riportato in merito sulla stampa locale.

Oltre alla generale scarsità di informazioni che ho riscontrato, vorrei segnalare come si sia posto finora l'accento sulle «modalità», peraltro incredibili, con cui è stata gestita la cosa dalla Regione Fvg, trascurando invece di informare obiettivamente la cittadinanza sull'entità e le caratteristiche delle opere, sulle aree interessate, ecc. Quanto all'articolo apparso il 16 aprile vorrei ricordare al signor Franzutti, che guarda caso in clima preelettorale ha «tanto fortemente voluto» l'avvio dell'iter per la realizzazione di tali opere, e che forse vuole bollare i triestini col classico «no se pol», le differenze geografiche, topografiche e geologiche tra la città di Udine e quella di Trieste e chiedergli se gli udinesi non abbiano contestato forse perché non informati di quanto si intenda fare sulla loro pelle, come non lo sono stati i triestini.

Sarei pertanto molto lieto di vedere aprirsi sul principale quotidiano della città un dibattito tra cittadini ed amministratori, magari non limitato agli spazi esigui di questa, peraltro utilissima, rubrica, per verificare se quest'opera sia veramente indispensabile, non possano esserci delle alternative al progetto, ovvero se i finanziamenti non possono essere utilizzati per altre iniziative più utili al rilancio della città.

A proposito... in tutta questa vicenda, che mi si dice interesserà circa 10.000 cittadini (ad oggi il 5% della popolazione), qual è la posizione dell'amministrazione comunale?

Riccardo Rosin

Necessaria un'indagine

Sono un abitante di Roiano, un cittadino non legato ad alcun partito.

Ho inviato una e-mail di protesta per la scarsa informazione che fino al giorno 15 aprile c'è stata riguardo alla realizzazione della Penetrazione Nord e Passante intervallivo.

Noto con piacere i nuovi servizi e articoli che dal 16 sono stati pubblicati e apprezzo, quindi ritiro la critica, ma solo in parte. Perché il vostro giornale non si attiva in un'indagine autonoma conoscitiva più coerente? Almeno tenti di ottenere il parere di geologi imparziali. Io sono contrario al progetto, altri potrebbero essere favorevoli. Un dibattito è opportuno anche tramite il giornale della città. O no?

Rosario Formica

ORE DELLA CITTÀ

Maschere premiate

Il Comune di Trieste e l'assessorato Economia e Turismo annunciano la premiazione del 12° Corso mascherato - Palio di Trieste che si terrà lunedì 28 aprile alle ore 18 nella sala del Consiglio comunale in piazza dell'Unità 4.

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio alle ore 18 nella sede di via del Monte 2, l'Associazione Panta Rhei propone il concerto del duo Marco Bernini, oboe, e Monica Maiorano, pianoforte. Per ulteriori informazioni tel. 040/632420, 335/6654597.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, pomeriggio dedicato ai soci. Il corso di lingua inglese è sospeso in occasione delle festività pasquali. Le lezioni riprenderanno regolarmente mercoledì 30 aprile con il consueto orario. Alle ore 16.30, presso la sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11, riunione del gruppo di autoaiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Alla mostra di Kandinskij

«Il Centro» organizza il 10 maggio la visita alla mostra di Kandinskij di Villa Manin; il 17 maggio visita a Klagenfurt; il 24 maggio a Venezia per la mostra «I Faraoni» a Palazzo Grassi con presentazione del Circolo egittologico «C. Dolzani»; il 31 maggio/1 giugno stage col fisioterapista. Prenotazioni il martedì e venerdì alla segreteria di via Coroneo 5, I piano: 16.30-18.30. Tel. 340/7839150 e 348/4968424; fax 040/630976, e-mail il_centro@infinito.it.

Il mistero di Gaudì

Il Cegen (Centro di studi generali dott. David Ferriz Olivares) invita a una conferenza dal titolo: «Il mistero delle cattedrali e l'opera di Gaudì» domani alle 18.30 alla la Libreria Demetra, via Imbriani 7. Ingresso libero. Per info tel. 333/4236902 o 040/364211.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle 11 alle 12 e i mercoledì dalle 18 alle 19 a disposizione del pubblico.

Saggio finale

Il gruppo costituito dagli allievi dell'Università «Gli Scalzacani» ha interpretato nelle rappresentazioni alla Casa della gioventù di Lavariano, al ricreatorio di S. Pier d'Isonzo e nella sala Rovis, l'atto unico intitolato «Anfitrione». Il prossimo appuntamento è fissato per il 31 maggio al Goethe-Institute, dove gli artisti eseguiranno il saggio finale per l'Università delle Liberetà.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Barcellona e Tarragona

Con la Farit di via Felice Venezian 30. Ancora posti disponibili per il viaggio in Costa Brava dal 19 al 27 maggio. Per informazioni telefonare il lunedì dalle 10 alle 12 allo 040/314456.

Gita in Dalmazia

Lunedì 28 aprile, alle 19, presso la sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, sarà illustrata l'escursione in Dalmazia dall'1 al 4 maggio e saranno dati i consigli ai partecipanti. Sono invitati solamente gli iscritti alla gita.

Fameia Capodistriana

Oggi alle 16.30 nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 è convocata l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci della Fameia Capodistriana. L'odg prevede la presentazione della relazione morale e di quella finanziaria relative al 2002.

Quattro generazioni triestine

In questa bella immagine recapitata in redazione dalla signora Marisa Tavio ci sono ben quattro generazioni triestine. La bisnonna, la nonna, la mamma e la piccola Giulia. A testimonianza della longevità degli abitanti delle nostre terre.

Personale di Anica Pacor

Dedicata al tema degli emigranti, domani alle 20.30 alla Scs Igo Gruden di Aurisina 89, s'inaugura la personale di Anica Pacor intitolata «Percorso di elaborazione creativa». L'artista, che si dedica con amore alla ceramica, in questa occasione espone anche dipinti. La mostra resterà aperta fino al primo maggio, dalle 17 alle 20; sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 21.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

PICCOLO ALBO

Sabato 19 alle ore 12 presso i giochi antistanti il cinema Ariston qualcuno ha involontariamente preso la mia bicicletta scambiandola con la sua. Sono biciclette di eguale marca e pari valore, ma credo che piccoli particolari le rendano uniche e insostituibili ai loro piccoli proprietari. Per riscambiarcele prego chiamare il n. 040/369229 o il 3280431808.

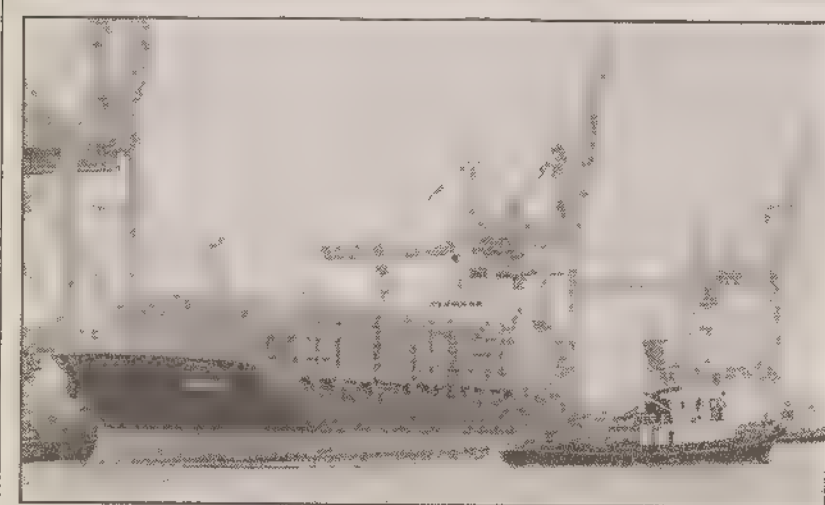
I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Oggi: Aula A, 8.30-10.50, m.o U. Amodeo: Recitazione e regia. Aula B, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola, II corso. Aula C, 10-10.50: riunione assistenti. Aula A, 15.30-16.20, prof.ssa L. Segré: «I Renoir: padre e figlio», ultima lezione; 16.35-17.25, prof. F. Francescato: Politica e religione nella filosofia del '600; 17.40-18.30, dott. S. Cattinelli: I fiori di Bach. Aula B, 15.30-17.10, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese, I corso; 17.20-19.10, prof. L. Leonzini: Lingua inglese, II corso. Aula C, 15.45-17.25, m.o S. Collini: Recitazione dialettale. Aula Razore, 16.35-17.25, prof. P. Amoroso: Salute e malattie: caratteristiche genetiche e stili di vita (ultima lezione).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi: ore 15-17: «Le sorprese del Carso triestino» (la lezione in aula è sospesa, sig. Sfregola); ore 15.30-18.30: Disegno e pittura (maestro Girolomini e Maestro Rozmann); ore 16-17 poesia: «Veronica Tusnova, russa» (poetessa Olivo Fusco); ore 16-18 Francese III (prof. Trovato); ore 17-18: Conversazione e letteratura tedesca (sospeso, dott. Ugolini); ore 17-19: La cultura enogastronomica e alimentare (Get Cav. Cuccaro/sig. Ganino); ore 17.30-19 Tedesco III (dott. ssa Dagnino); ore 18-19 Tedesco I (dott. Cuccaro).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi; ore 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi ore 19.30-21 Yoga (sig.ra Draghicchio Tominich).
Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2. Oggi, ore 19-22 Canto Gregoriano (sospeso, maestro Loss).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it..

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
23/4	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
23/4	8.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
23/4	8.00	It SCORPIUS	Tuapse	Siot
23/4	15.00	Gr SPETSES	Novorossiysk	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/4	6.00	Cy POLYANKA	ordini	Siot 1
23/4	8.00	It SOCARQUATTRO	ordini	52
23/4	8.00	Po PLANET	ordini	Atsm
23/4	10.00	Ct FINIDA	mare	Afs
23/4	10.00	It ALBERTA AMORETTI	ordini	Silone/Ss
23/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
23/4	20.00	Gr STEMNITSA	ordini	Siot 3
23/4	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
23/4	20.00	Ma NODA STAR	Venezia	S. Sabba 1

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 22 al 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Anna Fabian in Veos nel III anniv. dal marito Costa Veos e famiglia 300 pro Missioni don Bosco.
– In memoria di Liliana Gregoretti per il XIX anniv. dalla mamma Emilia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria delle fam. Gustin, Mihalj e Birsa (per la Pasqua) da Mira e Francesco Gustin 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno e Francesca Birsa e Angelo Gustin (per la Pasqua) dalle fam. Birsa 15 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Ugo Wallace per il XIV anniv. (12/4) dalla moglie Ucci 50 pro Astad.
– In memoria di Marco Di Drusco nell'anniv. (14/4) da Gilda e Caterina Di Drusco 25 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25 pro Anffas; da Bruno e Silva Premuda 25 pro Ass. comunità istriane (famiglia di Verteneglio), 25 pro Unione nazionale ciechi.
– In memoria di Enrico Ercolani nel 23.o anniv. (16/4) dalla moglie 25 pro Airc.
– In memoria di Giovanni Coslovich nel XXX anniv. dai parenti 30 pro Agmen.
– In memoria dell'amica Anita Serio (21/4) da Nerina 25 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria del cav. Giorgio Malle per l'onomastico (23/4) dalla moglie 50 pro Ist. tecnico Nautico (borsa di studio Vidali cont. Malle).
– In memoria di Ferruccio Proietti nel XXX anniv. (23/4) dalla figlia e dal genero 30 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano).
– In memoria di Andrea Renzi (23/4) da mamma, papà, Erik, Giuliana 50 pro Lipu (Parma), 50 pro Villaggi Sos (scuola infermieri Somalia), 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Tina Tikal per il compleanno (23/4) dalla figlia 26 pro Div. Cardiologica (dott. Sinagra).
– In memoria del caro zio Beniamino Antonini da Alfredo e Mariella Antonini 1000 pro Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).
– In memoria dell'avv. Beniamino Antonini da Eva Bercè-Franza 50 pro Astad.
– In memoria di Giorgio Belladonna dai colleghi Oviesse v.le XX Settembre 55 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di Boris Beltram da Arduino Agnelli 50 pro Rotary Club Trieste Nord (campagna Polioplus).
– In memoria di Deborah Bencina dal cugino Mauro, zia e zio 20 pro Agmen.
– In memoria di Gino e Laura Bordato da Betta e Aldo 100 pro Cardiologia (dott. Scardi).
– In memoria di Emilia Brumnijak Mazzoli dai nipoti Neira, Nirvana e Paolo 150 pro Ass. A.N.T. Milano.
– In memoria dell'avv. Riccardo Camber, Anita Marin, Dea Serdiukova da Chiara 135 pro Consultorio familiare d'ispirazione cristiana.

Oggi alle 18 davanti a Sant'Antonio Nuovo la manifestazione ideata e promossa da Teddy Reno e Rita Pavone

Festa del rione, il grande spettacolo arriva sulle piazze

Dopo la riuscita puntata pilota dello scorso sabato al Giulia è partita ufficialmente ieri la carovana della «Festa del rione», manifestazione artistica ideata e promossa da Teddy Reno e Rita Pavone legata alla terza edizione della «Young Parade». Il teatro di ieri del festival del dilettante triestino è stato il campo sportivo del rione di San Luigi, in via Felluga, a partire con spettacolo suddiviso in due parti. La semplice formula della inedita manifestazione popolare convoglia alla corte di Teddy Reno e Rita Pavone, entrambi nei panni di talent-scout, un gran numero di aspiranti alla grande ribalta nel mondo dello spettacolo in veste soprattutto di cantanti ma anche di danzatori, strumentisti e attori.

La vernice avvenuta al Giulia, la prima delle nove tappe previste nei quartieri della provincia, ha regalato subito risalto ad alcuni giovani artisti triestini, ma con grande incidenza femminile.

È il caso della cantante Deborah Duse, che qualche anno fa aveva già assaporato un ritaglio di gloria televisiva a fianco di Mike Bongiorno come imitatrice proprio di Rita Pavone, ha confermato le sue doti canore anche attraverso brani di sua composizione.

Donne in luce anche nel delicato settore della recitazione. La festa del Rione è infatti nobilitata dalla giovane Giulia Mania, interessante interprete di un monologo in grado di esaltare buona dizione, sentimento ed espressività.

Confortante anche Letizia Trunfio, cimentatasi con coraggio, e decisi margini di miglioramento, in un banco di prova arduo come il teatro di Eduardo de Filippo legato a «Filomena Maturano». Conferma per il talento di Karol Hrovatin, poliedrica danzatrice in grado di spaziare tra gli stilemi orientali e quelli del grande musical come «Cats». Il cast voluto accanto da Teddy Reno nel suo lavoro di scoperta è consolidato.

Andro Merkù, in veste di abile conduttore, non tradisce la sua versatile vena e può avvalersi della presenza del tenore Andrea Binetti, ancora portavoce della tradizione operettistica locale. Il supporto musicale della manifestazione è garantito dal trio del maestro Giorgio Argentin e dalle sue «creature» come Edda Leka, Dorina, Elena Centrone e Manuela Sibeila, non solo belle, che all'interno della Festa del Rione conducono il tour musicale di Donne Doc iniziato lo scorso 13 aprile in piazza Unità.

Questo il calendario completo: ieri a San Luigi, oggi piazza S. Antonio Nuovo, domani a Borgo S. Sergio , Roiano (il 25), Caravella Sistiana (26), S. Giacomo (28), Polisportiva di Opicina (29) e a Muggia, piazza Marconi il 30 aprile, sempre dalle 18 alle 22.

Francesco Cardella

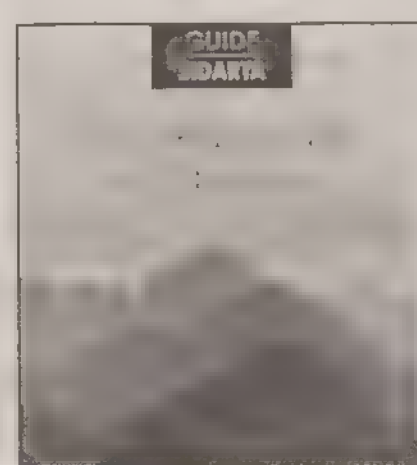
Teddy Reno e Rita Pavone durante uno spettacolo in città.

Una guida («Escursionismo in Slovenia») che apre nuovi orizzonti

Sulle montagne oltre confine

Primavera 1979, val Rosandra. Le rocce della Bianca, classica parete della valle, risplendono al sole mentre con movimenti armonici Fabio Fabbri (Alce) sta per entrare nel camino, dove alla base si trova il punto di sosta. Assicurato ai chiodi, trova un uomo tozzo, muscoli tirati, capelli lunghi. «Zdravo» saluta. Poche parole nel tentativo di comunicare. Quando Alce arriva in cima l'uomo lo invita a seguirlo: dallo zaino tira fuori un piccolo gioiello. «Sono Tine Mihelic, ti regalo la guida che ho scritto sulla val Rosandra».

Una raccolta di fogli con schizzi e indicazioni sulle vie di arrampicata, scritta in sloveno, protetti da una copertina di plastica, cinque anni prima di «Arrampicare a Trieste», guida cult di Tullio Piemontese.

Fabio Fabris Alce ricorda ancora il suo incontro con Tine Mihelic, uno tra i più forti arrampicatori sloveni che ha sempre condiviso due passioni: la montagna e la musica. Suona il violino nell'orchestra filarmonica di Lubiana e per questo motivo ha sempre avuto una cura particolare per le sue mani, rinunciando a partecipare alle spedizioni himalayane. Famosi sono i suoi quaderni guida ciclostilati, ricchi di schizzi, notizie.

Appassionato conoscitore delle montagne slovene è autore di diverse guide di escursionismo ed è sua la guida che Fabio Fabris trova sul tavolo di casa, 23 anni dopo l'incontro in valle, un nuovo lavoro per sua moglie, Nadia Milievich.

«Escursionismo in Slovenia», diventa un momento di intesa fra alpinisti e scrittori di questa parte delle Alpi: l'autore, la traduttrice, Nadia che lavora in cordata con il marito (ha già tradotto *Perle sotto la neve* di Dusko Jelincic per la Vivalda e *Alpi Giulie Occidentali* di Andrej Mašera per la Sidarta), che l'aiuta nei termini tecnici e prova con lei e da solo gli itinerari, e i responsabili della casa editrice, Janez Skok e Ines BoŽic, famosi alpinisti sloveni. 80 itinerari che conducono alla scoperta delle cime slovene, dalle più conosciute alle più solitarie, dalle alpi Giulie alle Karavanke alle alpi di Kamnik e della Savinja, con difficoltà per tutti i gusti, dalla semplice e rilassante passeggiata agli interessanti e impegnativi percorsi lungo le creste.

I termini di un reclutamento di volontari in ferma annuale

Come si diventa un soldato

Il 17 giugno il Comando regionale «Friuli Venezia Giulia» di Trieste recluterà tramite concorso pubblico 10 volontari in ferma annuale.

I giovani arruolati come volontari in ferma annuale presteranno il servizio per 12 mesi, con uno stipendio mensile di circa 470 euro (520 con il grado di caporale).

Oltre ad assolvere gli obblighi di leva, i giovani avranno la possibilità di acquistare titoli valutabili nei concorsi pubblici, compresi quelli militari. Essere stato Vfa costituisce, infatti, titolo di merito per la partecipazione al concorso per volontari in ferma breve.

I giovani iscritti all'università avranno la possibilità di sostenere esami durante il servizio, usufruendo a tale scopo di speciali permessi (oltre alle normali licenze).

L'arruolamento è aperto ai giovani fra i 17 e i 28 anni, anche se hanno già svolto il servizio militare. Le domande possono essere presentate direttamente al Comando o al Nucleo informativo distretto (al Comune di Trieste) fino al 9 maggio.

Gli interessati possono ottenere ulteriori informazioni presentandosi alle stesse strutture, oppure telefonando ai seguenti numeri di telefono: 040-3235277 / 3235226 / 6754489.

Si precisa che il numero di posti è limitato e che la composizione della graduatoria verrà formata solo prendendo in considerazione la data e l'ora della presentazione della domanda.

Questo pomeriggio al Circolo della stampa conferenza di Franca Maselli Scotti della Soprintendenza regionale

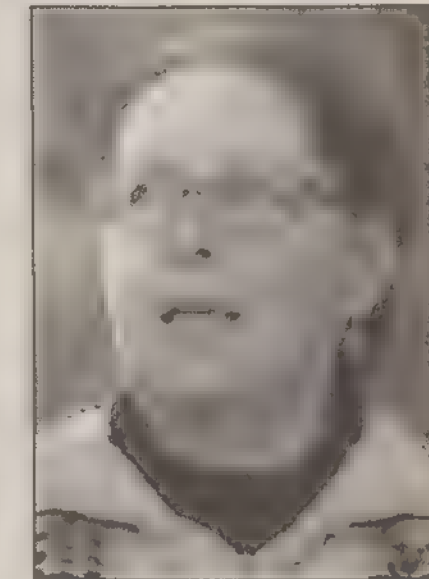
Quando le nostre terre erano nell'età del ferro

Oggi alle 16.45 sarà ospite del Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, I p.) nel quadro dei pomeriggi culturali del sodalizio, la dottoressa Franca Maselli Scotti, soprintendenza dei beni archeologici del Fruli Venezia Giulia. Tema del suo intervento supportato da immagini: «I castellieri di Trieste alla luce delle recenti indagini».

La volontà di proseguire nella valorizzazione del Santuario di Muggia Vecchia, già iniziata in occasione del Giubileo, ha determinato indagini funzionali al restauro della mura meridionali del borgo medioevale.

L'indagine conclusa lo scorso anno, presso la postierla Sud ha rilevato la presenza di un abitato dell'età del ferro. I materiali rinvenuti, quasi esclusivamente ceramici, sono collocabili fra il I e VI secolo a.C. e attestano, accanto a produzioni locali, importazioni dall'area veneta. Altro abitato protostorico è quello di Cattinara, noto dalle indagini di fine Ottocento svolte da Carlo Marchesetti e, nel Novecento, da Benedetto Lonza nonché negli anni Settanta dalla Soprintendenza. I risultati si stanno rivelando di eccezionale interesse per la conoscenza degli abitati dell'età del ferro, periodo a cui sono attribuibili resti di capanne, poste sia sul lato settentrionale che meridionale.

La presenza insolita di materiali ceramici d'importazione dall'Italia meridionale (Puglia) nell'ambito del VII secolo a.C. testimonia rapporti commerciali finora ignoti; va poi sottolineata l'eccezionalità di rinvenire in abitato questo vasellame che solitamente compare nelle necropoli istriane, come a Nesazio. Anche in questo sito, accanto alle produzioni ceramiche locali, sono presenti importazioni del vicino Veneto che evidenziano gli stretti rapporti in quest'epoca fra le due regioni. Questi sono alcuni dei risultati preliminari degli scavi attuali, particolrmente difficili in quanto investono zone marginali dell'abitato, caratterizzato da un declivio accentuato su cui compaiono numerosi terrazzamenti artificiali, costruiti a spese di strutture precedenti che venivano continuamente riprese e modificate.

Fulvia Costantinides

Franca Maselli Scotti

CAI

● La Società Alpina delle Giulie propone per domenica una escursione nel Parco naturale del Gorski Kotar in Croazia, da Podkilavac (306 m) al rifugio Hahlici (1116 m), per il sentiero diretto o per la Mudna Dol con la salita alla vetta del Fratar (1353 m) e rientro lungo il versante occidentale. Il Fratar fa parte del gruppo montuoso dell'Obruc, che si eleva alle spalle di Fiume. L'accogliente rifugio Hahlici è ubicato in bella posizione tra i prati dell'altipiano sommitale.

La Mudna Dol è una gola che penetra nell'altipiano per circa tre chilometri tra pareti a picco altissime che si distanziano e si avvicinano lasciando spazio in alcuni punti a delle strettoie di poco superiori al metro. I passaggi più difficili sono attrezzati.

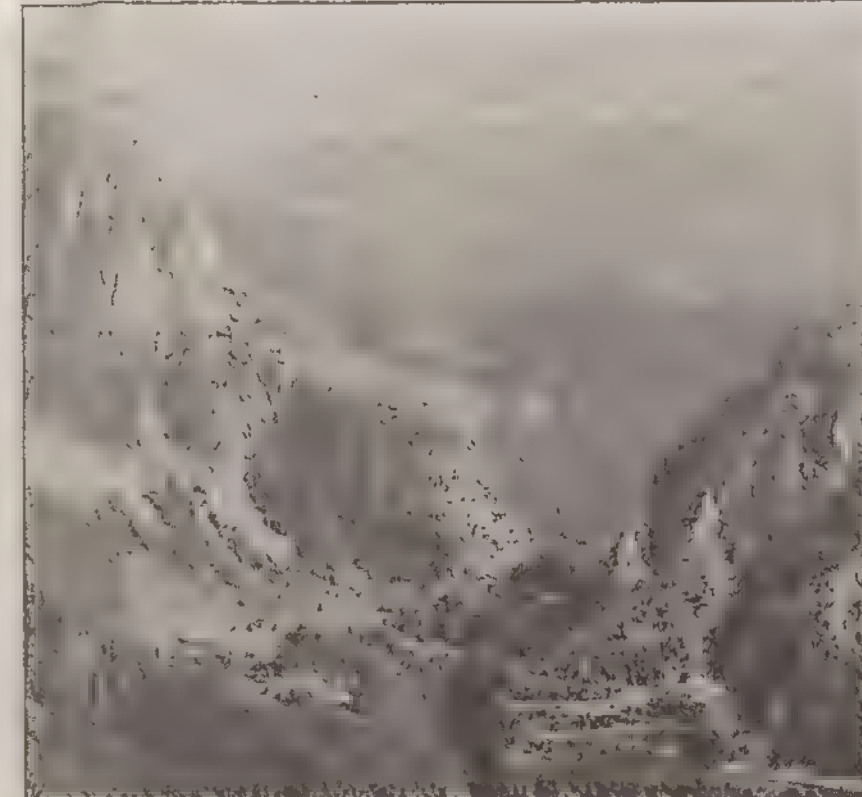
Nel parco del Gorski Kotar e a Monte Croce Carnico

Dislivello: 1050 m. Difficoltà: escursionistico; per esperti il Mudna Dol.

L'escursione organizzata dalla sottosezione di Muggia sarà guidata dal socio Sergio Rosanda. Partenza con pullman ore 6.30 da Trieste, ore 6.50 da Muggia. Rientro ore 21.30.

Informazioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) fino a venerdì dalle 18 alle 20 e a Muggia in via Reti 1 (tel. 040/271000) il giovedì.

● La Commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Club alpino italiano, organizza per domenica un'escursione a Monte Croce Carnico (1360 m) per salire alla vetta del Pal Piccolo (1850 m) e scendere poi alla Casera Pal Grande di Sotto (1536 m) e con il sentiero 402 giungere alla località «Laghetti di Timau» a quota 950. Gli escursionisti visiteranno anche il «Museo di guerra» all'aperto, realizzato dall'Associazione «Amici delle Dolomiti» alla quale aderiscono volontari italiani, austriaci e tedeschi, con l'intento di ripristinare le opere belliche sulla linea di frontiera della Grande guerra.

Si partirà dal passo per seguire il «percorso storico» che attraversa il museo. Il tracciato, che è facilitato da cavi e scalette in legno, tocca numerose postazioni militari da poco restaurate. Questo itinerario termina all'interessante «Maso delle mitragliatrici», difesa in parte coperta, che permetteva sorveglianza e azione operativa su 360°. Si continuerà a salire su un sentiero montano che punta alla vetta con stretti e ripidi tornanti. La montagna sembra sbarrata da una parete insormontabile, ma un canalino o una galleria e delle scale permettono di giungere al vasto pianoro della vetta, tutto solcato da camminamenti. Capogita: Vito Stefani. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

Una suggestiva immagine di Monte Croce Carnico.

«Festa di primavera 2003», ex tempore dell'Art Gallery

«Festa di primavera 2003»: è questo il titolo dell'ex tempore organizzata dall'Art Gallery 2 a S. Pelagio per sabato. Potranno partecipare all'ex tempore artisti italiani e stranieri di qualsiasi tendenza artistica: pittura, scultura e grafica. Il tema è libero, ma sarà privilegiato il tema del paesaggio carsico nell'ambito della località di S. Pelagio e zone limitrofe. La timbratura delle tele (una o più tele) di dimensioni libere o dei supporti (se scultura o grafica) potrà avvenire nei seguenti giorni. All'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6: oggi e domani con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Alla Tipografia Tecnolino di via Fornace 3: oggi e domani dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Alla pasticceria «Costa dei Barbari» a Sistiana-Costiera solo oggi, dalle 8 alle 11. All'Azienda agricola Stubel a S. Pelagio il 26 aprile dalle 9 alle 12. Gli elaborati (una sola opera) dovranno essere consegnati all'azienda di S. Pelagio entro le 15 di sabato, dove una giuria, formata da critici d'arte ed esperti, vaglierà le opere e assegnerà il «Trofeo di Primavera» e darà riconoscimenti ad altri artisti. La premiazione avrà luogo sabato alle 18. Rivolgersi allo 040/639747 in orario di galleria (dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 solo feriali).

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.56)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi: Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
[illegible]	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6. escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4. 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	interCity notte	Lecce (19.25)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	[illegible]
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo. G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest. ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.56)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
[illegible]	[illegible]	Milano C.le (16.55)	[illegible]
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18.15	13.30 19.45	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.45 16.00	11.15 17.30	-2---6- ---4--	
GENOVA	07.15 11.30 16.45	08.15 12.30 17.45	1-3-5-- -2-4--- #		GENOVA	15.10 20.00	16.10 21.00	# 12345--	
LONDRA Stansted	15.40 13.25	16.45 14.30	# #	fino al 30/04 dall'1/05	LONDRA Stansted	12.15 10.00	15.15 13.00	# #	fino al 30/04 dall'1/05
MILANO Malpensa	06.00 07.50 11.25 16.55 18.30	07.15 09.00 12.45 18.15 19.40	12345-- # 12345-- 12345-- #		MILANO Malpensa	09.05 14.30 14.50 19.15 20.30	10.25 15.30 16.10 20.35 21.35	12345-- # 12345-- 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 17.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	-----7 123456- --3---- 12-456- # #	fino al 24/06 dal 25/06 dal 26/06
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter
NAPOLI	13 00	14 35	#		NAPOLI	10 40	12 15	#	
ROMA Fiumicino	07 05 10.45 14.40 19.00	08 15 11.55 15.50 20.10	# # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08 55 12.50 17.10 21.55	10 05 14.00 18.20 23.05	# 12345-7 # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter
TORONTO	17.25	20.25	1------	charter dal 26/5 al 29/9	TORONTO	22.00*	15.25	1------	charter dal 26/5 al 29/9

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero — Orari espressi in ora locale — * Il giorno prima

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AURISINA appartamento in villa, ingresso indipendente, 140 mq, ampio parco. Possibilità ampliamento. Gallery Sistiana. Cod. 39/P. 040/2908343. (A00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

COSTIERA villa accesso auto e accesso spiaggia, parco. Trattative riservate. Cod. 61/P. Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 centrale graziosissimo appartamento rifinito con gusto, cucina arredata su misura, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 89.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Vito libero piano luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo cantina. € 135.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Severo piano alto ascensore vista aperta, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e servizio, poggioli, ripostiglio, cantina. € 135.000.
(A00)

GORIZIA centro caseggiato 8 appartamenti parte occupato presto libero parzialmente da sistemare valido per impresa. Alfa 0481/798807. (C00)

GORIZIA nuovo mini soggiorno/cottura bagno camera matrimoniale cantina garage giardinetto ottimo per reddito. Alfa 0481/798807.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Carlo Alberto piano alto in casa d'epoca ristrutturata con ascensore: doppio salone, due camere, cameretta, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Il Giulia appartamento tranquillo in buone condizioni composto da tinello, cucinino, matrimoniale, stanzino, servizi separati, poggiolo. € 65.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Teatro Romano mansarda primingresso luminosissima con ascensore: saloncino con angolo cottura, camera, bagno, riscaldamento e aria condizionata autonomi.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Moreri bassa casa ristrutturata su tre livelli accostata: salone, quattro stanze, grande studio, cucina con sala da pranzo, tripli servizi, box auto, area esterna di proprietà. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza ultimo piano soleggiato in fase di ristrutturazione: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, box auto, ampio sottotetto.
(A00)

MONFALCONE Marina Julia vista mare bicamere cucina soggiorno poggioli € 67.000. Alfa 0481/798807. (A00)

NOVITÀ Diaz in stabile restaurato, monolocali/bilocali primingresso consegna fine 2003. Cod. 130/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

OPICINA ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, servizi, terrazzo, cantina, p. auto coperto. Cod. 69/P. Progettocasa, 040/368283.

PRIMI INGRESSI piazza Ospedale 100 mq posizione aperta soleggiatissima abitazioni ambulatori. Geom. Sbisà 040/366866.
(A00)

ROIANO in palazzo ristrutturato appartamento soggiorno, cucina, due camere, bagno, 105.873,66. Cod. 566/P. Progettocasa, 040/368283.
(A00)

RONCHI lotto mq 900 edificabile possibilità bifamiliare in bella posizione. Alfa 0481/798807.
(C00)

RONCHI villa unico piano cucina abitabile tricamere cantina ampio garage terreno mq 650. Alfa 0481/798807.
(C00)

ROTONDA Boschetto salone, cucina, due matrimoniali, servizi, balcone, posto auto in affitto, 170.000. Cod. 405/P. Progettocasa, 040/368283.
(A00)

VIALE Miramare appartamento/ufficio, cinque stanze, cucina, servizi, ascensore, impianto d'allarme. 210.000. Cod. 50/P. Progettocasa, 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-Centro soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continua in 32.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Due libri imperniati sull'attività di giornalista (e librettista) del patriarca della letteratura triestina*

Silvio Benco, l'inquietudine del tempo

Scritti in cui registrò le angosce, i malesseri e le incognite del futuro della città

Perché Antonio Smareglia non ha musicato La morte dell'usignolo di Silvio Benco? Eppure la loro collaborazione aveva ben funzionato, a giudicare dalle parole entusiastiche di D'Annunzio, presente alle prove generali della loro «Oceana», diretta da Arturo Toscanini alla Scala di Milano il 21 gennaio 1903. La domanda è legittima considerando che già con la «Falena», rappresentata alla Fenice di Venezia nel 1897, i due avevano trovato un'intesa perfetta e che l'«Abisso», ambientata ai tempi della Lega Lombarda, era stata patrocinata addirittura da Boito, dal duca Visconti di Modrone e da Luigi Albertini. Nel caso della «Morte dell'usignolo», invece, il Maestro non andò oltre la stesura del primo atto, di cui peraltro non pareva soddisfatto. Eppure, ricordava Benco stesso, chi aveva potuto leggere i fogli dello spartito incompiuto assicurava di avervi trovato «felicissima musica».

Marzio Pieri, che ne ha curato ora l'edizione (**Silvio Benco: «La morte dell'usignolo e altri libretti per Smareglia»; Lavis, La Finestra, euro 34,00**), non ha esitato a porre la questione nei termini che probabilmente più le competono, ovvero squisitamente poetici. Pieri documenta infatti con citazioni puntuali l'apertura di Benco verso forme di una modernità inquietante: in un' opera ambientata in una piccola Corte italiana del Cinquecento, che ricorda certamente il Cavalier Marino, l'antico dramma d'amore e morte è modulato da sottili trame interiori, attraverso una simbologia accesa e morbida, squisitamente letteraria, che si rifà a Wilde, D'Annunzio, Pascoli, Hofmannsthal; un libretto probabilmente poco congeniale a un musicista che, seppur vicino allo sperimentalismo della Scapigliatura milanese, era forse incline alla rappresentazione di sentimenti più sanguigni. Anche Gianni Gori si chiede come Smareglia avrebbe potuto interpretare il nucleo lirico di un dramma che si diparte da uno squisito topos letterario, come tutte le "animistiche" allegorie fito-zoomorfiche dalle origini al simbolismo e al dèco. E quanto sia stata complessa la cultura di Benco, patriarca della letteratura triestina, lo racconta anche Gabriella Ziani, seppur da una angolatura "privata", quella dei rapporti con le sue donne, la moglie Delia de Zuccoli, le figlie, l'amica di famiglia, che altra non era se non Eleonora Duse: attraverso lei Benco conobbe D'Annunzio, e D'Annunzio, attraverso Benco, cominciò a conoscere Trieste, la sua difficile storia e le sue più riposte aspirazioni.

Come ricorda anche **Gianni Gori** nella prefazione alla silloge di articoli raccolta con il titolo di **«La corsa del tempo»** (a cura di Gianni Gori, **Lavis Trento, La Finestra, 2002, euro 28,00**), D'Annunzio era da sempre uno dei modelli letterari del critico triestino, cosa non rara a quel tempo. Ma vale forse la pena di notare che di D'Annunzio Benco ammirava, più che il superomismo, l'inquietudine per quella che chiamò la «contemplazione del disordine», lucidamente presaga di quanto più tardi avrebbe scritto Eric J. Hobsbawn nel suo «Secolo breve», e cioè la regressione, a partire dal 1914, dai livelli di civiltà che venivano considerati normali nei paesi progrediti e nelle classi medie. Proprio considerando la velocità con cui nel Novecento tutto cambiava sotto l'inarrestabile corsa del tempo, la penna di Benco si scatenava sia che avvertisse la degenerazione dei valori ottocenteschi, sia che riflettesse su possibili catastrofi ecologiche, sia che parlasse del mutamento del gusto artistico, musicale, letterario, sia che meditasse sul ruolo della donna, sacrificata da una cultura che si piega alla logica del più forte. Oltre alla ricerca di un equilibrio difficile in quei tempi, la silloge, data alle stampe nel 1922 e fortemente incoraggiata da Saba, metteva in gioco anche l'identità di una città come Trieste, che l'attentato di Sarajevo sbatterà in prima linea.

E con la città, la sua cultura e le sue donne, l'idea stessa di bellezza, che dopo non sarà più la stessa e che intanto registrava le angosce, i malesseri e le incognite che Slataper, Svevo, Saba, Fittke ci insegnarono a far nostre e che Benco, con il coraggio di chi osa affacciarsi sull'abisso, non esitò a registrare.

Cristina Benussi

Silvio Benco (1874-1949), firma storica del «Piccolo».

Lo scrittore e giornalista triestino durante un momento di relax con la famiglia sul Carso.

Ne «Il Guardiano del vecchio faro» le collaborazioni a Stampa e Tempo

Giani Stuparich in Terza pagina

Sta per tornare in libreria, riedito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, il volume **«Il Guardiano del vecchio faro e altri scritti dispersi»**, che raccoglie le collaborazioni di **Giani Stuparich** alla terza pagina di importanti quotidiani. Il volume, curato dalla docente Silvia Arosio e continuazione del precedente «Garofani alpestri», ripercorre l'ultimo periodo della vita dell'autore, dal 1950 al 1961, quando Stuparich scriveva per «La Stampa» (la collaborazione era iniziata nel '32 e fu interrotta nel '55) e, dal '54, anche per il «Tempo» di Roma, dove la sua firma comparve con cadenza quindicinale fino al marzo 1961, poche settimane prima della morte.

Ripercorrendo gli ultimi anni della vita di Stuparich attraverso questi scritti, gli unici, in pratica, dopo il suo secondo romanzo, «Simone» del 1953, si ha l'impressione che in lui cresca la tristezza, materializzata in personaggi chiusi nella loro malinconia, in un'inaccessibile solitudine, inetti e rassegnati, o traditi, come accade all'ultima sua creatura «Il guardiano del vecchio faro». E mentre la tecnica narrativa e l'uso del dialogo si vanno affinando, si esaurisce lentamente l'ispirazione. Splendida eccezione sono le «Sequenze per Trieste», pagine in parte autobiografiche con andamento spiccatamente narrativo, che appaiono l'embrione di un terzo romanzo, pubblicato a puntate sul «Tempo» tra il '54 e il '57, raccolte e riproposte in un volume postumo, nel 1969.

Giani Stuparich (1891-1961).

Al centro degli scritti di questi anni ci sono la realtà contemporanea e Trieste, di cui Stuparich offre un ritratto vivo e commosso, cogliendone paesaggi, colori, quadri di vita. Ma a Trieste perdurano problemi politici da tempo irrisolti ed è lacerante la coscienza della mutilazione dell'Istria, che nello scrittore si lega alla nostalgia di un'infanzia felice, accanto al fratello, caduto giovanissimo negli anni della prima guerra mondiale. Gli articoli di «un mondo felice che non esiste più, se non nel nostro cuore», pubblicati sulla «Stampa» e sul «Tempo», vengono poi raccolti nel volume «Ricordi istriani».

La partecipazione attenta alle vicende della propria città non impedisce a Stuparich di allargare lo sguardo all'Europa, alla nuova situazione internazionale, in un mondo ancora senza pace, ai cambiamenti sociali e alle inquitudini delle nuove generazioni, segnate da esperienze tremende e incapaci di dare un senso alla vita. Di tutto questo, è attento osservatore e acuto indagatore, cercando sempre di contrapporre alla crisi dell'uomo moderno, che avverte in prima persona, lo sforzo di cogliere «il mistero solare della vita», e «da fondi paurosi d'abisso tornare a tendere verso il cielo» («Tutto scorre»).

Sul quotidiano romano ripubblica, dopo un'attenta revisione formale, pagine già apparse molti anni prima su «La Stampa». Una scelta determinata non solo da stanchezza e necessità economiche, ma dalla volontà di testimoniare ancora una volta, in tempi mutati, la fedeltà alla missione di farsi testimone del proprio tempo e di difendere la dignità dell'uomo. Contro i miti del denaro e del successo, Stuparich cerca di penetrare il mistero dell'esistenza e, contro l'egoismo e la violenza, sostiene i valori della solidarietà umana. Motivi che percorrono tutta la sua opera e che costituiscono il suo testamento spirituale.

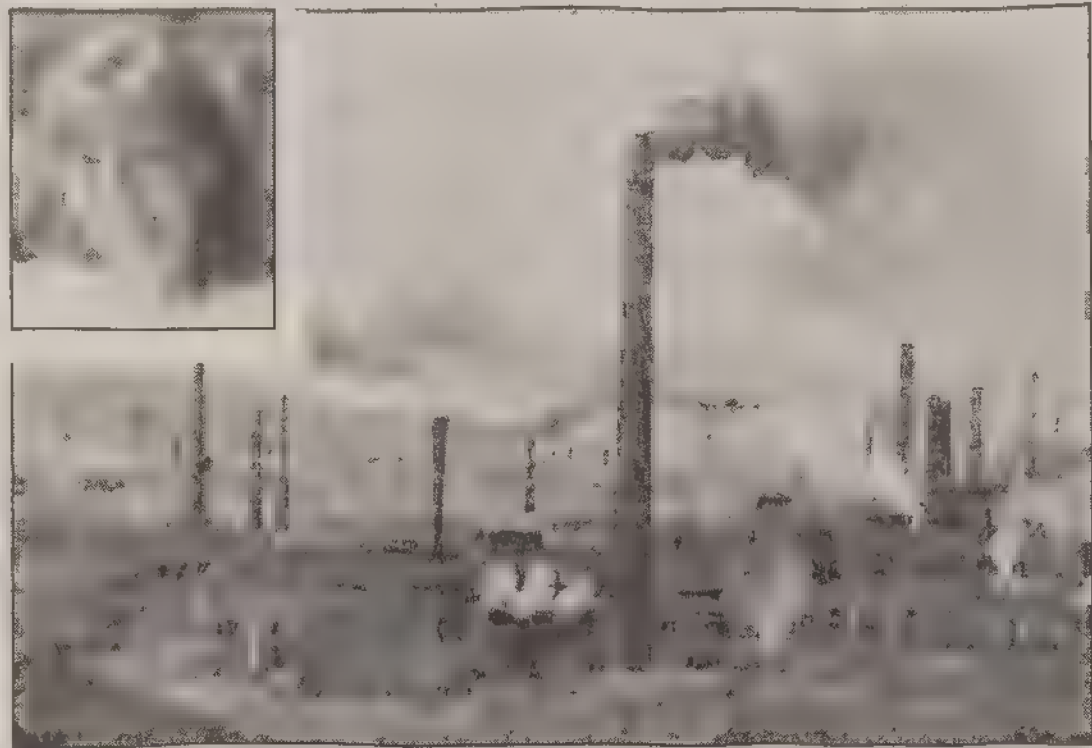
a.b.

SAGGI *Istria Giani ricostruisce la realtà educativa triestina dall'800 a oggi*

Andavamo all'asilo di Rena Nuova

Dal 1876 una scuola interprete dei cambiamenti sociali

Un viaggio nella realtà socio-educativa triestina dall'800 ai giorni nostri e un contributo alla conoscenza delle civiche istituzioni infantili. Due approfondimenti paralleli scritti con amorevole precisione da **Istria Giani** nel volume **«Quando papà andava al cantiere» (Lint, pagg. 182, euro 16,00)**. Protagonista assoluta del libro - con riproduzioni inedite di documenti e materiale didattico - è la materna comunale di Rena Nuova, giunta ormai ai centoventisette anni di attività.

Furono le teorie pedagogiche dell'Aporti che motivarono politici e filantropi triestini a fondare nel 1841 il primo asilo di carità cittadino e che accompagnarono le nostre scuole infantili sino al 1871, proponendo un metodo basato sullo sviluppo armonico di anima, mente e corpo del fanciullo. In seguito gli asili comunali giuliani divennero dei giardini d'infanzia nei quali lo sviluppo dei più piccoli veniva favorito attraverso il gioco. Dal 1910 andò di gran moda il sistema pedagogico delle sorelle Agazzi: la loro scuola educava con la vita pratica, «il gioco e l'esempio». Questo spirito educativo accompagnò la didattica delle scuole materne triestine sino al 1991, anno in cui gli orientamenti programmatici divennero operativi in tutte le materne statali e comunali.

Inaugurata nel 1876, la scuola di Rena Nuova (anzi il Giardino infantile «Gisella» allora) ebbe da subito un compito ben preciso: venire incontro alle esigenze del rione di Chiarbola e di S. Giacomo. A quel tempo la zona stavà subendo un radicale cambiamento determinato dall'apertura del cantiere navale S. Marco (1840), della Fabbrica macchine (1846) e dell'Arsenale del Lloyd Triestino (1860). Tutti questi impianti richiamarono lavoratori da ogni parte della città. C'era assoluta necessità di una scuola: bisognava aiutare i giovani a non essere isolati dallo sviluppo cittadino. A istruirsi, insomma. E in italiano, per rafforzare anche la loro coscienza nazionale.

Sorto tra le case di via dell'Industria e via della Concordia, il Giardino era già «moderno»: quattro aule, un salone che fungeva sia da palestra che da refettorio, una cucina, lo spogliatoio, i servizi, una stanza per la cuoca e più camere per la dirigente. Affinché i bimbi potessero giocare anche fuori, vennero piantati ippocastani e platani. Lezioni «notturne» erano riservate agli adulti in difficoltà.

Dopo la Prima guerra mondiale, una novità importante: nelle scuole civiche le maestre non dovevano essere necessariamente più nubili o vedove. Col tempo la scuola si trasformò in un fondamentale punto di riferimento sociale: nel 1919 alunni e famiglie vennero istruiti sul pericolo delle bombe inesplose. Nel 1926 le maestrine furono invitate a seguire corsi di puericultura e di igiene. Ciò che imparavano veniva «trasferito» alle mamme della scuola: le malattie erano sempre dietro l'angolo. L'anno dopo fu introdotta la colazione calda pomeridiana ai bimbi più poveri che ne guadagnarono in peso, salute e...vivacità.

Il 10 giugno 1940 scoppiò un nuovo conflitto. Nel '41 le aiuole del giardino divennero orticelli di guerra. Nel marzo del 1943 tutte le scuole vennero chiuse e adibite a ospedali o occupate dalle truppe tedesche. La scuola di Rena Nuova riprese la sua attività il 4 febbraio 1946. Fu un risorgere lento, fatto di austerità e risparmi. Con il definitivo ritorno di Trieste all'Italia, arrivarono anche gli aiuti ministeriali. E tuttora la scuola cresce centinaia di piccoli adulti.

Senofonte diceva: «Una cosa è nutrire e allevare, altra cosa è educare».

Donatella Tretjak

Veduta degli stabilimenti industriali triestini in un'illustrazione di G. Wolff sulla copertina del libro di Istria Giani (nella foto piccola) edito dalla Lint.

FOTOGRAFIA *Libro e mostra per i cent'anni dell'Associazione industriali di Trieste*

Un secolo tra fabbriche e cantieri

Fu fondata nel 1903, dieci anni prima di quella nazionale

TRIESTE Cent'anni di industria triestina. Un libro fotografico e una mostra alla stazione marittima celebreranno a ottobre il primo secolo di vita dell'Associazione industriali di Trieste. Del libro si è parlato in una recente riunione dell'Assindustria dove l'iniziativa, attesa da tempo, è stata messa a punto nei vari dettagli.

Il volume sarà realizzato dalla fratelli Alinari di Firenze, coordinato dal giornalista Fabio Amodeo e stampato dall'Editoriale libraria. Molteplici le fonti fotografiche da cui verranno tratte le immagini. Dagli archivi Wulz e Pozzar, entrambi salvati da Claudio de Polo, presidente della Alinari, all'istituto «Livio Saranz» in cui è confluita la memoria dei sindacati e del movimento operaio, dall'Associazione marinara «Aldebaran», ai fondi e collezioni private. Centoventi immagini confluiranno sulle pagine mentre una sessantina costituirà il cuore della mostra alla stazione marittima.

L'iniziativa vuol celebrare i cent'anni di presenza a Trieste di una associazione imprenditoriale. La Sezione triestina della Lega degli industriali austriaci fu costituita il 20 ottobre 1903. L'atto è emerso di recente dall'archivio di Stato. In Italia la Confindustria sarebbe stata fondata dieci anni più tardi, nel 1913, quando ormai l'orizzonte europeo si stava rabbuiando. La crisi degli Imperi centrali era evidente e la nuova potenza americana stava per debuttare a livello mondiale.

Tra le società che un secolo fa costituirono la Sezione triestina della Lega degli industriali austriaci, solo una oggi prosegue nell'originaria attività: è la Ferriera di Servola, assurta quasi a simbolo delle vicissitudini che in questo secolo hanno coinvolto la città. Passaggi di proprietà, crisi cicliche del mercato siderurgico, licenziamenti, assunzioni, lamiere per le navi da guerra e per i transatlantici che furono, rinascite repentine, adeguamenti alle nuove norme ambientali, polemiche politiche, inchieste della magistratura, scioperi, processi, rilanci sul mercato, ruoli strategici nell'economia italiana.

C'è tutto questo non solo nella storia della Ferriera di Servola ma anche in quella delle altre industrie triestine che sono nate, si sono sviluppate, hanno dato lavoro a operai e impiegati e reddito agli investitori. La lista è lunga ma nel variegato mondo dell'industria triestina molte società hanno chiuso, altre hanno cambiato nome e indirizzo, altre ancora si sono fuse o sono state incorporate. Molte esperienze sono andate disperse ma altrettante si sono salvate nel segno della continuità.

Le fotografie degli enormi diesel delle motonavi Saturnia e Vulcania costruiti nei primi anni Trenta nella fabbrica macchine di Sant'Andrea, sono assimilabili a quelle dei propulsori realizzati a Bagnoli dalla Fiat-Grandi Motori, dalla Fincantieri e dalla Wartsila.

In effetti fino a oggi sul mondo del lavoro triestino attestato attorno alla cantieristica ma anche all'edilizia, alle confezioni, al caffè e all'alimentare, mancano ricerche iconografiche organiche. Chi ha esplorato questi settori lo ha fatto in modo parziale mentre il mondo cambiava e decine di archivi andavano dispersi dalla vicende belliche, dalle occupazioni militari, dalle epurazioni ideologiche e dall'incuria degli uomini.

Ora è venuto il momento di fare il punto nave, di guardare nell'album della memoria di tante generazioni. Tipografi, fabbri, calderai, addetti agli altiforni, capimastri, pittori, sarti, carpentieri, gruisti, tornitori attendono da decine di anni di ritornare ai loro loro posti di lavoro.Per un attimo, in fotografia.

Claudio Ernè

TRIESTE La notizia del volume sui cent'anni dell'Assindustria, è emersa ieri a margine della conferenza in cui il Craf di Spilimbergo ha annunciato in Regione le proprie attività. Una mostra dedicata ai 150 anni degli Alinari aprirà il 12 luglio a Lestans; stessa data per la rassegna dedicata a Luigi Crocenzi organizzata al castello di Spilimbergo. A settembre infine gli inediti di André Kertesz ai Musei provinciali di Gorizia.

Il «Conte di Savoia» in costruzione al cantiere San Marco.

MUSICA *Da domani nelle radio il singolo che anticipa il nuovo album di Ramazzotti, nei negozi dal 30 maggio*

Eros: «Mi ha salvato la mia Aurora»

Il cantante parla della figlia, non del divorzio da Michelle Hunziker

Ramazzotti con Michelle Hunziker, quando si parlavano...

ROMA È stata la figlia Aurora ad avergli dato la forza per superare la fine del matrimonio con Michelle Hunziker, di cui però non vuole parlare. Preferisce che sia la sua musica a raccontare i suoi sentimenti: dopo due anni di silenzio Eros Ramazzotti si confessa in una intervista a «Sorrisi e Canzoni Tv».

Ramazzotti torna sulla scena musicale con «Un'emozione per sempre», il nuovo singolo in radio da domani e nei negozi dal 9 maggio, che anticipa l'album «9», in uscita il 30 maggio. Il tour mondiale partirà il 14 ottobre da Graz (Austria) e non da Ancona, a differenza di quanto precedentemente annunciato.

«Della fine del mio matrimonio non voglio parlare - afferma Eros, che ha dedicato il suo ultimo lavoro alla madre Raffaella, scomparsa un anno fa -. La risposta a tutte le cose brutte del passato è nel mio disco. È comunque quello che mi è successo succede a tanti.- La mia fortuna è che economicamente non ho problemi: c'è anche chi da queste situazioni esce rovinato. La forza per reagire me l'ha data mia figlia. È splendida. Se non avessi avuto Aurora, mi sarei buttato solo sulla musica. Ma so di avere delle responsabilità come padre».

Nonostante i 30 milioni di dischi venduti nel mondo, l'artista romano dice di avere «grande paura della promozione del disco e delle tourneè perchè, nell'ambito dei miei spazi, cerco di stare con lei il più possibile».

Non tradendo la linea seguita fin da quando i giornali cominciarono a parlare della rottura con la conduttrice di «Zelig», Eros nell'intervista non cita mai il nome dell'ex moglie e si limita a dire: «Difficilmente rilascio interviste dove racconto la mia vita. Quello che ho da dire lo dico nelle canzoni: è il mio unico modo di esprimermi».

E a chi potrebbe mal interpretare il suo silenzio risponde: «Tutto è mediato. Ma alla gente che mi ama vorrei dire che ci sono ancora. E sono sempre a muso duro. Tutti conoscono l'Eros delle canzoni melodiche, ma ho i miei difetti, le mie pazzie».

La fine del suo matrimonio lo ha spinto a lasciare la sua villa a Inverigo, in Brianza, per trasferirsi in un appartamento a Milano: «Certo, c'è lo smog, ma stare in mezzo alla gente ti fa dimenticare un po' i tuoi dolori. Giro parecchio in macchina, spesso da solo. E qualche volta vado in discoteca, non avrei mai pensato di andarci». Riservato ma sincero, confessa di «aver sofferto da ragazzo», ma di essere riuscito a fare ciò che gli piace. E quando ha dei problemi, non va dall'analista: «Sono abituato a risolvere tutto dentro di me«, dice.

Alla soglia dei 40 anni, confessa di avere «un po' di paranoia» rispetto all'età che avanza. «Ho anche la fissa della pancia. Non mi riesce a tirarla giù, nonostante la ginnastica...».

UN MESE DOPO L'OSCAR

Zeta-Jones ha avuto una bimba

WASHINGTON A un mese dall'Oscar come miglior attrice non protagonista per «Chicago», Catherine Zeta-Jones, moglie di Michael Douglas, lunedì in un ospedale del New Jersey ha dato alla luce una bimba, Carys, di tre chili abbondanti. La coppia ha già un maschietto, Dylan Michael, di due anni e mezzo. Douglas, poi, è padre di un giovane di 24 anni da un precedente matrimonio.

La band inglese è negli Usa, mentre il 23 giugno suonerà a Roma

Coldplay in tour, come un tornado

ROMA Farà tappa a Roma il 23 giugno il tour mondiale dei Coldplay, il mitico gruppo rock inglese che Chris Martin ha trascinato in una irrefrenabile scalata al successo mondiale: dalle vendite record del primo album «Parachutes», alla premiazione ai British Awards come miglior band e miglior album, i quattro inglesi hanno conquistato i mercati discografici con 7 milioni di copie vendute in tutto il mondo.

Nel 2002 il loro album «A rush of blood to the head» si è classificato nelle prime posizioni delle classifiche internazionali. A Roma il gruppo costituirà uno dei concerti evento al Centrale del Tennis nell'ambito del «Cornetto Free Music Festival - Roma Live Festival» e si preannuncia con una serie di prevedibili sold out. Special guest del concerto saranno i Turin Brakes e The Coral.

Conquistata l'Europa, ora i Coldplay si avviano a scalare le vette delle vendite nel mercato americano: in qualsiasi classifica di college radio o magazine è presente almeno un singolo della band; hanno avuto la nomination ai Grammy Awards come Miglior Band Rock e la vittoria come Miglior Album Alternativo dell'anno, consolidando ancora di più una fama decisamente in ascesa (negli Usa, con l'ultimo disco, hanno superato il milione e mezzo di copie vendute).

Il loro tour si aggira attualmente per gli Stati Uniti come un «tornado»: sold out a quasi ogni data, biglietti del live al Madison Square Garden di New York «bruciati» in poche ore. In Italia «A rush of blood to the head» è stato proclamato disco di platino con 120 mila copie vendute ed è stato per diversi mesi in classifica.

L'attore Francesco Nuti

CINEMA *Continua la crisi dell'attore-regista toscano, 48 anni, che ha anche minacciato il suicidio*

Nuti: «Sono alcolista. E nessuno mi aiuta»

ROMA «Sto male. Ho 48 anni e siccome ho una malattia, che è l'alcolismo e che sto ormai superando, non mi fanno più lavorare. Ma io sono stato un uomo d'oro del cinema italiano». Usa poche parole lapidarie l'attore e regista toscano Francesco Nuti per lanciare il suo ennesimo grido d'aiuto dopo che nel gennaio scorso aveva minacciato il suicidio se non fosse riuscito a girare entro febbraio un nuovo film.

Nuti non vuole commentare l'appello di Maurizio Costanzo che ieri mattina sulle colonne del quotidiano romano «Il Messaggero» lo ha invitato in nome di un'antica amicizia a lasciarsi curare e «a lottare fino in fondo in nome della vita perchè ritengo che la vita sia un bene irrinunciabile».

Costanzo non è l'unico che negli ultimi giorni ha cercato di scuotere dalla depressione l'attore, che passa le giornate a letto assistito dalla madre.

«Più persone lo hanno cercato - spiega la madre - ma Francesco non vuole parlare con nessuno. È agitato e confuso per colpa dell'alcol ma non intende né curarsi né andare in clinica. Mio figlio medico lo ha fatto visitare da alcuni specialisti e anche il Comune di Roma ha mandato dei medici ma lui è confuso: il contratto è andato male, non può vedere la figlia. Ho supplicato l'ex moglie di portare la bambina, lei era disposta a condizione di venire anche lei ma Francesco non la vuole vedere e così sono partite per Milano».

Anche la madre dell'attore-regista toscano, impotente di fronte all'angoscia del figlio, ha deciso di partire oggi per tornare nella casa di Prato. «Mi hanno consigliato - racconta la donna - di lasciarlo solo perchè solo lui può uscire da questa situazione. Gli ho detto di tornare con me in Toscana ma mi ha risposto: portami via da Roma solo quando muoio così nessuno mi potrà vedere. Io non posso fare più nulla e anche l'ipotesi di un ricovero coatto non si può fare perchè lui, anche se brillo, non ha ancora fatto gesti inconsulti e così ricoverarlo di forza sarebbe un reato».

m.s.

LETTERATURA

I primi sette volumi dell'opera omnia saranno presentati il 29 aprile a Trieste

Padrón, memoria che esce dal fuoco

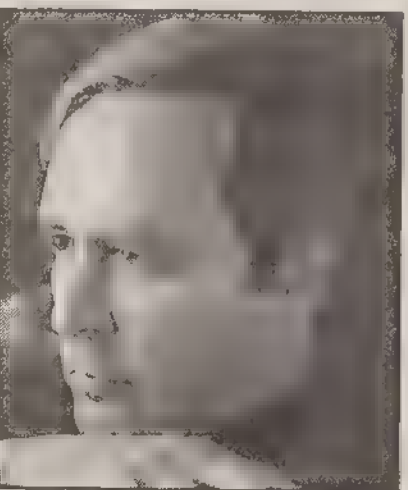
Il poeta spagnolo ha avuto importanti premi e riconoscimenti

Il suo nome si unisce a quelli dei grandi creatori della lingua spagnola. È **Justo Jorge Padrón**, poeta tra i più riconosciuti della letteratura mondiale, autore che oggi in Italia trova spazio grazie all'ambizioso progetto della casa editrice «Il Ramo d'oro». Sono usciti infatti i primi dei sette volumi in programma dell'opera omnia, **«Memoria del fuoco. Poesia completa 1966-2000» (Il Ramo d'oro, 15 euro)** che verranno presentati martedì prossimo, 29 aprile, alle 18, al caffè Tommaseo alla presenza dell'autore che sarà inoltre ospite mercoledì 30, alle 10, al Collegio del mondo unito di Duino per una lezione sulla poetica.

I testi sono curati da Gaetano Longo, poeta che ha già in attivo la traduzione di una trentina di volumi di autori di lingua spagnola tra cui Reynaldo Valinho e Miguel Barnet. Per ora, in un'elegante veste grafica, si può godere della lettura dei primi due volumi che comprendono le prime sei raccolte, quelle pubblicate fino al 1979. Come indica il curatore in prefazione, Justo Jorge Padrón ha goduto del riconoscimento dei più importanti premi e non sono mancate prestigiose conferme, come quella di Louis Borges o di Vicente Aleixandre, del quale Padrón fu rappresentante per ritirare a Stoccolma nel 1977 il Premio Nobel della letteratura.

Justo Jorge Padrón

Nella sua opera si impone, in qualche misura, il «mito» dell'esperienza che può essere sempre consumata nell'immediato e che riapre anche la possibilità di comunicare attraverso il linguaggio del corpo, di recuperarlo poeticamente. Innanzitutto si scopre il corpo come luogo del linguaggio. Il contributo alla fisicità giunge da quella che è la sua prima condizione, la natura. Il poeta contrappone alla fragilità della nostra esistenza, quelle che sono le forze di un vitalismo istintivo che si esplica, seguendo forse l'esempio di Neruda, negli impeti della natura stessa contrapposta all'uomo. Questo forse il filo rosso della sua opera, ben tradotta in testi come «Nella casa vuota», che fa parte di una delle più significative raccolte («I cerchi dell'inferno», 1976). Ed è qui che si auspica un dichiarato anelito di ricongiunzione con ciò che più ci appartiene. Non è un caso che i termini attribuiti alla natura evochino sempre grandezza, profondità, radici, mentre all'uomo sono riservati aggettivi di «assenza». Tutto è atto a fissare, a tentare di fissare, la continuità dell'esserci, il perdurare dell'esperienza che patisce, sillaba per sillaba, il confronto con la velocità fugace degli adesso; dirà infatti un titolo significativo come «Scritto nell'acqua», la necessità che anche l'acqua possa divenire indelebile. Ritorna quindi l'assenza, la perdita, tema dominante coniugato in pienezza del vivere che si contrappone (in una sorta di odio-amore) a ciò che si presenta come antitesi dell'effimero: Dio. La tematica religiosa, sempre legata alla corporalità, è sviluppata senza paura in quell'eterno conflitto che trova la sua risposta in versi come «E se dio si stancasse di noi». E la dialettica continua, concentrata in qualcosa che abbiamo dimenticato (corpo, tatto, sensualità come sensi), qualcosa senza cui non può darsi conoscenza, riflessa in titoli che sono già dichiarazioni di poetica: «Questo amore per la vita come quello per il tuo corpo».

Mary B. Tolusso

Dopo l'asta

Andrè Breton: eredi regalano allo Stato sedici opere

PARIGI Con la controversa vendita all'asta delle collezioni del padre del surrealismo Andrè Breton, che ha fruttato oltre 46 milioni di euro, il capitolo sembrava chiuso. Ma ieri, tra la sorpresa generale, la figlia dell'artista Aube Elleouet e la nipote Oona hanno annunciato l'intenzione di donare allo Stato 16 delle opere per le quali aveva fatto ricorso al suo diritto di prelazione. In particolare, la biblioteca Doucet avrà il manoscritto autografo «Arcane 17» (842.072 euro), il dossier «Nadja» (165.116 euro) e altri cimeli dell'atelier dell'artista, tra cui la statua Uli (1,23 milioni di euro) della Nuova Irlanda.

Dal 2 al 4 maggio a Pordenone

Realtà culturali diverse in un solo «Notebook»

PORDENONE L'associazione culturale Officina organizza, con il patrocinio del Comune di Pordenone, la seconda edizione della manifestazione culturale «Notebook», che si svolgerà dal 2 al 4 maggio all'ex convento di San Francesco di Pordenone. La manifestazione raccoglie tre realtà culturali differenti: l'esposizione e la presentazione di libri editi da case editrici che operano all'esterno dei circuiti economici commerciali; l'esposizione e la promozione di dischi prodotti da etichette discografiche indipendenti; l'esposizione di opere di nuovi artisti e in particolare la mostra di web-art. Si tratta di una manifestazione che vuole illuminare la cultura sommersa.

Il 3 e 4 maggio si terrà un'Esposizione di francobolli. Il 3 maggio alle 17 performance di Enrico Michieletto per Bank of Fun. Il progetto Fun (Funtastic United Nations) offre un ponte di collegamento fra entità geografiche creative e immaginarie, producendo e diffondendo favolosi materiali delle nazioni virtuali che arricchiscono le nostre e le altrui esistenze, dove i francobolli possono essere veri ma non le guerre. Tra gli autori: Vittore Baroni, Emanuela Biancuzzi, BuZ Blur, Sergio Cascavilla, Piermario Ciani, Marcello Diotallevi, Pablo Echaurren, Pinky, Prof. Bad Trip, Guido Scarabottolo, Ultrapop, David Vecchiato.

Gossip in Germania

Giallo sulle nozze di Pavarotti: al giornale dice sì ma poi smentisce

BERLINO E' giallo sulle nozze di Luciano Pavarotti con Nicoletta Mantovani. Stando a quanto dice il settimanale tedesco «Frau im Spiegel», il tenore sarebbe convolato segretamente all'altare, «in modo che nessuno lo venisse a sapere». Smentisce l'addetta stampa di Pavarotti, Renata Meroni, che parla di «incomprensione linguistica» col giornalista. Al settimanale Pavarotti ha anche manifestato l'intenzione di volersi ritirare dall'attività artistica per motivi di famiglia, in quanto sua figlia Alice, di tre mesi, piange quando si assenta per troppo tempo.

FOTOGRAFIA *Parigi celebra il grande artista con una mostra, una fondazione e un premio*

Henri Cartier-Bresson, l'«occhio del secolo»

PARIGI Una mostra, una Fondazione, e l'istituzione di un premio celebrano a Parigi Henri Cartier-Bresson, il mostro sacro della fotografia mondiale e del foto-giornalismo, che compirà 95 anni il 22 agosto. Dalla guerra civile spagnola alla rivoluzione cinese, dall' India agli Stati Uniti, da Truman a De Gaulle, da Faulkner a Picasso, sono pochi gli avvenimenti o i giganti della storia che tra gli anni '30 e '70 sono sfuggiti all'obiettivo dell'inseparabile Leica del fotografo soprannominato «l'occhio del secolo».

Anarchico non violento,schivo e misterioso, Henri Cartier-Bresson ha percorso il pianeta in lungo e in largo riempiendo il suo «diario di bordo» di immagini, patrimonio di inestimabile valore storico cui è dedicata la retrospettiva della Biblioteca Nazionale di Francia, dal 30 aprile al 27 luglio. La mostra riunisce per la prima volta 350 opere del poliedrico HCB: non solo foto, ma anche film, disegni, libri, pubblicazioni, ricordi del fotografo amico dei surrealisti, che fu anche disegnatore e pittore, discipline abbracciate in gioventù alle quali tornò nel 1972. «La fotografia è il disegno immediato, il disegno è la base e mi è sempre più necessario», dichiara in una recente quanto rara intervista.

La retrospettiva parigina è un'occasione rara di ammirare gli scatti dei funerali di Gandhi, degli ultimi momenti della Cina prima di Mao, o dell' India Britannica, della Liberazione a Parigi, ma anche delle stradine di Sifnos, in Grecia, di un Giacometti in movimento, delle risaie di Bali, di Paul Bowles nelle «boites» di Harlem.

Il 2 maggio, sarà inaugurata, con la mostra «Les choix di Henri Cartier-Bresson», la Fondazione che porta il suo nome, a Montparnasse, destinata a preservare l'insieme dell'opera di HCB, e ad evitarne la dispersione. Oltre al lavoro fotografico ospita stampe d'epoca, libri, pubblicazioni e provini, e organizzerà tre mostre l'anno, e dibattiti sulla fotografia.

Terzo evento di questa «trilogia», la riedizione del Gran Premio internazionale HCB, creato nel 1988, assegnato solo due volte (a Chris Killip nel 1989 e Josef Koudelka nel '91), che sarà assegnato ogni due anni e il cui vincitore sarà proclamato all'inizio di giugno.

CINEMA *Apre domani a Udine la quinta edizione di «Far East Film» curato dal Cec*

Amore e azione dall'Oriente

Inaugurano la rassegna «Saving My Hubby» e «Just One Look»

UDINE Una moderna favola coreana e una tenera love story made in Hong Kong: saranno «Saving My Hubby» e «Just One Look» ad aprire ufficialmente, domani, la quinta edizione di **«Far East Film»**, l'attesissimo festival internazionale griffato dal Cec - Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e ospitato al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» fino a giovedì 1.o maggio. Ma andiamo a conoscere, più da vicino, le due pellicole inaugurali.

Un'inedita Seoul notturna, sfavillante di luci al neon e strade luccicanti, è l'ambientazione di **«Saving My Hubby»**, diretto dall'esordiente Hyun Nam-sup. Ricchissimo d'invenzioni registiche, e fotografato magistralmente, questo piccolo capolavoro si svolge tutto in una notte. Una notte movimentata, imprevedibile, capace, con i suoi colpi di scena, di rompere drasticamente gli equilibri familiari di una tranquilla e buffa coppia di cittadini coreani.

Utilizzando il registro della commedia, grazie alla straordinaria interpretazione dell'attrice protagonista Bae Doona, «Saving My Hubby» diverte come un film comico, crea suspense come un film d'azione, commuove e appassiona come un melò o un'opera tragica capace di smussare i toni più acuti in farsa.

Una scena di «Just One Look» di Riley LP (Hong Kong).

Toccherà, quindi, alla mano delicata di Riley Ip accarezzare l'anima degli spettatori. Padre talentuoso dello splendido «Metade Fumaca» (visto a Udine quattro anni fa), il regista di Hong Kong si lascia trascinare dalla nostalgia, scrivendo e dirigendo una tenera storia di amori giovanili sullo sfondo rigoglioso e tropicale dell'isola di Cheung Chao. **«Just One Look»**, sorta di «Nuovo cinema Paradiso», è un tuffo negli anni Settanta, ma è anche un omaggio dichiarato al modo di andare al cinema di allora, in chiave truffautiana.

«Just One Look» è interpretato dalle Twins (Charlene Choi e Gilliam Chung), che oltre ad essere delle note cantanti della scena musicale pop di Hong Kong hanno raggiunto il loro massimo livello di notorietà grazie alle loro interpretazioni in molti film di successo.

Ed ecco, per concludere, le «istruzioni per l'uso» di «Far East Film 5». Sono a ingresso libero le proiezioni del mattino, del pomeriggio e del film notturno delle 00.15. Per gli spettacoli delle 20 e delle 22.15, invece, è previsto il pagamento di un biglietto d'ingresso di 2.50 euro. Chi intendesse accreditarsi può farlo on-line sul sito del festival (www.fareastfilm.com) oppure rivolgendosi al Cinema d'Essai Ferroviario.

APPUNTAMENTI

Oggi e domani il lavoro di Bordon con Gianrico Tedeschi

«Le ultime lune» al Rossetti Arriva il musical «Tergeste»

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Le ultime lune» di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi.

Oggi alle 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò), Silva Bon presenta il libro di Gianna Gardenal «L'antigiudaismo nella letteratura cristiana antica e medioevale» (Morcelliana Editore).

Domani alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, prima di «Tergeste», musical dialettale di Raimondo «Corrai» Cornet e Publio Carniel.

Domani alle 19, nello spazio bar del Miela, ascolto e visione del video «Chicchi di riso», canzone per coro di voci bianche dedicata alla Risiera di San Sabba.

UDINE Venerdì, alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna, concerto dei «Trilogy».

Sabato alle 22, alla Festintenda di Mortegliano, concerto degli Africa Unite.

PORDENONE Domani alle 22, al Deposito Giordani, per il Festival Crossover, Grammy's pie, Crummy stuff; il 25 aprile, Ensign, Avail.

Domani alle 21, all'Uagamama (viale Aquileia), la Formula 3 presenta «Tributo a Lucio Battisti».

Domani alle 22, al Velvet Rock club di Giais di Aviano, concerto di Joan of Arc + Owen.

Domani, alle 20.30, all'auditorium delle scuole medie di Montereale Valcellina serata in omaggio alla figura del comandante partigiano Gelindo Citossi: presentazione di un volume di Pierluigi Visintin e concerto «Cantata per il Mancino».

Sabato alle 21, al Deposito Giordani, James Taylor Quartet in concerto.

GORIZIA Domani, al Teatro Verdi, concerto tutto dedicato a Vivaldi dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia (biglietti, gratuiti, in distribuzione al botteghino del teatro).

Gianrico Tedeschi

Domani, alle 20.45, nella sala Bergamas di Gradisca, concerto dell'arpista Tatiana Donis e del flautista Alessandro Vigolo.

Domani, alle 20, nella sala polifunzionale di San Pietro al Natisone, sarà presentato il video «Videoabeceda», l'alfabeto sloveno in un video realizzato da insegnanti e alunni della scuola bilingue coadiuvati dal video maker Giacinto Iussa.

VENETO Domani alle 21, alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia, la «Venetia Antiqua Ensemble» presenta «Farinelli in Venice» con il sopranista Angelo Manzotti (anche sabato 26, martedì 29).

Domani alle 21, al Buenaventura di Castelfranco (Treviso), «Microwaves».

CINEMA *Oggi in anteprima all'Ariston*

«La ragazza della salina» con Mastroianni a Pirano

TRIESTE Tra fine anni 50 e inizio anni 60 la vicina costa istriana era diventata un vivace set cinematografico di coproduzioni; ora slovene ora croate, con la partecipazione di altre cinematografie europee, dalla Germania occidentale ai paesi scandinavi. L'Italia, che vi ha realizzato anche un film di Pontecorvo, si è inserita soprattutto col film di cui oggi, alle 20.30, al cinema Ariston, si vedrà a Trieste l'unica copia d'archivio conservata, concessa in via eccezionale dal Museo nazionale del cinema di Torino. «La ragazza della salina» (1957), diretto dal ceco Frantisek Cap, con protagonisti un giovane Marcello Mastroianni e la tenera Isabelle Corey, viene proiettato per iniziativa dell'Agis, in collaborazione col festival «I mille occhi» realizzato dall'Associazione «Anno uno».

Il film reinventa in modo coloratissimo la location delle saline piranesi, in un delirio che mescola il biancore del sale col nero del fango, uniti dall'orizzonte azzurro del mare. «Il pane e il sale» è stato il titolo jugoslavo del film, e ad esso si ispira il titolo del recente film-rivelazione sloveno, «Il pane e il latte». Operazione internazionale per eccellenza, in coproduzione italo-tedesco-jugoslava (con sede zagabrese ma ambientata nell'Istria slovena), il film è rimasto un titolo-culto in Slovenia, benché oggi si sia conservato solo in una copia tedesca e in questa unica copia della versione italiana. All'epoca, come per altre coproduzioni, non se ne realizzò in Jugoslavia alcuna versione in lingua locale, distribuendone l'esotica versione internazionale sottotitolata: in questo caso si trattò della versione tedesca, forse perché quella italiana avrebbe creato qualche disorientamento inopportuno, vista l'ambientazione istriana. La versione italiana è stata proiettata per la prima volta in Slovenia ieri sera, con un'anteprima all'Auditorium di Portorose.

La riproposta del film, dopo la scoperta nella retrospettiva «La meticcia di fuoco» alla Biennale, sarà un'ulteriore tappa nella rivalutazione di un regista, il mitteleuropeo Cap, morto esule in Jugoslavia, che è tra gli autori europei più affascinantemente segreti.

Sergio Grmek Germani

DISCHI NUOVI

A cura di Carlo Muscatello

PAOLO CONTE

«Reveries»
(Warner Cgd)

Pare che questo nuovo disco dell'Avvocato nasca su richiesta del mercato americano, che nel '98 aveva già ben accolto un suo «Best». Sia come sia, per noi è l'occasione per risentire capolavori nascosti (come quello scelto per il titolo: stava in «Tournèe», del '93) ed eterni classici: «Dancing», «Aguaplano», «Nord», «Fuga all'inglese», «Diavolo rosso», «Come mi vuoi»... Nessun inedito, ma che importa... Sublime.

DES'REE

«Dream soldier»
(Sony)

Quinto album in dieci anni di carriera per la cantante soul inglese, della cui presenza nella maratona dell'ultimo Sanremo pochi si sono accorti. Peccato, perchè la ragazza ha voce, classe e stile da vendere. Qui propone ballate di gradevole ascolto, in cui canta le cose semplici di tutti i giorni. Alternando ritmi lenti ad ambientazioni più movimentate, con spruzzate di reggae su una solida base pop. «It's okay» e «Something special» possono competere con «Life», il suo successo dell'estate '98.

QUINTORIGO

«In cattività»
(Universal)

Due anni fa, a Sanremo, la loro «Bentivoglio Angelina» rappresentò un'autentica boccata di intelligenza, originalità, buon gusto. La geniale versatilità del gruppo tocca in questo nuovo disco il suo apice, fra toni ironici, atmosfere bandistiche e la gran voce di John De Leo che detta i temi e i tempi. Splendide le cover di «Night and day» di Cole Porter e di «Clap hands» di Tom Waits. Per non parlare dell'Ivano Fossati magico e intimista di «Illune» e «Dimentico»...

PLANET FUNK

«Non zero sumness plus one»
(Virgin)

Sono italianissimi, a dispetto del nome. E hanno contribuito a portare la dance italiana in giro per il mondo. Ma presentando questo loro primo album, dicono di amare «il funk, il rock, l'house e la trance». E di voler ora puntare a «un altro livello». Questa manciata di brani dimostra che la formula adottata parla la lingua universale del pop ed è aperta a tutti i suoni nuovi della scena contemporanea, spaziando fra melodia ed elettronica. Fra gli ospiti, anche Jim Kerr.

«LA FINESTRA DI FRONTE»

Colonna Sonora
(Bmg)

Il film di Ferzan Ozpetek ha fronteggiato nelle sale - e surclassato ai David - quello di Muccino. Ora la «contrapposizione» con «Ricordati di me» si trasferisce sul terreno delle colonne sonore. E la battaglia è dura. A Elisa che rilegge «Almeno tu nell'universo», qui si oppone una grande Giorgia nel tema del film, «Gocce di memoria». E poi ci sono Mina, la turca Sezen Aksu, la messicana Guadalupe Pineda, le musiche originali di Andrea Guerra. E Nada con «Ma che freddo fa», in versione originale.

PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 2 maggio ore 20.30 (A/F). Repliche: domenica 4 maggio ore 16 (G/G), martedì 6 maggio ore 20.30 (F/C), giovedì 8 maggio ore 20.30 (B/A), sabato 10 maggio ore 17 (S/S), domenica 11 maggio ore 16 (D/D), martedì 13 maggio ore 20.30 (C/E), mercoledì 14 maggio ore 20.30 (E/B). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Mercoledì 30 aprile 2003, ore 18. Prolusione all'opera «Nabucco» di Michele Girardi. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo domenica 27 aprile ore 11 Trio e ottetto d'archi del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE CRTRIESTE-TEATRO CRISTALLO. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Festival di Teatro Amatoriale Fondazione CRTrieste. Ore 20.30 la Compagnia «Fariteatro» presenta «Forza venite gente» di Pietro Castellacci/Renato Biagioli. Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoci otrok - Un ragazzo impossibile» di P. S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Ulteriore replica con i sottotitoli in italiano domenica 27 aprile alle 16.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Esposizione: «Gao Xingjiang Inchiostri su carta 1983-1993». L'opera pittorica di un Premio Nobel della letteratura. Apertura: h 16-22. Ingresso € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Johnny English» con Rowan Atkinson. Dai creatori di Mr. Bean un nuovo clamoroso successo comico! Primi tre spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. Da domani «La nave fantasma».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040/304222. Solo oggi ore 20.30: «La ragazza della salina» di Frantisek Cáp (Italia-Germania-Croazia 1957), con Marcello Mastroianni, Isabelle Coray. Un appassionante dramma amoroso con risvolti sociali ambientato a Pirano e nelle saline, sulla lunghezza d'onda di «Riso amaro», con Mastroianni giovane, scatenato e bellissimo, in Scopecolor. Presentazione di Sergio Grmek Germani, direttore del Festiaval «I MilleOcchi», in collaborazione con l'Agis e il Museo Nazionale del Cinema di Torino. N.B.: ingresso unico 5 euro.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE - TRIESTE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Eccezionale anteprima nazionale: «Confessioni di una mente pericolosa». Spettacolo unico ore 22.30. Diretto e interpretato da George Clooney. Con Julia Roberts, Sam Rockwell. «The core» 14.45, 17.15, 19.45, 22.15. «Johnny English» 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30 con Rowan Atkinson. «L'avversario» 20.10, con Daniel Auteuil. «L'acchiappasogni» 14.45, 17.15, 19.45, 22.15 di Lawrence Kasdan. «Shaolin soccer» 16.30, 18.25, 22.20. «La città incantata» 15.35, 17.50, 20.15. «Daredevil» 14.40, 16.35, 22.35 con Ben Affleck, Jennifer Garner. «La finestra di fronte» 18.30, 20.30, 22.25 di Ferzan Ozpetek, con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «The hours» 20 con Nicole Kidman. «Il libro della giungla 2» 15.05, 16.40, 18.15. «La famiglia della giungla» 14.50.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Solo oggi. Ore 17.50, 20, 22.10: «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Premio Oscar per il miglior documentario. Palma d'Oro del 55° Anniversario al Festival di Cannes. Premio del Pubblico al Toronto Film Festival. Proiezioni per le scuole su prenotazione.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova. Vincitore di 5 Premi David di Donatello. Solo domani: «I lunedì al sole».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chicago». Vincitore di 6 Oscar con C. Zeta-Jones, R. Zellweger e R. Gere. Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.40, 17.15, 18.50, 20.30: «Shaolin soccer». Arbitri, rigori e filosofia zen! Primi 3 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman». L'affascinante love story di una cameriera e un ricco aspirante senatore nel film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo! Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. Da domani: «Come farsi lasciare in 10 giorni».

GIOTTO ANTEPRIMA. Alle 22.30: «Confessioni di una mente pericolosa» di George Clooney con Julia Roberts, George Clooney e Drew Barrymore. Prenotazioni 040/637636.

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.30, 17.45, 20.05, 22.20: «The core». La Terra ha i giorni contati! Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. Da domani: «Maial College».

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: dalla Disney «Il libro della giungla 2». A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 2. 20, 22.15: «La regola del sospetto» con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrell. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18: «Daredevil» con Ben Affleck. Più forte di Spiderman! A soli 5 €, rid. 4 €. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 20, 22.15: «The hours» con M. Streep, N. Kidman e J. Moore. Oscar 2003 miglior attrice. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'avversario» di Nicole Garcia con Daniel Auteuil. Tratto da una storia vera. Il 9 gennaio '93 Jean Marc Faure commise il più atroce dei delitti... Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «La 25.a ora» di Spike Lee con Edward Norton. Così la stampa: Bellissimo! Magnifico! Sorprendente! Spike Lee è tornato alla grande! Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «007 - La morte può attendere». L'inossidabile agente britannico timonato dal regista di «Once were warriors». (Da sab. «8 mile»).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. 3 maggio 2003, ore 21: Agidi presenta «Il signor Rossi, il Re e la Costituzione», di e con Paolo Rossi. Prevendita ufficio del teatro, ore 15.30-17.30. Informazioni 0431-370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione concertistica 2002/2003: mercoledì 30 aprile, ore 20.45: Eteri Gvazava, soprano, Peter Nelson, pianoforte; musiche di Glinka, Rimskij-Korsakov, Ciajkovskij, Prokof'ev, Rachmaninov. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

KINEMAX 1. «The core»: 17.30, 20, 22.30.

KINEMAX 2. «Johnny English»: 17.40, 20, 22.

KINEMAX 3. «Il libro della giungla 2»: 17, 18.30. «Daredevil»: 20, 22.10.

KINEMAX 4. «Shaolin soccer»: 17.50. «Amore a 5 stelle»: 20, 22.

KINEMAX 5. «La città incantata - Srited away»: 17.30. «L'acchiappasogni»: 19.50, 22.30.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.20: «Johnny English», con Mr. Bean. Ingresso euro 4,80.

Sala Blu. 17.15, 19.50, 22.20: «The Core - La Terra ha i giorni contati», regia di Jon Amiel. Ingresso euro 4,80.

Sala Gialla. 17.15, 19.50, 22.20: «L'acchiappasogni». Con Morgan Freeman. Ingresso euro 4,80. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.30: «Il libro della giungla 2». 20, 22.10: «The hours». Ingresso euro 4,80

Sala 2. 17.40, 20, 22: «La finestra di fronte». Ingresso euro 4,80

Sala 3. 17.30, 20.10, 22.10: «L'anima gemella». Ingresso euro 4,80.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione: Eccezionale anteprima nazionale: «Confessioni di una mente pericolosa». Spettacolo unico ore 22.30. Diretto e interpretato da George Clooney. Con Julia Roberts, Sam Rockwell. Per questo film posto unico 7 €. «The core» 17.15, 19.45, 22.15. «La città incantata» 17.40, 20. «La 25.a ora» 17.15, 19.45, 22.15 di Spike Lee. «Johnny English» 16.25, 16.50, 18.40, 20.25, 22.20 con Rowan Atkinson. «L'avversario» 19.50, 22.15 con Daniel Auteuil. «L'acchiappasogni» 17.25, 19.50, 22.20 di Lawrence Kasdan. «Shaolin soccer» 16.55, 18.50, 20.40, 22.30. «Daredevil» 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 con Ben Affleck, Jennifer Garner. «La finestra di fronte» 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 di Ferzan Ozpetek, con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Un amore a 5 stelle» 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 con Ralph Fiennes, Jennifer Lopez. «Il libro della giungla 2» 16.50, 18.20. «La regola del sospetto» 17.40, 20 con Al Pacino, Colin Farrell. «Solaris» 22.30, 0.35. «The hours» 18.15, 20.20, 22.30.

TELECOMANDO

«Come sorelle»: un bidone per il rimpatriato Frizzi

di **Giorgio Placereani**

Le teorie della cospirazione sono fatte per paranoici autocompiaciuti di intelligenza limitata, come il regista americano Oliver Stone. Però qui lasciate che ci giochiamo (crederci no, ma giocarci è okay: pensate a «X-Files») annotando: all'atto del trasferimento di Fabrizio Frizzi a Mediaset i suoi nemici interni al network devono avergli ordito un trappolone, affibbiandogli il programma più brutto che si possa immaginare («Come sorelle», prima puntata sabato su Canale 5). E l'uomo - che non dev'essere un fulmine di guerra - ci è cascato in pieno.

Che la trasmissione dicesse nero, bastava l'apertura per capirlo: l'inizio di varietà più sgraziato degli ultimi anni (facendo magari eccezione per certi innocui micragnosi orrori estivi). Un' apertura sbagliata come concetto (quest'interminabile sfilata familiare di coppie madre-figlia con maschio «a latere», tutto fa meno che invogliare a vedere lo show), come scenografia (pare uno sfondo da foto matrimoniale da due lire), come tempi (sono lunghissimi). In realtà c'è una logica in questa svaporata fiacchezza: si vuole ammiccare ai gusti di quella fetta di pubblico, in media di età avanzata e cultura medio-bassa, che Frizzi porta in dote a Canale 5. Ma si è esagerato, lasciando trapelare la miseria scheletrita che dà forma al programma. E vien da dire: diavolo, per Frizzi, Canale 5 non poteva investire più dei quattro euro, quattro euro e mezzo, che a occhio e croce è costata la trasmissione? Stante che per i tre set di Bonolis si svenano? Come si può rendere omaggio, addirittura, a un musical clamoroso come «Chicago» in questo quadro di povertà e gaiezzza forzata stile «festa all'oratorio»?

Frizzi e Valeria Mazza.

No, no, nemici occulti, maneggi segreti, cospiratori nell'ombra. Gli stessi sicuramente che han convinto Frizzi a sostituire gli occhiali con lenti a contatto che devono fargli un male vigliacco; sembra reduce da cinque round contro Rocky Balboa e fa tutta la trasmissione con gli occhi semichiusi che gli danno un'aria di vecchietto bizzoso. Accanto a lui Valeria «'cca nun ce sta nisciuno» Mazza.

Povertà di soldi, e va bene; ma soprattutto, povertà di trovate. Il programma insiste fin dal titolo sulla somiglianza fra la figlia e la madre giovanile, con una serie di «prove» che sarebbero talvolta imbarazzanti, se la loro stupidità non le rendesse innocue. Una di esse («Quello che non sopporto di te») è un tentativo maldestro di imitare i «litigio-show» pomeridiani. Ovvero: l'unica idea di «Come sorelle» - il resto non sono idee, sono cose che accadono - è un furto volgare.

Per dare un'idea del grado di spettacolarità dello show, basterà riferire che una delle attrazioni è costituita dal guardare la foto della madre quando aveva l'età della figlia e commentare la somiglianza; ossia quello da cui uno tenta di fuggire a gambe levate già quando avviene in salotto durante una visita di cortesia, non diciamo in tv. Intanto, quei due tapini dei conduttori hanno il coraggio di commentare esibizioni e votazioni con frasi, clamorosamente smentite dall' atmosfera gelida, quali «Pathos alle stelle!», «Troppo entusiasmo!», «Si scalda, si scalda l'ambiente»: dove leggiamo invero una volontà di prendere a gabbo il prossimo - o forse una disperata autoironia - o forse anche la stessa rassegnazione da impiegato modello con cui il capitano del «Titanic» andò a fondo con la nave.

OGGI IN TV

In «Quattro matrimoni e un funerale»

Hugh Grant interpreta uno scapolo incallito

I film

«Quattro matrimoni e un funerale» (1994) di Mike Newell (Italia 1, ore 21) con Andie McDowelle Hugh Grant (*nella foto*). Un giovane e appetibile scapolo conosce proprio a un matrimonio una donna che lo affascina. Ma entrambi hanno altri progetti, di cui si pentiranno.

«In fuga per tre» (1989) di Francis Veber (Raitre, ore 20.50), con Martin Short, Nick Nolte e James Earl Jones. Un inguaribile imbranato, alla ricerca di soldi per far operare la figlia malata, chiede aiuto a un ex galeotto: saranno guai.

«Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini (Retequattro, ore 0.30), con Sandra Milo e Waleska Gert. Una signora della buona borghesia romana, abbandonata dal marito, cerca conforto nelle parole di medium, guru e psicanalisti.

Gli altri programmi

Raitre, ore 17.40

I ponti di ieri e di oggi

Con quali materiali vengono realizzati i ponti? Che caratteristiche devono avere per ridurre l'impatto ambientale? Come erano ai tempi delle antiche civiltà? Che significato ricoprivano nel mondo antico? Appuntamento con il geologo Mario Tozzi e l'etnologo Martino Nicoletti per scoprire i segreti sulla realizzazione e sulla simbologia dei ponti nella puntata di «Geo & Geo».

Raitre, ore 10

«Cominciamo bene» sul matrimonio

Sposarsi è ancora un sogno? Questo l'argomento della puntata di «Cominciamo Bene», il talk show condotto da Toni'Garrani ed Elsa Di Gati. A «Cominciamo Bene - Le Storie», alle 12.45, con Corrado Augias, sarà ospite in studio Paolo Iorio, presidente di Avvocati Senza Frontiere, organizzazione tesa a tutelare i diritti umani in tutto il mondo.

Raitre, ore 12.25

Tg3 Shukran: immigrati e ritardi

Ritardi nella regolarizzazione degli immigrati. Continua ad occuparsi di questo tema la puntata di «TG3 Shukran», a cura di Luciana Anzalone. E ancora: le procedure veloci attuate nella sola città di Milano. Via Anelli a Padova, risanata entro un anno?

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il modello" "All'ultimo secondo"
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.10 SOTTOVOCE: LUCA SALERNO. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA
2.15 RAINOTTE
2.20 SOTTO TIRO. Film (guerra '83). Di Roger Spottiswoode. Con Nick Nolte, Joanna Cassidy.
4.20 IL CORVO. Telefilm.
5.05 IL LADRO CORTESE. Telefilm.
5.30 TG1 NOTTE
5.35 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.00 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
6.05 TG2 MATTINA 33 (R)
6.20 LA VOCE - L'UNITA'
6.25 CERCANDO CERCANDO
6.30 ANIMA MUNDI
6.35 ZIBALDONE... COSE A CASO
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestri.
17.00 ART ATTACK
17.20 TRIBUNA POLITICA AMMINISTRATIVE 2003
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 VACANZE A MODO NOSTRO. Film.
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.05 TOM & JERRY (ALL'INTERNO)
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO (ALL' INTERNO). Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE).
21.00 UN CASO DI COSCIENZA (SESTA ED ULTIMA PUNTATA). Film (drammatico). Con Sebastiano Somma, Elisabetta Gardini.
22.50 COCKTAIL D'AMORE.
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 TG2 NOTTE
0.55 TG2 NEON CINEMA
1.05 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 BULLDOZER LAVORI IN CORSO
1.25 ULTIMA ANALISI: OMICIDIO. Telefilm. "Una famiglia molto unita"
2.25 RAINOTTE
2.27 TG2 SALUTE (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IN FUGA PER TRE. Film (commedia '89). Con Martin Short, Nick Nolte, James Earl Jonen.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.15 REPORT
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Adolescenti allo sbaraglio"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
20.45 CALCIO: MILAN - AJAX
22.50 GRANDE FRATELLO
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
2.00 LABORATORIO 5
3.00 GRANDE FRATELLO (R)
3.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
4.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "La vendetta di Niki"
9.30 LA SFIDA DI ARTU'. Film tv (commedia '97). Di Neil Mandt. Con Arye Gross, Alexandra Paul.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Sogno o realta'"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Questioni di famiglia"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 LIZZIE MC GUIRE. Telefilm. "Il giorno della foto"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La donna dei sogni"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ARRIVANO I ROSSI
19.30 LA TATA. Telefilm. "Cascando sotto le cascate"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE. Film (commedia '94). Di Mike Newell. Con Hugh Grant, Andy MacDowell.
23.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 HIGHLANDER. Telefilm.
3.10 NON E' LA RAI
4.00 I CINQUE DEL 5. PIANO. Telefilm.
4.20 TALK RADIO
4.25 KAMIKAZEN - ULTIMA NOTTE A MILANO. Film (commedia '87). Di Gabriele Salvatores. Con Mara Venier, Claudio Bisio.

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.15 SUPERPARTES
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Morte all'ippodromo"
9.45 ISPETTORE HUGHES: FURTO DI IDENTITA'. Film (poliziesco). Di Brad Turner. Con Louis Gossett Jr., Jonathan Silverman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.40 TORNA A SETTEMBRE. Film (commedia '61). Di Robert Mulligan. Con Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SISKA. Telefilm. "Verita'" "Morte su cauzione"
23.35 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.30 GIULIETTA DEGLI SPIRITI. Film (drammatico '65). Di Federico Fellini. Con Giulietta Masina, Sandra Milo.
2.00 TGFIN (ALL'INTERNO)
2.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
3.20 VIUUULENTEMENTE.. MIA. Film (commedia '82). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono, Laura Antonelli.
4.50 PESTE E CORNA
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morelli.
9.10 MIA ECONOMIA
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO
9.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
10.20 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LINEA MERCATI
12.25 SPORT 7
12.35 SPECIALE TG LA7
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 JERRY 8 E 3/4. Film (commedia '50). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Everett Sloane, Ina Balin.
16.00 SPECIALE TG LA7 - IRAQ
16.40 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.40 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.40 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 EFFETTO REALE
22.30 TG LA7
22.55 HAMBURGER HILL - COLLINA 937. Film (guerra '87). Di John Irvin. Con Steven Weber, Tim Quill.
1.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
1.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
2.00 OTTO E MEZZO (R)
3.00 DUE MINUTI, UN LIBRO (R)
3.05 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
10.00 SEZIONE SPECIALE. Telefilm.
11.00 PRINCIPE REGGENTE. Telefilm.
12.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
12.25 SPORTISONTINO 2002/2003
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TS - ALIMENTI SARDI CAGLIARI
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.35 IL CORAGGIO DI SUSAN. Film (thriller '87). Con Linda Purl.
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 IL VOLO DI FANCY. Film (drammatico '98). Con Talisa Soto, Dean Cain.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 IPPICA E SCOMMESSE
1.10 LA TOMBA. Film.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 CUORE DI CITTA'
8.45 BUONGIORNO FRIULI
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CLIMA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.30 STAR NEWS - TG STUDENTI DI STARANZANO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 PETA PETUCCIA PITINA - SPECIALE
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 IL NUOVO FRIULI
22.40 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.10 SPORT IN... SERA
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 CINQUE MATTI ALLA CORRIDA. Film (commedia '72).
16.00 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MARCO POLO EXPRESS - INDIA DEL SUD. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.35 CALCIO: MILAN - AJAX
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 CALCIO: MANCHESTER UTD. - REAL MADRID
0.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.IT
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 DANCE CHART
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

7.30 A3 NOTIZIE TV (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.05 ESPIRIT LIBRE
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
17.30 FOX KIDS
19.00 A TEMPO DI VELA
19.15 DAL COMUNE: IL CONSIGLIO INFORMA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.45 PROGETTI DEL COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

10.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.00 TERRA DI SAPORI
14.10 TELEVENDITE
17.00 IL RITORNO ALLA CASA MADRE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.15 TG IN FRIULANO
20.25 SPECIALE CASA
22.05 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.10 TG FRIUL
24.00 LE OSTERIE

MTV

10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 SLAM DUNK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SCRUBS - MEDICI AI PRIMI FERRI. Telefilm.
22.00 BOYS AND GIRLS
22.30 UNDRESSED
23.00 COYOTE. Con Fabio Volo.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
20.20 LAMU'
20.50 IL GRANDE COLPO DI SURCOUF. Film (avventura '66). Di Sergio Bergonzelli. Con Gerard Barray, Antonella Lualdi.
22.50 DIRETTA STADIO... SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE. Con Giorgio Micheletti.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY. Telefilm.
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 SAMPEI
8.30 DUE CARE CANAGLIE. Film (avventura '86). Con Tony Lo Bianco, Sally Kellerman.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 FOREVER LULU'. Film (commedia '85). Con Alec Baldwin, Hanna Schygulla.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'ULTIMA MISSIONE. Film (azione '93). Di Patrick Lang. Con D. Lundgren, C. Lewis.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 FUTSAL 5 VS 5
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 PREGHIERE
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.15 IL CANE DEI SOGNI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 ATTENTI A QUEI DUE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35. Golem; 8.50: Habitat; 9: GR1 Cultura, 9.10: Radio anch'io; 10: GR1 (13); 10.05: Questione di borsa; 10.30. GR1 Titoli; 10.40: Il Baco del Millennio; 11: GR1 Spettacoli, 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute, 12: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.35 Laradioacolor, 13.25 GR1 Sport, 13.30 Parlamento news 13.35 Hobo, 14 GR1 - Medicina e Società 14.10 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 15. GR1 Scienze, 15.05 Ho perso il trend, 15.30 GR1 - Titoli, 16 GR1 Come vanno gli affari, 16.05 Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17 GR1 Europa 17.30 GR1 Titoli - Affari, 18 GR1 Bit, 18.30 GR1 Titoli 19 GR1 (21, 22.30), 19.30 GR Affari 19.36 Ascolta, si fa sera, 19.40 Zapping; 20.40 Zona Cesarini, 20.45 Calcio Milan - Ajax; 21.35: GR1 - Europa Risponde; 23.05: GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo, 23.45. Radiouno Musica, 24: Il giornale della mezzanotte, 0.33 La notte dei mister 0.33 Aspettando il giorno; 2. GR1 (3, 4, 5), 4.05 Non solo verde, 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45 Bolmare, 5.50. Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6. Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8 Fabio e Fiamma e la trave nel 'occhio, 8.50. Madre Teresa di Calcutta 9 Il ruggito del coniglio 11 Il Cammello di Radio2, 12.30 GR2 (13.30, 15.30); 12.47: GR Sport, 13 28 minuti, 13.40 Il Cammello di Radio2, 15 Atlantis, 17 Il Cammello di Radio2, 17.30: GR2 (19.30, 20.30, 21.55), 18 Caterpillar, 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.35: Rock Wave; 22.30: Domani lavoro; 24: La Mezzanotte di Radio2, 2: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R), 4.10: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6. Il Terzo Anello Dedica Musicale; 6.45 GR3 (8.45, 10.45), 7. Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina, 9 Il Terzo Anello: Dedica musicale, 9.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 10 Radio3 Mondo, 10.30 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 10.50 Il Terzo Anello, 11 Radio 3 Scienza 11.30. La strana coppia, 12 I concerti del mattino, 13 La Barcaccia 13.45 GR3 (16.45, 18.45), 14 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 15 Fahrenheit, 16 Storyville 18 Il terzo anello Agnel. 19.05 Hollywood party, 19.50 Radio3 Suite, 20 Teatrogiornale, 20.30 Orchestra e coro del Teatro San Carlo di Napoli; 22.45. GR3, 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2: Notte Classica

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06. Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta, 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15. Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Magazine; 9: Revival; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno, 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Libro aperto: Fulvio Tomizza «Francizka». Romanzo. Traduzione di Miran Kosuta. Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 15 a puntata; 17.25. Potpourri; 18: Noi e la musica; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku, 13.10 Calor latino con Edgar Rosario, 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max 17.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05. Calor latino replica 22.05 Hit 101 replica 23.05 B uNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6. Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16. Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox», 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora, dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

ARRESTATO LEWIS

Dopo le rinnovate polemiche sul doping, nuovi guai si sono abbattuti su Carl Lewis: il nove volte olimpionico americano è stato arrestato dalla polizia di Los Angeles per guida in stato di ebbrezza dopo che era andato a schiantarsi con la sua Maserati 2004. L'episodio risale a lunedì mattina all'alba, quando Lewis è stato intercettato dagli agenti lungo un'autostrada. Ora sarà processato.

OGGI IN TV

12.25 Telemontecarlo: Sport 7
12.25 Telequattro: Sportisontino 2002/2003
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.30 Telequattro: Volley: Senza confini TS - Alimenti Sardi Cagliari
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: A tempo di vela
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.35 Capodistria: Calcio: Milan - Ajax
20.45 Antenna 3 TS: Bar Sport
20.45 Canale 5: Calcio: Milan - Ajax
20.45 Radiouno: Calcio: Milan - Ajax
22.55 Capodistria: Calcio: Manchester Utd. - Real Madrid
23.30 Italia 1: Pressing Champions League

VIERI SQUALIFICATO

Il giudice sportivo ha squalificato in Serie A dodici giocatori. Due giornate a Cristiano Zanetti (Inter) e Carbone (Como); una giornata a Bilica (Brescia). Una giornata a Berti (Empoli). Squalificati poi, sempre per un turno, Vieri e Pasquale (Inter), Camoranesi (Juventus), Pratali (Empoli), Campedelli (Modena), Jankulovski (Udinese), Mihajlovic (Lazio), Seric (Brescia).

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE A rete Nedved, poi il pareggio di Xavi e subito dopo l'espulsione di Davids. Decide Zalayeta nei tempi supplementari

La Juventus in 10 toglie l'Europa al Barcellona

Palleggiatori troppo leziosi, i blaugrana comandano il gioco ma non riescono a pungere nell'area di Buffon

Barcellona	1
Juventus	2

MARCATORI: st 8' Nedved, 16' Xavi, 2.o ts 9' Zalayeta
BARCELLONA: Bonano, Puyol, Andersson (st 16' Mendieta), de Boer, Reiziger, Overmars (st 41' Riquelme), Xavi, Motta, Luis Enrique, Saviola, Kluivert. All. Antic.
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Montero, Zambrotta, Camoranesi (st 1' Birindelli), Tacchinardi, Davids, Nedved, Di Vaio (st 1' Zalayeta), Del Piero (st 37' Tudor). All. Lippi.
ARBITRO: Poll (Inghilterra).
NOTE: Espulso Davids. Ammoniti, Zambrotta, Montero, Davids, Luis Enrique, Gerrard, Motta, Buffon.

BARCELLONA Tempi supplementari tra Barcellona e Juventus. Al Camp Nou le due squadre si sono trovate in perfetta parità, 1-1, come nell'andata a Torino. La Juve in dieci per l'espulsione di Davids, pareva in balìa del Barôa. In uno dei rari attacchi nel secondo tempo supplementare, Birindelli operava un cross e Zalayeta trovava la deviazione vincente.

La tensione si sente, specialmente nella parte bianconera. Il Barcellona palleggia con piedi sapienti e la Juventus deve attaccare i centrocampisti e i difensori senza prenderla mai. Così quando Overmars scatta crea scompiglio e Montero e Zambrotta lo stendono e si prendono il cartellino giallo.

I blaugrana in casa attaccano di più ma, per fortuna dei bianconeri, cercano il gol con leziosità e qualche volta Buffon li ringrazia in cuor suo. Quando poi Reiziger, Luis Enrique, Saviola e Kluivert se la passano in area, il tocco aereo dell'olandese per la botta a colpo sicuro di Motta viene roncolata via dalla spaccata di Ferrara.

Di Vaio prima e Del Piero poi sprecano gli inviti profondi di Nedved e Tacchinardi. Imbarazzi grandi sui calci franchi di Nedved e Camoranesi: i catalani sembrano distratti e Ferrara per poco non li punisce entrando di testa.

Ma più spesso manovra il Barça e Saviola cerca con una palombella Kluivert che si mostra pronto al tiro: Camoranesi rientra come una freccia e salva in angolo.

La ripresa inizia con una grande occasione per il Barça. Saviola libera a sinistra Luis Enrique che mette a sedere Montero e mira l'angolino lontano ma sbaglia di un'unghia. Buffon ringrazia e il gioco si rilancia. È Nedved a sinistra che stringe, la difesa tergiversa e il ceko spara basso dove Bonano non credeva.

Il vantaggio dei bianconeri non ammorbidisce il Barcellona ma è ancora una volta Nedved a cercare la porta e stavolta Bonano vola a deviare.

Poi è un monologo del Barça che, intanto, trova il pareggio con un tiro secco di Xavi. Poi sempre i blaugrana attaccano con il solito difetto di voler cercare la bella giocata anche in un'area affollata. Così è difficile per Saviola e Kluivert concludere.

Poi i tempi supplementari e la vittoria bianconera.

Davids in lotta con Puyol durante Barcellona-Juve.

Milan in emergenza contro l'Ajax Redondo preferito a Rivaldo

MILANO Ci sarebbero 5,5 milioni di motivi (al cambio in euro) per evitare sfracelli europei dalle conseguenze economiche non trascurabili per chi in tempi d'austerity ha le casse societarie esangui. Eppure ne basterebbe uno solo, molto meno veniale e molto più significativo, per rincuorare lo spirito, riportando nell'ambiente sorrisi svaniti in un sabato-suicida e rinforzando una panchina indebolita dopo aver fatto naufragare il sogno scudetto: continuare l'avventura in Champions League per dimostrare che con tutti quei talenti a disposizione si può ancora puntare a vincere qualcosa di prestigioso.

Il Milan del pericolante Ancelotti che si gioca stasera a San Siro contro il giovane e temibile Ajax di Koeman (20.45, diretta su Canale 5) l'accesso alle semifinali ha davanti il bivio più serio e drammatico di questa stagione fatta d'alti e bassi, di magica euforia (da derby) e improvvisa rassegnazione. Ora il morale è sotto i tacchetti bullonati, non a caso Carletto ha richiamato la squadra anticipando di un giorno il ritiro.

Ai suoi talenti Ancelotti chiede di animarsi di coraggio e di ricordare le gesta invernali, quando il Milan era la squadra più convincente d'Europa: «Noi le partite importantissime non le abbiamo mai fallite. Per questo sono fiducioso». Serve limitare però il gioco dell'Ajax, avere pazienza, controllare il match senza frenesia. «La chiave sarà la fase difensiva avverte - per questo voglio un Milan aggressivo ma ordinato». E che sappia anche segnare. Lo 0-0 dell'andata ad Amsterdam impone ai rossoneri solo la vittoria. Da ottenere però con una formazione di emergenza. Soprattutto a centrocampo. Dopo i ko di Seedorf e Pirlo, Ancelotti rischia di perdere con alte probabilità anche Serginho che lamenta ancora fastidiosi dolori al ginocchio. Senza Gattuso (squalificato) e con Kaladze a corto di preparazione, il reparto non offre garanzie di copertura adeguate. Per questo stasera a San Siro si calerà l'asso Redondo considerato più affidabile di Rivaldo, centro argentino di raccordo (con Brocchi e Ambrosini) per Rui Costa, inamovibile ispiratore della coppia Inzaghi-Shevchenko. Pippo ha una quota da aggiornare (26 gol da aggiornare), l'ucraino è in confortante risalita. Serve comunque un Milan da derby e da ultima spiaggia, che getti la maschera.

Un super Toldo regala la qualificazione all'Inter a Valencia

Valencia	2
Inter	1

MARCATORI: pt 4' Vieri, 7' Aimar; st 6' Baraja.
VALENCIA (4-3-1-2): Canizares, Reveillere, Ayala, Marchena, Carboni (st 35' Fabio Aurelio), Angulo, Baraja, Vicente, Aimar (st 39' Mista), Sanchez, Carew (st 28' Rufete). All. Rafael Benitez.
INTER (4-4-2): Toldo, J. Zanetti, Gamarra, Materazzi, Cordoba, Dalmat, Di Biagio (st 30' Okan), C. Zanetti, Pasquale (st 1' Adani), Crespo, Vieri (pt 32' Recoba). All. Hector Cuper.

VALENCIA L'Inter ce l'ha fatta. Con nervi e sudore, con rabbia, paura e infinita sofferenza. Dopo 22 anni i nerazzurri riescono a conquistare di nuovo l'accesso a una semifinale di Coppa Campioni uscendo sconfitti, ma qualificati, da una notte di battaglia a Valencia.
Notte indimenticabile per i cuori nerazzurri, messi a dura prova da un match che non ha avuto un attimo di respiro, e dal quale l'Inter è uscita anche con il suo bomber Christian Vieri (autore del gol dell'illusione di una gara in discesa) seriamente infortunato. Un po' di fortuna, forse, ma tanta grinta e un eccezionale Toldo hanno prodotto quello che è stato un mezzo miracolo.
Al portiere nerazzurro, capace di superare se stesso dopo l'epica notte di un anno fa a Valencia, va per intero il merito di questa qualificazione, ottenuta opponendosi fra i pali alle sovrastanti offensive del Valencia. Agli altri, sufficienze per i difensori, ma è da dimenticare la prova di centrocampisti e attaccanti, fatto salvo il povero Vieri.
Si è messa subito bene per l'Inter, con lo svarione di Ayala che ha consentito a Vieri di portare i nerazzurri in vantaggio al 4'. Ma la reazione del Valencia è stata orgogliosa quanto istantanea e dopo soli tre minuti gli spagnoli raggiungevano il pareggio con una rapida azione conclusa in rete da Aimar.
Da quel momento l'Inter ha vissuto in sofferenza costante sotto il forcing del Valencia, che è cresciuto di pari passo con la concitazione e il nervosismo, in un clima che si è fatto sempre più da corrida. E poi le innumerevoli, decisive parate di Toldo, che al 46' addirittura salvava la porta con una sequenza di tre respinte consecutive (due volte su Vicente e poi su Angulo), per andare poi a infuriarsi, a parolacce e smanacciate, con Gigi Di Biagio.
Al 5' su azione di corner, Baraja è riuscito a far capitolare la porta nerazzurra, portando il punteggio complessivo in una situazione di parità che tuttavia manteneva qualificata l'Inter per effetto della rete segnata in trasferta. Poi un lungo assalto e un grande Toldo.

Nelle ultime sette giornate gli alabardati hanno un calendario più soft rispetto a Vicenza e a Ternana ma ora bisogna fare bene a Cagliari

Il piano Rossi funziona: Triestina pronta per lo sprint

Per il futuro allenatore salta fuori il nome di Maran (Cittadella). Due portieri nel mirino

IL CAMMINO VERSO LA PROMOZIONE

SAMPDORIA 57	ANCONA 53	SIENA 53	VICENZA 50	TERNANA 49	LECCE 49	TRIESTINA 47
SIENA	ASCOLI	SAMPDORIA	CATANIA	PALERMO	LIVORNO	CAGLIARI
VICENZA	BARI	LIVORNO	SAMPDORIA	TRIESTINA	VERONA	TERNANA
TERNANA	CAGLIARI	VENEZIA	LIVORNO	SAMPDORIA	ASCOLI	NAPOLI
CAGLIARI	GENOA	VERONA	LECCE	BARI	VICENZA	SALERNITANA
VERONA	LECCE	GENOA	CAGLIARI	CATANIA	ANCONA	MESSINA
MESSINA	VENEZIA	ASCOLI	SALERNITANA	NAPOLI	COSENZA	GENOA
VENEZIA	LIVORNO	SALERNITANA	TERNANA	VICENZA	PALERMO	ASCOLI

TRIESTE Può accadere ancora di tutto. A sette giornate dalla fine solo la Sampdoria (otto punti di vantaggio sulla quinta) può considerarsi con un piede e mezzo in serie A. Il Siena, invece, nelle ultime settimane ha fatto di tutto per complicarsi la vita: ha perso in casa il confronto diretto con la Ternana e ha messo in serio pericolo l'1-1 con il Catania per la posizione irregolare del terzino Martinelli che in sostanza ha giocato senza scontare la squalifica. Se sabato l'undici di Papadopulo dovesse soccombere a «Marassi» contro i blucerchiati di Novellino, rischierebbe di essere fagocitato dal gruppo delle inseguitrici. L'Ancona sembra avere meno problemi e in questo scorcio finale potrà essere aiutata da un calendario in discesa (un solo scontro diretto a Lecce). Vicenza e Ternana, la grande sorpresa del girone di ritorno, hanno invece un cammino irto di difficoltà. La squadra di Mandorlini riesce quasi sempre a scavare un risultato positivo grazie ai gol di Schwoch e a Margiotta. Se non segna il primo, ci pensa il secondo. Delle sette formazioni che prendono parte alla volata-promozione la Triestina è quella che al momento ha minori chances ma forse più possibilità alla lunga di recuperare. Così almeno dice il «piano Rossi». L'allenatore alabardato ha più volte confessato di voler arrivare agli ultimi giri del circuito della B a un tiro di schioppo dalla prime. L'Alabarda vuole fare il Cipollini della situazione: trovare una o più squadre che inconsapevolmente le tirino la volata per scattare a pochi metri dal traguardo. Per realizzare il suo piano l'Unione fa affidamento su un calendario soft, su una discreta tenuta atletica collaudata negli ultimi due anni ai play-off e sulle sue qualità caratteriali che le hanno spesso permesso di uscire indenne da situazioni difficili. Se nell'anticipo di venerdì a Cagliari la Triestina dovrà innanzitutto non prenderle, decisivo per il futuro diventerà lo scontro diretto del 3 maggio con la Ternana. Secondo un principio decoubertiano è già importante poter partecipare a questa corsa finale. Salire sul podio sarebbe il massimo.

MERCATO Solo qualche chiacchiera perchè non è ancora il momento delle certezze. Tra i nomi «caldi» per il sostituto di Ezio Rossi circola anche quello di Rolando Maran, ex bandiera del vecchio Chievo e ora sulla panchina del Cittadella. La società si sta muovendo con cautela per trovare il successore di Pagotto. Graziano Battistini (70') del Bari è in pole position: a giugno si svincola ed è affidabile. Ma si potrebbe combinare anche con Emanuele Manitta ('77), ora dodici al Napoli. «Ma intanto valutiamo Pinzan...». è il Berti-pensiero. Buone nuove dal giudice sportivo: ai sardi mancheranno Esposito e Loria.

Maurizio Cattaruzza

LA SQUADRA

Masolini: «Il nucleo storico assicura professionalità e lavora molto»

TRIESTE Come in un album dei ricordi scorri le immagini delle ultime stagioni e ritrovi gli stessi protagonisti. Nonostante il doppio salto della categoria, nonostante l'età, al Baracca di Mestre come il Porta Elisa di Lucca e adesso nella difficile ma non impossibile corsa verso la serie A. «La spiegazione sta nella professionalità e attaccamento al lavoro che il gruppo storico di questa squadra ha dimostrato di avere. Non è una novità, credo che dal punto di vista professionale i vari Venturelli, Gubellini e Scotti abbiano molto da insegnare e pochissimo da imparare. Viene da pensare che ci sono tanti giocatori che passano la carriera in C2 e potrebbero ambire a qualcosa di più», il ragionamento di Filippo Masolini, uno degli artefici del doppio salto alabardato, unico ad aver calcato la serie B nell'undici schierato sabato scorso contro il Verona. «La differenza tra le categorie esiste, il salto più notevole è soprattutto tra le grandi squadre e il resto. Determinazione, convinzione e voglia di arrivare possono restringere questa differenza fino alle piccole realtà della serie A. Dopo aver raggiunto la salvezza virtuale non dobbiamo pensare a quello che abbiamo buttato via in questi tre mesi, semmai è importante vivere alla giornata magari traendo spunto dagli ultimi anni. Avere un solo scontro diretto può essere un vantaggio, dobbiamo provarci». Il saggio «Maso», sempre più mediano e meno regista, prima della gara con il Verona non era molto fiducioso. È rimasto quasi sorpreso dalla risposta della Triestina. «Sono rientrato martedì dall'assemblea dell'Aic, non partecipando quindi alla riunione in sede tra squadra, allenatore e presidente, trovando un ambiente molto depresso e triste, anche se non c'erano i presupposti. Bisognava mettere una pietra sopra alla trasferta di Ancona, è stato fatto entrando in campo». In extremis, anche grazie al nucleo storico, mescolando motivazioni e qualità. «Rispetto a quattro anni fa, quando giocavo in serie B, personalmente è cambiata la convinzione. Gli ultimi due anni a Monza, problemi fisici a parte, non l'avevo vissuta con la stessa determinazione di adesso. Viverla da protagonisti si sta veramente meglio, non lasciandosi prendere dagli eventi ma cercando di guidarli. Molti sostengono che il livello si sia abbassato, per me è lo stesso. Volpi e Pinga negli anni passati non c'erano».

Pietro Comelli

Rapina aggravata

Arrestato a Milano un ultrà rossonero che aveva aggredito tifosi juventini

MILANO È stato arrestato uno dei tifosi milanisti che lunedì hanno aggredito a Milano alcuni tifosi juventini mentre, a piazzale Loreto, erano in attesa di partire per Barcellona, dove questa sera la Juventus gioca la gara di ritorno in Champions League. L'arrestato si chiama Fabio Grandi, 29 anni, di Sesto S.Giovanni (Milano). L'uomo è accusato di rapina aggravata.

Si tratta, secondo quanto si è appreso in Questura, di un noto esponente del gruppo «Commandos» della tifoseria milanista, che era stato identificato poco dopo l'aggressione nei pressi di piazzale Loreto.

Grandi, che lavora come autista, secondo quanto precisato dalla polizia era stato visto dopo l'aggressione scappare con uno degli zaini rapinati (peraltro poi lasciati a terra e recuperati dalla polizia). Identificato, è stato arrestato per rapina aggravata. La polizia ha precisato che l'arresto non è dovuto alla applicazione delle nuove norme anti-violenza negli stadi.

VELA Nelle prime due tappe al timone Parladori, presidente del sodalizio barcolano

Svbg alla Venezia-Ragusa

La prima tappa si concluderà l'1 maggio con l'arrivo a Trieste

PRESENTAZIONE

Equipaggio tutto triestino che parteciperà ai principali eventi adriatici

La barca Morgana ammalia

L'equipaggio tutto triestino del Morgana. Nel riquadro Stefano Martini. (Foto Bruni)

TRIESTE Morgana ha ammaliato i triestini, e aspetta adesso di scendere in mare. Così si è conclusa la conferenza stampa di presentazione dell'equipaggio del 40 piedi triestino Morgana, armato da Stefano Martini, pronto per partecipare ai principali eventi che quest'anno si disputeranno in Adriatico. L'organizzazione, infatti, del campionato italiano di Trieste e del campionato europeo di Cherso, a luglio, sta dando nuova vita alla nautica da regata dell'Adriatico. Grazie a questi due titoli in palio in Adriatico numerosi armatori hanno deciso di tornare a costituire team in grado di concorrere per la vittoria: al campionato europeo, infatti, si sono preiscritti già settanta equipaggi, un numero record per l'Adriatico, che raramente è riuscito a raccogliere così tante imbarcazioni nelle regate Ims.

Il primo banco di prova è vicino: si tratta del campionato dei Due Golfi di Lignano, organizzato dallo Yacht club Lignano, in collaborazione con gli altri circoli della laguna. Anche il team Morgana - che a marzo ha partecipato all'Invernale di Barcola, e a seguire all'invernale di Chioggia, dove ha chiuso in seconda posizione - non mancherà l'appuntamento, considerandolo il primo test di prova in vista delle qualificazioni per i campionati italiani di Trieste.

«La barca - ha dichiarato Martini - è nata come scafo da crociera, ma negli ultimi mesi è stata profondamente rimaneggiata, per migliorare il rating. Testiamo le ultime modifiche a Lignano, e poi la barca tornerà ancora una volta in cantiere, per gli ultimi ritocchi».

ALABARDA

Un giro sul golfo di Rossi e Gritti su Amer Sport One

TRIESTE Appuntamento questa mattina a Porto San Rocco per Ezio Rossi e Tullio Gritti, allenatore e vice allenatore della Triestina, pronti a salire su Amer Sport One, la barca della Sailing Planet che dopo aver ospitato, la settimana scorsa, Cesare Pancotto, allenatore della Acegas Trieste, oggi compie l'inedito gemellaggio sportivo con la Triestina. Rossi e Gritti saliranno a bordo dello scafo triestino assieme al team di X Sport, che vedrà al timone Furio Benussi.

Ezio Rossi

«La Triestina - ha dichiarato il velista - ha accettato con entusiasmo questa iniziativa, così come l'aveva accettata la settimana scorsa l'Acegas Trieste. Per me si tratta di un'esperienza significativa: è bello avere in barca dei personaggi appartenenti ad altri sport, che condividono con noi lo spirito di affiatamento, e la gestione di un gruppo».

TRIESTE Presentazione triestina, ieri, per l'Alpe Adria Sailing Tour, la regata tra Venezia e Ragusa a bordo dei Solaris 36 one design di Aquileia, ormai ai nastri di partenza. Sono dodici i team in gara, tutti «Senza Confini»: all'evento, infatti - è stato detto nel corso della conferenza stampa, svoltasi in giunta regionale - in seguito al sostegno economico della Regione, partecipano i più titolati velisti del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, oltre al fuoriclasse Peter Holmberg, skipper di Oracle nella scorsa edizione della Louis Vuitton Cup, attesissimo per questa manifestazione, e al velista oceanico Stefano Rizzi, che ha seguito da vicino lo sviluppo delle imbarcazioni che verranno utilizzate, i monotipi da 36 piedi di Marco Lostuzzi, realizzati al Cantiere Serigi di Aquileia.

L'evento tocca da vicino Trieste: vi partecipa, infatti, lo scafo armato dalla Barcolana, che vedrà un equipaggio della Svbg a bordo, timonato, nelle prime due tappe, dal presidente della Svbg in persona, Mauro Parladori. L'Alpe Adria Sailing Tour parte da Venezia il primo maggio, per arrivare, nella stessa giornata, a Trieste, con base logistica il Marina San Giusto. Il 3 maggio si disputerà una regata locale, il 5 maggio l'evento partirà per Capodistria, terza tappa della manifestazione. Questi i team iscritti: Bmw Tomic (Croazia), Alcatel (Croazia-Italia), Barcolana (Italia), Città di Ragusa (Croazia), Magic Ena (Slovenia Italia), Città di Aquileia (Italia), Città di Sebenico (Croazia), Dentesano (Italia), Istra (Croazia), Val Nautica Women (Slovenia-Italia), Città di Spalato (Croazia), Scor-Fiume (Croazia).

Nei J24 Bressani ha concluso in undicesima posizione

Ims, il tattico Benussi vince all'Argentario

DERIVE

Weekend sul golfo con quattro regate

TRIESTE Nell'ultimo weekend di aprile il nostro golfo offrirà ben quattro regate veliche, di cui tre legate a «cari ricordi». Coinvolgeranno, le prime due, previste in prove per sabato e domenica, le classi derive. La Barcola-Grignano allestirà la sesta edizione del Trofeo Lisa Rochelli, ragazza in fiore ma già precocemente affermata talento di vela, rapita dal destino proprio in occasione di un impegno connesso alla disciplina marinara. La ricorderanno derivisti delle classi L'Equipe, Europa, Laser, 420 e 470.

L'altra «due giorni» sarà curata dalla Triestina della vela per il sempre toccante Trofeo Bisso, prima virtuoso agonista e poi autorevole maestro nella classe Snipe, barca che da decenni furoreggia nel sodalizio della Sacchetta.

Le restanti due regate in mare soltanto domenica. Dalla Nautica Grignano il terzo Trofeo Paolo Slatich, evento di alto contenuto morale che onora la onnipresente figura del giovane skipper che concluse la sua passione per il mare, fatalmente, proprio alla fine di una regata nella quale giunse terzo al traguardo. Ma continua a navigare nel mare dell'eternità, sempre accompagnato dall'affettuoso sorriso dei suoi amici marinai.

Al largo di Miramare domenica regateranno le classi Ims, Orclub, Open, suddivise in Regata, Crociera e Libera.

Anche il Circolo della vela di Muggia, domenica, opererà per coordinare la seconda selezione zonale della Coppa del presidente Fiv, dedicata, quest'anno che precede l'Olimpiade, alla classe formativa Optimist, sempre affollata in questi raduni dai quali continuano a emergere talentini da lanciare.

Italo Soncini

TRIESTE Esordio con vittoria per l'equipaggio di X Sport, che in attesa del varo, in Spagna, del nuovo 56 piedi, ha ottenuto il primo posto, domenica, alla Pasquavela, sull'Argentario, con Ariane. Quattro le regate disputate in Ims, con vento di scirocco a tratti molto intenso; grazie a una serie di piazzamenti regolari, Gabriele Benussi, alla tattica dello scafo armato da Raffaele Vitale, con a bordo un buon gruppo di velisti triestini, ha ottenuto la prima posizione.

«Il campo di regata - ha dichiarato Benussi - era molto variabile, le regate si sono rivelate divertenti e decisamente impegnative. Senza dubbio un test positivo in vista delle regate Ims che disputeremo con il 56 piedi».

Gabriele Benussi

L'evento, un appuntamento tradizionale, di rodaggio, verso la stagione vera e propria, ha visto al via oltre un centinaio di imbarcazioni, divise in più classi. Tra i J24 regatava Lorenzo Bressani, che ha chiuso in undicesima posizione. Bressani ha subito una forte collisione nella prima regata, che ha obbligato il modenese Giorgio Benussi a sbarcarsi, in seguito a un infortunio a un piede; nella stessa regata il triestino è stato considerato Ocs (Partenza anticipata), perdendo importanti posizioni in classifica. A sostituire il drizzista è stato chiamato Vasco Vascotto, che ha assunto il ruolo di tattico.

Tra i parziali del team (che conta anche su Silvio Arrivabene, ex Mascalzone Latino, su Giulio Giovannella e sul giovanissimo Piernicola Paoletti) anche un secondo e un quarto posto. La vittoria è andata a Jdf, armato dalla Guardia di Finanza.

BAVISELA

Il podista triestino sarà uno dei top runner della maratona d'Europa

Gamba torna sulle strade di casa

Confermata la presenza del vicecampione mondiale, Modica

CORSA IN MONTAGNA

Una corsa ha unito i castelli di San Giusto e Lubiana

Il gruppo dei podisti triestini nel castello di Lubiana.

TRIESTE Le celebrazioni per il centoventesimo anno di vita della società alpina delle Giulie si sono aperte con una corsa organizzata dal gruppo Cai - corsa in montagna sui 113 chilometri che separano il castello di San Giusto dal castello di Lubiana. Una traversata podistico-esplorativa in autosufficienza parziale che ha visto impegnati undici elementi del sodalizio triestino in 13 ore e mezza di corsa suddivisa in tre tappe di tre giorni.

L'itinerario, tracciato lungo scenari carsici e montani, prevedeva un dislivello totale di 2715 metri, corsi in condizioni climatiche talmente diverse da passare dal sole primaverile sino alla pioggia battente mista a neve. L'intento era quello di unire idealmente, da castello a castello, due città e due culture millenarie, dal comune accento mitteleuropeo, proiettato verso la futura Europa. Paolo Del Core, Francesco Zompicchiati, Isabella De Nadai, Lorenzo Cadelli, Paolo Glavina, Dario Loredan, Alberto De Cristini, Silverio Pipolo, Fabio Fabris, Giorgio Udovici e Paolo Grahor hanno raggiunto la vicina Slovenia attraverso il valico di Orlek, toccando poi la massima quota di 1019 metri nei boschi Lovrenc prima di scendere sino ai 276 metri del castello di Lubiana. Il tempo effettivo di corsa è stato di 13 ore 26 minuti e 58" per coprire i 111,10 chilometri alla media di 7'15" al chilometri.

a. r.

TRIESTE Il triestino Michele Gamba correrà la quarta maratona d'Europa. Dopo il terzo posto conseguito lo scorso anno, il «triestino degli altopiani» ha deciso di ripresentarsi domenica 4 maggio al via della corsa che lo vedrà protagonista sulle strade di casa. Michele aveva puntato la sua stagione primaverile sulla velocissima maratona di Rotterdam corsa domenica 13 aprile, ma sulle strade olandesi il portacolori delle Fiamme Gialle è stato costretto al ritiro per noie fisiche (qualche problema al fegato) dopo metà gara. Primi 21,097 chilometri corsi al ritmo di 1h04, che sono finiti con il diventare un prezioso allenamento in vista di un ulteriore tentativo sui 42,195 chilometri.

C'era solo l'imbarazzo della scelta e Gamba ha deciso di riprovarci sulle strade di casa nella maratona d'Europa che sarà interamente ripresa in diretta dalle telecamere Rai.

Michele Gamba

Nella lista dei top runner della competizione alabardata, Gamba andrà così a sostituire il vicecampione europeo Danilo Goffi, costretto al forfait per problemi fisici. Confermata invece la presenza di Vincenzo Modica, vicecampione mondiale, e della vincitrice della maratona di Roma Maria Cocchietti.

In attesa dei veloci africani, si sta intanto rinfoltendo il gruppo di maratoneti italiani che affiancheranno Gamba e modica. Fabio Rinaldi, che già due anni or sono si era cimentato sulle strade triestine, sarà presente anche quest'anno. L'attuale campione in carica di maratona sta crescendo progressivamente nelle 42, 195 chilometri alle quali sta partecipando Mustapha Errebach, marocchino di nascita ma italiano di adozione, dopo aver vinto la maratona di Verona in 2h12' con la maglia della Cover ha deciso di unirsi pure lui alla lista di italiani presenti a Trieste, dove non poteva certo mancare lo stakanovista romano Giorgio Calcaterra, già protagonista di primo piano della maratona d'Europa in tutte e tre le precedenti edizoni.

E per premiare il vincitore della corsa salirà sul palco di piazza Unità addirittura Pietro Mennea, il mito del velocissimo italiano, già campione olimpico e primatista mondiale sui 200 piani con il celere 19"72 fatto segnare a Città del Messico.

Intanto nel vagone della Bavisela proseguono a pieno ritmo le iscrizioni alle tre corse del 4 maggio e il ritiro dei 1200 tagliandi gratuiti per la serata di gala della scherma del 28 aprile. L'orario di apertura è fissato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di tutti i giorni. Dal 25 aprile sarà aperto un punto d'iscrizione e di informazione anche nel villaggio Bavisela delle rive all'interno di Baviselandia, piccol parco dei divertimentoi gestito dalla Lego.

Alessandro Ravalico

CICLISMO

Cottur organizza per il 1.o maggio la kermesse per i più giovani

Bambini in bicicletta sulle rive

Una non competitiva per cicloturisti fino a Sistiana e ritorno

Le iscrizioni nella sede della società oppure prima del via

TRIESTE Giordano Cottur non si ferma mai. Il campionissimo del ciclismo alabardato continua imperterrito nella sua promozione delle due ruote, organizzando gare a gogò. La società ciclistica Cottur metterà in scena giovedì l'ottava edizione della «Gincana ciclistica giovanile», mentre domenica 11 maggio sarà la volta di «Trieste in bicicletta».

Un mare di bambini dai 7 ai 12 anni (categoria Giovanissimi) invaderà il 10 maggio il piazzale Marinai d'Italia antistante la Stazione marittima per partecipare alla gincana, le cui iscrizioni vanno indirizzate alla Sc Cottur di via Crispi 9, entro le 19 di mercoledì 30 aprile, oppure direttamente sul posto prima del via che sarà dato alle 10. «Trieste in bicicletta» è invece una manifestazione dedicata all'Unicef, aperta a tutti, organizzata dalla Ciclistica Cottur in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune di Trieste, il Coni e la Federciclismo. La partenza sarà data alle ore 9.15 di domenica 11 maggio da Capo di Piazza, prima di affrontare un percorso che, attraverso piazza dell'Unità, viale Miramare e la strada Costiera, porterà i partecipanti sino a Borgo San Mauro di Sistiana. Dopo una breve sosta a base di tè e pasticcini, ritorno a Trieste lungo il medesimo itinerario.

Sono previste coppe alla scuola, al gruppo e alla società con il maggior numero di partecipanti, oltre a un riconoscimento al cicloturista più e meno giovane. Le iscrizioni si possono effettuare alla Sc Cottur oppure nell'antisala matrimoni del Comune di Trieste in piazza dell'Unità sino a mezz'ora prima del via.

TIRO A VOLO

Piattelli d'élite alle Noghere

TRIESTE Torna giovedì 1 maggio sul campo di tiro delle Noghere il prestigioso Tiro al piattello. La storica Società triestina di tiro a volo mette in scena la Coppa Città di trieste, gara sulla distanza dei 50 piattelli che inizierà alle ore 10 per concludersi a pomeriggio inoltrato.

Sul rinnovato poligono dovrebbero darsi appuntamento oltre una sessantina di tiratori, provenienti dalla regione, dal Veneto e dalla vicina Slovenia. Ogni concorrente dovrà misurarsi con 25 piattelli sparati dalla fossa olimpica (3 macchine di tiro per 5 posizioni) e altrettanti dalla fossa universale (5 macchine per 5 posizioni).

La Coppa Città di Trieste verrà assegnata dopo un ulteriore «barrage» a 25 piattelli tra i primi due classificati delle seguenti categorie: 1°, 2°, 3°, Veterani e Master. Un epilogo estremamente spettacolare per aggiudicarsi un trofeo per ora saldamente nelle mani di Rino Zecchin, portacolori della Triestina Tiro a volo vincitore dell'edizione 2002. Bruno Del Bello e Giorgio Passelli saranno i direttori di tiro mentre il programma è stato approvato dal delegato provinciale della Fitav, Libero Fontanot.

Dopo la «Coppa Città di Trieste», l'intensa attività della Società triestina Tiro a volo del presidente Paolo Cecchi proseguirà con l'organizzazione di una serie di gare e dell'inusuale «Sagra del tiratore» che si terrà dal 23 al 25 agosto sul campo delle Noghere. Il tutto in attesa del centenario del glorioso sodalizio triestino che sarà celebrato in pompa magna il prossimo anno.

al. ra.

BASEBALL E SOFTBALL

Un'altra doppia sconfitta per le ragazze del Peanuts

RONCHI DEI LEGIONARI Stagione a scartamento ridotto, in questo fine settimana di Pasqua, nel panorama del baseball e del softball anche nella nostra regione. Si riprende a pieno regime sabato e domenica prossima. Ma si è giocato ugualmente, su alcuni diamanti del Friuli-Venezia Giulia, anticipando comunque tutte le gare nella serata di sabato.

SOFTBALL SERIE A1 - Ritornata dinnanzi al pubblico amico dello stadio Giordano Gregoret, la formazione della Tps-Hms Peanuts di Ronchi dei Legionari ha dovuto registrare purtroppo un'altra doppia sconfitta, proprio com'era avvenuto all'esordio. Ad avere la meglio, nella quinta e sesta giornata di andata, la Sanotint Bollate che ha avuto ragione delle atlete di Monica Corvino 10-0 e 1-0.

Tutto di marca lombarda il primo appuntamento, caratterizzato da 7 passaggi per casa base alla quarta ripresa, dove, tra l'altro, l'americana Kelly Hardie si è resa protagonista di un «gran-slam». Il ruolino delle ronchesi parla di 3 valide, che portano la firma di Katia Boscarol, Giulia Serafin e Federica Concina e di 3 errori, contro le 10 valide e gli 0 errori della Sanotint.

Si è sbloccato al sesto inning il secondo incontro, con la Hardie che sul monte di lancio colleziona 15 eliminazioni al piatto. La statunitense ha concesso ben poco: una sola valida, battuta dalla Boscarol e nessuna base su ball, mentre sul fronte ronchese Kiara Zalewski ha chiuso con 3 strike-out e 5 battute valide.

Gli altri risutati: Tarabuso Caserta-Avesani Bussolengo 1-8, 5-2; Terra Sarda Nuoro-Rhea Vendors Caronno 7-5, 1-2; Crocetta Parma-Caggiati Langhirano 1-4, 1-2; Mosca Macerata-Fiorini Forlì 3-6, 2-3. La classifica vede al comando la coppia Forlì e Bollate a 1000 con 6 vittorie e 0 sconfitte, seguita da Bussolengo e Caronno a 667 (4-2), Macerara 500 (3-3), Langhirano e Caserta 333 (2-4), mentre chiudono Ronchi dei Legionari, Nuoro e Parma a 167 (1-5).

SOFTBALL SERIE B - Ancora un doppio successo della capolista Azzanese ai danni del Crazy Diamond con i finali di 14-2 e di 16-2, mentre dopo esser stata sconfitta in gara uno con il finale 7-6, la Castionese ha avuto ragione del Villazzano per 13-3. Riposava il Porpetto.

BASEBALL SERIE C1 - È andato ai Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano il derby bisiaco, valido per la terza di andata. Sabato sera gli uomini del presidente Deffendi hanno avuto ragione dei padroni di casa della Despar-New Black Panthers 12-9.

Luca Perrino

FORMULA UNO La stampa tedesca si dilunga sul dramma che ha colpito i due piloti prima del Gp di Imola

Ammirazione per i fratelli Schumacher

Beckenbauer: «Sono persone eccezionali che si comportano in modo diverso»

BERLINO Schumi, è stato giusto correre?: con questo titolone a tutta prima pagina la 'Bild', che come gli altri giornali tedeschi non era in edicola il giorno dopo Pasqua, riferisce del dramma di Michael Schumacher che domenica scorsa, a poche ore soltanto dalla morte dalla madre Elisabeth (55 anni), ha disputato e vinto con la sua Ferrari il Gp di San Marino a Imola.

A decidere di scendere in pista, nonostante il grave lutto, è stato anche il fratello minore Ralf, che con la Williams-Bmw si è classificato quarto.

«Nelle prime ore del mattino è morta sua madre, alle 14 si è presentato al via ed è volato verso la vittoria» - scrive la 'Bild', che mostra una grande foto in primo piano di Schumi sul podio con le lacrime agli occhi, accanto una foto più piccola della signora Elisabeth, spentasi nella mattina di Pasqua in una clinica di Colonia, dove in precedenza era entrata in coma.

Il quotidiano popolare riporta le parole del ferrarista campione del mondo, secondo cui la mamma avrebbe voluto che lui e il fratello comunque corressero.

Il giornale parla del Gp di Imola come del «trionfo più triste per Schumi» nel quale «per 93 minuti egli ha soffocato i suoi sentimenti».

Secondo la 'Bild', più di nove milioni di tedeschi hanno visto domenica il GpP di Imola e il dramma dei due fratelli in pista. «Ora l'intera Germania discute se sia stata giusta la decisione dei fratelli Schumacher di partecipare alla gara», scrive il giornale che riporta al riguardo il parere di alcuni noti personaggi dello sport. Fra gli altri Rudi Voeller («Provo rispetto. Sicuramente per loro non è stato facile prendere una tale decisione»), Franz Beckenbauer («Una simile decisione è del tutto soggettiva. Ognuno deve decidere autonomamente. Una cosa è certa: un pilota di Formula 1 va giudicato con altri criteri. Sono persone eccezionali che in situazioni eccezionali si comportano diversamente da noi»), Norbert Haug («Posso solo togliermi il cappello dinanzi ai due giovani. Correre è stato assolutamente giusto. È la loro professione»), Gerhard Berger («È stato un momento molto triste, ma hanno preso la decisione giusta») e Uwe Seeler («Sicuramente i due hanno corso col pensiero alla madre»).

Ma il dramma vissuto di Michael e Ralf Schumacher al Gp di Imola riecheggia nei titoli di tutti gli altri giornali tedeschi: «Vittoria amara» (Die Welt), «Con dolore» (Sueddeutsche Zeitung), «La vittoria più triste» (Berliner Morgenpost), «Lui ha fatto quello che doveva fare» (Der Tagesspiegel), «Più del solo dovere» (Berliner Zeitung).

Sostanzialmente in tutti i giornali si mette in risalto la forza d'animo e la professionalità che va oltre ai dolori della vita, come è la perdita della madre. Ammirazione che lascia qualche spiraglio di pietà se i due fratelli avessero deciso altrimenti: umano fermarsi, eccezionale correre.

Michael Schumacher commosso sul podio del Gp di Imola.

Funerali privati per Elisabeth, la madre dei due campioni

BERLINO I funerali della madre di Michael e Ralf Schumacher, Elisabeth, si svolgeranno in forma privata e la data delle esequie, su desiderio della famiglia, è tenuta strettamente segreta. Secondo informazioni del quotidiano di Colonia, 'Koelner Express', venerdì dovrebbe svolgersi una messa funebre pubblica alle 14 a Kerpen-Manheim nella chiesa di St. Albanus. I funerali veri e propri dovrebbero invece svolgersi prima, domani o giovedì, in forma privata, nel cimitero di Kerpen-Manheim. «Voglio congedarmi da lei in stretta cerchia, niente di pubblico, mia madre non era in fondo un personaggio pubblico» - avrebbe detto Michael a un amico citato dal quotidiano di Colonia.

Schumi è stato sollevato dalla Ferrari per tutta la settimana dai suoi obblighi e non parteciperà quindi ai test di giovedì e venerdì al Mugello. Ralf non aveva invece in programma prove per questa settimana.

IN BREVE

Tennistavolo: Latisana fa suo il trofeo «Città di Muggia»

TRIESTE Vittoria della Libertas Latisana al trofeo Città di Muggia, il torneo valido come gara sostitutiva dei campionati regionali. L'appuntamento, organizzato dal Punto d'Incontro con la collaborazione del Comune di Muggia, prevedeva cinque gare maschili: due assolute (singolo e doppio) e tre di categoria (singolo IV categoria, singolo e doppio veterani). I risultati andavano poi a confluire nella classifica per società, dominata dal Latisana. Per quanto riguarda i risultati dei singoli atleti va segnalata la prestazione del latisanese Callegaro, capace di imporsi nettamente nel singolare assoluto sul sorprendente Marcolin e di affermarsi di misura nel doppio, con Rossetti, sull'inedita coppia muggesana Mian-Cipolat. Nel singolare di IV categoria finale tutta per il Fincantieri con Bianchi capace di avere la meglio su un Pilotto tornato ad ottimi livelli. Tra i veterani la vittoria nel singolare è andata a un Donda in gran forma.

Risultati. Singolare assoluto: 1) Callegaro (Latisana), 2) Marcolin (Latisana), 3) Mian (Punto d'Incontro), 4) Bianchi (Fincantieri). **Doppio assoluto:** 1) Callegaro-Rossetti (Latisana), 2) Cipolat-Mian (Punto d'incontro), 3) Gilliam-Marcolin (Latisana), 4) Leghissa-Petronio (Azzurra). **IV categoria:** 1) Bianchi (Fincantieri), 2) Pilotto (Fincantieri), 3) Donda (Epivent), 4) Petronio (Azzurra). **Singolare veterani:** 1) Donda (Epivent), 2) Bertolotti (Kras), 3) Cosciani (Epivent), 4) Borme (Fincaniteri). **Doppio veterani:** 1) Gilliam-Marcolin (Latisana), 2) Cosciani-Donda (Epivent), 3) Norrito-Liubicich (Fincantieri), 4) Borme-Pilotto (Fincantieri).

Orientamento, triestini Ok

TRIESTE Prima prova stagionale di Coppa Italia di orientamento, a Tarzo, nel Trevigiano, coi i triestini grandi protagonisti. Nonostante l'affollamento in tutte le categorie (i partecipanti sono stati quasi mille), i risultati degli atleti regionali sono stati più che positivi. La prova più convincente è giunta da Marco Seppi, il triestino in forza al Cus Bologna che ha chiuso al terzo posto nella gara degli élite alle spalle dei finanzieri Tavernaro e Rigoni. Questo risultato conferma l'ottimo stato di forma di Seppi ed è un'ottima presentazione in vista della qualificazione per i campionati mondiali di agosto. Nella prova femminile la vittoria assoluta è andata alla forestale Laura Scaravonati. Tra le dame ottima prova di Anne Brearley (Cai XXX Ottobre), prima tra le D45 e di Licia Kalcich (Cai XXX Ottobre), terza tra le D55.

Auto, premiazioni stasera

TRIESTE Si svolge oggi alle 19 al Circolo ufficiali di Trieste la premiazione del terzo Campionato automobilistico dell'Automobile club di Trieste. Saranno premiati i campioni del volante tesserati all'Ac del capoluogo, per le varie categorie, che si sono messi in luce nel 2002.

Pattinaggio, un quarto oro

TRIESTE Sono quattro, non solo tre, le medaglie conquistate dalle formazioni regionali al Trofeo Internazionale «F. Barbieri» di Bologna. Negli Esordienti hanno conquistato l'oro i pordenonesi Francesca Presotto e Kristijan Bozicevic.

CALCIO DILETTANTI

Verso l'epilogo a Fiuggi il Torneo delle regioni riservato agli juniores: dopo il giallo di ieri domani l'ultimo atto con i ragazzi di Medeot che affrontano la Toscana per il titolo

Il 3-3 diventa 3-0 e il Friuli Venezia Giulia è in finale

Jmmy Medeot

Sicilia 3
Friuli Venezia Giulia 3

MARCATORI: pt 1' Mormile, 24' Gregorutti, 27' Minardi; st 17' Mormile, 31' Ballotta (r.), 35' Levantino.
SICILIA: Padorno, Dovico (pt 28' Giuffrida), Balbarotta, Sciacca (st 1' Bongiorno), Pedriglieri (st 23' Caruso), Minardi, Di Martino (st 1' Levantino), Parlagreco, Sisalli (st 15' Ballotta), Bonvissuto (st 37' Letizia), Argento. All. Breve.
FRIULI VENEZIA GIULIA: Pizzinato, Concina, Biundo, Morsut, Scarsini, Chiapolino, Voltan, Ottocento, Mormile, Puzzer (st 2' Coccolo), Gregorutti (st 15' Fantin). All. Medeot.
ARBITRO: Benedetti di Viterbo.
NOTE: ammoniti Biundo, Morsut, Minardi.

FIUGGI Friuli Venezia Giulia in finale con giallo: 3-0 a tavolino. Dopo il 3-3 in campo. La Sicilia ha sbagliato i cambi. La formazione isolana nel finale acceso (i ragazzi di Medeot erano avanti 3-1 fino a un quarto d'ora dalla fine, poi il pareggio della Sicilia in quattro minuti) ha effettuato un sesto cambio, uno più del consentito e ciò è poi stato loro fatale.La commissione disciplinare ha deciso il 3-0 a tavolino per il Friuli Venezia Giulia. Con questo risultato la classifica finale del girone vede Sicilia, Veneto e Friuli Venezia Giulia a 6 punti, Abruzzo a 0. Si ricorre alla classifica avulsa e la nostra regione, grazie al rotondo 3-0 a tavolino, passa in finale per migliore differenza reti. La formazione di Medeot se la vedrà domani alle 16 con la Toscana per aggiudicarsi il Torneo delle regioni riservato alla categoria juniores.

Il traguardo è meritato se non altro per la svolta che Medeot ha dato a questa formazione. Il team regionale negli anni si è sempre proposto come una squadra di peso alla ricerca dell'1-0 o in alternativa a un buon 0-0; quest'anno invece c'è una bella squadra tecnica e super offensiva che, con Mormile e Chiapolino sulle fasce alte e Coccolo e Fantin davanti, è un bel 4-2-4 altro che 4-4-2. I 10 gol fatti sono lì a dimostrarlo, Mai una partita senza fare gol.

Dopo l'1-0 di Mormile Gregorutti ha siglato un eurogol in rovesciata, ma l'arbitro ha annullato per gioco pericoloso anche se il giocatore non aveva avversari vicini. Poi lo stesso Gregorutti ha rimesso le cose a posto siglando il raddoppio. I ragazzi di Medeot sentono l'impresa e tornano a due lunghezze di vantaggio. Arriva poi a 14' dalla fine un rigore contro, saltano i nervi a qualcuno e i siciliani riescono a pareggiare.

Alla fine, come nelle favole, tutto si aggiusta per gli juniores di Medeot che sono piaciuti, hanno giocato un calcio vero, hanno saputo soffrire. Chissà che domani non arrivi al Friuli Venezia Giulia quel trofeo che manca da 19 anni.

Oscar Radovich

PALLAVOLO

SERIE A2 Ultime due giornate della regular season del campionato con i biancorossi che puntano alla promozione

Volata Bernardi per restare almeno al secondo posto

I ragazzi di Schiavon domenica dalla già retrocessa Asti, l'1 maggio in casa con Cosenza

TRIESTE Conquistata nel migliore dei modi la seconda piazza in classifica ai danni dell'antagonista Cagliari e festeggiata la Pasqua con due giorni di libera uscita, la Bernardi da ieri è tornata al lavoro in vista dei prossimi due incontri che impegneranno i triestini domenica in casa della già retrocessa Asti e giovedì 1.o maggio sul terreno amico contro l'Eurosport Cosenza, ben salda in zona salvezza. Due confronti, questi, che sulla carta non dovrebbero impensierire troppo i ragazzi di Schiavon, il cui morale è ben alto dopo il superamento di Cagliari, lo scoglio più grande di questo finale di campionato.

	Punti	12.a giornata 27/4	13.a giornata 1/5	
Telephonica Gioia	51	a Schio	LORETO	La prima classificata è direttamente promossa in serie A1. Dalla seconda alla quinta ai play-off per un ulteriore posto in A1
Bernardi Trieste	49	a Asti	COSENZA	
Raffaele Lamezia	47	CAGLIARI	a Grottazzolina	
Alimenti Sardi Ca	47	a Lamezia	SANTA CROCE	
Codyeco Santa Croce	41	GROTTAZZOLINA	a Cagliari	
Callipo Vibo Valentia	41	a Cosenza	SCHIO	
Grottazzolina	38	a Santa Croce	LAMEZIA	
Eurosport Cosenza	37	VIBO VALENTIA	a Trieste	

In maiuscolo le partite in casa

La sfida con gli Alimenti Sardi, che alla vigilia precedeva di una sola lunghezza la Bernardi, rappresentava infatti il vero e proprio spartiacque per i biancorossi, che in caso di sconfitta avrebbero visto allontanarsi in modo abbastanza marcato la possibilità di godere del vantaggio campo nei play-off. Nella partita da non fallire, invece, Cola e compagni hanno offerto la loro miglior prova stagionale sia sul piano mentale, su cui già in altre importanti occasioni la risposta era stata convincente, sia a livello tecnico e tattico, considerato che in tutti i fondamentali si sono registrate percentuali di tutto rispetto.

In particolare, a girare al meglio sabato è stato il servizio, arma che ha permesso alla Bernardi di tenere lontani da rete gli avversari e di agevolare quindi il compito in fase muro e difesa, come pure la ricezione, anche questa settimana solida e capace di agevolare non poco il compito del regista Tiberti, recuperato a tempo di record dal fisioterapista Bensa dopo la distorsione di tre giorni prima.

Riconosciuti i meriti alla Bernardi, è doveroso comunque sottolineare come al PalaTrieste Cagliari abbia giocato una partita da dimenticare sotto ogni aspetto. Messi in ginocchio dalla determinazione dei triestini, i ragazzi di Gulinelli non hanno mai tirato fuori le unghie nonostante l'importanza della posta in palio, la cui perdita li ha condannati al passaggio dal secondo al quarto posto in compagnia di Lamezia, in vantaggio però per aver vinto due partite in più dei cagliaritani.

Estremamente interessante sarà quindi il prossimo turno in cui si scontreranno in Calabria gli stessi lametini e gli Alimenti Sardi, il giovedì successivo impegnati in un altro scontro verità con la Codyeco Santa Croce.

Purtroppo per Trieste, ad avere un calendario più agevole degli altri è Gioia del Colle, i cui confronti con Schio e Loreto, formazioni dirette avversarie per la salvezza, non dovrebbero mettere in crisi il loro primato.

Cristina Puppin

TRIS

Autentico Trio davanti a Annabella e Astor Piazzolla: 11-10-3 la combinazione vincente

RISULTATI

Premio Ville (metri 2060): 1) Catch dei Bessi (G. Targhetta). 2) Catullo. 3) Colygal. 5 part.
Tempo al km 1.17.4. Tot: 1,32; 1,28, 1,74; (3,52). Trio: 10.41 euro.
Premio Appartamenti (metri 1660): 1) Destroyer (M. Andrian). 2) Dusca. 3) Dream Crown Grif. 8 part. Tempo al km 1.16.9. Tot: 4,66; 1,32, 1,22, 1,40; (3,21). Trio: 54,71 euro.
Premio Magazzini (metri 1660): 1) Aerobic Sib (R. Vecchione). 2) Under Zen. 3) Asiatica Gv. 9 part. Tempo al km 1.17.6. Tot: 1,56; 1,31, 1,63, 2,11; (3,26). Trio: 23,59 euro.
Premio Uffici (metri 1660): 1) Dolimpo (E. Pouch). 2) Desiderio Dys. 3) Di Brazzà. 9 part. Tempo al km 1.20.3. Tot: 11,78; 2,37, 2,69, 1,73; (73,76). Trio: 450,56 euro.
Premio Compravendite (metri 1660): 1) The Great Dyke (A. Galeazzi). 2) Appiana. 3) Barn di Jesolo. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot: 10,37; 3,60, 2,10; (23,76). Trio: 160,24 euro.
Premio Appartamenti (metri 1660): 1) Destroyer (M. Andrian). 2) Dusca. 3) Dream Crown Grif. 8 part. Tempo al km 1.16.9. Tot: 4,66; 1,32, 1,22, 1,40; (3,21). Trio: 54,71 euro.
Premio Locazioni (metri 1660): 1) Ugo di Jesolo (G. Targhetta). 2) Biko Lb. 3) Avion du Kras. 7 part. Tempo al km 1.17. Tot: 5,42; 1,86, 1,26; (4,66). Trio: 53,36 euro.
Premio Attività Commerciali (metri 1660): 1) Celika Nike (R. Vecchione). 2) Cresir. 3) Cariani. 9 part. Tempo al km 1.18.2. Tot: 2,15; 1,52, 2,46, 5,80; (8,90). Trio: 118,42 euro.
Premio Immobiliare Il Caminetto (metri 2060 Tris nazionale): 1) Autentico Trio (B. Holm). 2) Annabella. 3) Astor Piazzolla. 4) Aereost. 16 part. Tempo al km 1.17.4. Tot: 4,69; 2,39, 2,74, 3,54; (22,62). Combinazione vincente: 11-10-3. Quota euro 297,88 per 4.262 vincitori.

TRIESTE Autentico Trio ha centrato la Tris nazionale a Montebello e lo ha fatto alla maniera forte dopo la lotta con Annabella, unica ad aver tentato di arginare la possanza dell'allievo di Holm. La corsa è risultata abbastanza combattuta e ha visto, dopo l'errore iniziale di Unto del Nord che stava cercando di portarsi al comando, la parziale supremazia di Anuba che veniva rilevata al comando al termine della prima curva da Bepi di Sgrei. Nella fase iniziale aveva avuto un contrattempo anche Aereost, e al largo avanzava subito con decisione Annabella, prontamente seguita da Autentico Trio, Aphoraig e Astor Piazzolla, mentre rimaneva nelle posizioni di coda il favorito Balla coi Caf.

Per un giro, le posizioni rimanevano invariate e soltanto all'ultimo passaggio davanti alle tribune la corsa entrava nella fase roventе. Annabella forzava i tempi su Bepi di Sgrei e lo superava proprio a un giro dall'arrivo, mentre Autentico Trio veniva avvicinato al largo da uno scatenato Astor Piazzolla che si sobbarcava la terza ruota. Seguivano poi in pariglia Anuba e Aphoraig, con Balla coi Caf che imboccando la penultima curva si lanciava in un, a quel punto, non facile inseguimento. Nella retta di fronte all'arrivo, Autentico Trio si portava con decisione su Annabella e i due si staccavano da Bepi di Sgrei superato anche da Astor Piazzolla, mentre si faceva luce al largo Balla coi Caf e anche Aereost recuperava terreno a vista d'occhio.

L'azione di Autentico Trio si faceva pressante sull'ultima curva e il cavallo di Holm aveva alfine ragione di Annabella, mentre entrando in retta d'arrivo Balla coi Caf prendeva sotto tiro Astor Piazzolla, questi ancora vitale nonostante il dispendioso percorso. Per Autentico Trio la retta d'arrivo risultava un'autentica passerella, e il figlio di Sugarcane Hanover finiva in scioltezza all'apprezzabile media di 1.17.4. Calava di tono Annabella, ma, nonostante il prodigarsi di uno stoico Astor Piazzolla, la femmina di Giancarlo Baldi riusciva a salvare la piazza d'onore, mentre, in rottura Balla coi Caf, era Aereost a emergere in tempo per conquistare la quarta moneta.

Se è mancato Balla coi Caf, il cavallo più atteso, la terna vincente è risultata composta da soggetti abbastanza seguiti; la combinazione 11-10-3 è stata azzeccata da 4262 scommettitori.

Mario Germani

Buskar Gual punta al bersaglio

ROMA Si trasferisce a Roma il circo della Tris per una prova alla pari sul miglio sulla pista di Tor di Valle. Al via in diciannove, con parecchi pretendenti per l'entrata nella terna che conta.

Enrico Bellei ha scelto Buskar Gual che, senza essere un fenomeno, può andare a bersaglio, ma anche Versiliese d'Apua, Ziocarlo Cla e Amarcord Om possono tentare il colpaccio. Attenzione, poi, ai numeri bassi, considerato il fatto che Adam, Brooklin Real e Bulletta nelle prove veloci ci sanno fare.

. **Premio Varenne,** euwo 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Adam (C. Petrucci); 2) Bertran del Ronco (A. Cicognani); 3) Brooklin Real (C. Di Nardo); 4) Bulletta (R. Muscolini); 5) Allocco Brazzà (G. Riccio); 6) Vermut Om (A. Lombardo); 7) Belfagor Mu (F. Angeletti); 8) Scramble (F. Galletta), 9) Usago Gim (G. La Rosa); 10) Zeudy Mac (C. Fracassa); 11) Amarcord Om (J. Siirtonen); 12) Bizzarre di Rosa (An. Orlandi); 13) Buskar Gual (E. Bellei); 14) Allen Sib (A. Storti); 15) Alnor (V. La Porta); 16) Bessica Dra (R. Forino); 17) Mightys Ramon (S. Mattera jr.); 18) Versiliese d'Apua (G. Vassallo); 19) Ziocarlo Cla (G.P. Minnucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) **Buskar Gual.** 18) **Versiliese d'Apua.** 19) **Ziocarlo Cla.** Aggiunte sistemistiche: 11) **Amarcord Om.** 1) **Adam.** 3) **Brooklin Real.**

ger

Continuaz. dalla 24.a pagina

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI Barcola appartamento prestigiosissimo vista mare soggiorno due stanze mansarda cucina doppi servizi poggioli posto auto parco. 040/418750. (A2316)

AFFITTASI box vicolo Scaglioni n. 15 e due box viale Raffaello Sanzio 15/1. 040/418750. (A2316)

AFFITTASI Opicina appartamento prestigioso soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze box giardino condominiale. 040/418750. (A2316)

BARCOLA fronte mare bellissimo appartamento ammobiliato salone 4 camere stanzino cucina tre bagni lavanderia spogliatoi terrazzone posto macchina eventuale box affittasi a referenziati. Imm. La Chiave 040/272725. (D00)

GALLERY Fabio Severo alta appartamento arredato, 4 posti letto, stabile signorile, perfetto. € 630 mensili. Cod. 522. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Giardino pubblico appartamento ampia metratura, salone, cucina con balcone, due camere, studio, bagno + servizio separato, due ripostigli, completamente vuoto contratto 3 + 2 con agevolazione fiscale, affittasi. Cod. 186. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona via Fabio Severo appartamento piano alto, ottime condizioni, 140 mq arredati, con terrazzo. Disponibilità immediata. Cod. 17. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona viale XX Settembre mansarda con ottimi spazi interni, grande stanza, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi come studio. Cod. 265. Tel. 040/7600250. (A00)

ISTITUZIONE pubblica affitta deposito mq 23 via Matteotti p. terra. Tel. 040/3736240 ore 9-12.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona 800/979035.

APPRENDISTA panettiere patente B e/o autista cercansi per panificio a Muggia. Tel. 040/274293. (A2337)

AZIENDA autotrasporti con sede in Milano cerca autista per lavoro notturno Gorizia-Milano-Gorizia. Si richiede esperienza, serietà, patente E + Adr. Telefonare allo 02/66309605 347/3866600.

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16 Trieste.

CENTRO elaborazione dati gestione personale cerca impiegato/a no prima esperienza tempo determinato. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste pat. Ts 21006075.

CERCASI ambosessi età 30-45 max automuniti con disponibilità d'orario per trasporto e disbrigo pratiche a portatrice di handicap. 5 € + benzina. Cell. 320-1154026 (Ts). Pagamento mensile.

CERCASI internista orario serale. Presentarsi in riva N. Sauro 12. Tel. 040/305789.

PRIMARIA società goriziana a capitale pubblico ricerca impiegata amministrativa esperienza pluriennale, ottima conoscenza materia contabile e fiscale, padronanza MSOffice. Inviare c.v. a BRC research, via Trieste 9/5 Manzano. Tel. 0432/740988, fax 0432/937531, e-mail selezione@brcresearch.com.

WORKNET Spa società di lavoro temporaneo, cerca per filiale di Trieste responsabile commerciale. Gradita esperienza, età max 35. Per informazioni rivolgersi allo 040/3220770. (A2263)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda giovane. Tel. 340/1565872. (Fil47)

A.A.A. VANESSA, bella ragazza disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A2262)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357.

A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale. Dalle 14-18 349/1201903. (A2323)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 3409614109. (A2341)

BELLISSIMA, mora, amo tacchi a spillo, sono la tua donna ideale? 340/5959527.

CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A2333)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A2318)

NOVITÀ Trieste da lunedì a venerdì dalle 10 alle 20 339/8897566. (A2327)

ROSSA viziosa e maliziosa cerca uomo libero per calde avventure. Tel. 330/937105.

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento 100 mq magazzino wc ampie vetrine prezzo svendita privato cede. 333/1741511. (A2332)

SISTIANA centro bar ottimo avviamento, arredamento/inventario adatto conduzione familiare. Cod. 3/P. Gallery Sistiana 040/2908343 (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

OCCASIONISSIMA vendesi banchi falegname combinata 6 lavorazioni taglierina e pressa per legatoria. Bevilacqua v. Conti 9/1. (A2335)